Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO
## DEL LUNEDI'

Lunedì, 28 aprile 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 650
N. 16 Fondazione 1881



SI PARLERÀ ANCHE DI TERRORISMO OLTRE CHE DI PROGRAMMA

# Per il pentapartito oggi ultima verifica

### Critiche di Fanfani agli americani e ai ministri che parlano troppo

ROMA — Oggi tornano a riunirsi i segretari del pentapartito per quella che dovrebbe essere (ma forse non sarà) la riunione conclusiva del lungo ciclo della verifica sul programma. Partita un mese e più fa quando tutti i mass media parlavano di crisi imminente e sicura oggi nessuno pensa più a una soluzione traumatica. Perfino l'ipotesi di un rimpasto, avanzata allora come quella meno traumatica, è stata abbandonata come impraticabile. La situazione economica, che allora era pesante, non è stata mai lieta come oggi. La bilancia dei pagamenti sta avviandosi verso il pareggio.

Preoccupa, invece, ma non sembra incrinare a fondo l'alleanza che non ha alternative, la questione della politica estera. Ne hanno parlato, ieri, un po' tutti gli esponenti politici dopo che Craxi — che sabato sera ha avuto un lungo colloquio con Chirac — aveva espresso le sue opinioni sulla situazione attuale nel Mediterraneo, argomento di cui discuterà con gli altri capi di Stato e di governo dei sette paesi industrializzati del mondo a Tokio.

In testa a tutti questi problemi il terrorismo (che va combattuto con tutti i mezzi, ha ricordato il presidente del Consiglio) e i rapporti con la Libia. Ne ha parlato il segretario del Pri Spadolini precisando che «l'Italia ha adempiuto all'attuazione delle norme comunitarie; altre misure debbono essere escogitate, con la fantasia e l'immaginazione che l'eccezionalità della situazione richiede. Non ci sono paesi santuarizzati, immuni dall'aggressione terroristica e neanche dal suo contagio: lo dimostra il caso della Siria, fautrice e oggi anche vittima del terrorismo.

«Nulla minaccia il dialogo Est-Ovest — per cui noi abbiamo tanto lavorato e in cui crediamo come sola alternativa alla distruzione dell'umanità — quanto il complesso di minacce che provengono dall'arcipelago variegato e composito del terrorismo: minacce che si abbattono in questo momento sui luoghi più diversi dell'Europa, con una sintonia singolare e rivelatrice. Sintonia che impone di coordinare l'azione dell'Europa nel quadro di un'operante solidarietà tra Europa e Stati Uniti — ha concluso Spadolini — volta a evitare proprio la radicalizzazione dello scontro sul fronte militare».

Oggi nel vertice si parlerà di questo argomento, sostiene il segretario del Psdi Nicolazzi. «Ci rendiamo conto che il vertice convocato per la verifica programmatica non sia la sede naturale ma di fronte all'escalation della tensione internazionale occorre un chiarimento di fondo per stabilire una linea chiara e univoca. Non è più pensabile che della nostra politica estera si possano autorizzare interpretazioni diverse in via XX Settembre, alla Farnesina e a Palazzo Chigi» (cioè al ministero della difesa, agli esteri e alla presidenza del consiglio).

Anche per il vicesegretario vicario del Pli Patuelli l'argomento è di estrema attualità. «Le misure adottate ieri debbono essere viste come scelte per isolare il regime libico politicamente, diplomaticamente (richiamando anche l'ambasciatore italiano a Tripoli) e riducendo non solo il numero degli italiani in Libia ma evitando anche ogni condizionamento e dipendenza dell'Italia dal petrolio libico.

Se nel pentapartito sono tutti concordi con l'azione del governo, da destra il segretario del Msi Almirante polemizza con Craxi (ridicola risposta ai due missili sparati dai libici), con Andreotti (ridicola la restrizione per i rappresentanti libici in Italia) e con quanti non hanno preso decisa posizione in questi giorni contro la Libia. Almirante ha chiesto una verifica parlamentare della politica estera italiana.

Un altro critico della politica estera del governo è il presidente del Senato Fanfani. «Non giova alla credibilità delle posizioni del governo italiano che pubblicamente i ministri finiscano per sottolineare divergenze su punti essenziali di fronte ai quali un governo deve essere unito» ha detto e ha aggiunto riferendosi al raid americano su Tripoli e Bengasi: «Ricordo ciò che ho risposto alcuni giorni fa ad alcuni giornalisti sovietici: ho provato lo stesso disagio che provai quando i sovietici invasero l'Afghanistan».

R. R.

## La Dc verso il congresso

ROMA — Oltre alla verifica un altro argomento interessa i partiti in questo momento: il congresso nazionale democristiano. «Lo scontro nella Dc — ha detto il segretario De Mita — è su collegialità delle scelte e selezione per meriti della classe dirigente e l'opinione pubblica deve averne l'esatta percezione. Per questo il prossimo congresso non è un fatto solamente interno. Abbiamo recuperato la nostra proposta politica ma adesso abbiamo bisogno dello strumento adeguato per sostenerla e renderla vincente: questo strumento è il partito».

L'obiettivo del congresso — aggiunge De Mita — è la creazione di un partito diverso che «è un passo difficile» perché «più che le correnti ci sono alcune resistenze. Questo fenomeno complesso di scomposizione e ricomposizione è diffuso con realizzazioni diverse secondo le realtà. Sarebbe stato difficile immaginare una cosa del tutto omogenea».

Quanto alla sua ricandidatura a segretario, De Mita ha detto: «Il sistema elettorale che avevamo introdotto presupponeva due riferimenti: quello della scomposizione a livello di sezione e quello della ricomposizione, non della somma dei gruppi, ma della ricomposizione politica a livello regionale. Per quello che ne so è un processo abbastanza avanti. Se si va avanti così la possibilità di continuare a lavorare per rinnovare il partito sarà una condizione possibile». Anche per De Mita? — è stato chiesto — e il segretario dc ha risposto: «Soprattutto per De Mita».

Per il ministro Darida «la Dc può e deve guidare il processo di modernizzazione; ma ciò comporta una ripresa consapevole e determinata della cultura delle riforme, anzitutto della riforma dello Stato. Ed è essenziale, a questo fine, la collaborazione tra le forze del pentapartito accettando a viso aperto e a nervi saldi anche un elevato tasso di competitività e confrontandosi con l'identità parzialmente nuova del Pci».

«Non esiste nel nostro orizzonte — ha concluso il ministro — né l'ipotesi di un craxismo esterno al Psi né quella di una riproposizione della solidarietà nazionale. Esiste invece e deve essere meglio precisato un progetto democristiano per la società italiana degli anni Novanta, che si ponga il compito di costruire una società dell'efficienza».

Del prossimo congresso dc si è occupato anche Fanfani, che si è detto un assertore delle qualità di studioso di De Mita cui spetta «accoppiare le qualità naturali con quelle necessarie a un dirigente politico. Ora De Mita deve essere sostenuto nell'intensificare il dialogo all'interno del partito per arrivare, in congresso, a definire «i programmi migliori per farlo rispondere alle ripetute conferme di partito di maggioranza relativa dategli dagli italiani».

Riguardo alle correnti il presidente del Senato concorda con il segretario sull'opportunità di eliminare «combriccole per arraffare qualche cosa» incoraggiando invece «dialoghi tra amici in cerca di soluzioni ideali e pratiche per tanti problemi del paese».

V. L.

UN ESPERTO USA PARLA DELL'INCURSIONE SU TRIPOLI E SU BENGASI

# Anche il fumo può far deviare la traiettoria delle bombe

### Ogni attacco contro gli europei ha per gli arabi – lo dice l'islamismo – legittimità religiosa

**Il professor Edward N. Luttwak è docente di strategia e politica internazionale alla Georgetown University di Washington. È uno dei più noti e apprezzati consulenti della Difesa americana. Ha scritto numerosi trattati, fra i quali «La grande strategia dell'Unione Sovietica», «Il Pentagono e l'arte della guerra», «Strategia e storia», «Il significato della vittoria» e ha concesso al nostro giornale la seguente intervista.**

WASHINGTON — Professor Luttwak, nel suo libro «Il Pentagono e l'arte della guerra» pubblicato recentemente anche in Italia, lei critica la macchina militare americana. Burocratica, settoriale, dispersiva. Nessun successo dal 1945 in poi.

**— Anche il raid sulla Libia è stato un insuccesso?**

— Non è stato un insuccesso, ma nemmeno un successo pieno. Perché l'intervento militare avrebbe dovuto avere un carattere chirurgico. Ognuno dei 18 bombardieri «F-111» partiti dalle basi inglesi aveva un preciso obiettivo, un edificio o una posizione missilistica o radar o una caserma. Cinque di questi aerei non hanno partecipato all'azione e quelli che vi hanno partecipato non hanno colpito tutti come ci si attendeva.

**— Cos'è accaduto?**

— È accaduto che il fumo delle esplosioni abbia confuso i sistemi elettronici di identificazione degli obiettivi. Senza una precisa identificazione, i piloti avevano il divieto assoluto di lanciare le bombe. Il fumo e anche il fuoco dell'antiaerea hanno interrotto il raggio laser, che guidava le bombe sull'obiettivo prefissato sul computer di bordo. Le hanno fatte cadere altrove. La prima ondata d'attacco è stata precisa, ma non così la seconda seguita subito dopo. Il tempo a disposizione era poco, attorno ai due minuti. Il numero degli incursori limitato: appena 29 su 100 aerei impegnati nell'azione, 13 «F-111» e 16 «A-6» partiti dalle portaerei.

**— Come si spiega l'efficacia solo parziale delle bombe teleguidate?**

— Col fatto che sono tecnologicamente superate. Sono bombe dell'epoca del Vietnam. Il Pentagono ne ha altre, ma non ha i soldi per produrle in serie. E sa perché non ha i soldi? Perché, come ho scritto nel libro, i soldi vengono spesi per l'organizzazione non per le armi. Vengono spesi per gli aerei, i piloti, i comandi generali. In una parola per la burocrazia. Non per sviluppare le armi di precisione, che già esistono allo stato sperimentale. Le bombe guidate dai raggi laser non sono affidabili, proprio perché possono impazzire a causa del fumo. E il fumo è una presenza costante in combattimento. Quando si combatte ci sono fuoco e fumo.

**— Lei ha scritto: il Pentagono non ha imparato nulla dal Vietnam. Ha imparato qualcosa dall'operazione sulla Libia.?**

— Sì. Ha sperimentato la maggiore efficacia di un unico staff di comando. E questa è una novità. Prima della Libia, le operazioni in Iran e Libano erano state condotte da tre-quattro corpi in concorrenza fra loro. L'aviazione, l'aviazione della marina, la marina, le truppe da sbarco, i paracadutisti e così via. Ognuno dei comandi voleva la sua parte e la voleva di rilievo. Risultato: rivalità e disordine anziché accordo e coordinamento. Le operazioni in Iran e Libano furono due disastri. Come un disastro storico fu il Vietnam.

**— Cos'è cambiato ora?**

— Cosa sta cambiando, bisogna dire. Vede, da un anno a questa parte, da quando ho scritto il libro, sembra che sia suonata la sveglia. Non è solo merito del mio studio, ma è anche merito mio. Negli Usa, come lei sa, il libro uscì esattamente un anno fa. Suscitò dibattiti e polemiche alla radio, alla tv, sui giornali. Gli alti comandi lo criticarono. Non così il Presidente che insediò una commissione d'inchiesta, la commissione Packhart. Il Pentagono si attendeva che la commissione difendesse l'apparato. Invece la commissione, che era indipendente, riconobbe la necessità di snellire e coordinare le strutture di vertice. Scaturirono due proposte di legge, prossime all'approvazione. Le proposte prevedono riforme sulla linea da me suggerita. Sono le prime grandi riforme dal 1947.

**— Quali sono le essenziali?**

— La prima è la creazione di un nuovo corpo di ufficiali interforze, professionisti in grado di condurre e controllare un'intera operazione. A loro spetteranno i comandi tattici ai livelli superiori. Sino al Vietnam, e anche dopo, ogni operazione militare era un compromesso. Non ci si chiedeva come fare a colpire l'obiettivo nella maniera più svelta ed efficace possibile. Ci si chiedeva: che ruolo avrà il mio corpo nell'operazione? Ne derivava una deformazione. Per esempio: piloti della marina, come in Iran, pilotavano elicotteri dell'esercito diretti a un appuntamento con quelli dell'aviazione. Ricorderà il fallimento, sei anni fa. È inutile avere aerei sofisticati e costosi come gli «F-111» se poi vengono gettate bombe che impazziscono per il fumo.

**— Professore, abbiamo parlato sinora dei limiti dell'azione militare americana. Gli europei, che pure Gheddafi l'hanno alle porte, sono rimasti alla finestra e anzi, come nel caso della Francia, hanno ostacolato l'operazione. Questo ha prodotto una crisi in seno all'Allenza atlantica. Sarà rimediabile?**

— Sì. Sarà rimediabile. Come quella prodottasi all'indomani dell'operazione in Libano, quando non gli americani furono abbandonati dai francesi, ma i francesi furono lasciati soli con gli italiani in Libano, dopo il ritiro americano. L'irritazione passerà. Non ci sono dubbi. Certo, però, che è preoccupante notare come governi alleati che sono d'accordo sul 99 per cento delle questioni, sono disposti a litigare per quell'1 per cento di differenza. Ma non va dimenticato che quella americana è stata un'azione intermedia, criticabile dal punto di vista strategico. Ferire una bestia selvaggia non è una buoNa idea: o la si uccide o è meglio non eccitarla.

**— Ma, secondo lei, eliminato Gheddafi, si sarebbe eliminata la sorgente principale del terrorismo?**

— No. Gettiamo uno sguardo panoramico alla situazione. A lungo si è considerato il terrorismo come la manifestazione sintomatica di un conflitto in corso, quello arabo-israeliano. Questa considerazione ha confuso e confonde ancora gli osservatori. In realtà il terrorismo è il sintomo di un ritorno storico. Un ritorno alla situazione precoloniale, quando, come oggi, piccoli gruppi compivano azioni di pirateria. Le radici sono le stesse, si identificano nella convinzione della legittimità della violenza contro gli europei.

**— Una convinzione di che tipo?**

— Una convinzione religiosa. Secondo l'islamismo il mondo è diviso fra la terra di pace e la terra di guerra. La terra di pace è quella abitata e controllata dai musulmani. La terra di guerra è quella arbitrariamente controllata dai non musulmani. Quindi dovere di ogni fedele musulmano è di danneggiare la terra di guerra, di combatterla con ogni mezzo. Ogni attacco contro gli europei, diciamo meglio contro gli occidentali, ha dunque una legittimità religiosa in un mondo, quello arabo, pervaso da acceso senso religioso. L'attentato è legittimo. Il poliziotto arabo che lo sventa è un servo dell'Occidente e viene meno a un dovere religioso. E Gheddafi è nel solco della tradizione islamica. Gli arabi non possono non appoggiarlo. Sia che sia incolpevole degli attentati attribuitigli, sia che sia colpevole. Gheddafi prende alla lettera l'obbligo religioso di combattere gli infedeli. Dovunque. Finanzia l'Eta spagnola, l'Ira irlandese, le formazioni marxiste e atee purché lancino bombe nella terra di guerra.

**— La maggioranza dei paesi arabi avversa il terrorismo. Vi si oppone...**

— Sì. Agendo così i paesi arabi moderati sono sempre sulla difensiva. Il Corano non è con loro. E, per questo motivo, pubblicamente sono costretti a solidarizzare con Gheddafi. Sanno che le masse sono, emotivamente, dalla parte di Gheddafi.

**— Quindi a un Gheddafi succederà un altro Gheddafi, in Libia o altrove...**

— Credo di sì. Il primo imperativo dell'islamismo è la diffusione del Corano, con mezzi pacifici o con la violenza, non fa differenza. Questo il significato storico dell'Islam e l'unica strategia contro il terrorismo consiste nell'appoggiare e aiutare le élite arabe filo-occidentali.

**— Ma una soluzione duratura, una pace fra mondo islamico e mondo non islamico potrà mai esserci?**

— Secondo la religione islamica, la pace con gli infedeli è proibita. Ci possono essere delle tregue. Ma la pace mai. Questo non vuol dire che il mondo islamico vada considerato quale nemico naturale dell'Occidente. Al contrario vanno aiutati quei leader arabi che tentano di resistere alla tradizione religiosa. Ma il conflitto di fondo rimane e si riassume come segue: la causa del terrorismo non è né il conflitto arabo israeliano, né la propensione alla violenza di Gheddafi, ma questo impulso fondamentale religioso, un impulso di conquista. L'Islam aspira all'egemonia mondiale. Il fatto che oggi non l'abbia, è, dal punto di vista arabo, un capovolgimento della storia. Il Corano predica: seguimi e ti farò potente. È una promessa di potenza che affascina le masse arabe e che, per esempio, Khomeini ha sfruttato in maniera conseguente. Anche Gheddafi esprime le stesse aspirazioni.

**— Solo pessimismo per il futuro?**

— Lasciamo cadere l'illusione che risolvendo il problema arabo-israeliano, tutto si risolva. Inizialmente lo credevo anch'io. È una confusione ottica. Le incursioni arabe contro il Sud d'Italia risalgono a diversi secoli fa, prima che nascesse Israele. Tutto quello che possiamo fare è tracciare una frontiera col mondo arabo, vale a dire controlli più severi, e — secondo — aiutare i capi arabi che cercano di fare uscire i loro popoli da questa mentalità di antagonismo storico.

**— Questo vale anche per l'Urss?**

— Per l'Urss no. Almeno per ora. L'Islam sovietico è colonizzato, come una volta era colonizzato l'Islam medio-orientale.

**— Come giudica, professore, la politica medio-orientale dell'Italia?**

— L'Italia ha tutto il diritto di curare i propri interessi e posso capire che non risulti entusiasta da azioni che li danneggino.

**— Fra gli interessi nazionali e quelli di solidarietà con l'alleato che difende la libertà di tutti, quali dovrebbero prevalere?**

— L'alleanza è abbastanza flessibile da sopportare divergenze di comportamento. Ma quel che l'alleanza non può tollerare è una mancanza di franchezza, sotterfugi, evasioni, trucchi, come nel caso dell'«Achille Lauro». Un governo che si comporta con franchezza può sempre attendersi comprensione, anche se non approvazione. Ma le bugie, come dite voi, hanno le gambe corte.

**— Quale dovrebbe essere il ruolo strategico dell'Italia nel Mediterraneo?**

— La funzione delle forze armate italiane è duplice: da un lato opporsi a un eventuale attacco sovietico, dall'altro opporsi alle minacce da Sud. A mio parere la capacità difensiva italiana è valida. Ma nel Sud va migliorata.

Cesare De Carlo

ALL'ASSEMBLEA DELL'AZIONE CATTOLICA

# Testo bloccato dal cardinale

ROMA — Clamorosa e imprevista conclusione della sesta assemblea nazionale dell'Azione cattolica: il cardinale Poletti, presente all'assise per «esplicito desiderio» del Papa, ha bloccato il documento finale e ha chiesto ai delegati di rinviarlo al nuovo consiglio nazionale. Per il cardinale il testo dovrà essere messo «a posto e corretto, integrandolo con i necessari riferimenti al magistero e al programma dei vescovi e prima di essere pubblicato dovrà essere confrontata rispettosamente con l'episcopato italiano».

Una decisione senza precedenti dovuta — ha detto il porporato — a motivi precisi: ci sono nel documento «affermazioni dottrinali e indicazioni di comportamenti morali», «imprecisioni e inopportunità» per le quali l'associazione si sarebbe esposta «a rischi di ogni parte».

Uscito il cardinale, l'assemblea ha approvato comunque il documento dando mandato al consiglio nazionale di curarne la revisione.

Poi ci sono state le votazioni e qui, secondo alcune interpretazioni, ci sarebbe stata la seconda sorpresa: i sostenitori del presidente uscente hanno ottenuto una quarantina dei cinquantasei consiglieri nazionali.

Quindi uno scontro rinviato, più che una soluzione definitiva. Tutto sta a vedere come verrà «corretto» il documento finale dell'assemblea. Il consiglio nazionale dell'Azione cattolica terrà la sua prima riunione sabato 17 maggio per proporre il nome (o i nomi) del presidente. La nomina del presidente, come si sa, spetta esclusivamente ai vertici della conferenza episcopale italiana e dunque al cardinale Poletti. Cioè al Papa, in ultima analisi.

Nel testo del documento l'Azione cattolica rivendica, tra l'altro, la propria «realtà popolare e ritrova le note della propria essenziale identità soprattutto nell'insegnamento vivo della Chiesa e del Papa del quale è ricordato in particolare il discorso rivolto all'assemblea. Questa identità si caratterizza da un lato dalla più stretta collaborazione con la gerarchia ecclesiastica, dall'altro per essere l'Ac un'associazione di laici necessariamente attenta e partecipe allo storia degli uomini».

Intanto, pur nell'assoluto riserbo delle fonti ufficiali, un'altra notizia sta trovando sostanziale conferma in Vaticano: la voce di un prossimo annuncio da parte del Papa della convocazione del Sinodo romano e della pubblicazione di un documento, quasi certamente un'enciclica sulla Spirito Santo». L'uno e l'altro annuncio dovrebbero essere legati alla celebrazione della festa di Pentecoste, il prossimo 18 maggio.

Il Sinodo romano era stato convocato l'ultima volta da Giovanni XXIII in concomitanza con il Concilio Vaticano II.

C. V.

LA FERRARI DELUDE ANCORA (MA PRENDE I PRIMI PUNTI IN CAMPIONATO)

# *Juve campione, Udinese salva*
# *Pari della Triestina ad Ascoli*

La Juventus è campione d'Italia (per la ventiduesima volta) e nemmeno la ripetizione del miracolo Lecce sarebbe servita: la Roma è stata infatti sconfitta dal Como e così alla fine i punti di distacco sono stati quattro. Tutto deciso, sul campo, anche per quanto riguarda la retrocessione: l'Udinese ha pareggiato col Bari mentre il Pisa è stato sconfitto in casa della Fiorentina e torna in B con le due pugliesi. Tutto deciso, infine, anche per le quattro squadre di Uefa: con Roma e Napoli, già sicure, rappresenteranno il calcio italiano in Europa il Torino e la Fiorentina (quest'ultima ha visto Passarella segnare due gol e diventare il difensore più prolifico del campionato italiano con undici reti).

L'Inter ha ancora una speranza di infilarsi nel giro europeo: se vincerà la Coppa Italia parteciperà alla Coppa delle coppe, se invece la Coppa Italia dovesse essere vinta da Roma, Fiorentina o Torino andrà in Uefa al loro posto. La fine della serie A ha visto retrocedere le tre squadre che avevano finito in testa il campionato di B: Pisa, Lecce e Bari.

Ora dovremo attendere le decisioni del capo dell'ufficio inchieste della Figc De Biase: l'ombra del Totonero pare decisa ad abbattersi sia sulla A sia sulla B. Ecco che finché il superinquirente non avrà deciso non si potranno conoscere i nomi effettivi delle squadre che disputeranno i due massimi campionati.

Ecco perché la serie B — dove sono da disputare ancora sette partite — sta diventando di nuovo interessante. Ieri la Triestina è andata a pareggiare sul campo della capolista Ascoli e non deve abbandonare la speranza ma impegnarsi al massimo anche se sulla carta appare già battuta. Oggi la situazione in serie B vede Ascoli e Brescia in testa, il Vicenza a due punti, l'Empoli a cinque, il Cesena a sei e gli alabardati col Genoa a sette. I posti sono tre, ma qualcuna di queste squadre potrebbe saltare. Lotta accanita anche sul fondo: in tre punti, praticamente, ci sono tutte le altre squadre, esclusion fatta per il Monza, già condannato alla C.

Per tornare al Totonero, De Biase si avvarrà questa volta di una quindicina di collaboratori e l'inchiesta si farà al centro tecnico federale di Coverciano per ragioni di spazio.

La giornata sportiva ha visto anche la terza prova del campionato mondiale conduttori di Formula 1 valevole per il Gran premio di San Marino: ha vinto Alain Prost su McLaren. La Ferrari ha preso i primi punti con lo svedese Johansson arrivato quarto, mentre Alboreto ha dovuto ritirarsi per la rottura di una turbina mentre si trovava in quarta posizione (e arrivando al traguardo sarebbe finito terzo perché Rosberg è saltato, a sua volta.




**Gli juventini Cabrini, Laudrup e Mauro esultano mentre il portiere del Lecce guarda sconsolato**

IL TERRORISMO SI ACCANISCE MENTRE LA LIBIA MINACCIA RITORSIONI VERSO LA CEE

# Turista inglese assassinato a Gerusalemme

*GERUSALEMME — Ancora terrorismo, ancora vendette e nuove minacce della Libia contro i paesi della Cee che hanno attuato provvedimenti contro i diplomatici di Gheddafi. Un altro cittadino britannico è intanto caduto vittima di un attentato a Gerusalemme, mentre a Città del Messico è stata disinnescata in tempo un'auto-bomba nei pressi dell'ambasciata degli Stati Uniti.*

*La nuova vittima della vendetta islamica è un turista inglese di trent'anni, Paul Appleby di Bristol. Il suo cadavere è stato rinvenuto sulla via Nablus a poca distanza dalla porta di Damasco nella parte orientale di Gerusalemme nel luogo che i protestanti riconoscono come sacro e chiamano «Il giardino della tomba».*

*Il giovane turista è morto per un colpo di pistola alla testa. Le autorità hanno già effettuato alcuni arresti e sono certe di trovarsi di fronte a gruppi terroristici, di cui quattro identificati, che operano a Gerusalemme e nella Cisgiordania.*

*Di fronte a questo stillicidio di vite inglesi il governo britannico ha ieri consigliato i familiari dei cittadini inglesi che lavorano in Libia a lasciare il paese. È lo stesso ministero della difesa a sollecitare questa misura precauzionale affinché il numero dei britannici in Libia sia il più ridotto possibile davanti all'eventualità di un'evacuazione che dovesse rendersi improvvisamente necessaria. In Libia vi sono attualmente circa cinquemila inglesi che lavorano principalmente nel settore petrolifero. Assieme alla presenza italiana è la colonia straniera più numerosa in Libia.*

*Sabato alcune fonti di stampa avevano annunciato che quattro italiani della società «Impresit» del gruppo Fiat erano stati arrestati. La Farnesina ha smentito la notizia precisando che i quattro sono a Tripoli in contatto con le autorità consolari italiane. Nei loro confronti sono in corso accertamenti da parte libica in quanto i quattro tecnici avrebbero inviato messaggi alle loro società accennando ad argomenti che esulano dai loro compiti professionali.*

*È evidente, però, che dopo le misure restrittive e le espulsioni decretate dai paesi della Cee nei confronti di diplomatici e di cittadini libici, per gli europei la Libia è terra che scotta sotto i piedi.*

*L'altra sera i capi delle missioni diplomatiche di Grecia, Spagna, Francia, Germania Ovest, Belgio, Olanda, Danimarca e Italia sono stati convocati al ministero degli esteri di Tripoli per essere informati che la Libia «respinge le misure approvate dai paesi della Cee». I diplomatici europei sarebbero stati avvertiti che la Libia si prepara ad attuare contromisure nei confronti dei paesi che hanno decretato i provvedimenti anti-libici.*

*È ormai evidente che devono essere predisposte iniziative per la salvaguardia dei cittadini europei in Libia mentre il terrorismo minaccia di colpire in ogni direzione e in ogni paese. È di ieri, infatti, la notizia che la polizia messicana ha scoperto sabato pomeriggio un ordigno esplosivo all'interno di un'automobile parcheggiata nei pressi dell'ambasciata americana a Città del Messico.*

*La polizia ha precisato che il tentativo di attentato è stato rivendicato con telefonate a diversi quotidiani del Messico da un uomo che, con accento sudamericano, parlava a nome del gruppo internazionalista «Simon Bolivar». Il gruppo era finora del tutto sconosciuto in Messico ma ciò lascia intendere come, dopo il raid contro la Libia, si stia muovendo nel mondo tutta l'organizzazione terroristica che, per diversi fini, opera nella clandestinità con l'obiettivo comunque di colpire le organizzazioni americane e di contrastare in ogni angolo del globo i valori occidentali.*

*In Turchia, intanto, è stato tramutato in arresto il fermo di due libici sorpresi il 18 aprile scorso con una borsa contenente bombe a mano nei pressi del circolo degli ufficiali americani ad Ankara. I due sono Ali Ecefli Ramadan e Recep Muhtar Rohama. Altri due loro compagni, un insegnante e uno studente, sono stati rilasciati perché gli indizi a loro carico sono apparsi insufficienti.*

*Nel clima di violenza va registrato anche un episodio a Beirut che è costato la vita a un'impiegata dell'università americana, cittadina libanese. Sahra Doukan e il ferimento di un insegnante francese, Richard Roger. Il fatto è avvenuto a un posto di blocco di miliziani musulmani. La donna che accompagnava a casa l'insegnante in auto si è spaventata davanti agli uomini armati e ha temuto un rapimento. Ha perciò invertito la marcia insospettando i miliziani che hanno aperto il fuoco.*

*A Marsiglia eccezionali misure di sicurezza sono state predisposte in porto per l'arrivo di un mercantile libico, il «Derna», che dovrebbe entrare in cantiere per riparazioni. Davanti al porto sono all'ancora tre unità della VI flotta americana. La coincidenza delle presenze ha fatto scattare un regime di sorveglianza particolarmente severo. La nave libica è stata perquisita accuratamente e i sommozzatori hanno ispezionato minuziosamente lo scafo. La nave è ora sorvegliata giorno e notte dalle forze di polizia.*

*Da registrare, infine, una polemica di stampa in Spagna circa l'impiego di alcune cisterne-volanti di stanza nelle basi americane nel paese iberico durante il raid contro la Libia. Secondo informazioni di «El País» cinque di queste aero-cisterne sarebbero decollate verso le basi inglesi prima della missione di rappresaglia. Il ministero della difesa spagnolo ha smentito queste rivelazioni.*

## Catturato capo dell'Eta

**PARIGI — Domingo «Txomin» Iturbe Abasolo, ritenuto il «numero uno» dell'organizzazione terrorista Eta militare del separatismo basco, è stato arrestato dalla polizia di frontiera francese ad Ahetz, a cinque chilometri da Saint-Jean-de-Luz.**

## REFERENDUM CAMPIONI 1986

CAMPIONISSIMO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

................................................................

CAMPIONE DEL CUORE ....................................................

................................................................

SPERANZA DELL'ANNO ....................................................

................................................................

Nome e cognome
del votante ............................................................

Indirizzo ..............................................................

(aut. min. n. 4/289202 del 17 marzo 1986)

*Da spedire o consegnare in busta a: Referendum Campioni «Il Piccolo», via S. Pellico 8, 34122 Trieste, entro il 2 maggio*



# DALL'INTERNO

SITUAZIONE PARTICOLARMENTE DIFFICILE NELLA ZONA DEL LAGO MAGGIORE

## Non concede tregua la pioggia che ha allagato il Nord Italia

**Centinaia di persone evacuate in provincia di Sondrio e di Trento per il rischio di valanghe**

ROMA — Il dipartimento della protezione civile ha continuato a seguire anche ieri la situazione di maltempo nel Nord Italia: anche se in alcune zone ci sono stati ancora momenti di emergenza, tutto è rimasto sotto controllo e le misure di sicurezza necessarie sono già state adottate.

In provincia di Sondrio, alquanto seria la situazione nella frazione Cepina del comune di Valdisotto, dove 450 persone sono state evacuate per possibilità di valanghe; nella Valtellina è stato rinforzato il presidio allo sbarramento di Ardenno. In provincia di Trento la pioggia insistente e il leggero aumento della temperatura hanno aumentato il pericolo di slavine. A Carema (Torino) cento persone sono state allontanate dalle proprie abitazioni a causa della possibilità che crolli un grosso macigno in precario equilibrio. Stazionarie le condizioni del tempo nelle province di Varese e Novara, dove la pioggia ha continuato a cadere anche per tutta la giornata di ieri. Ma vediamo nel dettaglio la situazione.

Su tutto il Trentino la pioggia è caduta pressoché ininterrottamente da venerdì mentre la situazione sul fondovalle non ha destato preoccupazioni, la continua pioggia ha fatto crescere in alta quota il pericolo di valanghe. A Mestriago, in Val di Sole, dove sabato il paese è stato evacuato dopo esser stato sfiorato da alcune grosse slavine, non è stato ancora tolto lo stato di emergenza. I 180 abitanti di Mestriago sono stati sistemati in alcuni alberghi della valle. Sull'abitato incombe tuttora il pericolo di una slavina di 15 mila metri cubi di neve, che lentamente sta scivolando lungo il costone del Monte Camucina.

Nel Varesotto dopo una notte di tregua ancora pioggia su quasi tutta la località già pesantemente colpite nei giorni scorsi dal maltempo. La situazione è risultata particolarmente difficile nella fascia rivierasca del Lago Maggiore dove diverse località sono tuttora allagate. Il traffico è rimasto ancora bloccato sulla statale 394 del Verbano orientale, all'altezza dei comuni di porto Valtravaglia e di Laveno e sulla statale 629 in comune di Sesto Calende. Entrambe le strade sono chiuse da sabato per lo straripamento delle acque del lago. Persistono intanto nell'Alto Varesotto il pericolo di frane e smottamenti dato che i fiumi e i torrenti della zona sono particolarmente ingrossati.

Una pioggia battente e noiosa ha caratterizzato l'intero «ponte» del 25 aprile in Liguria. Il cattivo tempo in tutti e tre i giorni ha rallentato l'afflusso dei turisti lungo le due riviere, ma non sono mancati lombardi e piemontesi, soprattutto tra coloro che possiedono nei centri del Ponente e del Levante la seconda casa o che hanno approfittato dei giorni di festa per cercare una sistemazione per le prossime vacanze.

Anche nel Veneto il maltempo ha guastato il ponte di fine aprile.



**Verbania — Strade invase dall'acqua del Lago Maggiore a Verbania in provincia di Novara**




IL GENERALE CAPPUZZO AL CONVEGNO NATO

## A piccoli passi verso la pace

TREVISO — «I beni della nostra epoca sono la sicurezza, la pace e il progresso sociale, ma è la pace l'elemento catalizzatore del tutto, sicché operare per la pace significa operare per edificare un avvenire migliore». Lo ha detto il gen. Umberto Cappuzzo, già capo di stato maggiore dell'esercito e attualmente a capo della missione diplomatica ufficiale ai negoziati di Vienna sulla riduzione delle forze armate in Europa centrale, concludendo, a villa Corner di Vedelago (Treviso), un convegno, promosso dalla direzione dell'informazione della Nato, in collaborazione con i club atlantici del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, su «I rapporti Est-Ovest dopo Ginevra».

Introdotto dal giornalista Mario Garano, l'ufficiale si è soffermato in particolare sull'andamento dei negoziati di Vienna, conosciuti con la sigla «Mbfr», e che rappresentano l'unica sede internazionale di trattativa dove siedono contrapposti i due blocchi: Nato e Patto di Varsavia. «Questi incontri durano da quasi tredici anni e al loro riguardo c'è — ha detto Cappuzzo — una certa distrazione dovuta al fatto che risultati eclatanti non ci sono stati».

«Eppure Vienna — ha proseguito il generale — ha sempre un grande vantaggio in quanto i due blocchi continuano a incontrarsi senza interruzioni (la prossima sessione avrà inizio il 15 maggio), portando avanti un discorso in cui progressi piccoli ma continui sono stati registrati.

Cappuzzo ha illustrato le varie proposte e controproposte presentate dai due blocchi a Vienna, le difficoltà insite nella definizione dei dati iniziali, che finora sono stati sempre contrastanti. Il generale ha poi spiegato l'ultima proposta occidentale che mette l'accento sulle verifiche reciproche, sostenendo che «non è importante questo passo avanti per l'entità delle forze da ridurre, ma perché si instaura un sistema nuovo, che crea fiducia, eliminando la paura dell'inganno».

«La minaccia oggi — ha detto Cappuzzo — deve essere ridimensionata in senso moderno alla luce dell'informazione: l'informazione elimina infatti erronee interpretazioni, facendo decrescere il livello di paura e ridimensiona in tal modo la minaccia.

IL TEMA DEL DISARMO AL CENTRO «ETTORE MAJORANA»

## *Il convegno di Erice avvicina Usa e Urss*

ERICE — Avvicinamento tra Usa e Urss sul tema del disarmo al centro di cultura scientifica «Ettore Majorana» di Erice, auspice il fisico italiano Antonino Zichichi e sotto l'egida delle Nazioni Unite. Gli esperti delle due superpotenze e di tredici nazioni incluse alcune del terzo mondo, hanno concluso un incontro sul tema «Stabilità strategica e sicurezza negli anni 2000».

Si è parlato anche di terrorismo e l'ambasciatore sovietico, G.V. Petrovsky, al riguardo ha detto: «È un problema grave e va discusso in un contesto mondiale perché sia risolto nell'era nucleare». Gli ha fatto eco lo statunitense Peter Budwine, uno dei responsabili del progetto dello «Scudo spaziale» anch'egli nella cittadina medievale siciliana: «Il terrorismo non potrà produrre guerra — ha osservato — perché le superpotenze sono abbastanza mature e responsabili per evitarlo».

Il convegno di Erice ha preceduto di tre mesi e mezzo l'annuale incontro tra gli scienziati nucleari che si occupano delle armi stellari. L'anno scorso i sovietici disertarono, quest'anno tutto lascia supporre che torneranno a Erice. Si è discusso adesso di disarmo, distensione, reciproco interesse per i diritti civili e convivenza pacifica tra i popoli.

Il ministro degli esteri italiano Giulio Andreotti in un messaggio ha definito «di grande importanza» il vertice di esperti di Erice perché «possa nascere una maggiore comprensione delle reciproche esigenze di sicurezza». Andreotti ha, inoltre, affermato di considerare di particolare valore la partecipazione di esponenti del terzo mondo.

Particolarmente soddisfatto il professor Zichichi, che ha illustrato i dieci progetti triennali di cooperazione e sviluppo per il terzo mondo, punto d'avvio per il world laboratory, il laboratorio mondiale da lui fondato per il «Centro Majorana» a Erice. Cinque di questi progetti sono nei settori di tecnologia avanzata, gli altri cinque per la medicina (si tratta di salvare 100 mila vite). Il costo previsto è di 22 milioni di dollari.

UN'APPROFONDITA ANALISI DEL PROBLEMA ALL'ASSEMBLEA DELL'ANED

## Insufficienti i servizi di dialisi in regione: la battaglia continua

GORIZIA — Neppure quindici anni fa per un nefropatico vivere un giorno in più era già un dono di Dio; la battaglia per un servizio di dialisi il più diffuso sul territorio era agli inizi, ma la determinazione dei suoi paladini già allora era forte. Oggi, e il Friuli-Venezia Giulia rappresenta un'ulteriore conferma, il sistema nel complesso è buono, ma l'ottimale resta pur sempre un obiettivo da perseguire. E le difficoltà non mancano di certo.

Il sottofondo dell'assemblea regionale dell'Aned (Associazione nazionale emodializzati) svoltasi ieri all'auditorium di Gorizia è stato questo: con un imputato principale, la sanità pubblica, le Usl della regione. Nella sua relazione, il presidente regionale dell'Aned, prof. Gianfranco Ledri, ha più volte accostato alle unità sanitarie locali il termine «sordità», nei confronti ovviamente dei problemi, spesso drammatici, dei quasi 600 nefropatici del Friuli-Venezia Giulia.

E ciò nonostante la statistica dia un ottimo voto, rispetto alla situazione nazionale e perfino europea, alla nostra regione per quanto riguarda i posti letto per dialisi negli ospedali. Le discrepanze riguardano, invece, la possibilità della dialisi a domicilio: siamo al 50 per cento delle possibilità considerate ottimali (60 accessi annui per milione di abitanti); ma anche le scelte finalizzate ai trapianti, argomento che tra l'altro sta molto a cuore all'assessore regionale alla sanità, Renzulli, che ieri si è fatto rappresentare all'assemblea dal direttore generale dell'assessorato, il dott. De Paoli.

«E questo accade — ha lamentato il prof. Ledri — mentre la nostra regione ha dato un ottimo esempio sul fronte dei trapianti cardiaci». Il numero dei nefropatici che ogni anno in regione entra in dialisi è ancora superiore a quello relativo ai pazienti che ne escono; per questo l'impegno deve essere ancora finalizzato allo sviluppo, a un incremento del servizio in termini sia professionali sia strumentali; in un contesto in cui, tra un mese al massimo, i nefropatici di Trieste potrebbero essere costretti a rivolgersi a centri di altre province perché quello giuliano è al limite; a Gorizia la situazione sta per scoppiare e mancano perfino locali decenti per ospitare nuovi letti e apparecchi; a Udine lo sforzo per avere più posti non è stato integrato con l'adeguamento delle apparecchiature; a Gemona quattro o cinque reni artificiali sono ancora da tempo imballati mentre a pochi chilometri di distanza, a Tolmezzo, il centro è quasi saturo.

Il grosso nodo — come ha più volte insistito il prof. Ledri — è comunque quello della dialisi a domicilio; a volte c'è il paradosso che l'addestramento dei pazienti all'uso dell'apparecchio, e quindi all'autosufficienza, sia troppo lungo e macchinoso, impegni spazio e tempo nei centri ospedalieri e sanitari occupando per di più posti che potrebbero essere assegnati a nefropatici che, o perché non possono permetterselo o perché non sono fisicamente adatti all'autosufficienza, hanno bisogno della struttura pubblica.

Il discorso introduttivo è stato svolto, con molta incisività e competenza, dal presidente nazionale dell'Aned, la dottoressa Franca Pellini Gabardini.

**Antonino Barba**

LA REPLICA DEL SEGRETARIO DI DEMOCRAZIA PROLETARIA

## Capanna: dal congresso una Dp dal volto nuovo

BAGHERIA — «E' stato un congresso di svolta che ha fornito elementi nuovi, dal punto di vista politico e ideologico. Emerge un volto nuovo di Dp: un partito che riflette e approfondisce, con una unità sostanziale e profonda e una forte dialettica al suo interno». Mario Capanna nella sua replica al congresso Dp, conclusasi poco prima della mezzanotte, ha respinto in tal modo la tesi delle «due anime» di Democrazia proletaria: «Esiste una diversità che deriva dalla simbiosi di tante culture, che si fondono in una processualità politica continua.

«Ci è stato ripetuto più volte: "Siete bravi ma siete soli". Ma vi siete forse sentiti soli quando nel congresso avete ascoltato le voci di altri popoli oppressi? E' vero che siamo soli, ma solo in quanto alternativi al sistema partitocratico».

Capanna ha messo in risalto la «corsa al centro» di tutti i partiti della sinistra, dal Pci ai radicali. «Certo — ha aggiunto — non ci sono sfuggite le novità emerse nel corso del dibattito: siamo stati indicati da comunisti, socialisti e radicali come interlocutori, ed è la prima volta che ciò accade». Rispondendo a Rutelli, che aveva invitato Dp a riflettere sull'autoscioglimento dei radicali, decretato nel loro ultimo congresso, Capanna ha ricordato la risposta di Arafat a Gheddafi, quando quest'ultimo nel 1981 invitò i palestinesi al suicidio collettivo: «Non siamo così disperati come chi ci dà questo consiglio».

Capanna, citando la lettera di Natta al congresso, ha rilevato che «per la prima volta il Pci ha posto il problema di un più utile confronto con noi. Dp non considera il Pci il nemico principale, ma in politica sono i fatti che contano. La nostra critica non ha nulla di aprioristico. Noi intendiamo incalzare il Pci con un confronto fraterno e schietto, che ha l'obiettivo di una ricerca tenace dell'unità».

Infine, il dibattito sulla violenza: dopo aver affermato che la non violenza è l'orizzonte strategico di Dp, Capanna ha aggiunto che quando però è in discussione la libertà, e ogni dissenso è inibito, il ricorso alla forza rivoluzionaria di massa è lecito, e l'esempio della nostra lotta di liberazione lo dimostra. Ma questo nulla ha a che fare con il terrorismo o il violentismo, che noi respingiamo fermamente: si tratta di forme che noi sentiamo estranee a noi, fino in fondo».

IGNORANZA, SCARSA INFORMAZIONE PRODUCONO SCONCERTANTI COMPORTAMENTI

## *«C'è la guerra nella pacifica Sicilia» Rinviati viaggi, trasferte e gemellaggi*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Non è materiale di archivio, non ha nulla a che vedere con la seconda guerra mondiale, è di pochi giorni fa: «causa stato bellico regione Sicilia et in particolare Catania et in conseguenza stato d'animo atleti et genitori il G. S. Aversa volley impossibilitato raggiungere destinazione Catania per disputa incontro coordiner-Aversa». Questo il telegramma spedito il 19 aprile dai dirigenti della squadra di serie B di pallavolo di Aversa.

Eppure ci assicurano da Catania che Gheddafi non si è visto, e che nemmeno in lontananza si sentono colpi di cannone. Qualche colpo di arma da fuoco è riconducibile più a «cose nostre» non certo a guerre. Del resto per queste cose la Campania, perché Aversa si trova in quella regione, non è certamente un'isola felice.

Forse saranno i mezzi di informazione che hanno eccessivamente allarmato e allora in questo senso va detto qualcosa di rassicurante, la Sicilia non è in guerra e il ministro della difesa Spadolini che in quelle zone è andato di recente, non ha sfidato con intrepido coraggio i colpi dell'artiglieria nemica per rincuorare i ragazzi al fronte, ma ha partecipato ad un convegno su Mazzini e ha visitato delle postazioni militari che non hanno mai sparato un colpo per colpire un nemico.

Ma forse in Italia lo studio della geografia non è più tanto di moda perché il telegramma dei dirigenti dell'Aversa non è rimasto un fatto isolato. Una compagine di tennis di Roma, poco più a nord di Aversa, ma sempre più vicina a Tripoli che a Oslo, si è rifiutata di scendere in campo a Siracusa, ancora una volta per paura di Gheddafi. È vero che ci sono intrepidi che, nonostante tutto, in Sicilia ci vanno, la Confindustria con vero sprezzo del pericolo ha organizzato un convegno a Taormina, resta il fatto però che il colonnello libico, a forza di proclami, ha veramente convinto qualcuno che la Sicilia è ormai sua terra di conquista.

Che, nonostante alcuni proclami, il nostro non fosse un popolo di guerrieri era noto, ma fino al punto di vedere una guerra dove non c'è, appare veramente tanto, è meglio non immaginare cosa accadrebbe se il rischio fosse reale. Forse qualche giustificazione maggiore ce l'hanno i 40 esponenti politici della città americana di Syracuse che, all'ultimo momento, con un laconico telegramma hanno disdetto la cerimonia di gemellaggio con la siciliana Siracusa. «Disdiciamo gemellaggio per la nota vicenda Gheddafi» hanno scritto.

**Giuseppe Sanzotta**

## Magistrati in crisi

ROMA — L'unione che negli ultimi anni bene o male ha aggregato le tre componenti che formano l'Associazione nazionale magistrati si è improvvisamente spezzata per la defezione di uno dei partner, Magistratura democratica. La corrente più a sinistra del sodalizio ha deciso improvvisamente di ritirarsi dalla giunta esecutiva, nella quale ha due rappresentanti: Vincenzo Accattatis, vice presidente, e Amos Pignatelli, componente.

L'annuncio delle dimissioni delle esponenti di «Md» è stato dato sabato sera, in sede di comitato direttivo; ieri nella sede dell'Associazione, nel vecchio palazzo di giustizia di piazza Cavour, si è tenuta una nuova riunione, ma tutti i tentativi per salvare la giunta non hanno avuto successo.

Il governo associativo è dunque in piena crisi e, almeno per il momento, non si intravedono soluzioni possibili. Magistratura indipendente aveva promosso a Unità per la costituzione, che detiene la maggioranza relativa, una giunta a due; ma una risposta verrà data soltanto quando il vertice di Unità avrà interrogato la base.

Né ha avuto maggior successo l'iniziativa di «Unicost» di mettere intorno a un tavolo i segretari delle tre componenti per cercare una via d'uscita ed evitare un trauma che giunge in un momento delicatissimo per la magistratura italiana.

## Ucciso da un colpo di bottiglia

MILANO — Il titolare di un bar è stato ucciso sabato sera a Milano da un giovane che ha usato come arma il collo di una bottiglia spezzata. Si tratta di Giuseppe Leva, di 53 anni, originario di Torino ma residente a Ciravegna (Pavia). Il fatto è accaduto nel bar di cui Leva era proprietario, in piazzale Baracca all'angolo con corso Vercelli. Due dei tre giovani responsabili dell'omicidio sono già in prigione.

Nella stessa serata la polizia aveva fermato Mauro Miliani 26 anni, pregiudicato per furto. Ieri, preceduto da una telefonata della madre, si è presentato in questura Franco Gadeleta di 21 anni. Viene ricercato come corresponsabile dell'omicidio anche il fratello minorenne di quest'ultimo, conosciuto come tossicomane e con precedenti per rapina, furto e detenzione di armi. Per tutta la notte in questura gli inquirenti hanno ricostruito, attraverso le testimonianze la sequenza della morte di Giuseppe Leva.

L'omicidio è avvenuto verso le 21, e poco dopo gli agenti hanno rintracciato una «Ritmo» azzurra, con la quale i tre aggressori si erano allontanati. L'auto era parcheggiata nel piazzale della metropolitana alla fermata «Pagano»: poco dopo, è giunto Mauro Miliani, che è stato immediatamente bloccato. Il giovane, che aveva il viso e gli abiti sporchi di sangue è stato condotto in questura dove ha ammesso di avere avuto un litigio in un bar.

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, il terzetto è entrato nel bar trattoria e ha cominciato a infastidire pesantemente i clienti provocando la reazione del proprietario che li ha invitati ad andarsene. Mauro Miliani, Franco Gadaleta e il fratello sono usciti dal bar promettendo minacciosamente di tornare. Poco dopo infatti sono rientrati nel locale e hanno cominciato a spaccare alcune bottiglie: uno dei tre, afferrato il collo spezzato di una bottiglia, ha colpito al collo Giuseppe Leva che è morto pochi minuti dopo.

## Guidi presidente della Federazione della stampa

ACIREALE — Guido Guidi è il nuovo presidente della Federazione della stampa (Fnsi). Candidato dalle componenti di opposizione del sindacato dei giornalisti è stato eletto ad Acireale (Catania) dopo una serie di tre votazioni prolungatesi per tutta la notte, tra sabato e domenica. L'ultimo spoglio delle schede, terminato alle 9 di ieri, ha assegnato 156 preferenze (su 288 votanti) a Guidi, il quale succede a Miriam Mafai che era stata espressa dalla componente di «Rinnovamento». Guido Guidi, è attualmente presidente dell'ordine nazionale dei giornalisti, carica dalla quale si dimitterà fin da oggi.

«Sono molto grato ai colleghi — ha detto Guidi — che mi hanno affidato un incarico così prestigioso. Mi rendo conto delle difficoltà alle quali la Federazione andrà incontro dal punto di vista sindacale. Sono infatti numerosi i problemi da risolvere e tutti molto delicati. La condizione del giornalista, purtroppo, ha subito un forte degrado negli ultimi anni soprattutto sotto il profilo economico ed è indispensabile, attraverso un colloquio che mi auguro il più pacato possibile con gli editori, riconquistare tutto il terreno perduto».

La lunga notte congressuale culminata con l'elezione di Guidi e dei nuovi componenti del Consiglio nazionale della Fnsi (che dovrà ora eleggere la giunta, da cui sarà espresso un nuovo segretario) è cominciata con la mancata approvazione della relazione del segretario uscente, Borsi, e senza l'approvazione di alcun documento programmatico. Quando poi si è passati alle urne, alla terza votazione, con maggioranza semplice, Guidi ha ottenuto 156 preferenze e Russo 130, su un totale di 288 votanti.

La nuova maggioranza, con una nota unitaria, ha poi affermato: «Dopo sedici anni di gestione di parte, la Fnsi non ha più un presidente di "Rinnovamento". La scelta di Guido Guidi, un candidato non di schieramento, segna in modo irreversibile la direzione di marcia verso un'unità reale del sindacato dei giornalisti. Un consenso molto vasto — prosegue la nota — con adesioni in tutte le regioni dimostra una grande volontà di cambiamento. Dopo questo congresso i giornalisti dispongono finalmente della forza necessaria per rilanciare la contrattazione». Secondo le componenti che hanno votato Guidi «ora l'unità della Fnsi dovrà essere consolidata e ampliata».

Dal congresso sono scaturiti i nuovi componenti (56 professionisti e 28 pubblicisti) del Consiglio nazionale, che quanto prima si riunirà per eleggere la nuova giunta.

Questi i giornalisti dell'Associazione stampa del Friuli-Venezia Giulia che faranno parte del nuovo consiglio nazionale: Danilo Soli (di diritto, in quanto presidente dell'Associazione), Willy Ragusin (eletto dal congresso), Fulvio Gon (in quanto eletto revisore dei conti) e, per i pubblicisti, Federico Esposito.


IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

**DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE:** 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

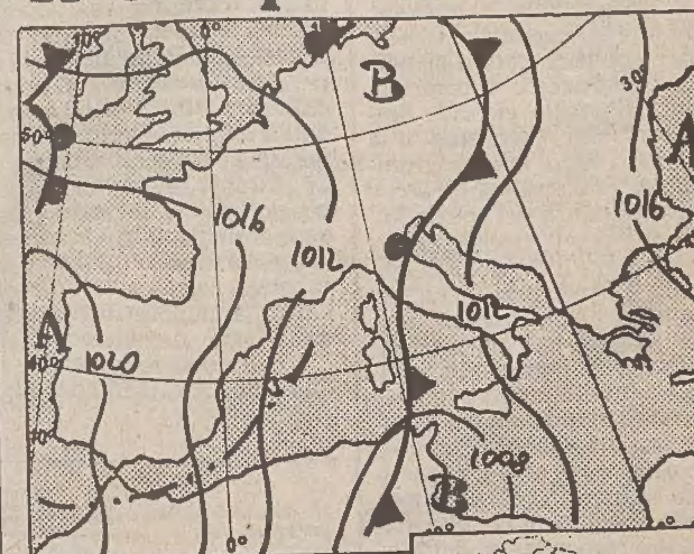
**ABBONAMENTI:** CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 ( con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1300. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

**PUBBLICITÀ:** Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 27 aprile 1986 è stata di 79.000 copie — FIEG — Certificato n. 851 del 12.12.1985




## Il tempo che farà




**Situazione:** sul Mediterraneo centrale permane una circolazione depressionaria. La perturbazione associata si sposta verso Nord-Est, seguita da aria fresca e instabile.

**Tempo previsto:** su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni intermittenti anche temporalesche. In serata, tendenza a generale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni.

**Temperatura:** in diminuzione.

**Venti:** sulle regioni occidentali e sulle isole maggiori moderati o localmente forti settentrionali. Sulle altre regioni moderati meridionali, tendenti a disporsi intorno Nord, con locali rinforzi.

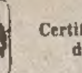
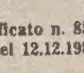
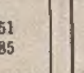
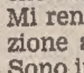
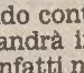
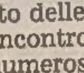
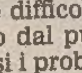
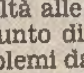
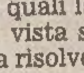
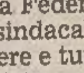
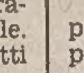
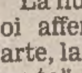
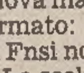
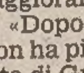
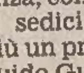
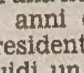
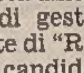
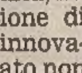
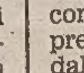
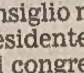
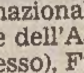
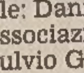
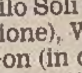
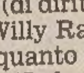
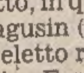
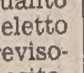
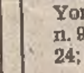
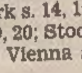
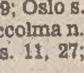
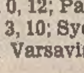
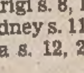
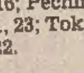
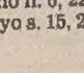
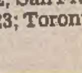
**Mari:** molto mossi il mar Ligure, il mare e canale di Sardegna, il canale di Sicilia. Generalmente mossi gli altri mari.

**Temperature minime e massime di ieri:** Trieste, 14, 20; Bolzano 10, 13, Verona 11, 18; Venezia 12, 19; Milano 8, 14; Torino 8, 14; Mondovì 7, 10; Cuneo 6, 10; Genova 11, 15; Bologna 11, 18; Firenze 11, 20; Pisa 11, 19; Falconara 11, 20; Perugia 11, 21; Pescara 9, 18; L'Aquila np, np; Roma Urbe 8, 21; Roma Fiumicino 9, 19; Campobasso 13, 20; Bari 10, 25; Napoli 11, 25; Potenza 11, 23; Santa Maria di Leuca 15, 18; Reggio Calabria 14, 26; Messina 16, 22; Palermo 14, 19; Catania 9, 20; Alghero 11, 17; Cagliari 11, 18.

**TEMPO NEL MONDO**

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 7, 13; Atene s. 13, 27; Beirut s. 19, 24; Belgrado n. 15, 27; Berlino n. 8, 14; Bruxelles n. 2, 14; Copenaghen s. 5, 10; Dublino s. 4, 12; Francoforte n. 10, 18; Ginevra p. 9, 16; Helsinki s. 8, 18; Hong Kong s. 24, 29; Gerusalemme n. 11, 20; Lima s. 17, 23; Lisbona s. 7, 15; Londra n. 10, 16; Los Angeles s. 15, 24; Madrid s. 3, 10; Montreal n. 9, 21; Mosca s. 8, 24; New York s. 14, 19; Oslo s. 0, 12; Parigi s. 8, 16; Pechino n. 6, 22; San Francisco n. 9, 20; Stoccolma n. 3, 10; Sydney s. 11, 23; Tokyo s. 15, 23; Toronto s. 10, 24; Vienna s. 11, 27; Varsavia s. 12, 22.



UN'ANTOLOGIA E ALCUNI INTERROGATIVI

# E infine rimettiamo l'accento sul latino



L'antologia di poesia latina, «Tityre tù patulàe», recentemente edita da Mursia (pagg. 304, lire 24 mila), e soprattutto il bisogno di comporla e di pubblicarla, sono la prova più convincente che trent'anni fa l'insegnamento della lingua e della letteratura latina nei licei in sette, otto anni, non conseguiva alcun risultato, né ora ne consegue in cinque. Chiaramente l'intero corso di grammatica, sintassi, versione, storia letteraria, lettura e traduzione di testi non riusciva a condurre gli allievi all'apprendimento e al possesso della lingua letteraria latina, salvo quei pochi che di propria iniziativa vi dedicavano nel tempo libero attenzione e studio.

Ezio Savino, come dice egli stesso nell'introduzione, ha preparato un'antologia che vuol essere un omaggio alla memoria scolastica dei maggiori artisti della parola fioriti nei secoli di Roma. Cioè: un corso di ricupero per coloro che, dopo aver mandato a memoria scansione e traduzione (il modo meno costruttivo di studiare) dei testi poetici canonici della tradizione classica latina, hanno dimenticato nei venti o trent'anni successivi tutto o quasi tutto.

Quest'ultimo fatto dimostra la totale estraneità — senza sua colpa — del latino e della letteratura alla vita professionale degli italiani d'oggi, quando mai qualcuno di quegli intellettuali che firmano gli appelli per la difesa del latino spiegherà quale a suo parere sia la funzione della cultura «classica» nella cultura della società contemporanea, salvo quella di rappresentare alcune tra le «radici» remote degli italiani?

Quindi non la riacquisizione o il ripasso della lingua latina come strumento per conoscere le opere letterarie e i documenti scritti dell'antica cultura italica e romana pagana — quella grande, raffinata civilissima cultura pagana laica e tollerante, dove stanno le vere radici della molteplice civiltà dei popoli d'Italia —, ma un regesto nozionistico di alcune manifestazioni di quella cultura, accuratamente sterilizzate, ritagliate dalle loro basi umane, individuali e sociali, estratte dai loro contesti storici, dalle situazioni da cui partirono per acquisire la lunga durata che le ha rese classiche. Opere e testi, dunque, non per la conoscenza, ma per il piacere; sicché di questa antologia in realtà godrà chi queste cose conosce e apprezza.

Le scelte rispondono, a eccezione di alcuni testi tardi e cristiani, a una concezione cristallizzata della letteratura latina, che accoglie solo opere divenute canoniche e rifiuta, per esempio, il «Satyricon» di Petronio Arbitro. Quando negli anni '60 insegnavo il latino nei licei, adottai un volumetto della Nuova Italia («Una cenna una beffa»), che conteneva la cena di Trimalchione, e la lessi con i miei scolari, con loro grande interesse e godimento.

I colleghi biasimarono la mia scelta: «A questo modo non è il latino quello che insegni». Evidentemente non era il latino classico, né la tradizione classica con i suoi diamanti di eticità che presentavo ai miei scolari, ma una freschissima descrizione di situazioni, personaggi, gesti della vita quotidiana in una città italiana di duemila anni fa, che appunto toglieva agli antichi l'aureola dell'eterno e li riconduceva alla misura del tempo.

Ma, ammettiamo, come dicevano gli antichi, «repetita iuvant»: udire cose già note è fonte di piacere, è rassicurante sentir cose che già si sanno e si amano. Chi di noi, che amiamo la poesia, e non abbiamo dimenticato il latino (e nemmeno il greco) non gioisce nel leggere ad alta voce — il solo modo di concretizzare il valore dei testi di poesia, soprattutto antichi — gli splendidi versi di Ennio, Lucrezio, Catullo, Virgilio, Orazio, Tibullo, Properzio, Ovidio, Marziale, del Pervigilium Veneris, di Ausonio e di Claudiano, offerti appropriatamente nel testo con indicazione della lettura metrica (perché tralasciare «tù ne quàesieris scire nefàs quèm mihi quèm tibì e cràs aniet qui nùmquamàvit quìquamàvit cràs amèt»?), accompagnati da una versione sempre agile e gradevole, anche se non sempre fedele?

L'introduzione di Savino fornisce al lettore, soprattutto a quello che non ha smesso di frequentare testi classici, validi suggerimenti e osservazioni fini e acute, per esempio sulla memoria della poesia e sulla poesia della memoria, ma anche impennate retoriche e astruse, come i «diamanti di eticità poetica». Da parte sua Giorgio Manganelli dà un esempio di un approccio soggettivo e impressionistico, quale sarà, crediamo, dei lettori di gusto, non specialisti, ma nemmeno preoccupati della comprensione storica e filologica del testo, bensì propensi e abituati a una ricezione immediata e sincronica.

Manganelli si domanda se la scuola abbia il compito di insegnare ad amare la poesia: no, la scuola ha il compito di insegnare il metodo critico, filologico e storico, della lettura e dell'interpretazione dei testi poetici; insegnare a scoprire e ad amare la poesia è compito di quei professori (nel liceo e nell'università oggi come ieri pochissimi) che la conoscono e la amano. Gli altri lascino agli scolari la libertà di cercare e capire da sé questo prezioso bene, in qualsiasi testo, antico, medievale o moderno esso si trovi.

**Adriano Pennacini**

*Sopra, un rilievo raffigurante una scena teatrale.*

ATTI DI UN CONVEGNO SULLA FIGURA E L'OPERA DELL'ALERAMO

# La profezia di Sibilla

**Femminista impegnata, in ciò che scrisse diede tutto di sé, armonizzando arte e vita e sperando di prolungarsi nel tempo in cui sarebbe stata finalmente letta e compresa**

*Rina Faccio, autrice, giornalista e femminista, nasce ad Alessandria il 14 agosto 1876. E' il poeta Giovanni Cena a trovarle il nome di Sibilla. Sarà lei stessa a completarlo, in omaggio a un verso della poesia «Piemonte» di Carducci: «E l'esultante di castella e vigna suol d'Aleramo».*

*Oggi, a ventisei anni dalla sua morte, Feltrinelli pubblica gli atti del convegno di studi sull'autrice svoltosi ad Alessandria nel maggio 1984, sotto l'auspicio dell'amministrazione provinciale, del Comune e della Cassa di Risparmio della città ospite e dalla Fondazione Istituto Gramsci di Roma.*

*Il volume («Sibilla Aleramo, coscienza e scrittura», Feltrinelli, pagg. 180, lire 15 mila) è, in sostanza, una rivisitazione biografica dell'Aleramo, e riporta gli interventi di quattordici studiosi (ma sono soprattutto «amici») dell'autrice: Bruna Conti, a cui va il grande merito d'aver inventariato il vastissimo archivio che Sibilla ha lasciato al partito comunista; Alba Morino, che sulla base del lavoro di catalogazione della Conti ha costruito la biografica della scrittrice; Adele Faccio, parente diretta di Rina.*

*E poi ancora l'amica Fausta Cialente, il collega Davide Lajolo, Simona Costa, Barbara Zandrino e Jorgen S. Clausen, che si soffermano sui rapporti di Sibilla rispettivamente con D'Annunzio, Campana e Brandes; e infine, Lea Melandri, Laurana Lajolo, Rita Guerricchio, Anna Nozzoli, Marino Biondi e Giorgio Luti.*

*Il convegno è stato un sentito omaggio a quanto Sibilla Aleramo ha rappresentato per il suo tempo e per quanti sono venuti e vengono dopo di lei. Dagli atti si desume che il convegno di Alessandria ha voluto mettere l'accento sul femminismo dell'autrice, sulla sua modernissima aspirazione a risolvere la questione femminile non tanto nel rifiuto e nell'emulazione dei ruoli maschili, quanto sulla base di nuovi rapporti reciproci all'interno dell'intera umanità, andando più a fondo di ogni mutamento sociale esterno, vissuto, ma non «sentito».*

*Per Sibilla, emancipazione significa coscienza e forza della propria dignità. Contraria a ogni ripiegamento interiore, la Aleramo si impegna in un costante sforzo di autocostruzione e, attraverso se stessa, crea gli altri.*

*Cecchi, che è stato uno dei suoi più illustri recensori, ha scritto che, a dispetto della sua disordinata esistenza, Sibilla può ancora essere considerata una santa. E questo perché tutta la sua vita è pura sublimazione: l'erotismo deflette nella meta creativa al punto che Sibilla riesce a esistere tutta intera dentro la propria vita come dentro la propria pagina.*

*La scrittura, completamente autobiografica, corre quindi parallela alla vita, la racconta e al tempo stesso la costruisce, in un'ininterrotta compenetrazione di presente e passato. Il pubblico e il privato arrivano a intersecarsi in modo inscindibile, tanto che per Sibilla diventa impossibile conservare qualcosa soltanto per sé. Tutto si travasa nelle carte del suo archivio: armadi, bauli, scaffali pieni zeppi di corrispondenza, foto, documenti, articoli, poesie, stralci d'opere, estratti conto, bollette, solleciti di pagamento, lettere diffamatorie, agende, tessere, manifesti.*

*Per lei, conservare quel materiale è l'«anelito di salvare dal baratro ciò che fu vita», è smania di sopravvivenza. Consapevole dell'unicità e dell'anticipazione delle proprie intuizioni, infatti, Sibilla non rinuncia a essere prima o poi capita. In quest'ottica, tutta la sua vecchiaia è «resistenza», come intuisce Lajolo, che l'accompagna fra Roma e Milano, quando — ormai settantenne — ella va fra gli operai a leggere le proprie poesie.*

*E' troppo in anticipo sulla società in cui vive, si sente infinitamente sola. Soffre «della solitudine assoluta in cui vive chi sta sulle cime inaccesse», come scrive di lei Adele Faccio. Sibilla è la «vox clamantis» nel deserto, dirà Anna Nozzoli a simboleggiare l'incomprensione che circonda Sibilla, isolata in un mondo i cui schemi culturali non contemplano per la donna altri ruoli al di fuori di quello di madre ed educatrice dei propri figli.*

*Madre senza vocazione, sposa senza amore dell'uomo che l'aveva violentata a quindici anni, Sibilla intuisce con la genialità anticipatrice che le è propria la prossima crisi della famiglia, sulle macerie dei modelli culturali del passato.*

*Il suo primo vero libro, «Una donna» («riletto» e ricelebrato al convegno di Alessandria), data il romanzo femminista in Italia. Raccontando la vicenda autobiografica dell'autrice fino al momento della sua separazione dal figlio (una «volontà quasi estranea, superiore a me stessa, mi s'impose»), il libro non è soltanto un documento, ma la prova di qualcosa, lo specchio di una realtà che Sibilla intuisce al punto di fare delle proprie scelte più intime delle ragioni sociali.*

*Il suo messaggio d'emancipazione trae forza e valore dall'intensità della sua stessa esperienza passionale. La sua scrittura non lascia spazio all'immaginario. Poesia e prosa sono sempre diario.*

*Fedele alla concretezza della testimonianza diretta, l'opera della Aleramo non perde il carattere sociale neanche nella più stretta dimensione introspettiva, e finisce per esprimere molto di più di quanto non sia stato nell'intenzione dell'autrice, che nella stesura del «romanzo di sé», — come la Nozzoli ha definito la narrativa di Sibilla — forse cercava semplicemente di diventare se stessa, per poi prolungarsi nel tempo in cui sarebbe stata finalmente letta e capita.*

*L'individualismo delle sue scelte più private non ha impedito all'Aleramo di schierarsi attivamente dalla parte di chi lotta. I documenti dell'archivio che Bruna Conti ha presentato al convegno ci riportano l'immagine di una giovane giornalista che era femminista molto tempo prima della stesura di «Una donna» o dei «Diari». L'iniziativa più valida portata avanti da Sibilla in seno all'Unione Femminile (di cui farà parte fino al 1910), sono le scuole dell'agro pontino, quelle terre intorno a Roma che agli inizi del secolo erano ancora afflitte e umiliate da povertà, ignoranza e malaria.*

*Nel quadro del programma l'alfabetizzazione intrapreso dal socialismo del primo '900, la Aleramo con i Celli e Cena, si reca laggiù a tenere lezione una domenica dopo l'altra, per lungo tempo.*

*Tutta l'opera, e quindi la vita di Sibilla Aleramo, è stata accolta in modo estremamente contraddittorio. La forza del rifiuto del ruolo che le fu imposto, assieme alla coscienza della propria lucida genialità, hanno fatto di lei un personaggio eversivo, pericoloso e spesso irritante. Ma è venuto ormai il tempo di rendere giustizia alla scrittrice, di rompere questa resistenza e dare il via al processo di svelamento. A ventisei anni dalla morte, Sibilla ha finalmente raggiunto l'attualità della sua esistenza.*

**Loretta Marsilli**

Nella foto, Sibilla Aleramo.

## La rassegna dei libri

# Spada di samurai



E' tempo di Giappone, sugli schermi («Ran», «Mishima») e nell'editoria: qui, il successo più notevole è rappresentato da «Musashi» (tradotto e pubblicato in Italia da Rizzoli), di Eiji Yoshikawa, uno dei più prolifici e amati scrittori giapponesi, morto nel 1962. Curiosa la fortuna di questo volume di oltre ottocento pagine, che racconta la vita e le avventure (in parte autentiche, in parte romanzate) di un samurai girovago, quello che si chiamava un «Ronin», vissuto nel XVII secolo.

Il racconto, pubblicato per la prima volta a puntate sull'«Asahi Shimbun», il più diffuso quotidiano nipponico, ha conosciuto quattordici edizioni in volume, sette rifacimenti cinematografici, svariati adattamenti teatrali e trasposizioni televisive, e il suo protagonista, Miyamoto Musashi, è entrato a far parte del folklore giapponese. Questa è anche l'opinione di Edwin O. Reischauer, studioso di storia e letteratura nipponica, che firma la presentazione all'edizione italiana.

Partito giovanissimo da Miyamoto, il paesello nativo, assieme all'amico Matahachi, il futuro Musashi (che fino all'iniziazione a samurai si chiama in realtà Takezo) combatte dalla parte dei perdenti nella battaglia di Sekigahara, una delle più importanti nella storia del Giappone medievale; diventato un fuggiasco, gira in lungo e in largo il Giappone centrale, toccando le città di Kyoto, Osaka ed Edo, la futura Tokyo.

Sono anni fondamentali nella storia del suo paese. La rivalità tra la corte imperiale e lo Shogun, il dittatore militare che ha l'effettivo governo del Giappone, si traduce in scontri, congiure, instabilità politica; ma provoca anche le condizioni per il passaggio a un'era nuova.

La vecchia capitale imperiale, Kyoto, e la sede del vecchio shogunato, Osaka, cedono lentamente il passo alla nuovissima città di Edo, costruita a ritmo accelerato, bonificando una grande e insana palude, per volontà del nuovo «Shogun» Toranaga, la cui famiglia dominerà sul paese dalla battaglia di Sekigahara, intorno al 1600, fino al 1868, cioè quindici anni dopo la ripresa dei contatti con l'Occidente, troncatisi tragicamente nel XVII secolo con la strage dei contadini cristiani di Shimabara (consumata tra il 1637 e il 1638).

In questo contraddittorio panorama agisce Miyamoto Musashi, prima soldato sfortunato, poi samurai senza padrone, infine genio brillantissimo della «via della spada» e primo «Lama» del Giappone. La storia della sua vita, che nel libro è tratteggiata solo in parte, è quanto meno movimentata: i suoi duelli sono incalcolabili, come i morti che si lascia dietro. Affronta agguati, battaglie, risse e singolar tenzoni; ma fa anche strage di cuori, e una donna in particolare, Otsu, lo inseguirà per anni, mancando ripetutamente, di un soffio, il sospirato incontro.

Ma il racconto non è pervaso solo dall'esaltazione della lotta, bensì dall'esigenza del suo superamento: a Musashi il primo insegnamento viene da un monaco guerriero che lo rimprovera di essere «troppo forte». Lo stesso samurai, parlando di se stesso, dice di aver appreso l'arte della spada da valenti maestri, ma anche «dalle rupi e dagli alberi e dai fiumi». Nel complesso si tratta, in sintesi, di un cammino spirituale verso la piena realizzazione, mascherato o trasposto nelle vicende di una vita avventurosa. La vera guerra che Musashi combatte non ha come nemici altri soldati, ma i propri, radicati limiti personali, dai quali rischia ogni volta d'essere sopraffatto.

**M. I.**

*Nella foto, un samurai in bronzo (arte giapponese del periodo Meiji).*

UN CONTRIBUTO ALLA DIFESA DEI DIRITTI DELL'UOMO

# *Prigionieri per le proprie idee*

**Dal «Bollettino» di Amnesty International pubblichiamo il nuovo elenco mensile di detenuti per reati d'opinione in diversi paesi: tentare di aiutarli è possibile**

**Dal «Bollettino» di Amnesty International pubblichiamo — come altri quotidiani in molti paesi — la pagina del «Prigionieri del mese», nell'intento di contribuire alla lotta per la difesa dei diritti dell'uomo attuata dall'organizzazione mondiale al di là di ogni confine di nazione, razza, ideologia. Riportiamo anche l'avvertenza premessa da Amnesty International alla sua pagina mensile: «Ciascuna delle persone il cui caso viene illustrato in questa pagina è un prigioniero per motivi di opinione. Ognuno di loro è stato arrestato a causa del suo credo religioso o politico, del suo colore, sesso, origine etnica o lingua. Nessuno ha usato o promosso l'uso della violenza. La loro detenzione continuata è una violazione della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Gli appelli a loro favore possono aiutare ad assicurare il rilascio di questi prigionieri o a migliorare le loro condizioni di prigionia. Nell'interesse dei prigionieri, le vostre lettere alle autorità dovrebbero essere formulate con attenzione e cortesia. Dovreste insistere sul fatto che il vostro interesse per i diritti dell'uomo non è in alcun modo politicamente settario. In nessun caso inviare le comunicazioni direttamente ai prigionieri».**

**Ali Yahia Abdennour (Algeria)** — Sessantacinquenne, celebre avvocato, ex ministro e presidente della Lega algerina per i diritti umani, si trova attualmente nella prigione di Medea.

L'arresto di Ali Yahia, avvenuto ad Algeri il 9 luglio 1985, sembra sia da mettere in connessione con un telex che egli aveva inviato al presidente Chadli Benjedid in qualità di presidente della Lega algerina per i diritti umani, fino a ora non autorizzata.

Nel telex Ali Yahia protestava per l'arresto arbitrario, compiuto il 5 luglio, di membri dell'Association des fils de chouhada (Figli dei Martiri), che avevano tentato di prender parte alle cerimonie ufficiali per il Giorno dell'Indipendenza.

Ali Yaia faceva parte di un gruppo di persone arrestate tra il luglio e il settembre del 1985, tutti membri di due associazioni non autorizzate, l'Association des fils de chouhada, fondata nel 1984, e la Lega algerina per i diritti umani, costituitasi nel giugno 1985.

Egli fu giudicato dal Tribunale per la sicurezza dello Stato, a Medea, tra il 15 e il 19 dicembre 1985, insieme con altri ventidue imputati. Le accuse a loro carico comprendevano l'appartenenza ad associazione non autorizzata, la partecipazione a riunioni non autorizzate e la distribuzione di opuscoli.

Ali Yahia fu condannato a undici mesi di carcere per affiliazione ad associazione non autorizzata; uno degli imputati fu assolto e gli altri ricevettero condanne variabili tra i sei mesi e i tre anni.

Ali Yahia era stato precedentemente arrestato nell'ottobre 1983, sulla base — a quanto si sa — di accuse connesse alla sicurezza dello Stato. Fu trattenuto senza processo fino al rilascio nel maggio 1984, avvenuto a seguito di un'amnistia presidenziale.

*Si prega di inviare appelli cortesi per l'immediata e incondizionata liberazione di Ali Yahia Abdennour e di tutti coloro che sono stati imprigionati con lui a: President Chadli Benjedid / Office of the President / Al-Mouradia / Algiers / Algeria; e a: Mr Mohamed Cherif Kharroubi / Minister of Justice / Ministry of Justice / 6 rue Delcasse / Al-Biar / Algiers / Algeria.*

**Birol Başören (Turchia)** — Attualmente quarantaseienne, fu condannato nel 1985 a diciassette anni e quattro mesi di prigione per appartenenza a un partito politico illegale.

Birol Başören, nato nel 1940 a Zonguldak sul Mar Nero, fu arrestato il 16 marzo 1981. Fu accusato, insieme ad altre 287 persone, di appartenenza al partito comunista turco (Tkp) che è stato dichiarato illegale all'inizio degli anni Venti, tale partito non ha preso parte alle violenze politiche verificatesi in Turchia verso la fine degli anni '70.

Le accuse contro gli imputati furono formulate in base all'articolo 141 del codice penale turco, che proibisce la formazione o l'affiliazione a organizzazioni miranti a «stabilire la supremazia di una classe sociale su un'altra». Il processo iniziò ad Ankara il 15 febbraio 1982 e terminò il 29 marzo 1985. Birol Başören fu condannato a diciassette anni e quattro mesi di carcere, seguiti da un periodo di esilio interno sotto sorveglianza.

Durante il processo gli imputati dichiararono in tribunale, in varie occasioni, di esser stati torturati, e che le affermazioni usate come prova contro di loro erano state rilasciate a seguito di torture subite durante l'interrogatorio. Il 30 novembre 1982 gli accusati testimoniarono di essere stati prelevati per un interrogatorio — nel corso del quale era stata impiegata la tortura — presso il quartier generale della polizia.

Bairol Başören è detenuto nel carcere militare di Mamak ad Ankara. A.I. ha ripetutamente ricevuto informazioni secondo le quali i prigionieri di questo carcere sono stati percossi e tenuti in isolamento per lunghi periodi.

Nel marzo 1984 gli imputati nel processo contro il Tkp dichiararono in tribunale di essere stati torturati e umiliati nel corso di uno sciopero della fame attuato in prigione per protestare contro le condizioni di detenzione. Un rapporto del Reuters del 6 marzo 1984 asseriva che in tribunale alcuni degli accusati mostravano sul corpo segni causati, a quanto essi stessi dicevano, dalle torture subite.

*Si prega di inviare lettere cortesi chiedendo il rilascio di Birol Başören a: Prime Minister Turgut Özal / Office of the Prime Minister / Basbakanlik / Ankara / Turkey.*

**Abdulle Rage Taraweh (Somalia)** — Noto poeta somalo, è detenuto senza processo da quattro anni. Nato nel 1933 nella regione di Shebelle, al momento dell'arresto (nel 1982) lavorava al ministero dell'informazione nazionale come responsabile per gli avvenimenti artistici (teatro, danza, musica e poesia).

Si dice che sia stato accusato di aver espresso opinioni contrarie al governo nelle proprie poesie, benché le autorità non abbiano specificato le motivazioni della sua detenzione né lo abbiano incriminato per alcun reato.

Si ritiene che Abdulle Rage Taraweh sia attualmente in isolamento nella prigione regionale del servizio di sicurezza nazionale a Mogadiscio, soprannominata Godka, «Il buco». Il prigioniero si trova in carcere in base alla legge sulla detenzione preventiva (1970), che prevede la detenzione di sospetti oppositori del governo per un periodo indefinito senza accuse o processo.

E' noto che le condizioni nelle prigioni somale sono deplorevoli e inoltre A.I. ha ricevuto delle informazioni secondo le quali Abdulle Rage Taraweh sarebbe stato torturato.

*Si prega di inviare lettere cortesi per il suo rilascio a: His Excellency Mohamed Siyad Barre / President of the Somali Democratic Republic / People's Palace / Mogadishu / Somalia.*

**Rilascio di un prigioniero giordano** — Il 17 febbraio 1986 è stato rilasciato, dopo un fermo di oltre tre mesi, il dott. Suleiman Saliba Suwais, giornalista giordano. Dopo il suo arresto, avvenuto il 9 novembre 1985, le autorità giordane informarono A.I. che Suwais era detenuto «sotto l'accusa di appartenere al partito comunista, che è fuori legge, e in base alla sua affiliazione al Fronte popolare democratico».

Comunque, il dott. Suwais non fu mai formalmente incriminato. A.I. ha ritenuto che egli fosse stato imprigionato unicamente per la pacifica espressione delle proprie opinioni politiche e lo adottò come prigioniero di coscienza.

**La sede triestina di Amnesty International è ubicata presso il Circolo G. Calegari di via San Francesco 34 (primo piano), ed è aperta ogni venerdì dalle 17 alle 19.**

## L'angolo della poesia

### Quell'azzurro purissimo

Un disegno di Rafael Alberti e la prefazione di Mario Luzi introducono il lettore nel mondo poetico di Elio Fiore, di cui è appena uscita la silloge «In purissimo azzurro» (Garzanti editore, pagg. 111, lire 15.000), seconda pubblicazione di quest'autore nato a Roma nel '35, impegnato in qualità di bibliotecario presso il Pontificio istituto biblico.

Era un bambino di otto anni allorché assistette alla deportazione degli ebrei dal Portico di Ottavia, cuore del ghetto ove egli abitava con la famiglia: un episodio angoscioso che doveva procurargli un turbamento profondo e indelebile, sì da segnare per sempre la sua sensibilità di uomo e di poeta.

«Chi mi mandò Elio Fiore — scrive in apertura Mario Luzi — fu Sibilla Aleramo, che è rimasta ben ferma e viva tra i santi del celestiale amico, insieme con altri pochi tra i quali Ungaretti e più tardi Montale da lui devotamente e ardentemente cercati come depositari di verità e poesia, essendone accolto a sua volta come depositario, non di rado inquietante, di purezza e di favore caritativo...».

Poesia personalissima, quella di Elio Fiore, struggente di dolore e di spiritualità, invocazione di pace, grido di violenza, suono di amore e di speranza. Sono annunci — precisa Luzi —, lamentazioni, terribili accuse, luminose ascese e discese della «profezia»...

Una poesia in cui l'interiorità dell'autore è arricchita da riferimenti storico/religiosi punteggiati dalla «presenza» di nomi illustri, da Neruda a Picasso, dalla Aleramo a Joyce e Ungaretti, mentre il coinvolgimento emotivo si dilata a cogliere tutte le atroci ferite inflitte all'uomo dall'odio e dalla sopraffazione del suo prossimo.

**G. P.**

# L'ultima volta di Repaci

Spentosi a Pietrasanta nel luglio del 1985, Leonida Repaci — nato a Palmi nel 1898 — è stato per oltre sessant'anni protagonista di un intenso e stimolante «momento» culturale e umano. Fondatore del Premio Viareggio, dopo aver completato gli studi a Torino Repaci iniziò nel '23 a collaborare con «L'Unità», esordendo l'anno stesso nella narrativa con un romanzo di immediato successo, «L'ultimo Cireneo», che doveva dare l'avvio a una feconda serie di pubblicazioni — oltre quaranta tra prosa, teatro, poesia, saggistica.

Ora, di fronte a «Poesia aperta» il nuovissimo volume di liriche edito da Rusconi (pagg. 190, lire 18.000), l'immagine postuma del poeta Repaci ci afferra con un sentimento di rispetto per l'uomo e il letterato che in una sua lontana dichiarazione aveva detto: «Mi pare di aver dato la prova di saper cogliere il colorito di un'epoca, di tradurre in termini di epopea il travaglio del nostro tempo. Ho affrontato i vari problemi e interessi del mondo in cui viviamo legandoli a personaggi vivi e reali che han già un loro nome e cognome nello stato civile letterario».

Dedicate con struggente emozione ad Albertina, le liriche di «Poesia aperta» sono innanzitutto puntualmente datate, quasi Repaci avesse voluto con meticolosa progressione temporale fissare gli indelebili attimi di una condizione spirituale che i versi rispecchiano con limpida chiarezza, in una crescente e lucida attesa della morte.

Dai versi iniziali, infatti, del 1971, si passa subito dopo agli altri risalenti agli ultimissimi anni di vita dell'autore, in cui tutta un'esistenza sembra schiudersi e spegnersi nell'amorosa dedizione e nell'incolmabile rimpianto per Albertina, la compagna che ha preceduto Leonida nel commiato alla vita.

«Potessi sostituirmi a te / nella bara / — scrive il poeta — e fossi tu a piangermi / Albertina»; e poi «... Non diventerai vecchia, Albertina, / durante la tua lunga interminabile / traversata. Resterai / quella che sei sempre stata / un ruscello che irrora / un prato in un'alba d'aprile, / l'aprile che ti vide socchiudere / gli occhi al mondo...».

Ma ampio è il ventaglio di sentimenti che alimentano le tante pagine di «Poesia aperta», ove i colori della solidarietà, dell'altruismo, della lotta a viso aperto condotta sino in fondo, illuminano una pulizia morale che orgogliosamente fa dire a Repaci «... Mai mai mai / ci siamo arresi, mai / abbiamo dato agli orribili / pugnalatori di schiena / la gioia di vederci in ginocchio...».

Vibrante testimonianza poetica, confessione estrema nell'inesorabile appuntamento con la morte, «Poesia aperta» di Leonida Repaci è in fondo anche un inno alla vita, se facciamo nostra la breve lirica datata 1984 e intitolata «La morte può essere sconfitta», ove si legge: «La morte può essere sconfitta / solo se resiste un'immagine / che ripercorra se stessa / consegnando al ricordo / le ore di cui l'amore / è il sole».

**Grazia Palmisano**

***

*Manlio Bichiri: «Pietre scisse» - Valtenio Tacchi editore, pagg. 61, lire 10 mila (presentazione di Gabriele La Porta).*

Opera prima, densa di toni ermetici, costruita sui travagli e i dolori che costellano il nostro tempo. «L'autore vive su di sé il dramma della nostra epoca — scrive nell'introduzione Angelo Vittore da Feltre —, e lo vive totalmente. La sua poesia diventa testimonianza di un'intera vita trascorsa nel "deserto del progresso"».

***

*Q. Orazio Flacco: «Odi. Epodi» - Garzanti editore, pagg. 474, lire 12 mila (introduzione, traduzione e note di Mario Ramous). Con testo a fronte.*

## ESTERI

# L'America contesa tra falchi e colombe

WASHINGTON — A tredici giorni dal raid sulla Libia, l'amministrazione Reagan appare nuovamente divisa sulla risposta al terrorismo. Il presidente ripete i suoi moniti: da Honolulu, sulla via di avvicinamento a Tokio, come riferiamo qui accanto, fa sapere a «dittatori e terroristi» che «dovranno essere preparati alle conseguenze» se continueranno a «perpetrare atti vigliacchi contro gli americani». Il segretario di stato Shultz, che lo accompagna, assicura: useremo ancora la forza militare.

Ma a Washington, dov'è rimasto, il segretario alla difesa Weinberger si esprime con toni riluttanti. L'azione contro la Libia è stata decisa «come estrema opzione» dal momento che «non era stato possibile ottenere l'appoggio degli alleati per sanzioni economiche». La differenza di accenti riconferma la spaccatura fra falchi e colombe, ma a parti rovesciate, dove i falchi sono i politici e le colombe sono i militari. Fra i politici — rivelava ieri il «New York Times» — sono da annoverare anche i consiglieri del presidente, con in testa il capo dello staff della Casa Bianca Donald Regan.

Fra i militari diversi alti ufficiali del Pentagono, per i quali se si decide per la guerra, bisogna farla in maniera radicale. A loro giudizio Gheddafi non ha bisogno di una lezione, ma ha bisogno semplicemente di essere eliminato. Le azioni «intermedie», come quella di due settimane fa, sono controproducenti. La linea di Shultz per una risposta «flessibile e proporzionata» alla sfida terroristica incontra critiche anche all'interno del suo dicastero, il Dipartimento di stato.

Una fonte ufficiale, citata sempre dal «New York Times», riconosce che non è solo la Libia ad appoggiare il terrorismo. Anche la Siria e l'Iran lo fanno, come ha rilevato il Presidente alcuni giorni fa in un incontro con alcuni columnist alla Casa Bianca. Ma «un conto è colpire la Libia, un conto è colpire Siria e Iran». Shultz non ha escluso questa eventualità, pur escludendo una «reazione automatica».

Un raid contro Siria o Iran sarebbe «molto più pericoloso» dal punto di vista militare e «una catastrofe» dal punto di vista politico, nota ancora la fonte. Dal punto di vista militare le perdite americane non si limiterebbero al solo «F 111» perduto sulla Sirte. Il costo in uomini e materiali sarebbe più alto, tale da far scemare il consenso pressoché corale con il quale gli americani seguono il loro Presidente.

Un'avvisaglia di una possibile evoluzione in seno all'opinione pubblica è data dai crescenti timori per i viaggi sia all'estero che all'interno degli Stati Uniti: una vera valanga di disdette ha investito la stessa Washinton. Dal lato politico un'altra azione «intermedia» provocherebbe nuove incomprensioni con gli alleati, metterebbe in serie difficoltà gli stati arabi moderati e accentuerebbe la spirale delle ritorsioni terroristiche.

Le osservazioni della fonte indicano la persistenza di una «linea europea» all'interno dei Dipartimento di stato. Una linea morbida, che, unendosi alle obiezioni solo tattiche del Pentagono, potrebbe rendere più arduo in avvenire cucire un consenso attorno a Reagan, se Reagan dovesse decidere ancora per la rappresaglia militare. L'impressione unanime è che molto o tutto dipenderà dall'esito del vertice di Tokio.

Cesare De Carlo

SECONDA TAPPA DEL VIAGGIO PER IL VERTICE DI TOKIO

# Reagan in visita alla Hawaii parla al telefono con Marcos

Era la prima volta che si sentivano da quando Cory Aquino è andata al governo

HONOLULU — Il Presidente Reagan è giunto sabato a Honolulu, nelle Hawaii, seconda tappa del suo viaggio che lo condurrà a Tokio per il vertice dei sette principali paesi industrializzati.

In una breve allocuzione rivolta al personale della base aerea di Hickham, il Presidente ha parlato della lotta contro il terrorismo affermando tra l'altro: «Noi mostreremo ai dittatori e ai terroristi che quando essi commettono vili azioni contro cittadini americani, farebbero meglio a prepararsi alle conseguenze. Il mondo oggi è un posto pericoloso, un posto selvaggio, soprattutto in certe regioni».

Reagan è ripartito ieri dalle Hawaii per l'Indonesia. Sebbene l'ex presidente filippino Marcos risieda non lontano da Honolulu, la Casa Bianca ha avanzato problemi di sicurezza per escludere ogni incontro privato tra il Presidente Reagan e Marcos.

Reagan ha comunque avuto un colloquio telefonico con l'ex capo dello stato filippino, che da quando fu estromesso, nel febbraio scorso, vive in esilio nelle Hawaii.

Era la prima volta che Reagan parlava con Marcos da quando questi non è più presidente delle Filippine. La conversazione telefonica è iniziata alle 16.23 ora delle Hawaii (4.23 ora italiana) ed è durata una quindicina di minuti. La Casa Bianca non ha rivelato il contenuto, limitandosi a precisare che c'è stato anche un breve scambio di battute fra Nancy Reagan e Imelda Marcos.

Una troupe televisiva di Honolulu avrebbe dovuto filmare l'avvenimento nell'abitazione in cui i Marcos stanno trascorrendo l'esilio, ma Reagan ha insistito perché il colloquio avesse carattere strettamente privato. I cameramen hanno però raccontato di aver visto l'ex «first lady» filippina piangere mentre dialogava con la moglie del Presidente americano.



Honolulu — Il tenero abbraccio di benvenuto di una ragazza hawaiana al Presidente (Tel. Afp)

LA «FAVOLOSA» COLLEZIONE DI IMELDA SI RIVELA UN BLUFF

# Una pinacoteca di patacche che costò miliardi a Manila

I Tiziano, i Tintoretto, i Michelangelo sono tutti volgari e recenti imitazioni

WASHINGTON — Imelda Marcos, consorte del deposto presidente filippino Ferdinand Marcos, ha speso parecchie decine di milioni di dollari (parecchie decine di miliardi di lire) per quadri di autori italiani del Rinascimento, giudicati approssimative imitazioni.

Lo rivela il «New York Times» in un servizio esclusivo frutto di un'incheista compiuta dai suoi reporter in alcune gallerie italiane e americane. I reporter hanno preso visione dei documenti di vendita rintracciati dal governo di Corazon Aquino e sono andati a sentire i pareri di illustri esperti d'arte. Le conclusioni: i Tiziano, i Tintoretto, i Filippo Lippi, i Canaletto appesi nel museo di Manila sono stati dipinti in realtà qualche decina di anni fa.

La «patacca» più clamorosa è un Michelangelo. Imelda lo acquitò nel 1983 — rivela sempre il giornale — da un antiquario di Firenze. Il prezzo: 3,5 milioni di dollari. Altri 20 milioni di dollari sono costate 75 opere di «maestri italiani del '400 e '500». L'antiquario che ha realizzato gli affari, vive oggi a Montecarlo. La moglie ha un appartamento a Manhattan. Si chiama Mario Bellini.

I reporter del «New York Times» lo hanno rintracciato. È vero che ha venduto un Michelangelo? «Troppo bello per essere davvero un Michelangelo», è stata la risposta. Everett Fahy, direttore della collezione Frick di New York e uno dei maggiori esperti mondiali, ha detto: tutti sanno che Michelangelo ha dipinto solo un quadro, il «Tondo Doni», e che questo è appeso agli Uffizi a Firenze.

Dai documenti rintracciati a Manila dopo la partenza di Marcos, risulta che gli acquisti sono stati fatti spesso tramite intermediari di New York. I loro nomi sono stati identificati. Uno ha raccontato: di tanto in tanto ci telefonava la segretaria della signora Marcos e diceva, vogliamo un Tiziano oppure tre Van Gogh e quattro Renoir. Un'altra volta ha telefonato Imelda personalmente alla Gliceria Tantaco, ag la Hammer Gallery, nella Quinta Strada di New York. «Voglio acquistare tutta la collezione che esponete in questo momento». Si trattava di un mediocre impressionista, Paul Gobillard. «Era molto gradevole condurre affari in questa maniera», commenta la signora Tantaco.

La stessa galleria vendette un Filippo Lippi, che per otto anni era stato offerto senza fortuna alla Frick Collection e sul quale si nutrivano forti dubbi. A Marcos si fece un prezzo speciale: 700 mila dollari anziché un milione. Marco Grassi, un commerciante di Manhattan, vendette un El Greco, un François Boucher e un Francisco De Zurbaran. La galleria Knoedler sei impressionisti per cinque milioni di dollari. Ancora la Galleria Hammer un Gauguin, un Pizarro («Jardin De Kew, prè de La Terre»), un Monet («Pioggia») un Utrillo, un Renoir. Totale: 4,6 milioni di dollari.

A chi gli opponeva perplessità sulla bontà degli affari, Marcos diceva: «Lo so, costano molto questi quadri, ma se vogliamo dare a Manila una Pinacoteca rispettabile, non abbiamo alternative, dobbiamo spendere». Everett Fahy definisce «un insulto al buon senso oltre che all'arte» il catalogo del museo di Manila, nel quale vengono magnificate le opere esposte. «Tutte insieme non valgono più di 200 mila dollari — dice — alcuni dei quadri non valgono più di mille dollari».

C. D. C.

# Il Papa chiede libertà per i cattolici albanesi

**CITTA' DEL VATICANO — «Provo un'emozione profonda perché sento bene e condivido questa grandissima sofferenza dei nostri fratelli e sorelle che non possono godere neanche di un minimo di libertà religiosa attestata da tutti i documenti internazionali». Lo ha detto ieri sera il Papa parlando a una settantina di profughi albanesi che ha incontrato nel corso della visita compiuta nella parrocchia di San Gregorio Settimo, a poche centinaia di metri dal Vaticano.**

**Rispondendo a un sacerdote che lo ringraziava per ricordare al mondo «il martirio lento e ignorato del nostro popolo», il Papa ha detto di essere profondamente commosso e di ricordare ogni giorno le vicende degli albanesi dei quali cerca «di vivere il martirio».**

**In Albania, ha detto ancora il Papa, la Chiesa è scomparsa esteriormente, ma sappiamo bene che la Chiesa non può sparire dai cuori, che, come non è stato possibile uccidere Cristo non è possibile uccidere la Chiesa. Riprendendo poi un'altra frase del francescano che aveva citato l'episodio evangelico degli apostoli spaventati per la burrasca che chiedono aiuto a Gesù perché temono di morire, il Papa ha commentato che nel momento decisivo Cristo si è alzato, ha fatto tacere i tormenti e le onde, tutto si è tranquillizzato.**

**Si deve guardare a Cristo, ha aggiunto, facciamolo davanti al mondo perché il mondo deve capire questa ingiustizia, perché non ci può essere ingiustizia maggiore di quando si uccide l'uomo per la sua fede.**

SI APRE COSÌ LA CAMPAGNA DELL'86

# *Un nuovo test nucleare della Francia a Mururoa*

WELLINGTON — La Francia ha compiuto nell'atollo di Mururoa il suo primo esperimento nucleare di quest'anno.

Lo hanno annunciato ieri gli scienziati neozelandesi sulla base di rilevamenti delle onde sismiche dell'esplosione sotterranea effettuati nelle isole Cook.

Secondo tali rilevamenti, l'esperimento è stato compiuto alle 5.02 (ora locale, corrispondenti alle 19.02 italiane di sabato) e ha avuto una potenza di quattro chiloton.

Appena appresa la notizia il primo ministro neozelandese David Lange ha rilasciato dure dichiarazioni nei confronti del governo di Parigi. La potenza del test è stata molto ridotta, come detto, appena quattro chiloton, contro i cinquanta del precedente effettuato il 26 novembre scorso. Il ministero della difesa francese ha dichiarato, secondo la prassi, di non poter «né confermare né smentire» la notizia.

Si ritiene che l'esperimento di sabato contro cui il primo ministro neozelandese ha protestato annunci l'apertura della campagna per il 1986.

Durante la campagna 1985, nel mese di luglio, agenti francesi affondarono nel porto di Auckland la «Rainbow Warrior», nave ammiraglia dell'organizzazione ecologica «Greenpeace», che doveva partecipare a una manifestazione antinucleare davanti all'atollo di Mururoa.

«Gli esperimenti francesi continueranno finché le autorità francesi, ed esse sole, lo giudicheranno necessario per la difesa del paese», affermò nell'agosto dello stesso anno il presidente François Mitterrand. Da un decennio la Francia effettua una campagna di esperimenti ogni anno, che comincia in primavera e termina in dicembre, ma Parigi non dà mai notizia degli esperimenti.

# Miss muscolo all'Est



**Varsavia — Nella capitale polacca si è svolta una disfida di culturismo femminile che ha visto affermarsi la tedesca occidentale Gundi Froder, seguita da un'olandese e da una francese** (Telefoto Ap)

VOCI D'UNA PROSSIMA SOSTITUZIONE DEL FANTOCCIO DI MOSCA

# Il presidente afghano Karmal assente alla parata di Kabul

ISLAMABAD — Il presidente dell'Afghanistan Babrak Karmal non c'era ieri tra le autorità che hanno assistito alla parata militare svoltasi à Kabul per l'ottavo anniversario dell'instaurazione del regime comunista.

In una cronaca della sfilata, Radio Kabul, ha menzionato Karmal soltanto una volta, dando notizia del passaggio di gruppi giovanili che inalberavano grandi ritratti del presidente.

Karmal non compare in pubblico dal 30 marzo scorso, quando partì per quella che fu definita una breve visita non ufficiale nell'Unione Sovietica.

Secondo fonti diplomatiche occidentali, il presidente, che ha 57 anni, potrebbe essere rimasto nell'Urss per sottoporsi a cure mediche, poiché soffre di una malattia polmonare.

Sebbene la presenza dei ritratti di Karmal alla parata sembri escludere che il presidente afghano sia caduto in disgrazia, le voci di una sua prossima sostituzione si sono fatte insistenti e vengono messe in relazione con alcune difficoltà sorte recentemente nei rapporti tra Kabul e Mosca.

Anche ieri, del resto, proprio in occasione dell'anniversario della «rivoluzione d'aprile» in Afghanistan, la «Pravda» ha criticato la lentezza con cui il governo di Kabul attua le riforme nel paese.

Senza citare il presidente Babrak Karmal, capo del «Consiglio della rivoluzione», il quotidiano del partito comunista sovietico scrive: «Insoddisfazione per ciò che è stato fatto, e forte malcontento per l'insufficienza d'impegno che ha rallentato il processo rivoluzionario in Afghanistan, possono essere all'origine delle decisioni prese nell'autunno scorso dal Consiglio rivoluzionario, conscio della necessità di allargare le basi sociali della rivoluzione».

Dal canto suo, l'agenzia «Tass» ha rilevato che «sostanziali progressi», in direzione di una soluzione politica per l'Afghanistan si potrebbero registrare già entro l'anno se le parti dimostreranno «un approccio responsabile e realistico» durante i colloqui indiretti tra Afghanistan e Pakistan che si tengono a Ginevra con la mediazione dell'inviato del segretario generale dell'Onu.

La «Tass» non attacca la dirigenza afghana, ma riafferma che «è un compito d'importanza nazionale» aprire a settori sempre più ampi della società, «compresi rappresentanti delle tribù, capi religiosi, intellettuali e uomini d'affari».

E' difficile sapere quale sia il reale stato di salute di Karmal. E' tuttavia certo che il leader della «rivoluzione d'aprile» non sembra la persona più adatta per la «riconciliazione nazionale».

# Altre voci contro Waldheim

BONN — Il settimanale di Amburgo «Der Spiegel» oggi in edicola pubblica alcuni documenti, provenienti dall'archivio nazionale degli Stati Uniti, dai quali risulta che Kurt Waldheim, ex segretario generale dell'Onu e candidato conservatore alle presidenziali austriache, durante la guerra si è occupato di interrogare guastatori britannici e americani catturati durante gli scontri per le isole Sporadi, poste tra Rodi e Samo.

Dopo avere ricordato che i guastatori alleati, così come i partigiani greci che lottavano contro i tedeschi, per ordine di Adolf Hitler non erano considerati prigionieri di guerra e non venivano trattati come tali, «Der Spiegel» elenca una serie di documenti dai quali risulta che Waldheim ha sottoscritto alcune relazioni sugli interrogatori di guastatori catturati sull'isola di Calino.

Gerold Christian, portavoce di Waldheim, a «Spiegel»: «È certo possibile che sotto i documenti ci sia la sua firma. Resta il fatto che il gruppo E — del quale faceva parte Waldheim durante il suo servizio a Salonico (Grecia) — non ha mai condotto interrogatori. Se è successo, resta un caso isolato».

Il settimanale italiano «Oggi», invece, pubblicherà domani il racconto di un ex deportato di Janna, al confine ellenico/albanese, che nel 1944 riuscì a fuggire miracolosamente dal Lager della città greca, unico superstite di quella «operazione rastrellamento», e che ritiene di aver riconosciuto nell'ex segretario generale dell'Onu uno dei suoi aguzzini. L'uomo si chiama Yoshua Matza, e dopo la guerra si è trasferito in Israele. Qui lo ha rintracciato e intervistato il condirettore del settimanale.

«Waldheim — dice Matza nell'intervista, di cui il settimanale ha diffuso alcuni stralci — non ha avuto pietà per la mia famiglia e io non posso averne per lui. Voglio dire al mondo intero quello che ho visto con i miei occhi e ho patito sulla mia pelle nel maledetto campo di Larissa, in Grecia, durante l'occupazione nazista».

Intanto Waldheim ha deciso di invitare in Austria il segretario generale del Congresso mondiale ebraico, Israel Singer, per un confronto sull'argomento. La proposta è contenuta in un'intervista al giornale «Basta» che sarà oggi in edicola.

# Incidenti ad Haiti: sei morti e 21 feriti

PORT-AU-PRINCE — L'esercito haitiano è sotto accusa per aver aperto il fuoco sui dimostranti che ieri l'altro stavano marciando contro Fort Dimanche, il carcere in cui venivano trattenuti gli oppositori dei Duvalier. Negli incidenti sono morte sei persone e altre 21 hanno riportato ferite: tre sono state uccise dai colpi esplosi dagli agenti.

«Invito tutti a partecipare lunedì a uno sciopero generale — ha dichiarato Rockefeller Guerre, ex membro dell'assemblea nazionale e oppositore di Baby Doc —, se i militari credono di poter abusare di noi dobbiamo reagire. Sono solo settemila contro sei milioni». Hubert Deronceray, che ha intenzione di presentarsi candidato alle prossime elezioni presidenziali, ha sollecitato le dimissioni della giunta che governa attualmente il paese, in quanto ha perso «la fiducia del popolo».

Gli scontri sono stati fra i più gravi da quando il 9 febbraio scorso l'ex presidente a vita Jean-Claude Duvalier ha abbandonato il paese. La manifestazione al termine della quale sono avvenuti era stata organizzata a ricordo della terribile repressione seguita ventitré anni fa al tentativo di rapire i figli di «Papa Doc».

ALLE SUE SPALLE UNA SERIE DI CONTRADDIZIONI E DI ESPERIENZE LACERANTI

# *Si è chiusa nel silenzio Svetlana Stalin che ora sta scoprendo di nuovo l'America*

NEW YORK — *Allontanatasi per la seconda volta dall'Urss, la figlia di Stalin, Svetlana Alliluyeva, dopo il suo arrivo negli Stati Uniti ha mantenuto finora il massimo riserbo. La volubile signora si è rifugiata nel villaggio del Wisconsin dove conobbe vent'anni fa il marito americano e, se si eccettua una breve intervista telefonica alla «Washington Post», non ha voluto incontrare i giornalisti o apparire in alcun modo in pubblico.*

*Svetlana Stalin due anni or sono fu protagonista di una clamorosa conferenza stampa a Mosca, durante la quale rinnegò la sua prima decisione di abbandonare l'Unione Sovietica e, parlando degli anni trascorsi in America, disse di «non aver vissuto nemmeno un giorno felice» e di essere stata «un ostaggio della Cia».*

*I suoi atteggiamenti contraddittori derivano indubbiamente da tutta una serie di esperienze laceranti: un primo matrimonio, impostole dalla ragion di Stato, con il figlio dell'ideologo staliniano Yuri Zdanov, un secondo matrimonio sbagliato, il terzo matrimonio con un indiano, che le diede nel 1967 il pretesto per lasciare l'Urss e cercare asilo in America e infine le nozze, seguite dal divorzio con l'architetto William Peters negli Stati Uniti.*

*Evidentemente combattuta tra il bisogno di libertà («l'America è un paese meraviglioso» — ha detto dieci giorni fa, subito dopo il suo ritorno in Occidente) e l'affetto per i figli e i nipoti lasciati in Russia, Svetlana Stalin sembra aver commesso — e duramente pagato di persona — un'infinità di errori.*

*Errore fu forse la prima fuga dall'Urss, quando lasciò i figli in giovane età, per i quali continuò per anni a sentire nostalgia al punto da decidersi nel 1984 a implorare il perdono del Cremlino e a tornare a Mosca per rivederli.*

*Errore fu certamente di portare con sé nell'Urss la figlia Olga, nata in America e che non aveva alcuna voglia di abbandonare la sua scuola in Inghilterra (dov'è ora tornata).*

*Errore, infine, anche se inevitabile, fu quello di prestarsi due anni fa alla messa in scena per i giornalisti stranieri di Mosca e rinnegare l'importante parte della vita trascorsa negli Stati Uniti.*

*Arrivata ora ai 60 anni la figlia di Stalin è tornata a vivere a Spring Green, un villaggio di 1.300 abitanti nel Wisconsin, noto per aver dato i natali al grande architetto Frank Lloyd Wright. Si ignora se dopo il suo ritorno sia stata in contatto con l'ex-marito americano, ma si sa per certo che è sola, senza i figli di primo letto rimasti a Mosca e lontana anche da Olga tornata in Inghilterra.*

*«La vita nell'Urss — ha detto al suo rientro in America — è dura, e lo è stata in questi ultimi due anni non meno di quanto lo fosse prima». Da Mosca, dove forse Svetlana avrebbe voluto vivere per mantenere nella capitale una sembianza di vita all'occidentale e poter incontrare amici anche stranieri, era invece stata mandata in Georgia, nella terra d'origine di suo padre e nessuno in Russia era più stato in grado di rintracciarla.*

*Adesso che è di nuovo negli Stati Uniti, la sua ultima decisione e la condiscendenza dimostrata nei suoi confronti dallo stesso Cremlino («è tutto merito di Gorbacev» — ha detto Svetlana) sembrano in realtà molto meno clamorose di quelle del 1967 e del 1984.*

# *Intossicato dal vino al metanolo in Baviera*

**BONN — Un operaio specializzato di 22 anni è ricoverato in ospedale a Monaco di Baviera per un grave avvelenamento da metanolo contenuto in due bottiglie di vino bianco italiano di marca «Saffano».**

**Dopo aver vuotato le due bottiglie l'uomo per due ore ha perso la vista, poi sono cominciati forti dolori al petto e difficoltà respiratorie, che hanno indotto il padre a portare il figlio al pronto soccorso.**

**Nel negozio di alimentari dove il giovane ha acquistato il vino la polizia ha sequestrato altre 14 bottiglie della stessa marca.**

**Venerdì scorso il ministero dell'interno bavarese aveva messo in guardia i consumatori dal bere il «Saffano Bauernwein» dopo che in un campione del vino un laboratorio statale di analisi nella Baviera meridionale aveva trovato 3,1 grammi di metanolo per litro.**

L'INCREDIBILE MÉNAGE DI UN BRACCIANTE AGRICOLO

# Vivono tutti felici e contenti un brasiliano e le sue 7 mogli

RIO DE JANEIRO — Sette amache per le sette sorelle Braga, mogli dello stesso uomo del Nordeste brasiliano. Sono l'unico lusso dello squallido harem di Raimundo Xavier de Sousa, bracciante sessantenne.

Questa famiglia sarebbe rimasta nel totale anonimato a Maranguape nel Ceara, vicino a Fortaleza, 2700 km a Nord di Rio de Janeiro, se le ragazze della famiglia Braga non avessero spontaneamente deciso di raggiungere la sorella maggiore, Maria do Carmo, di 36 anni, nel letto coniugale di Raimundo Xavier per conoscervi il primo e unico amore, con il pieno benestare di tutte le parti in causa.

Maria Lucimar ha 33 anni; Maria Marluce 31; Maria Miriam 29; Maria José 26; Maria Francisca 25; Maria Samaritana 21.

Mulatto dai tratti sporgenti, occhio vivace, pronto a citare la Bibbia per giustificare la normalità della situazione, il «Sultano» (così tutti lo chiamano nel «Sartao» del Nordeste) ostenta un buonumore inversamente proporzionale alla sua paga di bracciante agricolo: 13 cruzeiros al giorno, poco più di 1000 lire.

«Grazie a Dio sono fortunato, amo tutti, e i miei concittadini mi ricambiano. Salomone ebbe 1500 mogli, per non dir nulla di David». Così si esprime Raimundo Xavier, che nel 1965 sposò Maria Do Carmo, allora quindicenne, dalla quale ebbe 16 figli. A questi si aggiungono altri 32, frutto dei suoi amori prematrimoniali.

Nel «salone» della sua catapecchia di mattoni, oltre alle sette amache ci sono due macchine per cucire e una fotografia di Papa Giovanni Paolo II. Di mobili neanche l'ombra. La camera personale di Raimundo Xavier ospita invece un'amaca sola, nella quale si avvicendano, una ogni notte della settimana, le sue sette mogli. Queste e i loro genitori sono d'accordo.

Il «Sertao» è la zona arida del Nordest, spesso colpita da siccità eccezionali. L'armonia di questo harem è nota a tutti i vicini. Pedro Camara, sindaco di Maranguape, dichiara: «Raimundo Xavier è un uomo onesto, tutti gli vogliono bene».

Il curato, Mauro Herbeter, è l'unico dei 35 mila abitanti che non approva: «Questa poligamia è un peccato grave». Ma ogni sera prima di mandare a letto i figli Raimundo Xavier legge ad alta voce un brano della Bibbia: «Il mio segreto è nelle Sacre scritture. Amore, unione, comprensione: così l'uomo diventa superiore alla donna. Se mi obbligassero a scegliere una moglie sola, non sarei capace di ubbidire e le perderei tutte».

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Giovanna Tiepolo in Davide**

Ne danno il doloroso annuncio il marito BRUNO, la figlia BRUNA con il marito PINO, la nipote VIVIEN con il marito GERRY e il pronipote KEVIN (assenti), il fratello GIGI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì, alle ore 11.15, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 28 aprile 1986

Nel V anniversario della scomparsa di

**Nicola Mangini**

il Tuo ricordo con dolore è sempre più triste nel mio cuore.

Sorella ANTONIETTA MANGINI in COLINO

Trieste, 28 aprile 1986

I ANNIVERSARIO

**Bruno Bianchet**

Sei sempre vivo nei nostri cuori.

La mamma, la nonna la figlia e i parenti tutti

Trieste, 28 aprile 1986

Sei sempre nel nostro cuore.

**Lidia Ceglar in Vatta**

Trieste, 28 aprile 1986

Lunedì, 28 aprile 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

# GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

NONOSTANTE IL BUON ESITO DEL DIALOGO CON LA LPT

## Le forze politiche divise sulla validità degli accordi

Sono gli accordi del maggio 1984 — che impegnavano i sottoscrittori allo scambio, dopo due anni, delle posizioni di vertice alla Provincia e al Comune (le cosiddette «staffette» fra la Lista e la Dc) — il problema politico di fondo del momento. La scadenza di tali patti è imminente, cadendo il mese prossimo. Poco importa che tutti i partiti delle attuali maggioranze negli enti locali (LpT, Dc, Psdi, Pri, Pli e Us) vi abbiano fatto forzato riferimento nel corso dei recenti incontri a due promossi dal movimento melone. Le divergenze restano. Aggiungiamo, per inciso, che gli incontri bilaterali svoltisi la scorsa settimana sono stati propedeutici a una riunione collegiale di verifica politica da tenersi forse già nella settimana entrante.

E vediamo in che cosa consistono le divergenze. La secessione dalla Lista dell'ex segretario Gianni Giuricin assieme ad altri, fra cui il presidente dell'amministrazione provinciale Gianni Marchio, ha messo in crisi il dogma della validità di quegli accordi. I primi a giudicarli decaduti sono i secessionisti, ossia la nuova Lista civica. Giuricin in testa.

La spaccatura nel Melone ha il suo peso: Marchio ha ricevuto l'ordine della nuova «scuderia» di non dimettersi dal vertice provinciale e già questo fatto nuovo di per sé solo condiziona l'attuazione delle «staffette», stante l'attuale indisponibilità della poltrona di presidente della Provincia. Per giunta Giuricin si è espresso chiaramente contro l'assunzione dell'incarico di sindaco da parte di Manlio Cecovini, o, meglio, da parte di qualsiasi esponente della LpT, accusata di essere approdata a posizioni di destra. Altro fatto che, per Giuricin, compromette la tesi della validità degli accordi sulle staffette è il patto regionale, intervenuto successivamente, sull'ingresso del Psi nelle giunte locali, in un'ottica di armonia con il quadro politico alla Regione.

La Dc, da parte sua, si è detta per il rispetto degli accordi e ha fatto dimettere, nelle mani della segreteria provinciale del partito, il sindaco Richetti e gli altri assessori. Adesso chiede alla Lista di fare altrettanto, ben sapendo che la LpT si trova nella difficoltà di far dimettere il secessionista Marchio, pedina chiave dell'alternanza. Ma tanto vale — dicono i democristiani — che si faccia chiarezza su questo punto: se cioè, la strada indicata dagli accordi è ancora percorribile oppure no.

Né è secondario il fatto che si esigano proprio dalla Lista le dimissioni di Marchio, ancorché non più della Lista, ricordando che da essa fu espresso al momento degli accordi. Su questo punto, Giuricin affonda un altro dito nelle piaghe, facendo rilevare che neppure lui, primo firmatario di quegli accordi, è più fra i meloni.

C'è poi la posizione dei socialisti, i quali hanno gioco facile nel ritenersi svincolati dalle intese dell'84, per il semplice fatto che essi non firmarono quegli accordi, tanto è vero che sono all'opposizione, sia pure costruttiva. Il Psi, quindi, sollecita ora una verifica complessiva e nuovi patti: ossia un rimescolamento globale.

Ciononostante, nel documento congiunto emesso al termine dell'incontro LpT-Psi, i socialisti hanno dichiarato di non porre preclusioni a che il sindaco sia espresso dalla Lista. «Ci sembra un cambiamento di rotta» commenta, a distanza, Giuricin.

Spiega il segretario provinciale socialista Augusto Seghene. «Non saremo noi a porre pregiudiziali; i nostri immediati obiettivi sono che si vada a una rapida verifica, perché i problemi della città lo esigono dopo otto mesi di inerzia politica e amministrativa delle giunte in carica, e che si arrivi sollecitamente a una revisione importante dei programmi, che dia soluzioni alle questioni sul tappeto (e cita, fra l'altro, l'accelerazione della vertenza con l'Iri, lo snellimento della macchina comunale, più incisivi interventi nel settore dell'assistenza).

Per Seghene, la Lista sarebbe venuta, all'incontro bilaterale di sabato, sulle posizioni del Psi. Soggiunge che la verifica richiede chiarezza di partenza: «Non ci sembrano sufficienti le dimissioni dagli incarichi giuntali nelle mani dei segretari politici, chiediamo quelle vere, rimesse ai segretari generali dei rispettivi enti». Preannuncia, nel caso di compartecipazione socialista alle amministrazioni locali dopo la verifica, «richieste molto ragionevoli» circa le poltrone.

Se questo è il quadro, quale sarà la sua evoluzione? «Se dipendesse dalla nostra sola volontà, darei — dice Seghene — al 90 per cento una soluzione positiva; tenendo conto delle posizioni anche degli altri, il mio ottimismo si riduce al 30 per cento». Lo spettro di elezioni anticipate è tutt'altro che rimosso.

B. U.

## Fanfara nella caverna



**Musica tra stalattiti e stalagmiti. Ieri sul fondo della Grotta Gigante, illuminato a giorno grazie al nuovo impianto elettrico, si sono esibiti i 30 strumentisti della fanfara dell'Associazione nazionale bersaglieri, sezione Enrico Toti di Trieste. La formazione, che ha riscosso successo tra i presenti, era diretta da Dante Suriano.**

## In poche righe

### Il generale Cappuzzo oggi al Cca

Oggi alle 17.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo 2, il generale Umberto Cappuzzo, già capo di stato maggiore generale, attualmente capo della missione diplomatica speciale italiana alla conferenza di Vienna per la riduzione mutua e bilanciata delle forze convenzionali nel centro Europa (Mbfr), terrà una conferenza sul tema «Le trattative sulle armi convenzionali nell'Europa centrale: aspetti attuali e prospettive future».

Introdurrà l'argomento il presidente del Club atlantico del Friuli-Venezia Giulia, promotore dell'iniziativa, professor Giorgio Marsico, docente di storia dei trattati e politica internazionale alla facoltà di scienze politiche dell'ateneo triestino: presenterà l'oratore il giornalista Mario Garano dell'Agi di Venezia.

### Il «ponte» ha un po' deluso

Poteva andare meglio questo primo grande ponte prestivo. Ma il tempo è stato troppo volubile per attirare la gran massa dei turisti. Soltanto il 25 aprile l'autostrada Trieste-Udine-Venezia e le altre principali arterie della regione si sono animate più del solito, code ai caselli comprese.

Ieri, invece, il continuo alternarsi di sole e nuvole, ha scoraggiato molti patiti del fine settimana. Il traffico è stato normale, solo un po' superiore alla media. A Lignano Sabbiadoro ci sono state in tutto 30, 40 mila presenze. Una cifra inferiore alle aspettative. Lo stesso a Grado. Migliore invece l'affluenza nelle località turistiche di montagna dove è ancora possibile sciare.

### Trieste, idea di capoluogo

«Trieste idea di capoluogo» è il tema di una manifestazione promossa dal club Rosselli. Una riflessione sul ruolo e le chances della nostra città. L'appuntamento è oggi alle 17 nella sala convegni del Savoia excelsior Palace di riva Mandracchio 4. Interverranno Bartole, Budinich, Carbone, Pacorini, Richetti e Semerani.

### Gli spedizionieri contro l'Inps

Anche l'Associazione spedizionieri del porto ha mosso rilievi critici nei confronti dell'interpretazione restrittiva assunta dall'Inps in materia di fiscalizzazione aggiuntiva degli oneri sociali, così come prevista dal pacchetto Trieste. Dopo l'Unione commercianti che aveva già indirizzato la sua protesta al ministro Altissimo, sull'argomento sono intervenuti appunto gli spedizionieri. Il loro presidente, Ernesto Marzari, si è incontrato con il prosindaco Trauner, il quale ha promesso di intervenire presso il ministro dell'Industria.

### Medicina e diritti dell'uomo

Esperti europei incaricati di redigere il manuale «La medicina e i diritti dell'uomo» terranno le ultime riunioni a Trieste oggi, domani e il 30 aprile nella sala dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo. Gli studiosi dovranno dare il benestare per la pubblicazione dei testi. Il manuale sarà composto da tre volumi. Il primo conterrà il compendio dei testi giuridici esistenti a livello internazionale e nazionale in Europa; il secondo volume riguarderà i testi di etica, di deontologia e di morale religiosa per le varie confessioni; il terzo sarà dedicato all'esame e valutazione di alcuni casi particolarmente complessi. Alle riunioni parteciperà anche il prof. Jean Pierre Massué, capo divisione ricerca e insegnamento universitario del Consiglio d'Europa.

### Anniversario della Guardia Civica

Oggi la Guardia Civica di Trieste ricorda il suo quarantaduesimo anniversario. Per l'occasione verranno deposti fiori sul monumento ai Caduti e sul cippo della Guardia Civica a San Giusto. Alle 19 sarà celebrata una messa nella chiesa del Rosario. Alle 20.30 riunione conviviale.

IN VIA VALDIRIVO LA NUOVA SEDE

## La «Lista civica» ha il suo simbolo

*«Lista civica — delle 65 mila firme». Questa la dicitura che compare sul simbolo del nuovo movimento nato dalla secessione interna alla LpT, e guidato dall'ex segretario melone Gianni Giuricin.*

*«Abbiamo volutamente fatto riferimento alle 65 mila firme — spiega Giuricin — per significare la volontà nostra di un ritorno alle origini, a quando la Lista nacque principalmente per opporsi alla creazione della zona franca integrale sul Carso».*

*Programma, statuto e simbolo della nuova Lista saranno illustrati fra una decina di giorni dagli esponenti del movimento secessionista nel corso di una conferenza stampa. «I contenuti e gli spunti programmatici della Lista civica — anticipa Giuricin — sono quelli della vecchia Lista. Purtroppo — soggiunge — la LpT ha degenerato, da ultimo era finita per occuparsi soltanto di poltrone. Ed è incontestabile la continua emorragia che ha subito».*




*La Lista civica «delle 65 mila firme» ha anche già trovato la sua sede, in via Valdrivo 31. «Prima di affacciarci in piazza, vuoi con comizi, vuoi con un'assemblea popolare — afferma Giuricin — era importante avere una sede».*

■ PCI — Si è svolta l'assemblea dei comunisti della sezione Act - Acega-Enel. È stato eletto il nuovo comitato direttivo e la commissione dei probiviri, che a sua volta ha eletto la segreteria che risulta così composta: Sergio Tremul segretario politico; Silvano Benga segretario organizzativo; Renzo Farinon amministratore.

IN MAGGIO L'ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI SANCIRÀ IL DIVORZIO

## *Anche a Muggia il Melone si spacca in due tronconi*

Anche la Lista per Muggia si sta per spaccare: da una parte i fedelissimi di Gianni Marchio, presidente del raggruppamento locale, dall'altra quelli che non se la sentono di «tradire» la Lista per Trieste. E fra questi c'è Enzo Serio, l'unico consigliere comunale del gruppo oltre a Gianni Marchio. Più che probabile dunque che la spaccatura abbia riflessi in consiglio comunale.

Ed è proprio dai banchi del consiglio che è venuto il primo segnale di acque agitate in casa dei meloni muggesani: nell'ultima seduta infatti tanto Marchio quanto Serio, nonostante l'importanza dell'ordine del giorno, non si sono fatti vedere. Li aveva giustificati il sindaco (Marchio impegnato con la Provincia, Serio influenzato, aveva detto), ma a tutti era sembrata un'assenza dettata dalla diplomazia. I panni si lavano prima in casa.

La spaccatura però non è stata ancora ufficializzata. Sabato pomeriggio, Marchio ha riunito il direttivo della LpM, ma la montagna ha partorito un topolino; tutto rinviato all'assemblea degli iscritti, in programma per il 17 maggio nella sala Dante. Il direttivo, nel quale Marchio assicura di avere ancora la maggioranza, si è limitato a emettere un breve comunicato per dire che l'intervento di Dino Zacchigna alla recente assemblea della Lista per Trieste «è stato fatto a titolo personale».

In effetti Gianni Marchio, come non intende lasciare la presidenza della Provincia, non intende abbandonare neanche la leadership dei meloni locali. Per questo motivo ha preso tempo, nella speranza di riuscire a ricucire lo strappo. «Noi — dice — cerchiamo di mantenere la Lista per Muggia al di fuori dai problemi della LpT e della nuova Lista Civica, di conservarla compatta per affrontare i problemi di Muggia. Ma se qualche facinoroso vuole la rottura, si assumerà tutte le responsabilità, come se la deve assumere chi mi attacca sulla Voce Libera».

Anche la faccenda della Voce Libera è singolare. Le cronache muggesane sono sempre state autogestite da uomini della LpM: ma ora che questo raggruppamento è presieduto dal «fuoriuscito» Marchio, non si sa più chi può scriverci, e a quale titolo.

Tutti problemi, questi, che dovrà affrontare l'assemblea degli iscritti. E dal numero degli intervenuti si capirà se il fenomeno del Melone ha ancora un futuro a Muggia. Nata alla vigilia delle elezioni amministrative del 1980 su iniziativa di Gianni Marchio, la Lista aveva avuto un bel successo con sei consiglieri su 30 (anche se fra questi c'era il famoso Barut, il liberale che poi avrebbe contribuito in modo determinante alla rielezione del comunista Bordon alla carica di sindaco). Poi, nel 1985, il tracollo: solo due consiglieri rieletti, che ora rischiano di dividersi, frantumando ancora di più il cartello delle minoranze a tutto vantaggio della giunta formata dalla Lista Frausin (Pci e indipendenti) e dal Psi.

Livio Missio

UN TESTIMONE HA VISTO UN GIOVANE CADERE E DARSI ALLA FUGA

## Fuoco nella notte attorno alla Polveriera per una moto da cross che si incendia

La dissennatezza di due ragazzi è la causa di un incendio di sterpaglia che è infuriato nella notte di sabato in una zona vicina alla polveriera e che ha interessato un'area di quattromila metri. Chiamati da una persona residente in una casa vicina, sono intervenuti i vigili del fuoco al comando del caposquadra Concas ceche hanno perso circa due ore per spegnere le fiamme.

Secondo la testimonianza della persona che ha telefonato ai pompieri, due giovani stavano facendo motocross con due motorini in quell'area piuttosto accidentata. A un certo punto, uno dei due, in seguito a un'evoluzione troppo azzardata, ha spiccato il volo in sella alla sua moto andando a cadere qualche decina di metri più avanti. La moto si è schiantata al suolo incendiandosi. Le fiamme si sono poi estese alla sterpaglia circostante. Sul posto i vigili del fuoco hanno trovato infatti i resti del mezzo, una «Malagutti 50 Fifty» senza targa.

Il caposquadra Concas e il vigile Starez sono andati in perlustrazione a cercare il giovane, ma non è stata trovata traccia né di lui né dell'altro motociclista. La carcassa è stata affidata ai vigili urbani che l'hanno trasportata in deposito e hanno avviato le indagini per risalire al proprietario dal numero di matricola.

### Ritrovate in periferia due automobili rubate

Due automobili rubate sono state ritrovate sabato da agenti della volante durante un giro di perlustrazione. Alle 17 in via delle Linfe, all'altezza del n. 31, è stata notata la Fiat 500, targata Trieste 99942 di proprietà di Gianna Gerbini, 43 anni, residente in strada per Longera 124; mentre alle 20.30 in via Ponziana 5 è stata vista un'altra 500, targata Trieste 96472 appartenente a Edoardo Perichini, 39 anni, abitante in via Zanella 60. Entrambe le vetture, che presentavano ammaccature in più parti della carrozzeria, sono state riconsegnate ai proprietari.

## Brevinera

### Auto finisce nel Rosandra

Due coniugi sono rimasti feriti in un incidente avvenuto verso le 12.40 nei pressi della Grandi Motori. Si tratta di Rosalba e Giorgio Ussai, rispettivamente di 43 e 45 anni, residenti in via Dell'Agro 2, che, a bordo della loro Fiat 128, targata Trieste 161100, sono finiti nel ruscello del Rosandra. Secondo i rilievi effettuati dai carabinieri di Muggia, la signora, che era alla guida dell'utilitaria, avrebbe affrontato male la curva d'imbocco al ponte che attraversa il Rosandra, andando a cadere nel torrente dopo un volo sopra la scarpata. Sul posto, oltre ai carabinieri, sono intervenuti i vigili del fuoco di Muggia che hanno tratto fuori della macchina (che è andata distrutta) i due coniugi, e un'autolettiga della Cri che li ha trasportati a Cattinara. Più gravi sono le condizioni dell'uomo, che è stato accolto in rianimazione con prognosi di trenta giorni.

### Tre feriti su una jeep

Alle 5 di ieri mattina si sono presentati all'ospedale di Cattinara tre giovani feritisi in un incidente accaduto nella notte a Gorizia. I tre, Fulvio Maier (28 anni, abitante a Monrupino), Maurizio Sustersic (28 anni, via Giusti 6) e Patrizia Vidmar (27 anni, via Locchi 24/1) erano a bordo di una jeep «Suzuki» targata Ts 296129, condotta dal Maier, che si è scontrata all'incrocio tra le vie Mameli e corso Verdi, con una Fiat 850, il cui conducente è rimasto illeso. Invece di ricorrere alle cure dell'ospedale isontino, i tre hanno preferito raggiungere Trieste e recarsi a Cattinara, dove Maier e Sustersic sono stati medicati per contusioni varie e non accolti con prognosi di dieci giorni; mentre la Vidmar è stata ricoverata.

## CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Valeria. — Il sole sorge alle 5.58 e tramonta alle 20.07; la luna si leva alle 0.31 e cala alle 8.27.

**Ieri:** temperatura massima gradi 20,3 minima gradi 14,1; pressione millibar 1007,1 in diminuzione; umidità 71 per cento; vento km 10 da N.O. Maestro; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 13.

**Maree:** oggi, alta alle 13.29 con cm 19 e alle 0.04 con cm 36 sopra il livello medio; bassa alle 6.43 con cm 52 e alle 18.11 con cm 3 sotto il livello medio.

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, via Zorutti 19, largo Osoppo 1 (Gretta), lungomare Venezia 3-Muggia, Aurisina tel. 200466, Bagnoli tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** piazza Oberdan 2, tel. 62412, via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028, via Zorutti 19, tel. 766643, largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515, piazza Cavana 1, tel. 300940, piazza Giotti 1, tel. 761952, lungomare Venezia 3-Muggia, tel. 274998, Aurisina tel. 200466, Bagnoli tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):** piazza Giotti 1, piazza Cavana 1, lungomare Venezia 3-Muggia, Aurisina tel. 200466, Bagnoli tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

# GIORNALE DI TRIESTE

È L'EMITTENTE DEI «CATTOLICI SENZA ETICHETTE»

## Da un anno Radio nuova Trieste si «cala» nella realtà cittadina

### Lusinghiero il bilancio di dodici mesi di trasmissioni — I programmi

Radio Nuova Trieste compie un anno. È tempo di trarre un primo bilancio dell'attività di questa emittente che si è presentata come la radio «dei cattolici senza etichette», che non vuol essere la «voce» della chiesa, ma una presenza per affrontare i problemi locali.

L'aver mantenuto fede a queste premesse (esposte un anno fa nella conferenza stampa di presentazione) è un punto d'onore per il direttore responsabile, l'insegnante Egidio Zusi.

«Abbiamo voluto offrire ai triestini — afferma — uno strumento di partecipazione aperto a tutti. Perciò abbiamo dato molto spazio alle rubriche di carattere sociale e culturale. Si tratta di trasmissioni che sono quasi autogestite da enti e associazioni, come il Tribunale per i diritti del malato e il Centro riabilitazione mastectomizzate, oppure dedicate ad argomenti specifici come l'assistenza mutualistica, i problemi sindacali, la medicina, l'astronomia, il folclore e le tradizioni locali e la critica d'arte. Ovviamente trova spazio anche la diffusione delle dottrine della chiesa».

Sempre perseguendo lo scopo di coinvolgere i cittadini sui problemi d'attualità, l'emittente ha organizzato molti dibattiti in diretta su varie questioni, dalla centrale a carbone all'insegnamento della religione a scuola, senza voler dare delle verità preconfezionate, ma soltanto informazioni e chiamando a parlare esponenti di varie tendenze. Per quanto riguarda la politica, che Radio Nuova Trieste intende nel suo significato originale di «gestione della cosa pubblica», viene data «voce», agli amministratori pubblici (una rubrica è dedicata al sindaco) senza badare di che «colore» siano.

Ma questa partecipazione è stata ottenuta?

«Soltanto in parte — ammette Zusi — poiché il pubblico ha ancora difficoltà ad interloquire specie sui problemi di maggior spessore. Le telefonate ci sono, ma la gente preferisce che le loro domande vengano poste da chi conduce la trasmissione invece di intervenire direttamente».

Molto apprezzati dal pubblico sono i programmi musicali, in particolare quelli dedicati alla musica classica che sono curati dal prof. Tamaro e dall'ex sindaco Marcello Spaccini, ma non viene dimenticata la musica giovane.

I collaboratori di Radio Nuova Trieste sono una settantina, tutti volontari che offrono gratuitamente il loro tempo libero per la realizzazione dei programmi e non tutti — ci tiene a osservare Zusi — sono cattolici praticanti, in omaggio a quella libertà d'opinione che è uno dei fondamenti dell'emittente e che è la «linea» indicata dal vescovo Bellomi.

Ma chi paga è pur sempre la diocesi. «Sì — risponde Zusi — ed è per questo, visto che la diocesi non naviga nell'oro, che è necessario per noi di renderci autosufficienti. Abbiamo bisogno di procurarci proventi pubblicitari. Adesso che abbiamo ultimato il rodaggio e che sappiamo di poter fornire un buon prodotto, cominciamo a cercare la pubblicità. Se ne avremo potremo sviluppare il settore giornalistico (finora viene trasmesso un solo notiziario alle 9.50); calare meglio «la radio nella città» essendo presenti alle principali manifestazioni e aumentando le dirette, ed allargare gli spazi di interesse cittadino (aumentando le rubriche ai settori degli anziani, del lavoro e della scuola).

Pl. S.

LA CONFERENZA DELL'ASSOCIAZIONE REGIONALE DEI SOCIOLOGI

## Abbiamo anche il record delle costruzioni vecchie

Trieste è al settimo posto, su scala nazionale, per quanto riguarda la vetustà delle costruzioni e largamente al primo nei confronti degli altri capoluoghi provinciali del Friuli-Venezia Giulia.

Il dato è stato riferito da Fabio Punis, esperto nel settore dell'edilizia residenziale pubblica, alla conferenza sul tema della casa, organizzata dall'Associazione regionale dei sociologi.

A Trieste — ha continuato il relatore — ci sono 6.562 abitazioni occupate prive di servizi igienici, 18.117 prive di bagno e 46.283 senza riscaldamento. In 683 case occupate manca anche l'acqua. La situazione non è positiva neanche se si analizzano le domande di case popolari.

Su di un altro versante, il sociologo Gabriele Marucelli, dei servizi di salute mentale, ha presentato uno spaccato della sua attività professionale ricordando, tra l'altro, che ben 140 persone ospiti del dormitorio pubblico, sono state inserite in altrettante abitazioni singole in città, con una spesa pubblica pro capite pressoché dimezzata.

La conclusione della conferenza è stato un invito agli amministratori pubblici a confrontare modelli diversi e appoggiarsi a studi nell'elaborare i loro interventi nell'edilizia, tenendo presente che «la casa — come ha sottolineato il presidente dell'associazione, Augusto Debernardi — assolve a funzioni generali essenziali per la definizione stessa dell'uomo»

## ORE DELLA CITTA'

### Teatri triestini

Domani, al Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), alle 18, si svolgerà l'annunciato dibattito sulla grave situazione dei Teatri triestini. Vi parteciperanno le autorità cittadine nonché i responsabili delle varie attività artistiche.

### Ricordo di Viozzi

Nel corso dell'incontro di stasera alla Società artistico-letteraria verrà ricordata la figura e l'opera del compositore e critico musicale Giulio Viozzi (Trieste 1912 - Verona 1984). Di Viozzi parlerà il maestro Fabio Vidali con testimonianze registrate inedite. L'appuntamento è per le 18.45 nella sala dell'Enel, corso Italia 7.

### Poesie della Donati

Oggi alle 18.30, al Circolo della stampa (Corso Italia 12), sarà presentato il libro di poesie di Rosanna Donati. Interverranno la poetessa Liliana Passagnoli Dini e l'attrice Lia Padar.

### S. Caterina da Siena

A cura del Centro italiano femminile domani, alle 18, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, il consulente ecclesiastico don Gaetano Tumia celebrerà una messa in occasione della festa di Santa Caterina da Siena. Le socie, le simpatizzanti e tutte le donne di ispirazione cristiana sono invitate a intervenire al rito in onore della patrona d'Italia e del Cif.

### Famiglia polesana

Nei giorni 24 e 25 maggio si terrà a Cremona il raduno nazionale degli esuli di Pola. La «Famiglia polesana», aderendo ad analoghe iniziative promosse in tutta Italia, organizza una gita alla volta di Cremona per partecipare a tutte le manifestazioni programmate dall'apposito comitato. Per informazioni e prenotazioni telefonare ai seguenti numeri: 727345 (Unione degli istriani) e 301812 (Tedeschi).

### Malattie del fegato

«Il tuo fegato ti fa vivere, fai vivere il tuo fegato»: sotto questo slogan è nato il «Fondo per lo studio e la ricerca scientifica delle malattie del fegato» che promuove iniziative per la creazione di borse di studio da attribuire a giovani laureati impegnati nella ricerca delle funzioni del fegato e delle sue malattie. Chi intende collaborarvi si rivolga alla segreteria in via Lussinpiccolo 2. Telefono numero 826279.

### Filo diretto Gau

Una linea che ti ascolta, ti comprende, ti aiuta. Telefona al 767333 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 17.30 alle 21.30.

### Assemblea Astad

Il consiglio direttivo dell'Astad informa che l'assemblea generale avrà luogo mercoledì 30 aprile alle 17 in prima ed alle 17.30 in seconda convocazione, nella sede del Circolo culturale «Il Carso» (via Mazzini 12). All'ordine del giorno l'approvazione del verbale dell'assemblea precedente, la relazione del presidente sull'attività, l'approvazione dei bilanci (consuntivo 1985 e preventivo 1986) e le varie.

### Partigiani caduti

La Sezione dell'Anpi di Barcola invita la popolazione a partecipare alla commemorazione dei partigiani caduti nella guerra di liberazione, che si svolgerà al cimitero di Barcola domani alle 17. Parteciperanno anche il coro «Milan Pertot» e rappresentanze delle scuole italiana e slovena.

### Valle dei gamberi

Il settore turismo della Farit organizza per domenica 25 maggio, una escursione alla «Valle dei gamberi» (Postumia) con la guida del prof. Elio Polli. La gita verrà effettuata con mezzi propri. Per informazioni telefonare ogni sera dopo le 19 alla Farit (732320). Le iscrizioni si accettano ogni lunedì in via Paduina 9, dalle 19 in poi.

### Micologi di Muggia

La sezione di Muggia e del Carso del gruppo micologico Bresadola invita soci e simparizzanti alla riunione che si terrà stasera alle 20 nella scuola De Amicis (via D'Annunzio, Muggia). Sarà trattato il tema: «Si sveglia il bosco», a cura di Claudio Baratti. L'ingresso è libero.

### Lega nazionale

La Lega nazionale informa che in occasione del quarantesimo anniversario della sua ricostituzione ha fatto stampare un diploma che viene consegnato a tutti i soci iscritti nel 1946. Quanti non lo avessero ancora ritirato sono pregati di passare alla segreteria del sodalizio, in via Paolo Reti 4, tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20 (escluso il sabato).

### Unione istriani

L'Unione degli istriani informa che sono ancora disponibili alcuni posti per la gita del 1.o maggio a Gorizia in occasione dell'Incontro di primavera degli esuli giuliano-dalmati. Per informazioni telefonare al numero 727345 (orario ufficio).

### Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Coroneo 3, dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al numero 766665.

### Separati e divorziati

Coloro che si trovano nelle condizioni di solitudine, che hanno bisogno di un consiglio o di una parola amica possono rivolgersi ogni martedì e giovedì dalle 19 in poi alla sede dell'Asdi (Associazione separati e divorziati) di via Moreri 10, tel. 417193: troveranno un ambiente familiare ed esperti (psicologo-avvocato) pronti ad aiutarli.

### Pellegrinaggio a Lourdes

L'Unitalsi (Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali) organizza un pellegrinaggio a Lourdes dall'8 al 14 giugno con treno speciale con partenza e arrivo a Trieste. Possono prendere parte gli ammalati (anche se barellati e dializzati) e pellegrini. Guiderà il pellegrinaggio il vescovo mons. Bellomi. Medici, barellieri e sorelle di carità provvederanno all'assistenza dei partecipanti. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unitalsi, via Crispi 42, tel. 774195.

### Corsi della Cgil

La Cgil di Trieste organizza per il mese di maggio dei corsi di preparazione ai concorsi pubblici relativi alla IV qualifica funzionale (III media), pubblicati sulla Gazzetta ufficiale a partire dal mese di ottobre. I concorsi si riferiscono ai seguenti ministeri: Lavoro, Grazia e Giustizia, Finanze, Difesa e Lavori Pubblici. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Cid - Cgil, via Pondares 8, telefono 750431 (interno 56).

### Tommasini sport

Ultimi arrivi primavera-estate: Daniel Hechter jeans, Cacharel, Charade, Livio de Simone, Deni-Cler, Xibania, in via Mazzini 37, 39.

### Gite e soggiorni

**Cansiglio** — Domenica 4 maggio il Cai Alpina delle Giulie effettuerà un'escursione sull'altipiano del Cansiglio occidentale, con salita da Sònego del Monte Pizzoc (1565 m) per i prati di Cadolten. Partenza, alle 6.15, in corriera, da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

GLI ELENCHI SONO STATI RESI NOTI DALL'UFFICIO DISTRETTUALE DELLE IMPOSTE DIRETTE (11)

## La vetrina dei contribuenti triestini

**Continuiamo la pubblicazione degli elenchi dei contribuenti triestini che hanno presentato la dichiarazione ai fini dell'Irpef relativa al 1981. Abbiamo trascritto i nomi di quelli che hanno dichiarato da soli un reddito superiore o pari ai 25 milioni, oppure sopra i 30 milioni assieme al coniuge. Per rendere più agevole la lettura abbiamo inserito il nome tra parentesi. Se due contribuenti hanno cognome e nome uguali è indicata anche la data di nascita di entrambi.**

**Ricordiamo anche che abbiamo scelto di proporre ai lettori il reddito complessivo dichiarato e non quello imponibile: per ottenere il secondo, su cui si pagano le tasse, si devono togliere i cosiddetti «oneri deducibili». Per una questione di praticità le cifre sono state arrotondate per eccesso o per difetto.**

**Q**

Quadranti Sergio 29, Quadri Antonio 21 (De Carolis Maria 20), Quaia Lucio 28, Quarantotto Paolo (28/8/19) 30 (Milli Bianca 5), Quarantotto Paolo (13/8/32) 32 (Tamaro Rosetta 13), Quargnali Sergio 36 (Ferluga Nerina 500 mila), Quattrocchi Angiolino 44, Quattrocchi Modesto 26 (Muscariello Liliana 800 mila), Quattrocchi Salvatore 19 (Zornada Ondina 28), Querci Francesco 124, Querin Enzo 19 (Cidri Lidia 14), Querin Tullio 25, Querini Giovanni 23 (Tonegutti Nerina 10).

**R**

Rabotti Giuseppe 59 (Savoldelli Livia 1), Rabusin Mario 17 (Naverri Dorita 17), Rabusin Paolo 49, Raccogli Eliana 106, Race Mitja 30, Radessich Luciano 14 (Furlan Elda 16), Radice Gian Angelo 50, Radin Luigi 56, Radin Silvio 27, Radio Enrico 18 (Botteri Cesarina 12), Piazzola Angelina 40, Rados Rodolfo 40, Radovich Stanislao 55, Raffaele Giorgio 21 (Marchesan Bruna 12), Rago Riccardo 27; Ragogna Dante 39 (Taffra Ildegarda 900 mila), Ragogna Renzo 32 (Pinter Ilse 20), Ragusin Fernando 27 (Benvenuti Nadia 600 mila); Ragusin Guglielmo 34).

Raimondi Aldo (27/6/27) 123 (Meneghelli Paola 2), Raimondi Giuseppe (19/3/17) 30, Rainis Eugenio 43, Ralli Myrto 35, Ralza Adolfo 8 (Fucka Antonia 30), Ralza Alessandra 33, Ralza Giorgio 35, Ramacciotti Mario 65 (Casini Maria 600 mila), Ramani Sergio 30, Ramella Lucio 43 (Sabat Pietrina 42); Ramella Vittorio 26 (Ramella Maria 600 mila), Ramovecchi Enzo 40 (Romano Dina 2), Ramponi Francesco 36 (Guastella Giorgia 7), Ranco Enrica 47, Randaccio Lucio 19 (Pecori Maria Paola 13), Rapetti Costante 32 (Riccioli Gianna 500 mila), Raseli Lionello 23 (Trani Ariella 8).

Rasi Giorgio 22 (Fogher Carmela 11), Ratto Gian Enrico 26 (Corneli Eva 20), Rava Beniamino 33, Ravagnan Bruno 50, Ravalico Gioconda 34, Ravalico Giuseppe (14/8/41) 44 (Trattarolo Ida 700 mila), Ravalli Sergio 25 (Gonzo Myriam 7), Ravasini Paolo 19 (Vincenzi Loredana 15), Ravbar Zora 13 (Zacchigna Giorgio 18), Ravni Silvano 29 (Iast Annamaria 700 mila), Rea Antonio Maria 54, Reale Nicola 60, Redivo Bruno 21 (Job Diana 21), Redoni Aldo 29, Redoni Giorgio 49, Redoni Stelio 84 (Privitera Fortunata 62), Reggio Angelo 41 (Danon Irene 42).

Reggio Guglielmo 36, Regi Maria 28, Reich Pasquale 27 (Zaro Romilda 2), Renne Armando 39, Reina Giuseppe 31, Reiner Enzo 23 (Besenghi Maria Grazia 17), Reiner Giovanni 36 (Viscovich Alice 2), Reinotti Italo 33 (Cavallo Margherita 6), Reinotti Pier Valerio 23 (Malacrea Alessandra 70), Reis Fulvio 56, Reitinger Rodolfo 27, Reja Nicolò 59 (Apollonio Edda 900 mila), Rella Duilio 25, Rendi Guido 18 (Pavan Gabria 17), Rengodan Claudio 25, Repinc Felice 27 (Sossi Milena 15), Repini Rodolfo 18 (Canciani Elena Marta 12), Rerecich Antonio 27 (Carcich Ines 400 mila).

Rescigno Osvaldo 46 (Bonivento Gioia 13), Reciniti Italo 33 (Mustachi Claudia 24), Resetti Mario 29, Ressa Antonio 27, Ressetta Giancarlo 25 (Klinger Silvia 3), Revelant Paolo 66 (Della Santa Marina 12), Riboli Mario 27, Ribolli Guido 32, Riccardi Pasquale 15 (Rudez Edda 24), Riccardi Vincenzo 23 (Guida Maria 16), Riccesi Ennio 52 (Polita Pisana 5), Ricchetti Franco 30 (Janesch Maria Luisa 600 mila), Ridivo Fabio 25, Rieppi Claudio 29, Righi Alfredo 29, Righi Giorgio 14 (Lantier Brunella 19), Righi Guerrino 20 (Oblati Maria 18).

Rigotti Edoardo 32 (Cescutti Fulvia 500 mila), Rimondini Pierluigi 32 (Bonanni Milena 600 mila), Rinaldi Armando 45, Rinaldi Dario 45 (Giannitti Maria Gabriella 12), Rinaldi Gianfranco 25 (Cuttini Clara 12), Rinaldi Giorgio 37 (Gelsi Lucia 2), Rinaldi Olga 228, Rinaldi Rinaldo 26 (Buffolini Teodora 3), Rinaldi Umberto 53 (Allegretti Aldavisa 1), Rinaldi Umberto (11.2.49) 40, Riosa Giorgio 25 (Foicher Silva 11), Rismondo Livio 36 (Marussi Vittoria 800 mila), Rismondo De Smecchia Giuseppe 31 (Gramatipopolo Velleda 2), Rispoli Carlo 20 (Altamura Marina 10).

Ritossa Adriano 33 (Finzi Lidia 3), Ritossa Angelo (30.3.29) 56, Ritossa Erminio 29, Ritossa Romano 31, Ritter Ferruccio 65, Rivari Giovanni 29 (Calcagno Maria Grazia 8), Rivola Romano 26 (Gardenghi Anna Maria 10), Rivoli Giorgio 32 (Fabris Arianna 756 mila), Rizzardi Cornelio 73 (Bernardon Nidia 11), Rizzetto Antonio 25 (Rossetti Gabriella 81 mila), Rizzetto Marcello 26, Rizzi Cestra 27, Rizzi Francesco (1.4.16) 34 (Merlone Anna Maria 1), Rizzi Paolo (3.3.31) 18 (Volpi Adriana 14), Rizzi Umberto 25, Rizzo Antonio (31.10.42) 32, Rizzo Antonio (6.6.21) 71.

Rizzotti Giuseppe 16 (Ottaviani Franca 16), Rizzotti Stefano 20 (Riccobon Onorina 10), Roatto Alberto 29, Robba Duilio 22 (Lerossi Maria 12), Robba Gianfranco 15 (Lapel Silvia 15), Robba Licio 29, Robba Sergio (28.3.41) 48, Roberti Fulvio 33 (Jurlina Cristina 567 mila), Robolotti Gianfranco 26 (Marzari Biancamaria 609 mila), Rocca Rossetti Salvatore 80, Rocchi Pio 26, Rocco Angelo 36 (Bressan Liliana 847 mila), Rocco Benito 56 (Traverso Pisana 13), Rocco Ermanno 38 (Coslovich Anna 4), Rocco Lucio (25.4.14) 38, Rocktaschel Manfred 32, Rode Erberto 28 (Ulivi Giovanna 2).

Rodriguez Carlo (4.8.29) 109, Roggero Alessandra 28, Roggero Giuliano 30, Roghelia Donatella 25, Rolich Carlo 15 (Skabar Sonja 15), Rolli Rinaldo 28 (Levi Laura 8), Romani Francesco 59, Romano Araldo 219, Romano Emanuele (29.3.26) 25, Romano Ezio 32, (Runti Maria Luisa 9), Romano Ezio (20.8.46) 22 (Handjieff Flavia 14), Romano Fernando 38, Romano Gaetano (9.1.37) 42, Romano Onorato 20 (Pross Giovanna 13), Romano Paolo (11.8.38) 26 (Falcone Iliana 7), Roncelli Renato 21 (Reggente Anna Maria 11), Rondi Claudio 38, Rondini Ottavio 37 (Linda Livia 22).

Ronfani Giuseppe 27 (Izzo Rosa 606 mila), Ronutti Anna Maria 31, Rosa Andre 45, Rosa Bruno 15 (Volini Loriana 15), Rosario Gianni 32 (Canciani Maria Grazia 3), Rosati Bruno 25 (Petri Margherita 3), Rosati Federica 26, Roscioli Brunello 29 (Airoldi Mirella 873 mila), Rosenholz Ugo 40, Rosenwasser Morah 60, Rosenwasser Roberto 63, Roseti Costantino 28, Rosini Adriana 31, Rosini Gino 45 (Polla Gigliola 873 mila), Rosini Giovanni 45 (Chersovani Marisa 800 mila), Rosini Vanna 31, Rosolini Stelio 37 (Orzan Rosolini Giuseppina 14), Rossetti Antonio 43 (Bianchi Marie Terese 540 mila).

Rossetti Maria Rosa 60, Rossi Arnaldo 77, Rossi Gaetano 20 (Krapez Serena 12), Rossi Giampietro 48, Rossi Gianluigi 42, Rossi Italo 15 (Galeotti Maria Grazia 15), Rossi Paolo (23.1.46) 28 (Gregoris Graziella 11), Rossi Ruggero 30, Rossini Cesare 27, Rossini Mario (5.6.31) 30 (Bernetich Valeria 14), Rosso Lucio 15 (Dugan Olga 15), Rossoni Sergio 75 (Severi Fulvia 73), Rostirolla Renato 76 (Babos Abigaille 11), Rota Ezio 16 (Udovicich Maria Grazia 16), Rotelli Franco 30, Rotteri Silvano 35 (Turazza Luigia 12), Rovatti Fabio 13 (Moschioni Tiziana 17).

Rovatti Giuseppe (7.11.37) 22 (Ruzzier Laura 22), Rovis Cristina 124, Rovis Primo 336, Rovis Umberto 28, Rubessa Fulvio 19 (Ramani Maria 13), Rubini Flavio 33, Rubini Giuseppe 26, Rubini Luisa 37, Rubino Gianni 55 (Parenzan Adriana 17), Ruda Ingrid 25, Ruddi Mario 20 (Fragiacomo Livia 12), Rudolf Alessandro 26 (Mikolos Valeria 439 mila), Ruggeri Mario 52, Rujo Salvatore 25, Rumer Roberto 25 (De Cesco Claudia 15), Rupini Luciano (9.10.26) 44 (Ciabatti Nerea 5), Rupolo Bruno 15 (Stransciach Malvina 16), Rusca Marcello 28, Russi Livio 29.

Russi Paolo 32, Russo Alberto 54, Russo Alessandro 30 (Silvestri Raffaella 7), Russo Antonio (23.6.23) 35 (Cerne Anna 3), Russo Antonio (20.6.24) 38, Russo Luciano (19.5.26) 29 (Nacci Anna Maria 13), Russo Tommaso 23 (Recchia Maria Teresa 9), Russolo Mario 37, Rustia Alessandro 54 (Milano Luisa 464 mila), Rutar Alessandro (22.1.36) 38.

*(continua)*

IL PROGRAMMA DA OGGI A VENERDÌ PROSSIMO

## Tutte le lezioni per la terza età

La segreteria dell'Università della terza età (piazza San Giovanni 6, telefono 771825) ha diffuso il programma delle lezioni da oggi a venerdì prossimo. Eccolo.

**Oggi.** Sala del Centro giovanile Madonna del Mare (via don Sturzo 4): alle 16, dott. Marisa De Benedetti («Segno, gesto, parola: conversazione psicologica sulla comunicazione», conferenza); alle 17.30, prof. Bruno Cester («Come si misurano le distanze dei corpi celesti: dalla luna al quasar»).

**Domani.** Sala del Centro giovanile Madonna del Mare: alle 16, dott. Fanlo Y Cortes («Cultura religiosa: la realtà delle chiese cristiane non cattoliche a Trieste. La comunità elvetica»); alle 17.30, Dante Cannarella («Origini dell'uomo e strumenti primitivi»).

**Mercoledì.** Aula magna di via Stuparich 1: alle 16, prof. Edmondo Honsell («Botanica: problemi di sviluppo delle piante»); alle 17.30, Riccardo Luccio («Storia della psicologia»).

**Giovedì:** vacanza.

**Venerdì.** Aula di medicina (via Vasari 22): alle 16, prof. Francesco Marotti («La terapia chirurgica nelle neoplasie ossee»); alle 17.15, prof. Giorgio Giudici («Tossicologia: la più diffusa droga lecita»); alle 18.15, prof. Maria Luisa Princivalli («Invito alla matematica»).

La segreteria ha anche diffuso il programma delle gite: 10 maggio «Giardini di Gorizia, Gradisca e Lucinico» (con il prof. Vremec); 15 maggio «Visita archeologica ad Aquileia» (prof. Cuscito); 17 maggio «Scarpinata sul Carso: visita ai castellieri, grotta dell'orso e chiesa di Monrupino» (signor Veronese); 24 maggio «Visita alla chiesa francescana a Muggia» (prof. Cuscito). Il 6, 7 e 8 giugno si svolgerà la gita culturale a Treviso e dintorni.

Infine i seminari «Fai da te e club artistico», «pittura su stoffa», «dizione e recitazione», «ginnastica» e «Hata-Yoga» seguono l'orario fissato per ciascun gruppo.

IL PICCOLO SPORT





# Per la Juve è lo scudetto numero 22

## TOTOCALCIO

| | | |
|---|---|---|
| AVELLINO-NAPOLI | 0-1 | 2 |
| COMO-ROMA | 1-0 | 1 |
| LECCE-JUVENTUS (1° t.) | 0-0 | x |
| MILAN-ATALANTA (1° t.) | 1-0 | 1 |
| PISA-FIORENTINA | 1-2 | 2 |
| TORINO-VERONA | 2-1 | 1 |
| UDINESE-BARI | 2-2 | x |
| ASCOLI-TRIESTINA | 1-1 | x |
| CAGLIARI-PALERMO | 1-0 | 1 |
| CATANZARO-PESCARA | 3-1 | 1 |
| CESENA-L. R. VICENZA | 1-0 | 1 |
| EMPOLI-CREMONESE | 0-0 | x |
| PERUGIA-GENOA | 1-1 | x |

• Montepremi: lire 14.381.714.562 •
Ai 13 lire 108.952.000 — Ai 12 lire 4.295.000

## LE CLASSIFICHE

### SERIE A

| | |
|---|---|
| Juventus | p. 45 |
| Roma | p. 41 |
| Napoli | p. 39 |
| Fiorentina e Torino | p. 33 |
| Inter | p. 32 |
| Milan | p. 31 |
| Atalanta e Como | p. 29 |
| Verona | p. 28 |
| Sampdoria e Avellino | p. 27 |
| Udinese | p. 25 |
| Pisa | p. 23 |
| Bari | p. 22 |
| Lecce | p. 16 |

La Juventus è campione d'Italia
Lecce, Bari e Pisa retrocedono in serie B
Roma, Napoli, Torino e Fiorentina sono le quattro squadre che parteciperanno alla Coppa Uefa nella prossima stagione.

### SERIE B

| | |
|---|---|
| Ascoli e Brescia | p. 41 |
| Vicenza | p. 39 |
| Empoli | p. 36 |
| Cesena | p. 35 |
| Triestina e Genoa | p. 34 |
| Bologna | p. 33 |
| Cremonese | p. 30 |
| Palermo | p. 29 |
| Lazio, Campobasso, Sambenedettese, Perugia, Cagliari e Catania | p. 28 |
| Catanzaro | p. 27 |
| Pescara e Arezzo | p. 26 |
| Monza | p. 21 |

## TOTIP

| | | |
|---|---|---|
| 1ª Corsa: | 1) ESTA' BIEN | 1 |
| | 2) LEDNATHIE | 1X2 |
| 2ª Corsa: | 1) GIOLLARO | 2 |
| | 2) CABURRUM | 2 |
| 3ª Corsa: | 1) DASSINA | X |
| | 2) BALDO ASSO | 2 |
| 4ª Corsa: | 1) DUCA D'ORO | 1 |
| | 2) CANESTRO | 2 |
| 5ª Corsa: | 1) DADO DI GIA' | 1 |
| | 2) DEMO DI ALBA | 2 |
| 6ª Corsa: | 1) DAVEGGIA | 2 |
| | 2) CUSSABA | X |

La direzione della Sisal Totip comunica le quote del concorso numero 17 del 27 aprile: al 12 lire 14.224.000; agli 11 lire 680.000; ai 10 lire 63.000.



# Sesto titolo negli ultimi dieci anni

La Juventus ha arricchito ieri il suo «mega-record» di società che ha vinto tutto, aggiungendo un altro scudetto e salendo quindi a quota 22 nell'Olimpo dei campionati italiani (cui i bianconeri neo tricolori aggiungono sette Coppe Italia, una Coppa Uefa, una Coppa delle Coppe, una Coppa dei Campioni, una Supercoppa europea, una Coppa Intercontinentale).

Uno scudetto, il numero 22 della serie, che — nonostante il rocambolesco campionato — non può essere considerato il più difficile e sofferto (tale essendo, senza dubbio, quello conquistato nel 1976-77 allo stratosferico «score» finale di 51 punti dopo una memorabile battaglia con i «cugini» del Torino giunti a loro volta a 50, avendo entrambe le squadre torinesi fatto a pezzi tutti i precedenti primati di punteggio finale).

Dei dieci titoli juventini degli ultimi vent'anni (sei nell'ultimo decennio), del resto, due soltanto vennero aggiudicati matematicamente prima dell'ultima giornata: nel 1977-78, con Vicenza e Torino confinati a cinque lunghezze di distanza; e nel 1983-84, con la Roma quattro punti indietro dopo la ventinovesima tornata.

Una squadra, dunque, la Juventus, mitridatizzata contro lo stress delle volate finali; appunto questa assuefazione alle tensioni prolungate può spiegarne la «tenuta» proprio nella fase in cui essa pareva alla mercè del prepotente ritorno della Roma.

Questo dell'86, in ogni modo, può essere considerato — almeno per certi versi — uno scudetto atipico, rispetto almeno allo «standard» bianconero dell'ultimo ventennio. Esso è stato infatti conquistato, in primo luogo, per merito di una difesa di gran lunga più compatta rispetto a tutte le altre (ben 17 volte su 30 è rimasta imbattuta, in questo campionato) più che per i meriti di un attacco che, al contrario, non ha vissuto un'annata particolarmente esaltante (otto volte all'asciutto).

In secondo luogo, contrariamente alle abitudini della squadra (specie da quando è diretta da Trapattoni), il girone di andata ha avuto un ruolo di gran lunga preponderante nell'assalto al titolo italiano. 26 punti nella prima metà rappresentano il record del campionato a sedici squadre, già detenuto dalla stessa Juventus (lo aveva stabilito nel 1975-76; ma non le era stato allora sufficiente per aggiudicarsi lo scudetto, poi vinto dal Torino che — staccato di cinque punti a nove giornate dalla fine — si era prodotto in una spettacolare rincorsa finale andando a vincere lo scudetto con due punti di vantaggio).

Il netto margine accumulato ha convinto i bianconeri — i quali nel frattempo avevano conquistato a Tokio la Coppa Intercontinentale — di poter amministrare punti ed energie conducendo in porto l'impresa all'insegna della speculazione, più che del gioco (e dei gol).

In definitiva, i fatti hanno dato loro ragione, pur attraverso una successione di patemi e qualche mortificazione di troppo (come all'Olimpico e a Firenze; due sconfitte che, tuttavia, invece di fiaccarne lo spirito ed esaurirne le energie, hanno stimolato una capacità di reazione della quale non molti, ormai, accreditavano la Juventus).

Non bisogna inoltre dimenticare che la capolista si è vista costretta a far fronte, proprio nel momento cruciale della sua stagione, all'indisponibilità contemporanea e prolungata dei due centravanti di ruolo (Serena e Briaschi) e alla tendinite di Platini (che ha notevolmente limitato il rendimento dell'uomo-squadra juventino).

D'altra parte, se è vero che le cifre rilevano il brusco netto abbassamento di ritmo bianconero nel girone di ritorno (26 punti contro 19, 26 reti fatte e 6 subite nelle prime quindici giornate, 17 fatte e 11 subite nella seconda metà del campionato), è altrettanto vero che — ciononostante — i neo campioni d'Italia hanno fatto meglio di tutti gli altri, a eccezione della Roma, dopo il giro di boa, in tal modo laureandosi, oltre che in calcio, pure in tecnica amministrativa; pur se non a pieni voti.



## L'albo d'oro del campionato italiano

1898 Genoa
1899 Genoa
1900 Genoa
1901 Milan
1902 Genoa
1903 Genoa
1904 Genoa
1905 Juventus
1906 Milan
1907 Milan
1908 Pro Vercelli
1909 Pro Vercelli
1910 Inter
1911 Pro Vercelli
1912 Pro Vercelli
1913 Pro Vercelli
1914 Casale
1915 Genoa
1916-1919 sospeso
1920 Inter
1921 Pro Vercelli
1922 Pro Vercelli (campione c.c.) e Novese (campione Figc)
1923 Genoa
1924 Genoa
1925 Bologna
1926 Juventus
1927 Torino (revocato)
1928 Torino
1929 Bologna
1930 Ambrosiana Inter
1931 Juventus
1932 Juventus
1933 Juventus
1934 Juventus
1935 Juventus
1936 Bologna
1937 Bologna
1938 Ambrosiana Inter
1939 Bologna
1940 Ambrosiana Inter
1941 Bologna
1942 Roma
1943 Torino
1944-1945 sospeso
1946 Torino
1947 Torino
1948 Torino
1949 Torino
1950 Juventus
1951 Milan
1952 Juventus
1953 Inter
1954 Inter
1955 Milan
1956 Fiorentina
1957 Milan
1958 Juventus
1959 Milan
1960 Juventus
1961 Juventus
1962 Milan
1963 Inter
1964 Bologna
1965 Inter
1966 Inter
1967 Juventus
1968 Milan
1969 Fiorentina
1970 Cagliari
1971 Inter
1972 Juventus
1973 Juventus
1974 Lazio
1975 Juventus
1976 Torino
1977 Juventus
1978 Juventus
1979 Milan
1980 Inter
1981 Juventus
1982 Juventus
1983 Roma
1984 Juventus
1985 Verona
1986 Juventus.

Questa la ripartizione degli 83 scudetti del campionato italiano: Juventus 22, Inter (Ambrosiana) 12, Milan 10, Genoa 9, Torino 7 (più uno revocato), Pro Vercelli 7, Bologna 7, Fiorentina 2, Roma 2, Cagliari 1, Casale 1, Lazio 1, Novese 1, Verona 1.




# A braccia alzate lo sprint bianconero

TRAPATTONI AMMINISTRA SAGGIAMENTE LA SUA ULTIMA PARTITA ALLA CORTE DI AGNELLI

## La Juventus blocca l'arrembaggio del Lecce Poi innesta la «quarta» e infila lo scudetto

### Lecce-Juventus 2-3 (0-0)

**MARCATORI:** 70' Mauro, 74' Miceli, 80' Cabrini, 86' Serena, 87' A. Di Chiara.
**LECCE:** Negretti, Vanoli, Danova, Enzo, S. Di Chiara (59' Causio), Miceli, Raise, Barbas, Pasculli, Nobile, A. Di Chiara. (12 Pionetti, 13 Paciocco, 15 Rizzo, 16 Colombo).
**JUVENTUS:** Tacconi, Favero, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea (82' Pioli), Mauro, Laudrup, Serena, Platini, Briaschi (57' Pin). (12 Bodini, 14 Caricola, 16 Pacione).
**ARBITRO:** Agnolin di Bassano.

LECCE — Lo scudetto ha preso per la ventiduesima volta la strada juventina, ma un briciolo di tricolore è rimasto, con pieno merito, a Lecce. È la conclusione sacrosanta di un campionato esaltante, decisosi solo negli ultimi 180', con il Lecce arbitro al di sopra di ogni sospetto nel duello Juve-Roma.

La Juventus si è imposta di misura in una partita che non doveva assolutamente perdere (ma anche una sconfitta, alla luce del risultato di Como, le avrebbe consentito di fregiarsi ugualmente del titolo). Ed ecco come è possibile spiegare il primo tempo della squadra di Trapattoni, apparsa nervosa, in difficoltà nell'opporsi con efficacia al simpatico «arrembare» del Lecce.

Del resto, Eugenio Fascetti — trainer salentino — aveva promesso che avrebbe riservato alla formazione candidata al titolo lo stesso trattamento reso la settimana prima alla squadra capitolina. Per abnegazione e disciplina tattica, il Lecce ha ripetuto la partita giocata contro la Roma, solo che stavolta di fronte c'era una squadra compatta, che non ha perso mai la lucidità.

In questi frangenti altamente drammatici, la Juve ha mostrato il carattere e la determinazione di una scuola superiore. Pur spesso in difficoltà per le folate di Alberto Di Chiara e Pasculli, illuminati da uno splendido Barbas, i piemontesi hanno fatto quadrato dall'alto di un'esperienza consumata sui campi di tutto il mondo.

La Juventus ha però seriamente rischiato più del lecito in quattro circostanze: quando il Lecce ha reclamato due rigori, dapprima per un presunto fallo di mano di Bonini su traversone di Alberto Di Chiara e poi per un atterramento di Barbas a due passi da Tacconi e quando Mauro e Brio, in due momenti distinti, hanno reagito con vigore, a gioco fermo, su Nobile e Pasculli, i due juventini se la sono cavata con il cartellino giallo.

Superata indenne la «buriana» leccese, la Juve nella ripresa ha ritrovato in condizioni migliori i suoi elementi più rappresentativi. Soprattutto Platini, che in avvio aveva trovato poco spazio per illuminare il gioco, stretto com'era nella morsa preparata da Fascetti e che prevedeva un asfissiante raddoppio di marcatura nei suoi riguardi, a partire dal limite dell'area juventina.

Sorpreso dal «nuovo volto» dei neo campioni d'Italia, il Lecce non è riuscito a trovare le contromosse. Anzi, Fascetti deve aver erroneamente creduto di poter vincere la sfida quando Trapattoni ha inserito (57') Pin al posto di Briaschi ed egli ha risposto togliendo un difensore (Stefano Di Chiara) per un centrocampista (il «barone» Causio).

### «Eravamo sicuri di vincere»

LECCE — «Eravamo sicuri di vincere, anche se nell'ultimo periodo di campionato le cose si erano maledettamente complicate». A dichiararlo nel dopo-partita è Mauro, l'atleta che ha aperto le marcature di Lecce-Juventus. «Certo — aggiunge Mauro — se il Lecce non avesse sconfitto domenica scorsa la squadra di Eriksson non so se oggi avremmo potuto festeggiare lo scudetto. Dedico il mio gol a tutta l'Italia juventina, dal Nord al Sud».

Aria di festa negli spogliatoi. Esulta anche Cabrini, che ha abbracciato fortemente Trapattoni a fine partita. «È stato il mio grazie a un professionista serio», spiega il calciatore. «Abbiamo vinto meritatamente quest'ennesimo scudetto. Siamo stati in testa fin dalla prima giornata». Un gol è stato firmato anche da Serena: «La vittoria a Lecce è di quelle importanti. Non è stato facile raggiungerla, ma non ho mai dubitato di poter vincere lo scudetto».


Lecce — Mauro esulta dopo aver segnato il primo gol (Tel. Ap)

IL PISA DI ANCONETANI SI AFFIDA AL GIUDICE

## Passarella con la doppietta ha fatto fuori le milanesi

### Pisa-Fiorentina 1-2 (0-0)

**MARCATORI:** 63' Muro, 66' Passarella (rigore), 77' Passarella.
**PISA:** Grudina, Armenise, Volpecina, Caneo, Cavallo, Chitti, Berggreen, Muro, Kieft, Giovannelli (69' Mariani), Baldieri. (12 Lazzarini, 13 Dianda, 14 Colantuono, 16 Rebesco).
**FIORENTINA:** Galli, Contratto, Gentile (60' Maldera), Oriali, Pin, Passarella, Berti, Massaro, Monelli (84' Onorati), Antognoni, Iorio. 12 P. Conti, 13 Pascucci, 16 D. Pellegrini).
**ARBITRO:** Pieri di Genova.

PISA — La Fiorentina è in Coppa Uefa, il Pisa è in serie B. È accaduto tutto in tre minuti, tra il 63' e il 66', quando dopo uno splendido gol di Muro — la giovane mezza punta che aveva segnato anche la rete del pareggio nell'incontro di andata a Firenze — sono svaniti i sogni dei neroazzurri di rimanere in serie A.

Ora si affidano — come dice il presidente Anconetani — al giudice e all'inquirente sportivo. Fino a quel momento, dati anche i risultati alterni che giungevano da Udine, dove il Bari ha poi pareggiato, i neroazzurri di Guerini speravano davvero nello spareggio.

Un fallo di Chitti, il libero scelto al posto di Progna squalificato, ai danni di Berti, e Pieri, nonostante le proteste dei neroazzurri, ha concesso la massima punizione, che Passarella ha trasformato con un tiro imprendibile anche per il pur bravo ex livornese Grudina, schierato per la prima volta in campo, dopo due anni di panchina, in sostituzione dell'infortunato Mannini.

Sull'1-1 tutto il sistema agonistico dei pisani è saltato e la Fiorentina è andata al raddoppio con lo stesso Passarella che, su punizione per atterramento dello stesso Berti (questa volta da parte di Cavallo), ha messo a segno il pallone decisivo.

Passarella ha così raggiunto un traguardo forse insperato — quello delle reti segnate da un difensore — superando con undici reti il record detenuto finora da Facchetti e ha permesso alla Fiorentina l'accesso alla Coppa Uefa. A questo va aggiunto il fatto che col suo gol ha praticamente condannato l'Inter — proprio la squadra in cui giocherà nel prossimo campionato — a non partecipare a tornei internazionali.

Una partita dunque da cardiopalma per la continuità di forza del gioco, per l'impegno del Pisa alla disperata ricerca di un risultato pieno, visto che i bianconeri friulani stavano pareggiando con il Bari: un colpo duro per i tifosi pisani.

Nella ripresa un affondo di Antognoni e poi il gran gol di Muro, la mezza punta. La palla si infilava nella porta di Galli dopo aver battuto alla base del palo alla sinistra del portiere. Uno choc per i viola. Ma l'esultanza dei pisani si raffreddava dopo appena tre minuti, quando in replica i viola si trovavano in mano il penalty deciso da Pieri e contestato da una parte del pubblico e anche da Guerini, l'allenatore pisano, che era costretto a lasciare il campo per le proteste.

Qui il Pisa si scomponeva sotto lo sforzo, pur cercando di equilibrare l'incontro. C'era però il fallo di Cavallo ai danni di Berti al limite dell'area e stavolta la punizione era un vero gioiello per Passarella. Il suo sinistro, come il k.o. di un pugile, si infilava alle spalle di Grudina con la Fiorentina così in Uefa e il Pisa — salvo possibili recuperi — in serie B.

### Pisa, spogliatoi caldi

PISA — Negli spogliatoi il presidente del Pisa, Romeo Anconetani, che in un primo momento si era adoperato a calmare gli animi dei tifosi nerazzurri un po' esasperati dall'andamento dell'incontro in seguito al calcio di rigore, ha avuto uno sfogo violento «nei confronti di coloro — ha detto — che vorrebbero denigrare» il suo Pisa.

«Il Pisa non andrà in serie B», ha affermato Anconetani. «Io non me ne vado, checché sia stato scritto. Noi resteremo in A, magari sarà qualche altro allenatore che non allenerà più in A.

L'allenatore Guerini è amareggiato «perché — dice — si pensava proprio di farcela dopo il gol di Muro» e aggiunge che quel rigore gli è parso «non proprio identificabile». «Per questo — aggiunge — ho protestato e sono stato espulso dall'arbitro, dal quale mi sono poi recato a chiedere scusa».

Per il danese Berggreen il Pisa ha perduto l'occasione di poter vincere la gara nella prima parte dell'incontro (e fa riferimento al gol da lui stesso sbagliato) e poi sostiene che il rigore non c'era, aggiungendo che quell'episodio «rispecchia un aspetto di questo campionato».

Esultanza, invece, nel clan viola. Il vicepresidente Morichi sottolinea (ripetendo anche le parole del presidente Ranieri Pontello) la grande prova di carattere della sua squadra e degli stessi tre giocatori (Galli, Passarella e Massaro) che lasceranno la società.

I GIALLOROSSI PERDONO IN PROVINCIA TUTTI I SOGNI ACCUMULATI DURANTE LA FANTASTICA RIMONTA

## Corneliusson ed Eriksson, «sgambetto» svedese Alla Roma non bastano 89 minuti per riparare

Como — Boniek vola a terra dopo uno scontro (Tel. Ap)

### Como - Roma 1-0 (1-0)

**MARACATORE:** AL 1' Corneliusson.
**COMO:** Paradisi, Tempestilli, Bruno, Casagrande (71' Notaristefano), Maccoppi, Albiero, Mattei, Fusi, Borgonovo, Centi, Corneliusson (86' Todesco). (12 Della Corna, 13 Moz, 16 Invernizzi).
**ROMA:** Tancredi, Oddi, Bonetti, Boniek, Nela, Gerolin, Conti, Desideri, Pruzzo, Ancelotti, Graziani. (12 Gregori, 13 Lucci, 14 Giannini, 15 Di Carlo, 16 Tovalieri).
**ARBITRO:** Lanese di Messina.

COMO — *L'ultimo sgarbo di questa penosa settimana a Sven Goran Eriksson l'ha fatto un connazionale, Dan Corneliusson. Erano passati 1'18" dall'inizio dei 90 minuti di ultima speranza, verso uno scudetto ormai troppo lontano. Il numero undici del Como ha infilato Tancredi da due passi: 1-0.*

*Risultato che non sarebbe stato più schiodato, né dai veementi ma disordinati assalti della Roma, né dai contropiede dei lariani. O meglio, è stato Lanese (direzione approssimativa, la sua) a fare in modo che il punteggio restasse tale. Perché Borgonovo altri due palloni nella rete giallorossa li ha spediti. E se sul primo era in netto fuorigioco, sul secondo — proprio allo scadere della partita — è parso in posizione regolarissima.*

*La Roma e i suoi sostenitori hanno subito capito che questo ramo del Lago di Como, su cui si affaccia il «Sinigaglia», sarebbe stato terribilmente inospitale: pioggia, vento, freddo per quei due-tremila tifosi che avevano voluto portare il loro affetto alla squadra («Una presenza che vale più di uno scudetto», c'era scritto su un grande striscione che contrastava con altro, di dubbio gusto: «Gheddafi bombarda Torino!».*

*La situazione sarebbe forse mutata soltanto se da Lecce fosse venuta — e presto — la notizia di un altro «miracolo» dei pugliesi. Quando, invece è giunta quella di una Juventus avviata verso la vittoria, i tifosi romanisti hanno mestamente ripiegato i loro stendardi. Fine di un sogno cullato fino a otto giorni fa. Questo campionato si consegna dunque agli archivi con quattro punti di distacco fra Juve e Roma. In due giornate la squadra di Trapattoni si è così ripresa metà della dotazione che la Roma le aveva «mangiato» nei tredici turni precedenti.*

*Il Como ha meritato di vincere. Un primo tempo impeccabile, con una difesa in affanno solo su qualche pallone alto, con punte di merito per Maccoppi che nulla concedeva a Pruzzo; un centrocampo sicuro (Casagrande, Centi, ma soprattutto Mattei e Fusi), pronto ad accorciassi nei disimpegni e a lanciare il contropiede per un Corneliusson in gran giornata e un Borgonovo spesso distratto (finiva regolarmente in fuorigioco), ma da tenere sempre d'occhio.*

*Di fronte a questo ottimo meccanismo comasco, che Marchesi ha saputo costruire con frutti eccezionali (24 punti in 20 gare, altro che marcia da provinciale, quasi quasi c'è il rimpianto che il torneo sia finito, altrimenti poteva essere addirittura Coppa Uefa...), la Roma è apparsa in totale soggezione.*

*Solo nella ripresa la squadra capitolina ha trovato un pizzico di determinazione per mettere in difficoltà gli avversari. Un buon pressing l'ha portata spesso a ridosso dell'area azzurra, sospinta da un Boniek inesauribile. Ma lì l'azione si arenava.*

### «Peccato per questo finale»

COMO — Sentito il risultato di Lecce, la Roma non si tormenta per questa sconfitta di Como, la seconda di seguito. Ma, chiaramente, c'è molta amarezza per questo finale di campionato che ha mandato all'aria tutte le speranze che i romanisti avevano coltivato dopo la brillantissima rimonta nei confronti della Juventus.

Il presidente Dino Viola esce subito dagli spogliatoi e, a fatica, i cronisti riescono a strappargli qualche dichiarazione mentre si dirige alla sua auto. «Abbiamo onorato il campionato lottando fino all'ultimo minuto. La squadra ha dimostrato di essersi ripresa, almeno sul piano fisico e atletico, dalla sconfitta di Lecce. Questa è già una cosa importante».

Mentre il sindaco di Como, Sergio Simone, commenta la bella vittoria e la positiva stagione degli azzurri lariani, esce dagli spogliatoi romanisti Eriksson e subito sono tutti attorno a lui. «Complimenti veri — esordisce col sorriso sulle labbra — alla Juventus che ha disputato un grande campionato. Noi abbiamo pure fatto un bellissimo torneo. Peccato soltanto per questo finale. Riproveremo l'anno prossimo a conquistare lo scudetto».

BELL'INCONTRO, VERONA AL TAPPETO

## Torino in Coppa Uefa anche... senza attacco

### Torino-Verona 2-1 (1-1)

**MARCATORI:** 24' Galderisi, 36' e 61' Francini.
**TORINO:** Copparoni, Corradini, Francini, Zaccarelli, Junior, Ferri, Beruatto (46' Rossi), Sabato, Schachner, Dossena, Comi (90' Mariani). (12 Martina, 14 Cravero, 16 Pusceddu).
**VERONA:** Giuliani, Ferroni, Volpati, Tricella (65' Galbagini), Fontolan, Briegel, Sacchetti (46' Bruni), Verza, Galderisi, Vignola, Turchetta. (12 Spuri, 14 Giolo, 16 Baratto).
**ARBITRO:** Fabbricatore di Roma.

TORINO — Conquistando a spese del Verona una vittoria fortissimamente voluta, il Torino ha centrato il suo obiettivo stagionale, la qualificazione per la Coppa Uefa. Una qualificazione meritata e per certi versi persino sorprendente, se si considera che il Torino per tutto il campionato ha accusato carenze gravi all'attacco (i maligni sostengono, anzi, che i granata abbiano giocato l'intera stagione senza attacco...). Carenze che sono affiorate vistose anche ieri: ancora una volta Schachner non ha conseguito la sufficienza e Comi l'ha risicata alquanto. Non è senza significato, d'altra parte, che i «cannonieri» granata siano stati Francini e Junior.

La rete veronese, realizzata «in tandem» da Vignola e Galderisi (il primo scaraventando in porta un bolide su punizione, la palla contro la traversa e poi a schizzare a terra: fuori o dentro? E il secondo pronto a fugare ogni dubbio cacciandola nel sacco di testa) è venuta subito dopo un palo colpito da Junior al 20', e ha sollecitato ancor più un Torino già di per sé abbastanza agitato (e perciò talvolta fuori misura nell'ideare la manovra e nel realizzarla).

Una parata di Giuliani al 27' su Corradini e un errore clamoroso di Comi al 30' (Schachner però aveva già fallito un'occasione di una facilità elementare all'11') hanno mantenuto il Verona in vantaggio per un quarto d'ora. Ma al 36' Francini, svettando bene su un traversone di Dossena, ha collocato di testa la palla nell'angolino.

Il terzino si è poi ripetuto al 61', anticipando tutti su tiro dalla bandierina e insaccando all'incrocio dei pali. E ha dato il colpo di grazia al Verona, che è riuscito a evitare la catastrofe soltanto grazie a Giuliani che al 71' ha sventato un'incursione solitaria di Dossena arrivato tutto solo in area scaligera, e un minuto più tardi ha deviato prima contro la traversa e poi in angolo una palla-gol di Comi, scodellata in porta con una spettacolare rovesciata «a forbice».

IL NAPOLI È PASSATO SUL CAMPO DELL'AVELLINO

## Botte, falli e molto nervosismo Delude il derby del Meridione

### Avellino-Napoli 0-1 (0-0)

**MARCATORE:** 52' Giordano.
**AVELLINO:** Di Leo, Ferroni, Murelli, De Napoli, Garuti, Zandonà, Agostinelli (60' Alessio), Alessandro Bertoni, Diaz, Colomba, Galvani. (12 Zaninelli, 13 Lucarelli, 14 Romano, 16 Pecoraro).
**NAPOLI:** Garella, Filardi, Carannante (9' Marino), Bagni, Ferrario, Renica, Daniel Bertoni, Pecci, Giordano (87' Caffarelli), Maradona, Celestini. (12 Zazzaro, 14 Favo, 15 Penzo).
**ARBITRO:** Baldas di Trieste.

AVELLINO — Doveva essere il derby della fratellanza e dell'amicizia, una «festa dell'arrivederci» tra due squadre paghe dei risultati già raggiunti in classifica. Ed è stata, invece, una gara che soprattutto nella ripresa ha sprizzato scintille in continuazione.

Interventi rudi, piccole ripicche, falli plateali, culminati nell'espulsione di Renica per fallo di reazione su Garuti, il quale aveva tentato di falciarlo. Questi sono stati i caratteri salienti di una gara che, se non combattuta allo stremo delle forze, è risultata certamente aspra e ben poco... amichevole.

Il Napoli ha vinto perché ha saputo dimostrare la concretezza della squadra di maggior rango e soprattutto per una superiore caratura tecnica. Se il risultato fosse dipeso dalle occasioni create o dalla supremazia di gioco, il pareggio sarebbe stato più giusto.

L'azione del gol del Napoli, però, ha dimostrato come anche due soli giocatori dotati di tecnica superiore possano, in certi casi, fare la differenza. Al 52' Bagni è andato in avanti: con un paio di dribbling si è liberato per il traversone, indirizzando sulla testa di Giordano: il centravanti ha preso con calma la mira e ha deviato in porta.

A centrocampo la partita ha vissuto i suoi scontri più duri. Celestini, impegnato su Agostinelli da un lato e Murelli su Maradona dall'altro, hanno dato vita a continui duelli ricchi di momenti di contatto scintillanti. Maradona ha interpretato la gara in chiave di impostazione, lasciando a Giordano e Bertoni il compito di rimanere nell'area di rigore.

Dieguito, tuttavia, è riuscito a rendersi pericoloso in più di un'occasione. Soprattutto al 40' l'argentino ha incantato la platea con un «numero» di alta scuola: su cross di Giordano ha inchiodato il pallone a terra con il petto e, dopo aver scavalcato un avversario con un pallonetto ha tirato a colpo sicuro: la conclusione, deviata leggermente da Murelli, è finita fuori.

Nell'Avellino ha deluso De Napoli, al quale i tifosi irpini hanno ingenerosamente rivolto anche qualche fischio.

### E Renica spiega l'espulsione

AVELLINO — Lo spogliatoio è un pullulare di sentimenti e stati d'animo. È l'ultima di campionato. Il Napoli e l'Avellino hanno raggiunto i rispettivi traguardi: Coppa Uefa per l'uno e salvezza per l'altro sono una realtà.

Poteva essere una giornata riservata al divertimento e basta, ma il derby è sempre derby e porta con sé acredini, risentimenti, solenni arrabbiature. Renica, per esempio, è infuriato con Garuti. Si è meritato un'espulsione per un fallo di reazione sullo stopper avellinese ma — nonostante una certa autocritica — è convinto di aver piena ragione.

«Io — dice — posso avere sbagliato perché non dovevo reagire. Ma non ammetto questo tipo di interventi, specie a fine campionato e a fine partita. Se mi avesse colpito mi avrebbe potuto spezzare una gamba. Sarei rimasto un anno fermo. L'inutilità del fallo mi ha fatto reagire in una maniera tremenda. Sono cose che tra professionisti non si dovrebbero fare».

L'ultima vittoria esterna del Napoli mette allegria nell'ambiente. Garella ha cominciato a prender gusto alle vittorie proprio all'ultima giornata.

DISASTROSO IL FINALE DI CAMPIONATO ROSSONERO

## Il Milan spera ora nel «Totonero» E Berlusconi va su tutte le furie

### Milan - Atalanta 1-1 (1-0)

**MARCATORI:** 2' Hateley, 79' Cantarutti.
**MILAN:** Terraneo, Tassotti, Maldini, Baresi, Di Bartolomei, Icardi, Manzo, Wilkins, Hateley, Rossi, Evani. (12 Nuciari, 13 Russo, 14 Mancuso, 15 Bortolazzi, 16 Macina).
**ATALANTA:** Piotti, Osti, Gentile, Perico, Soldà, Boldini (66' Consonni), Stromberg, Magrin, Simonini, Donadoni, Piovanelli (55' Cantarutti). (12 Ghezzi, 13 Codogno, 14 Rossi).
**ARBITRO:** Testa di Prato.

MILANO — Mesto finale di campionato del Milan: dopo quattro sconfitte consecutive, ieri contro l'Atalanta i rossoneri hanno saputo conquistare un solo punto e così si trovano esclusi dalla «Zona Uefa», che fino a un mese fa appariva sicura. L'unica speranza che in questo momento nell'ambiente del Milan si riesce a esprimere è che fra «Coppa Italia» e soprattutto inchiesta sul «Totocalcio nero» qualcosa si muova in favore della società rossonera, provocando un suo «ripescaggio».

Staremo a vedere, ma intanto la classifica del campionato è quella che è, tale da fare arrabbiare il presidente Berlusconi, che sta minacciando di smobilitare questa squadra capace di conquistare un solo punto in cinque decisive partite.

Magra consolazione viene dalla considerazione che ieri il Milan avrebbe sicuramente meritato di più. Le occasioni per aumentare il bottino iniziale di Hateley sono state molte, mentre l'Atalanta ha raggiunto il pareggio nell'unica occasione che ha saputo creare nella ripresa e dopo aver subito molto anche nel primo tempo.

Il Milan è stato comunque soprattutto Hateley: sono stati i colpi di testa dell'inglese che hanno propiziato quasi tutte le occasioni da gol avute dai rossoneri. Un Hateley rimasto sicuramente scosso dall'apprendere che Berlusconi non considera incedibile neppure lui.

Così l'inglese si è riavuto dai lunghi ozi cui si era abbandonato ultimamente, pensando più a scrivere un libro di critiche verso un paese che l'ha fatto ricco che a segnare i gol per i quali è pagato. Accanto ad Hateley ha invece naufragato ancora una volta Paolo Rossi, ombra del capocannoniere del Mondiale spagnolo, arrivato a meritarsi fischi a scena aperta. Nell'Atalanta si è ammirato Donadoni, che i tifosi milanisti assaporano futuro rossonero, anche se le sue finezze stilistiche sono state ostacolate dal terreno intriso di pioggia.

### Liedholm: «Cerezo con noi? Non credo»

MILANO — «Siamo amareggiati — ha affermato Liedholm — ma siamo stati anche molto sfortunati. Abbiamo giocato bene, ma abbiamo trovato un'Atalanta bella, anche se non molto pericolosa. Ha avuto una sola occasione di segnare, subito dopo che Rossi era scivolato sulla palla che ci poteva dare il 2 a 0 e chiudere la partita. Considero comunque il settimo posto abbastanza buono, perché siamo vicini a diverse altre grandi».

Liedholm ha poi parlato della campagna trasferimenti: «I nomi degli acquisti fatti finora — ha detto — sono stati riportati esattamente, ma poi ho letto anche quello di Cerezo e non penso che sia giusto, visto che ritengo che i nostri due stranieri non lasceranno il Milan».

«Già ieri il mister — ha affermato Wilkins — mi aveva detto che non avrei lasciato il Milan. Mi è spiaciuto molto che si sia mancata la zona Uefa. Abbiamo perso almeno due punti nelle precedenti quattro partite, che invece avremmo dovuto ottenere. E anche oggi avremmo dovuto vincere».

«Non so ancora dove andrò a finire», ha detto Donadoni, per il quale sono in lizza Milan e Juventus. «Ma mi inorgoglisce il fatto che siano due grandissime società a volermi».

SAMPDORIA E INTER CON SCIVOLONI SULL'ACQUA

## Solo la grinta, ma niente reti Pari in bianco tra due deluse

### Sampdoria-Inter 0-0

**SAMPDORIA:** Bordon, Mannini, Paganin, Pari, Vierchowod, Pellegrini, Vialli, Scanziani, Lorenzo, Matteoli, Mancini. (12 Bocchino, 13 Veronici, 14 Galia, 15 Aselli, 16 Salsano).
**INTER:** Zenga, Bergomi, Ferri, Baresi, Collovati, Mandorlini, Fanna, Tardelli, Altobelli, Brady, Selvaggi (74' Pellegrini). (12 Lorieri, 13 Marini, 14 Marangon, 15 Cucchi).
**ARBITRO:** Baldi di Roma.

GENOVA — È finito, nonostante tutto tra gli applausi, il deludente campionato della Sampdoria. È finito con un pareggio a reti bianche accolto in modo positivo dal pubblico, soddisfatto almeno dell'impegno e della grinta dimostrata dai giocatori blucerchiati in una partita ormai senza stimoli e su un terreno impregnato d'acqua, più simile a una pista di ghiaccio che a un campo di calcio. La Sampdoria le ha provate tutte per conquistare gli ultimi due punti a disposizione: ma ha fatto tutto tranne che tirare in porta e così è certamente difficile riuscire a vincere una partita.

L'Inter, da parte sua, ha difeso il pareggio per tutti i primi 45 minuti, compiendo un capolavoro di mimetismo: mai presente nell'area blucerchiata e attenta a non stuzzicare troppo i padroni di casa. Nel secondo tempo, forse spronati dalle necessità di classifica dati i risultati sugli altri campi, i nerazzurri hanno provato a manovrare con più convinzione, attuando un paio di pericolosi contropiede, frenati più dalla pioggia che dalla difesa sampdoriana.

Il tema tecnico della partita è venuto dai mancati duelli: quello tra Bordon e Zenga, il passato e, forse, il futuro della nazionale; quello tra Fanna e Vialli, in concorrenza per una maglia azzurra.

La Sampdoria, presentatasi inaspettatamente priva di Souness (in partenza definitiva per Glasgow) fermato da una gastroenterite notturna, e quindi in assetto tutto italiano (Francis è da alcuni giorni in Inghilterra per farsi sistemare una infrazione allo zigomo), ha palesato i difetti di sempre: lentezza nell'impostazione del gioco, manovra per linee orizzontali, prevedibilità nei passaggi, monotonia nel modulo di gioco.

Eppure, questa volta, aveva a disposizione un Matteoli che, impiegato a tempo pieno e con libertà di azione a tutto campo, ha saputo, almeno nel primo tempo, dettare buone trame e impostare azioni degne di miglior fortuna; e un Vialli che, sebbene poco concentrato nelle conclusioni, sa lottare, e bene, in ogni circostanza, senza sprecare alcun pallone.

### Lo sfogo di Fanna e di Brady

GENOVA — Sul fronte neroazzurro l'amarezza della mancata conquista di un posto in Coppa Uefa lascia spazio alle speranze per la Coppa Italia. È un ritornello, quello del ritorno in Europa, che accomuna tutti i giocatori. I più abbattuti appaiono Fanna e Brady. «Ho avuto un'occasione d'oro — spiega l'ex veronese — ma è venuto fuori un tiro sporco. Mi consola il fatto che comunque la vittoria non sarebbe servita. Questo è proprio un anno stregato per l'Inter e per me. È la prima volta che non segno neppure un gol».

Per l'irlandese «il terreno ha condizionato la partita». «La mancanza di Rummenigge in avanti — dice — si è fatta sentire. In ogni caso il nostro sesto posto in classifica è davvero troppo poco. La nostra grossa occasione è venuta lo scorso anno, quando vincere il campionato era più facile di quest'anno».

Anche per lo straniero alla corte di Corso la Coppa Italia può nascondere ancora tante soddisfazioni. «Molte squadre — spiega — non potranno contare su giocatori importanti perché impegnati con le nazionali. Soltanto Torino e Fiorentina saranno quasi al completo. Ma loro, in Europa, ci sono già. Un posto per noi salterà fuori».

# L'Udinese è salva («Totonero» permettendo...)

I BIANCONERI HANNO DATO PROVA DI DETERMINAZIONE, GRINTA E MASSIMO IMPEGNO DAL PRIMO ALL'ULTIMO MINUTO

## Una partita senza il sale della vittoria Ma il pareggio è stato davvero pepato

### Udinese-Bari 2-2 (1-0)

**MARCATORI:** 14' Storgato, 50' De Trizio, 70' Galparoli, 79' De Trizio.

**UDINESE:** Brini, Galparoli, Baroni, Storgato, Edinho, De Agostini, Barbadillo (85' Gregoric), Pasa (79' Rossi), Zanone, Criscimanni, Dal Fiume. (12 Abate, 15 Tagliaferri, 16 Susic).

**BARI:** Pellicanò, Cavasin, De Trizio, Cuccovillo (71' Giusto), Loseto, Sola, Cupini (60' Carboni), Sclosa, Bivi, Cowans, Rideout. (12 Imparato, 15 Roselli).

**ARBITRO:** Longhi di Roma.

**ANGOLI:** 7 a 1 per l'Udinese.

**NOTE:** ammoniti Cuccovillo per gioco scorretto e Sola per proteste. Al 68' sono stati espulsi Sclosa e Storgato per reciproche scorrettezze. Giornata grigia, terreno in ottime condizioni. Spettatori: 35 mila circa.

UDINE — È mancato il sale della vittoria, ma c'è stata una serie multipla di manciate di pepe in questa partita che per l'Udinese significa la conquista della salvezza. Quattro gol, un palo, una traversa e una respinta sulla linea di porta di un barese a favore dell'Udinese, una traversa colpita dal Bari: una girandola di conclusioni, di azioni e di emozioni che non è facile vedere nel corso di novanta minuti di serie A. E che tanto meno ci si poteva attendere in una partita come questa, con la squadra di casa alla ricerca di una vittoria a tutti i costi, con la mente costantemente rivolta a Pisa e con il conseguente pericolo che intervenisse il crollo psicologico quando le cose si stavano mettendo molto male, con il Pisa in vantaggio sulla Fiorentina e con il Bari che era riuscito ad agguantare il pareggio.

Un avversario, appunto questo Bari, che non aveva nulla da chiedere al campionato e che quindi avrebbe potuto giocare con tutta tranquillità, senza condizionamenti. Come in effetti ha fatto, dando vita a una prova di livello quasi alto, e comunque molto buono, soprattutto nel secondo tempo.

Il grande merito dei bianconeri scaturisce quasi di conseguenza alle considerazioni che abbiamo fin qui svolto. E se non hanno potuto salutare il pubblico con una franca affermazione, hanno comunque confermato di aver assimilato in maniera molto profonda e sentita alcune qualità che contribuiscono in modo spesso determinante a dare un certo volto a una squadra di calcio. Determinazione, grinta, massimo impegno dal primo all'ultimo minuto, padronanza dei prorpi nervi anche in situazioni psicologiche molto difficili, mantenimento della posizione sul campo, che consente anche di «vedere» il gioco e di sfruttarne le opportunità più favorevoli. L'iniziativa presa da Galparoli, culminata poi nel gol da lui stesso siglato ne è la dimostrazione più lampante. Ma non l'unica. Come non a caso è riuscita nell'intento di disputare una prova più che buona, sul piano collettivo, una formazione priva di tre elementi di grosso calibro quali Carnevale, Chierico e Miano, con l'aggiunta di Colombo: segno altrettanto evidente questo di come la «cura» di De Sisti abbia coinvolto globalmente l'intero gruppo: ed è proprio forse questo il merito maggiore di Picchio, piombato a Udine in un ambiente che era tutto da ricreare soprattutto sul piano dei rapporti.

Una partita dunque che ha finito per risultare anche bella, viva, combattuta ad alte frequenze agonistiche e piena di emozioni. Tra le quali quasi non trova posto, essendo stato a quel punto considerato pressoché «normale», il gol bianconero che sbloccava il risultato e sembrava aprire la strada a una vittoria tanto anelata ma quasi scontata, seppure non facile da ottenersi.

Banale l'azione che lo ha provocato. Calcio dalla bandierina da parte di Pasa, con pallone intercettato a pochi metri di distanza da Cupini. Punizione dello stesso Pasa e Storgato con un guizzo precedeva tutti nell'intuizione della traiettoria e «girava» a rete di testa. Poi l'Udinese abbastanza chiaramente dimostrava di non voler osare nulla di più del consentito, e semmai di volersi disporre a controllare il risultato, pur non rinunciando a priori ai tentativi offensivi.

Ma nello spazio di otto minuti Zanone dava due saggi di alta classe, concludendo di prima intenzione, al 23', con un bel diagonale, chiamando Pelicanò a una difficile parata, poi girando molto bene di testa a rete un cross-invito di De Agostini; ma ancora una volta il portiere barese diceva di no a quello che sarebbe stato il primo gol di Zanone in questa stagione.

Il Bari non stava comunque alla finestra, approfittava del ridimensionamento delle pretese bianconere, e si rendeva molto pericoloso al 34' con Rideout che superava a lato un cross di Sclosa indirizzato di testa verso la rete di Brini; al 43' Bivi operava una bellissima rovesciata volante da poco oltre il limite dell'area, uno di quei «numeri» che meriterebbero il gol, ma la traversa si sostituiva a Brini e si incaricava della respinta.

Qualche brivido di troppo dunque, ma non isolato, nel senso che in effetti la formazione di Bolchi raggiungeva il pareggio già al 50': Dal Fiume va a dar man forte a Storgato non avvedendosi che De Trizio naviga da solo in acque territorialmente molto pericolose. E infatti, appena il potenziale siluro gli capita tra i piedi, lo lancia da almeno 25 metri con grande determinazione, colpisce il palo interno alla sinistra di Brini e da qui va a insaccarsi sul lato opposto. Non passa un minuto che, in piena reazione bianconera, Loseto falcia Zanone proprio sulla linea dell'area di rigore, Edinho tocca a De Agostini, grandissima legnata, e precisissima anche, ma Cavasin respinge sulla linea di porta ed è alto il colpo di testa che Zanone indirizza a rete riprendendo la respinta.

È decisamente il momento più drammatico della gara, con lo spettro dello spareggio che aleggia sempre più beffardo, dal momento che il Pisa sta vincendo. Eppure, di fronte a un Bari sempre più sciolto e anche piacevole sul piano del gioco, oltreché molto pratico e determinato, la squadra bianconera giostra con buona autorità. Molto sicura la difesa, altrettanto ben registrato il centrocampo, forse un po' carente solo in Pasa, un attacco del tutto inedito che ovviamente non ha molta facilità nel fare breccia, che si disimpegna come può, soprattutto trovandosi a mal partito nello smarcamento dei suoi uomini, ma che comunque regge bene il confronto, nonostante una giornata piuttosto storta di Barbadillo.

A un certo momento il calcio si estrinseca in una di quelle sue tipiche manifestazioni che lo rendono sempre e comunque affascinante: al 68' Passarella opera il suo primo regalo al Friuli, mentre un minuto prima erano stati espulsi peraltro senza drammi Storgato e Sclosa, il bianconero per doppia ammonizione, il secondo per fallo di reazione. E al 69' (nel frattempo Baroni aveva bussato due volte alla porta barese, sempre di testa, trovando prima Pellicanò sulla propria strada, poi il palo) il gol-capolavoro di Galparoli. Parte a coltello fra i denti delle retrovie, quasi perde la sfera, ha il favore di un rimpallo che gli consente di allungarla a De Agostini, il quale gliela rende. Sottoforma di un cross molto teso sul quale Galparoli ancora non domo, si avventa in tuffo operando di testa una bellissima girata che deposita la sfera nell'angolino alla sinistra di Pellicanò invano proteso in tuffo.

È dunque finalmente finita? Neanche per sogno. De Trizio vuole evidentemente vivere in Friuli la giornata di gloria che non è toccata ai friulanissimi Bivi e Sclosa, si apposta convenientemente su un tiro di punizione di Carboni e di testa fa secco per la seconda volta Brini. In questo caso colpevolmente fermo tra i pali (come poco prima dello scadere quando Rideout ha addirittura la possibilità di portare in vantaggio la propria squadra).

Senza dimenticare l'incredibile batti e ribatti, all'82', nell'area piccola barese, con il pallone che non vuole saperne di entrare e con Pellicanò altrettanto incredibilmente appostato sulla traiettoria del tiro conclusivo di Criscimanni.

Una fase un po'convulsa, certo, di quelle che la partita ha vissuto in altre occasioni: forse perché il tipo di gara era tale da rendere perfettamente normale ad esempio che, pur nell'ambito di una disposizione tattica abbastanza conveniente, ognuno in fondo attingesse abbondantemente alle singole doti di fantasia, ma soprattutto di energie, per cercare in questo modo di dare il massimo più del massimo.

Ma sarebbe quasi assurdo, e sicuramente ingeneroso nei confronti di chi ha combattuto questa battaglia sul filo di una tensione pazzesca, approfondire analisi tecniche ed evidenziare carenze. È stata la partita-salvezza, e questo deve bastare. Come è bastato alla moltitudine di tifosi che ha invaso il terreno di gioco, com'è del resto ormai tradizione, al fischio finale.

E proprio chi aveva emesso il triplice trillo finale è incorso in un incidente che per fortuna non ha avuto conseguenze: il signor Longhi è stato infatti il primo a essere travolto, senza intenzionalità, da un gruppetto di «invasori» che si stava dirigendo verso il centro del campo, è inciampato ed è caduto, rimediando anche una botta alla nuca che però non ha avuto seguito alcuno.

**Giorgio Verbi**



Storgato segna di testa la prima rete per l'Udinese *(Foto Pino)*

## *Le pagelle*

## Il migliore è Galparoli

**BRINI 6:** È una di quelle sufficienze (le altre si riferiscono in particolare a Barbadillo e a Pasa) che tengono conto della generosità per l'ultima partita di campionato. Il portierone bianconero infatti ha la sua parte di colpa nel secondo gol e in almeno altre due azioni, sempre perché si è dimostrato troppo ancorato ai pali: l'incertezza nelle uscite è probabilmente stata causata dalla tensione che Brini ha avuto per tutto il corso della partita.

**GALPAROLI 7.5:** indubbiamente il miglior bianconero in campo non solo per lo splendido e importante gol che ha realizzato, ma anche perché ha esaltato ancora una volta le sue doti di carica, di impegno e di carattere che lo hanno sempre contraddistinto. Opposto in questa gara a un Bivi sempre sgusciante e comunque pericoloso, se l'è cavata molto bene praticamente annullando l'avversario... friulan-barese.

**BARONI 7:** alle prese con un Rideout sempre pericoloso e incisivo specie nei colpi di testa, si è proiettato anche all'attacco andando vicinissimo al gol in due occasioni e contribuendo in questo modo a dare fiducia alla squadra intera.

**STORGATO 7:** suo il gol che ha sbloccato il risultato, sue le aperture offensive: ma ha sentito tanto la partita da farsi prendere dal nervosismo che ne ha determinato l'espulsione per doppia ammonizione.

**EDINHO 6:** non ha eccessivamente brillato e, pur dimostrando una buona visione di gioco nella regia della difesa e in qualche puntata offensiva, non ha avuto la soddisfazione di far fruttare la sua abilità nelle punizioni. Oltretutto come sempre, o quasi, ha avuto una manifestazione di superficialità (l'allungo sconsiderato all'indietro che ha messo Bivi nelle condizioni quasi di poter sfruttare il pallone prima che venisse intercettato da Brini) che avrebbero potuto mettere in crisi l'Udinese.

**DE AGOSTINI 7:** chiude la stagione senza la soddisfazione del gol che anche in questa occasione ha caparbiamente inseguito. È stato un motore sempre a pieno regime di giri e ha dominato la fascia sinistra, ma non solo quella, proiettandosi con grande generosità anche in appoggio all'attacco.

**BARBADILLO 6:** per lunghi periodi non è mai riuscito a toccare il pallone. E quando l'ha fatto non ne ha ottenuto risultati certo brillanti, al punto che ha finito per innervosire se stesso e il pubblico e per perdere anche la visione di gioco insistendo in azioni solitarie che sono sempre andate a vantaggio degli avversari.

**PASA 6:** qualche buono ma raro spunto, per il resto una partita molto mediocre e un'incredibile propensione di questo giovane a non rischiare le gambe quando invece sarebbe stato più che necessario dimostrare grinta e determinazione in una partita accesa e combattuta.

**ZANONE 6.5:** a parte due numeri di grande classe con la sua conclusione di prima intenzione e con un colpo di testa molto bello che non hanno avuto fortuna, un notevole impegno il suo e anche una posizione tattica che spesso ha lasciato ampi spazi da sfruttare ai suoi compagni di centrocampo.

**CRISCIMANNI 6.5:** ha giocato a sprazzi ovviamente risentendo di una preparazione molto carente che lo ha visto allenarsi due sole volte nelle ultime due settimane. Comunque gran carattere e presenza intelligente nei momenti in cui era particolarmente importante.

**DAL FIUME 6.5:** prestazione vigorosa la sua, buona per quanto riguarda la fase di contenimento nel gioco a zona in cui si è distinto, ma anche in qualche fase di appoggio che lo ha visto protagonista con risultati più che soddisfacenti anche nello smistamento e nell'appoggio del pallone.

**BARI: Pellicanò 6.5, Cavasin 6, De Trizio 7, Cuccovillo 6.5 (dal 70' Giusto 6), Loseto 6, Sola 6, Cupini 6 (60' Carboni 6), Sclosa 7, Bivi 6.5, Cowens 7, Rideout 6.5.**

**ARBITRO: Longhi di Roma 7.5.** Molto buona la direzione di gara.

**G. V.**

HA SAPUTO DARE FIDUCIA A UNA SQUADRA CHE FIDUCIA NON AVEVA PIÙ

## È lui, Picchio, il protagonista della festa Il merito del successo è soprattutto suo

*UDINE — Nel giorno della festa c'è gloria per tutti. Per De Sisti che il pubblico della curva Nord vorrebbe a Udine per almeno un altro anno ancora, per i suoi giocatori che hanno dato l'anima in campo e anche per quelli che sono rimasti a soffrire in tribuna perché infortunati o squalificati. Ma il vero protagonista è lui, Picchio De Sisti, una vita trascorsa sull'Autostrada del Sole tra Roma e Firenze prima di accettare il difficile compito di tirar fuori l'Udinese dalle sabbie mobili della bassa classifica. Il pubblico gli vuole bene, sa che gran merito di questa salvezza è suo. E così ascolta in religioso silenzio le sue dichiarazioni del dopo partita trasmesse sul «Cosmo» e applaude con vigore quanto c'è da sottolineare i passaggi più significativi.*

*«Voglio dire grazie al pubblico — esordisce "Picchio" — per come ha saputo starci vicino, sono orgoglioso per il comportamento di tutta la tifoseria bianconera. Non so ancora nulla del futuro, nemmeno del mio futuro, comunque grazie». E i grazie sono estesi alla società, ai giocatori e, perché no, anche alla famiglia che ha sopportato questi mesi di distacco da lui, venuto in Friuli per infondere fiducia a una squadra che fiducia non ne aveva più.*

*«Al termine dell'incontro — racconta commosso — ho voluto abbracciare tutti, questo è un momento importante per l'Udinese, ma anche per me. Ora sono qua, pronto a continuare il mio lavoro: spero di dare continuità a quanto ho fatto, ma prima voglio anche vedere come si svilupperanno le cose». Non lo dice, ma lascia capire senza tanti sottintesi che quelle «cose» sono le vicende del calcio scommesse. Un'ombra lunga che rende meno sereni i festeggiamenti per la salvezza raggiunta sul campo all'ultima partita di campionato.*

*De Sisti ricorda anche i momenti più difficili passati a Udine («quando vedevo che non ce la facevamo ad agganciare la quart'ultima»), e quei minuti terribili di ieri pomeriggio, quando il Bari ha pareggiato e il Pisa è passato in vantaggio. Ma chiedergli un giudizio sui suoi giocatori è cosa vana: «Non è certo questo il giorno in cui si deve stare a sottilizzare. Sapevo che i giocatori erano concentratissimi, forse anche troppo. Sono stati loro i primi a meritarsi questa salvezza».*

*E sentiamoli, allora, i giocatori. A iniziare dai protagonisti di ieri, Storgato e Galparoli. Storgato: «Che sofferenza seguire le ultime fasi dell'incontro da bordo campo! Devo dire che siamo stati meravigliosi, non era facile riuscire nell'impresa della salvezza». E Storgato racconta anche le sue emozioni: il gol innanzitutto: «Ho provato una gioia immensa, non saprei descriverla. E poi contro il Bari ho giocato davvero bene». E poi l'espulsione: «Ero già stato ammonito per un fallo, poi non ho capito perché, ma è giunta anche la seconda ammonizione e quindi l'espulsione. È la prima volta nella mia carriera che mi succede. Comunque non importa: l'importante era salvarsi».*

*E Galparoli: «Il mio gol? C'è stato il cross teso da sinistra, ho girato la palla e l'intenzione era quella di metterla dove poi effettivamente è andata». Da Galparoli viene anche un commento sul campionato, del resto è tempo di consuntivi: «Le nostre ambizioni erano altre, ma adesso questa salvezza vale quanto uno scudetto. Il merito è di noi giocatori che, nonostante qualche problema interno, siamo riusciti a tenere unito il gruppo».*

*E il calcio scommesse che rende meno allegra questa festa bianconera? «Noi siamo tranquilli. Del resto non vedo proprio come una squadra che si salva all'ultima giornata possa essere implicata in un giro simile. Sono tutte illazioni, siamo tranquilli». Stesso tema anche per Fabio Brini: «Noi ci siamo salvati sul campo, siamo puliti, lo dico per me e per tutti i miei compagni. Se qualcuno è coinvolto questo qualcuno è al di fuori della squadra e poi le partite "incriminate" sono tutte al di sopra di ogni sospetto».*

*Un bilancio della stagione è invece d'obbligo per De Agostini: potrebbe essere stata la sua ultima apparizione in bianconero. «Con una squadra così il quart'ultimo posto è davvero troppo poco. E pensare che avevamo disputato un buon girone di andata. Poi però è giunto un momento difficile, per tutti: non so cosa sia successo, ci siamo giocati tutto quello di buono che avevamo combinato. È stato De Sisti a tenerci uniti, a portare serenità nell'ambiente». Durante la partita guardavate mai il tabellone luminoso per seguire l'altalena di risultati di Pisa? «Personalmente devo dire di no. Ogni tanto sentivo il pubblico esplodere e non capivo perché».*

*E ancora Brini, sull'argomento campionato, aggiunge: «Abbiamo avuto paura dopo le cinque sconfitte consecutive, c'era qualcosa che non andava fra di noi. Poi De Sisti ha saputo trovare le parole migliori per darci fiducia».*

**Guido Barella**

### Bari: addio alla serie A ma con orgoglio

UDINE — Un malinconico arrivederci alla serie A, quello del Bari. Per i saluti finali i biancorossi pugliesi hanno giocato una partita orgogliosa, facendo venire i sudori freddi ai friulani in più di qualche occasione. «Noi abbiamo fatto la nostra partita — dice l'allenatore Bolchi — e devo dire che il secondo tempo è stato molto bello. Il Bari ha disputato una prova orgogliosa, e del resto proprio l'orgoglio è la migliore qualità della mia squadra. Andiamo in serie B a testa alta, abbiamo fatto 22 punti che non sono pochi e poi, lo sapete, non abbiamo mai potuto protestare».

E l'Udinese? «Oggi giocava a seconda del risultato del "Friuli" e di Pisa e non poteva essere altrimenti: ha comunque dimostrato tutto il suo valore, un valore che nessuno, del resto, ha mai messo in discussione».

Tra i baresi una voce per tutte: quella di Sclosa, friulanissimo di Lignano. «Noi abbiamo giocato senza problemi, l'Udinese invece era preoccupata, doveva vincere o comunque fare risultato a tutti i costi». Intanto c'è il giudice sportivo che, chissà, potrebbe ripescarvi in A... «Noi stiamo alla finestra, vedremo. Al momento però non è possibile esprimere commenti, dato che non si conoscono i particolari dell'indagine del giudice sportivo».

**G. B.**

### SERIE A

| SQUADRE | PUNTI | G | In casa V | In casa N | In casa P | Fuori V | Fuori N | Fuori P | Reti F | Reti S | Media inglese |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Juventus | 45 | 30 | 12 | 3 | 0 | 6 | 6 | 3 | 43 | 16 | = |
| Roma | 41 | 30 | 13 | 1 | 1 | 6 | 2 | 7 | 51 | 27 | −4 |
| Napoli | 39 | 30 | 11 | 3 | 1 | 3 | 8 | 4 | 35 | 20 | −6 |
| Fiorentina | 33 | 30 | 8 | 7 | 0 | 2 | 6 | 7 | 29 | 23 | −12 |
| Torino | 33 | 30 | 11 | 1 | 3 | 0 | 10 | 5 | 31 | 26 | −12 |
| Inter | 32 | 30 | 10 | 4 | 1 | 2 | 4 | 9 | 36 | 33 | −13 |
| Milan | 31 | 30 | 7 | 6 | 2 | 3 | 5 | 7 | 26 | 24 | −14 |
| Atalanta | 29 | 30 | 4 | 9 | 2 | 3 | 6 | 6 | 27 | 26 | −16 |
| Como | 29 | 30 | 4 | 9 | 2 | 3 | 6 | 6 | 32 | 32 | −16 |
| Verona | 28 | 30 | 8 | 5 | 2 | 1 | 5 | 9 | 31 | 40 | −17 |
| Sampdoria | 27 | 30 | 6 | 8 | 1 | 2 | 3 | 10 | 27 | 25 | −18 |
| Avellino | 27 | 30 | 7 | 6 | 2 | 2 | 3 | 10 | 28 | 38 | −18 |
| Udinese | 25 | 30 | 6 | 7 | 2 | 0 | 6 | 9 | 31 | 37 | −20 |
| Pisa | 23 | 30 | 3 | 7 | 5 | 2 | 6 | 7 | 27 | 40 | −23 |
| Bari | 22 | 30 | 5 | 4 | 6 | 0 | 8 | 7 | 18 | 31 | −23 |
| Lecce | 16 | 30 | 4 | 5 | 6 | 1 | 1 | 13 | 23 | 55 | −29 |

**I RISULTATI**

| | |
|---|---|
| Avellino-Napoli | 0-1 |
| Como-Roma | 1-0 |
| Lecce-Juventus | 2-3 |
| Milan-Atalanta | 1-1 |
| Pisa-Fiorentina | 1-2 |
| Sampdoria-Inter | 0-0 |
| Torino-Verona | 2-1 |
| Udinese-Bari | 2-2 |

**Juventus campione d'Italia.**

**Lecce, Bari e Pisa retrocedono in serie «B».**



### Classifica marcatori

**Classifica finale dei marcatori del campionato di calcio serie A 1985-86 (sono stati segnati 495 gol, 164 sono stati realizzati da stranieri).**

**19 reti:** Pruzzo (Roma).
**13 reti:** Rummenigge (Inter).
**12 reti:** Platini (Juventus).
**11 reti:** Passarella (Fiorentina) e Serena (Juventus).
**10 reti:** Borgonovo (Como), Diaz (Avellino), Giordano e Maradona (Napoli).
**9 reti:** Cantarutti (Atalanta), Altobelli (Inter), Carnevale (Udinese) ed Elkjaer (Verona).
**8 reti:** Hateley (Milan).
**7 reti:** Boniek (Roma), Baldieri e Kieft (Pisa), Laudrup (Juventus), Virdis (Milan), Comi (Torino), Corneliusson (Como) e Galderisi (Verona).
**6 reti:** Rideout (Bari), Pasculli (Lecce), Mancini e Vialli (Sampdoria).
**5 reti:** Benedetti (Avellino), Monelli (Fiorentina), Magrin (Atalanta), Bergomi (Inter), Junior (Torino) e Graziani (Roma).
**4 reti:** Stromberg (Atalanta), Berggreen e Muro (Pisa), Barbas (Lecce), Cerezo (Roma), Miano (Udinese), Bagni (Napoli) e Schachner (Torino).
**3 reti:** Donadoni e Simonini (Atalanta), Colomba (Avellino), De Trizio (Bari), Brady (Inter), Causio e A. Di Chiara (Lecce), Brio (Juventus), D. Bertoni (Napoli), Berti (Fiorentina), Tovalieri (Roma), Di Bartolomei (Milan), Lorenzo e Souness (Sampdoria), Corradini, Francini e Sabato (Torino), Edinho e Galparoli (Udinese), Briegel, Di Gennaro e Verza (Verona).
**2 reti:** Albiero, Dirceu e Maccoppi (Como), Massaro e D. Pellegrini (Fiorentina), Tardelli (Inter), Briaschi, Cabrini e Mauro (Juventus), Paciocco (Lecce), Bivi e Piraccini (Bari), Galli, Icardi, P. Rossi e Wilkins (Milan), Armenise (Pisa), Conti, Gerolin, Giannini, Bonetti e Nela (Roma), Pusceddu (Torino), Renica (Napoli), Barbadillo, Storgato e Pasa (Udinese), Turchetta (Verona).
**1 rete:** Soldà e Peters (Atalanta), Amodio, Batista, De Napoli, Ferroni, Galvani, M. Bertoni, Murelli, Agostinelli e Alessio (Avellino), Bergossi, Sclosa, Loseto e Sola (Bari), Tedesco, Bruno, Notaristefano, Fusi, Tempestilli e Mattei (Como), Iorio, Carobbi, Antognoni e Battistini (Fiorentina), Cucchi, Baresi e Minaudo (Inter), Favero, Pin e Bonini (Juventus), Nobile, Miceli, Raise e Palese (Lecce), Caffarelli, Celestini e Pecci (Napoli), Ipsaro, Volpecina, Mariani (Pisa), Mannini, Francis, Matteoli, Pari, Salsano, Scanziani e Vierchowod (Sampdoria), Marini, Zaccarelli, Dossena ed E. Rossi (Torino), Criscimanni, Colombo e Chierico (Udinese), Bruni, Vignola, Sacchetti e Volpati (Verona).

CONTRIBUTO DETERMINANTE DEL PUBBLICO ALLA SALVEZZA

## *«Alle scommesse penseremo domani» Incontenibile l'incitamento dei tifosi*


I tifosi festanti a fine partita circondano De Sisti e Carnevale *(Foto Pino)*

UDINE — Un secondo tempo al cardiopalma, dominato da altalenanti risultati sul campo del «Friuli» e in collegamento diretto da Pisa, fino alla grande gioia finale: l'Udinese, sul campo, si è conquistata la salvezza, terminando il campionato con due punti di vantaggio sul Pisa: pensare alle vicende del calcio-scommesse in un momento simile può apparire blasfemo, ciò che conta ora sono solo i risultati dei campi di gioco. Ma anche l'incontenibile incitamento di un pubblico, quello friulano, che ha ininterrottamente sostenuto la squadra, ha contribuito in maniera determinante alla salvezza e ha dimostrato, ancora una volta, di meritare la serie A.

La felicità per il successo dei bianconeri, a fine partita, serra la gola a Giacomo Tacchini, fedelissimo tifoso dell'Udinese, che preferisce non sbilanciarsi in alcun commento. Doppiamente felice è Antonella Labozzetta, per i due «scudetti» conquistati oggi dai bianconeri: quello dell'Udinese (consistente nella salvezza) e quello effettivo, della Juventus. «Sto provando una sensazione bellissima, sono tanto felice. A dir la verità, la salvezza dell'Udinese l'avevo messa in preventivo, certo è che per tutti i 90' di gioco ho pensato solo a quello che succedeva in campo: la vicenda del totonero non mi ha neppure sfiorato».

Medesima opinione quella di Gino Chiarot. «Oggi ho pensato solo alla partita: per il calcio scommesse ci sarà tempo domani...». Concorde anche Tersillo Trevisiol (in attesa di festeggiare l'uscita dei giocatori dagli spogliatoi) che però aggiunge: «La città di Udine merita una squadra che non faccia soffrire il pubblico presente ogni domenica allo stadio; per questo chiedo un po' più di correttezza a chi opera all'interno della società».

Anche quest'oggi in tribuna d'onore allo stadio Friuli un personaggio che all'Udinese ha dato tanto e al quale i tifosi friulani hanno sempre riservato grandi onori: Massimo Giacomini.

Non si dimostra assolutamente sorpreso per la salvezza della squadra: «Viste le partite che i bianconeri hanno disputato in quest'ultimo periodo, mi sembra che la salvezza sia la più logica conseguenza. Forse quella odierna è stata la partita meno bella, condizionata dalle assenze e dalla tensione, ma ho visto l'Udinese giocare anche contro il Napoli e l'Atalanta ottimi incontri. Nel complesso, darei la palma del migliore a Criscimanni, Carnevale e Galparoli». Quante le possibilità di vederla sedere sulla panchina dell'Udinese, il prossimo anno? «Per ora nessuna: io sono disponibile a lavorare con chiunque, ma contatti a livello professionale non ne ho avuti».

**Gabriella Fortuna**




# Strappa un punto la Triestina ad Ascoli

IN BELLA EVIDENZA I CENTROCAMPISTI ROMANO, STRAPPA E DAL PRÀ

## Gli alabardati si fanno ammirare ma le punte non pungono proprio

DAL NOSTRO INVIATO

ASCOLI — Un pareggio in casa della capolista (seppure raggiunta proprio ieri dal Brescia) è risultato di prestigio per la Triestina, ma non è che l'accontenti in pieno. È andata in vantaggio nel primo tempo, ha controllato bene la situazione per buona parte della ripresa, ha subìto il pareggio su autorete ma fino alla fine ha insistito per mettere alle corde definitivamente l'Ascoli. Non ce l'ha fatta ma in pagella si è meritata un bel voto e questo è incoraggiante, soprattutto per i prossimi impegni di campionato.

«Dobbiamo continuare così fino alla fine — ha commentato Ferrari — e poi stiamo a vedere cosa succede. Dobbiamo migliorare la classifica, il Vicenza ha perso e dobbiamo ancora affrontarlo. Chissà...».

Bella la Triestina vista all'opera nell'impero di Rozzi. Una bella città, ospitale e cavalleresca nel suo pubblico, un bello stadio e un bell'Ascoli, sicuramente. Ma la Triestina ha dato di più, ha mostrato di più anche se non ha ottenuto di più. Si è fatta ammirare, ha costruito diverse palle-gol, ha avuto diverse buone conclusioni, ha sfoderato un contropiede molto incisivo e pericoloso. Soprattutto ha mostrato di essere un complesso omogeneo, senza sfasature nel rendimento collettivo, tanto che ciascun giocatore ha ottenuto un voto di piena sufficienza.

La partita è stata sempre interessante e senza zone di ristagno nell'arco dei 90'. C'è stata la supremazia alternata pressoché continua di una squadra sull'altra. L'Ascoli ha avuto un buon avvio, poi è stata la Triestina a prendere il comando praticamente per tutto il primo tempo.

Nella ripresa la prevedibile reazione dell'Ascoli è stata contenuta dagli alabardati per una ventina di minuti fino a quando non è arrivato il pareggio su punizione di Trifunovic con deviazione prima di Romano, poi determinante di Menichini, il quale da «ex» si è fatto notare per linearità ed efficacia di comportamento: prima ha salvato sulla linea su tiro di Incocciati, poi è stato l'involontario autore del pareggio ascolano.



Ascoli — Due protagonisti felici: Dal Prà ha offerto il passaggio e Strappa ha segnato

Subito il gol, la Triestina ha chiamato Orlando a sostituire Cinello. Ferrari ha spiegato la sostituzione non con la rinuncia ad attaccare ma con una scelta ben precisa: contenere al massimo gli avversari portati a cercare da quel momento il massimo e fare ricorso al contropiede. E in verità la Triestina non ha corso più seri pericoli e, lanciando De Falco o Dal Prà, ha messo in difficoltà la retroguardia bianconera. Così il finale è stato tutto alabardato e il pubblico locale è sfollato con la convinzione che il pareggio dei suoi era da tenerlo caro.

Un Ascoli compassato, sornione, ma abbastanza sciupone, impreciso, quello che ha affrontato gli uomini di Ferrari. Forse il suo sforzo maggiore lo ha già fatto, ora deve solo amministrare il vantaggio sulla quarta in classifica e arrivare senza sorprese alla serie A cui è meritatamente destinato. Che la sua condizione non sia più perfetta lo dicono i molti errori nei passaggi, certi sbagli nelle conclusioni, le marcature allentate da parte dei difensori.

Ma è stata anche la Triestina a ridimensionare l'Ascoli e a farlo apparire più lento nell'elaborazione del gioco che gli alabardati sviluppavano con molta velocità e incisività. Corti è stato bravo fra i pali, Cinello e De Falco hanno potuto giostrare abbastanza agevolmente ché la guardia di Destro e Cimmino non era proprio modello-Gentile, per ricordare un marcatore implacabile. Buono Trifunovic nell'impostazione del gioco dalle retrovie e in alcune insidiose punizioni. Pasinato nel primo tempo si è visto solo per qualche innocuo traversone; più positivo Bonomi, pericoloso nel tiro e uomo di raccordo. Il temuto Barbuti lo si è notato un po' all'inizio, poi Cerone lo ha frenato ed è sparito. Stessa sorte è toccata a Incocciati e Vincenzi, controllati un tempo ciascuno da Costantini.

La Triestina ha avuto in Romano il suo regista e pungolatore. Una grande partita pulita e autorevole con diversi tiri a rete non sempre fortunati.

Bistazzoni è stato sorpreso solo dall'autorete; una volta, come già detto, è stato salvato dallo stesso Menichini. Abbastanza pronto nelle uscite non è mai stato sorpreso dai tiri da lontano. Bene i due marcatori con Cerone comunque un gradino più su di Costantini, anche grazie alla sua attuale condizione.

Una partita pulita di Menichini che non ha sprecato una palla. E grande prestazione di Dal Prà: ancora una volta apparso rinvigorito dalle partite in azzurro nella squadra di Brighenti. Bellissimo il pallone «pennellato» in contropiede per l'accorrente Strappa, bella una sua conclusione finale, buoni i tanti suggerimenti per le punte sempre in proiezione offensiva.

Braghin ha dato tutto quanto aveva dentro ed è andato anche vicino al gol, di testa. Bagnato lo ha rimpiazzato per una decina di minuti con lodevole impegno e buon risultato. A fianco di Romano, stavolta più proiettato in avanti, Strappa ha giocato più guardingo rendendosi anche autore di una bella rete di sinistro. Molto attivo nel finale Orlando chiamato a modificare lo schieramento tattico della squadra con l'esclusione della punta Cinello.

Già, Cinello è stato cambiato non per demeriti accusati ma per scelta tattica di Ferrari. Anche ieri il friulano aveva una buona palla-gol da sfruttare ma è mancato nella conclusione; in circostanze analoghe a quella poi degnamente sfruttata da Strappa. De Falco è stato ammirevole per impegno ma, come lui ha dichiarato a fine gara, neanche stavolta gli è andata bene. Ha dato comunque un buon contributo alla manovra offensiva alabardata e soprattutto nel finale lanciandosi in contropiede ha tenuto in costante allarme Destro e Perrone.

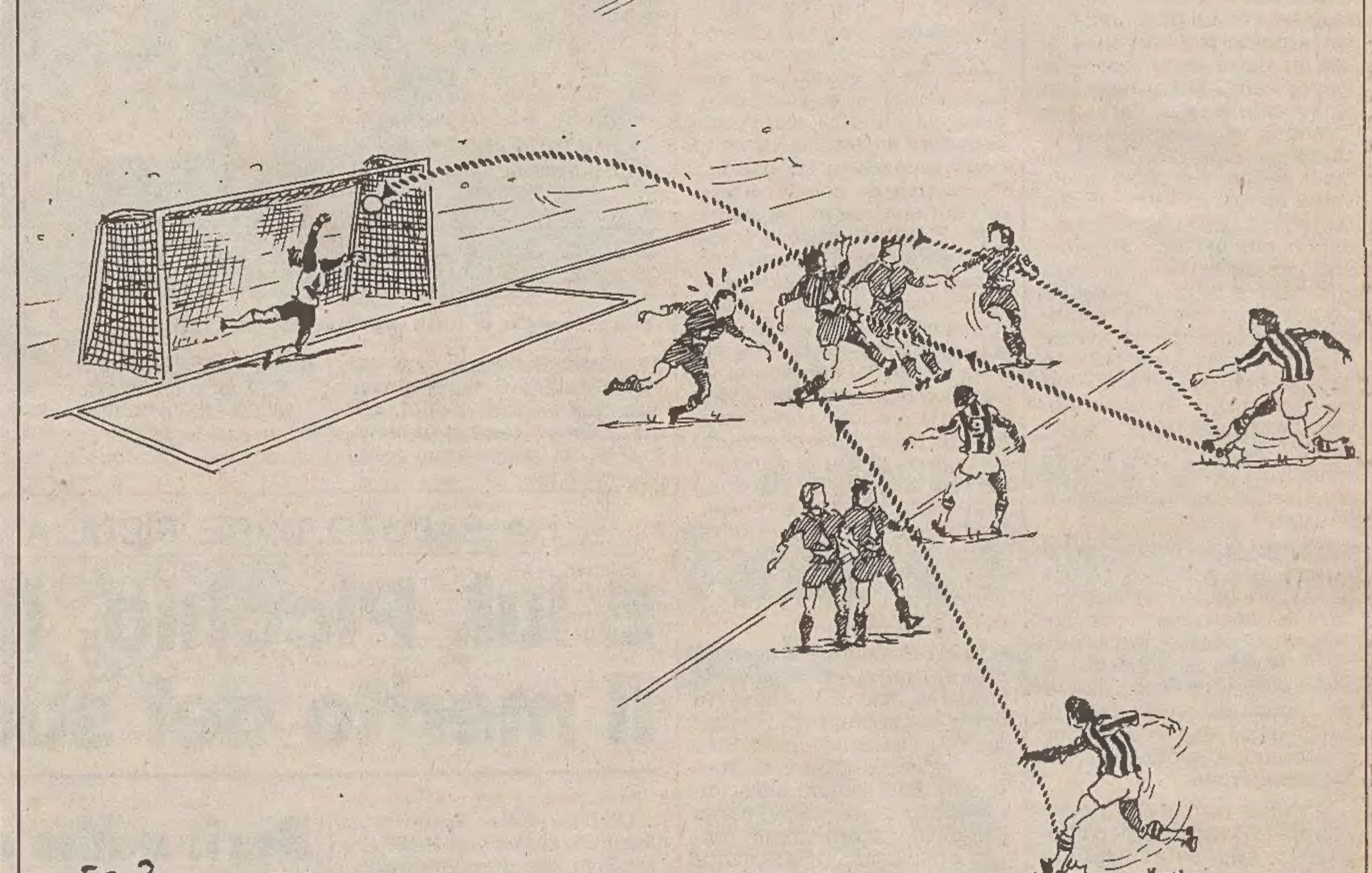
Le indicazioni conclusive che si possono trarre dal pareggio di Ascoli sono improntate dall'ottimismo ove si consideri che la condizione di forma atletica della Triestina si è rivelata ancora buona. Notevoli progressi rispetto a Bologna con molte palle-gol e notevole apporto in fase offensiva persino di Braghin e Dal Prà. Domenica arriva l'Empoli e senza vendere la pelle dell'orso i due punti appaiono d'obbligo.

E concludiamo con l'arbitro. È stata una direzione tranquilla e giustamente severa quella di Coppetelli. Il gioco è filato liscio, senza cattiverie fra due squadre di classe. È stato degno della combattiva partita da lui pilotata con mano sicura fino al traguardo.

Dante di Ragogna

## Le due reti dell'incontro




(Disegni di Luciano Zudini)

La Triestina nella giornata che ha visto il Vicenza segnare il passo, sfiora il colpaccio al Del Duca di Ascoli, facendo tremare la capolista, non riuscendo però a evitare, così come accadde al Grezar nell'andata, il recupero dei bianconeri ascolani. È Strappa a firmare il vantaggio alabardato conseguito nel primo tempo, sfruttando alla perfezione un allungo di Dal Prà e battendo imparabilmente il portiere Corti (Fig. 1). Nella ripresa i padroni di casa colgono il pareggio, non senza un pizzico di fortuna per una malaugurata deviazione di Menichini sul forte tiro di Trifunovic, sufficiente a mettere fuori causa l'ottimo Bistazzoni

UNA CRONACA PIENA DI AZIONI PERICOLOSE DA UNA PARTE E DALL'ALTRA

## *Sfortunata autorete di Menichini che bilancia l'exploit di Strappa*

### Ascoli-Triestina 1-1

**MARCATORI: al 35' Strappa, al 63' Menichini (autorete).**

**ASCOLI: Corti, Destro, Cimmino, Dell'Oglio, Perrone, Trifunovic, Bonomi, Pasinato (dal 46' Vincenzi), Marchetti (dal 61' Agostini), Incocciati, Barbuti (Muraro, Sabadini, Pochesci).**

**TRIESTINA: Bistazzoni, Costantini, Braghin (dal 70' Bagnato), Dal Prà, Cerone, Menichini, De Falco, Strappa, Cinello (dal 65' Orlando), Romano, Iachini (Gandini, Di Giovanni, Salvadè).**

**ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.**

**NOTE: sole con foschia e qualche goccia di pioggia nella ripresa. Vento lungo la diagonale del campo; terreno in perfetto stato. Leggeri infortuni accusati da Bistazzoni, Dal Prà, Dell'Oglio e Iachini. Ammoniti Perrone, Orlando, Menichini e Dell'Oglio. Calci d'angolo 9-6 per l'Ascoli. Spettatori 10.601 di cui 3039 abbonati e 7562 paganti per un incasso totale lordo di lire 91 milioni.**

ASCOLI — Triestina in formazione-tipo: Strappa, smaltita la squalifica, ha ripreso il suo posto. L'Ascoli deve rinunciare a Giuseppe Iachini, indisposto dell'ultima ora. In sua vece gioca Dell'Oglio. Marcature: Cerone su Barbuti, vice cannoniere del campionato, Costantini su Incocciati; in campo opposto Destro marca De Falco, Cimmino va su Cinello.

Prima azione della Triestina al 6': Romano, atterrato sulla destra, batte la punizione. Corregge lo spiovente De Falco, Cinello è pronto a proseguire di testa indirizzando debolmente a rete e Corti può parare senza difficoltà. Replica l'Ascoli allo stesso modo: punizione di Marchetti, Incocciati di testa anticipa Costantini e impegna Bistazzoni che previene Barbuti.

Si combatte a viso aperto con rapidi cambiamenti di fronte e marcature, soprattutto da parte ascolana, piuttosto elastiche. Occasione per Cinello, dopo un liscio difensivo dell'Ascoli, palla al centro per Dal Prà che spara a rete ma il tiro è deviato.

Su lancio di Cerone palla a Romano che lancia a Cinello, il quale ripete la conclusione di Bologna e Corti para agevolmente. Al 15' tiro improvviso di Bonomi nelle braccia di Bistazzoni poco prima in difficoltà su un pallone sfuggitogli alla presa e allontanato da Menichini. Altra parata di Bistazzoni a terra su tiro del rapidissimo Incocciati, servito da Bonomi (17'). L'Ascoli si è svegliato, preme e attacca a folate.

Grosso pericolo al 18' su traversone di Barbuti che aveva saltato Cerone: il pallone ha scavalcato Bistazzoni, che non ha neanche tentato l'uscita, va a finire sui piedi di Incocciati pronto a battere. Ma Menichini sulla linea salva in angolo evitando la rete ormai certa.

Sei angoli di fila per la Triestina dal 25' al 27': gran lavoro per Iachini ma non ne resta traccia. Tenta l'affondo Dal Prà sulla sinistra ma è fermato da Perrone e atterrato. Punizione di Cinello, fuori, al 33'. Braghin sfiora il gol di testa al 35' imbeccato da Cinello in area: cerca l'angolino con un pallonetto nell'angolo più lontano come era giusto, ma il pallone esce sul fondo.

Il gol è rimandato di poco. Scatta in contropiede sulla destra Dal Prà correndo velocissimo palla al piede. Dalla metacampo esce liberissimo Strappa che si inserisce per chiamare il passaggio che arriva puntuale. Batte sicuro in diagonale sinistro sul portiere in uscita ed è il vantaggio per la Triestina. E' il 35'.

Poco dopo tenta da fuori area Iachini ma Corti blocca. Altro attacco con azioni Dal Prà-Menichini e allungo per De Falco che gira in corsa: fuori. Scontro di testa fra Dell'Oglio e Iachini a centrocampo e arriva il riposo.

Vincenzi rimpiazza Pasinato nella ripresa. La Triestina cambia le marcature: Costantini va su Vincenzi, Strappa su Incocciati, Cerone resta su Barbuti, mentre su Bonomi va Braghin. E l'Ascoli cerca di portarsi [illegible] con tre punte. Dal Prà traversa al centro al quarto d'ora per Iachini che liberato dall'intervento sbagliato di Destro può battere a rete tranquillo ma Corti para agevolmente. Al 16' De Falco lanciato in contropiede è falciato alle spalle da Perrone che viene ammonito. Batte Romano e para in due tempi Corti sul tiro da lontano.

Su tiro di Trifunovic la deviazione sfortunata di Menichini mette fuori causa Bistazzoni al 18' ed è il pareggio. Una disdetta.

Ferrari cambia Cinello con Orlando al 20'. Altro pericolo per la Triestina su traversone di Perrone deviato di testa fuori da Vincenzi. Occasione per De Falco al 25' con tiro a lato da dentro l'area. E subito dopo c'è il cambio di Braghin con Bagnato.

Gran punizione di Trifunovic al 28' con palla sopra l'incrocio dei pali. L'Ascoli tenta il forcing ma subisce il contropiede della Triestina spesso pericoloso benché inoffensivo alla resa dei conti.

Ecco Dal Prà partire sulla destra, mandare dal fondo per De Falco che di testa mette al centro ma Corti aggiusta tutto. Poi lo stesso Dal Prà, lanciato da Romano, batte a rete sicuro di destro ma Corti respinge a pugni chiusi e scongiura il pericolo. Tutto alabardato il finale con grandi situazioni di allarme per l'Ascoli che ringrazia Menichini e chiude soddisfatto.

D. d. R.



Ascoli — Strappa in fuga, palla al piede (Telefoto Ansa)

### Totocalcio: una vincita a Trieste

**Un tredici e cinque dodici sono stati realizzati a Trieste con un sistema giocato al Bar Mafalda di via Giulia 82/B che frutterà al vincitore (o ai vincitori) la bellezza di circa 130 milioni.**

### La schedina di domenica

AREZZO-BOLOGNA
CATANZARO-CAGLIARI
CESENA-PERUGIA
CREMONESE-L. R. VICENZA
GENOA-LAZIO
MONZA-BRESCIA
PALERMO-CATANIA
PESCARA-ASCOLI
SAMBENED.-CAMPOBASSO
TRIESTINA-EMPOLI
PARMA-REGGIANA
LICATA-TARANTO
NOVARA-PRO PATRIA

DICHIARAZIONI CAVALLERESCHE DI RECIPROCA STIMA NEGLI SPOGLIATOI

## «Un calcio così onora la serie cadetta» si consola l'allenatore Enzo Ferrari

ASCOLI — *Il risultato di parità, scaturito alla fine di un incontro abbastanza vivace e interessante, ricco soprattutto di fasi alterne, lascia un po' tutti contenti, anche se, per come si erano messe le cose, è la Triestina ad avere qualche rammarico in più. L'allenatore Ferrari è il primo a commentare la partita e il risultato.*

*«Sicuramente è stata una bella partita, ben giocata tra due squadre che, mi sembra, hanno onorato il calcio, e questo, specie in un campionato di serie B, è già un buon successo. Loro sono partiti subito in quarta, noi però li abbiamo ben contenuti, poi è arrivato il nostro gol. Purtroppo è venuto il loro pareggio e mi rammarico perché è nato davvero in maniera rocambolesca, con ben due deviazioni (Romano e Menichini) sul tiro di Trifunovic. Il finale è stato più nostro che loro e questo mi sembra molto importante».*

*— Cosa pensa dell'Ascoli? Lo vede un po' in crisi?*

*«Non direi. È sempre una squadra che sa quello che vuole, che sa aspettare con pazienza il momento buono, convinto delle sue possibilità. Hanno un po' il difetto di trovarsi in difficoltà quando sono aggrediti a centrocampo: l'avevo già visto all'andata e oggi ne ho avuto la conferma».*

*— Come si presenta il futuro per la Triestina?*

*«Noi viviamo alla giornata, siamo alla finestra e vedremo cosa succederà. Speriamo solo di avere quel po' di fortuna che finora ci è davvero mancata».*

*Vicino a lui c'è Giambattista Fabbri, al quale Ferrari si rivolge chiamandolo maestro. Sentiamo il suo parere al di sopra delle parti. «Partita molto equilibrata, tutte e due hanno avuto le loro belle occasioni per vincere, forse quelle della Triestina sono state più limpide. L'Ascoli comunque merita il posto che occupa; per la Triestina pareggiare su questo campo è stato davvero un gran bel risultato».*

*Nello spogliatoio della Triestina si nota un'evidente soddisfazione, mista a un certo disappunto. Ma, sentiamo i protagonisti.*



Ascoli — Cinello protegge la palla (Telefoto Ansa)

*Strappa ha segnato un bel gol. «È il primo che segno in questo campionato. Dal Prà mi ha servito un'ottima palla, ho controllato di sinistro e sempre di sinistro ho superato Corti. Mi dispiace per il pareggio. Meritavamo senz'altro la vittoria; in tal caso avremmo potuto continuare a sperare, anche se non tutto è proprio perduto».*

*Dal Prà è stato uno dei migliori. Suo l'assist per Strappa in occasione del gol: «Ho giocato abbastanza bene, ma tutta la squadra da un po' di tempo si esprime su buoni livelli. Sperare non ci costa niente».*

*Menichini era l'ex di turno: «Ho giocato quattro anni in A con l'Ascoli poi, dopo la retrocessione, sono andato a Trieste, dove mi trovo davvero bene. Mi dispiace che non abbiamo dato al pubblico le soddisfazioni che merita. Comunque abbiamo dimostrato che con un po' di fortuna si poteva arrivare almeno terzi. Il pareggio di oggi ci va davvero stretto».*

*Lo stopper Cerone ha in pratica annullato il cannoniere Barbuti: «Abbiamo disputato una buona partita, purtroppo nel calcio non sempre si è premiati. Adesso non ci resta che sperare nelle disgrazie altrui. L'Ascoli mi ha comunque fatto una buona impressione. Nonostante il pareggio non avrà sicuramente problemi di formazione».*

*Ora la parola a Braghin: «Pensavo davvero di averla vinta questa partita, poi è arrivato quel gol balordo. Certo il rammarico c'è e non solo per questa partita ma per tante altre occasioni sciupate banalmente. Noi il campionato direi che l'abbiamo perso più in casa che fuori».*

*Passiamo ora dall'altra parte della barricata. L'allenatore Boskov con la consueta calma commenta: «Abbiamo giocato un primo tempo davvero disastroso, soprattutto i miei ragazzi apparivano deconcentrati e io non mi stanco mai di ripetere che il campionato si vince solo all'ultima giornata. Nella ripresa invece ho ammirato la forza di reazione della squadra».*

*— La Triestina come l'ha vista?*

*«Mi ha fatto davvero una buona impressione, ha un ottimo centrocampo e anche in avanti si fa sentire.*

*Incocciati ha iniziato alla grande minacciando in un paio di occasioni la porta di Bistazzoni. Poi è calato un po', ma è sempre stato una spina nel fianco della difesa triestina. Queste le sue impressioni: «A fine campionato dare spettacolo diventa sempre più difficile, anche per una certa stanchezza che inevitabilmente comincia a farsi sentire. Comunque l'importante è non perdere punti. Con 47-48 punti dovremmo farcela di sicuro».*

*L'Ascoli per la prima volta non è solo al comando. È stato raggiunto dal Brescia che ha vinto contro l'Arezzo.*

*Incocciati molto argutamente e ironicamente osserva: «Diciamo che il Brescia è la Roma del momento».*

*— Un giudizio sulla Triestina.*

*«È senz'altro un'ottima squadra, ha avuto soprattutto il merito di sfruttare pienamente i nostri errori. È una compagine particolarmente portata al contropiede e oggi lo ha messo in atto in diverse occasioni perché noi gliene abbiamo dato la possibilità. Ci ha messo davvero in difficoltà, a un certo punto pensavo proprio che non ce l'avremmo fatta; per fortuna è arrivato quel gol a mettere le cose a posto».*

Giancarlo Antonelli

### *Le pagelle*

**BISTAZZONI: specie nella prima parte della gara si distingue in alcuni interventi abbastanza difficili, soprattutto al 18', quando devia in angolo un tiro di Incocciati. Sul gol viene colto in contropiede, ma non ci sembra di poter attribuirgli colpa alcuna. Voto 6.**

**COSTANTINI: soffre un po' nella parte iniziale contro un Incocciati particolarmente pericoloso. Poi finisce per prendergli le misure. Una gara tutto sommato dignitosa. Voto 6.**

**BRAGHIN: al solito va via spesso sulle fasce laterali e in alcuni frangenti il suo apporto è importante, anche se non trascendentale. Voto 6.**

**DAL PRA': molto dinamico a centrocampo, grintoso, caparbio, chiude bene gli spazi. In occasione del gol buona parte del merito è suo. Va molto bene in progressione sulla destra, ed è perfetto l'assist per Strappa. Voto 7.**

**CERONE: se la deve vedere con Barbuti, il miglior realizzatore dell'Ascoli e assolve al suo compito con grande sicurezza, concedendo poco o nulla all'avversario. Tenta, senza fortuna, anche qualche sortita in avanti. Voto 7.**

**MENICHINI: una prestazione a fasi piuttosto alterne, ma senz'altro sufficiente. Voto 6.**

**DE FALCO: non è nella migliore giornata, si da un gran daffare ma spesso i risultati, specie in fase di realizzazione, non sono adeguati. Comunque nel finale sa farsi apprezzare per alcune incursioni abbastanza pericolose. Voto 6.**

**STRAPPA: il suo gol — è di ottima esecuzione, riceve bene da Dal Prà, poi in tutta tranquillità infila Corti. Ma anche nell'economia del gioco il suo lavoro si fa sentire. Voto 6,5.**

**CINELLO: non attraversa un gran momento. Al 14' la grande occasione, ma la sciupa banalmente, regalando in pratica la palla al portiere, ma anche dopo si vede poco. Voto 5.**

**ROMANO: è sicuramente uno dei migliori, se non il migliore della sua squadra. Sempre in movimento, ispiratore delle azioni più incisive. Voto 8.**

**IACHINI: gioca molto sull'esperienza, che certamente non gli manca, ma in definitiva una prestazione senza troppi sussulti. Voto 6.**

**ORLANDO: s.v.**

**BAGNATO: s.v.**

**COPPETELLI: arbitra con molta sicurezza una partita per altro piuttosto facile, giocata senza la minima cattiveria da entrambe le squadre. Comunque è sempre puntuale a preciso nei suoi interventi. Voto 7.**

# Il Brescia ce l'ha fatta: ora è in vetta

DOPO UNA PRIMA FRAZIONE INCOLORE

## Tutto nella ripresa E l'Arezzo affonda

### Brescia - Arezzo 3-1

PRIMO TEMPO 0-0

**MARCATORI:** 48' Chierici, 85' Gritti, 86' Neri, 87' Mariani.
**BRESCIA:** Aliboni, Maritozzi (70' Rossi), Giorgi, Bonometti, Paolinelli, Gentilini, Mossini (42' Chierici), Zoratto, Gritti, Gobbo, Mariani. (12 Belletta, 15 Ascagni, 16 De Giorgis).
**AREZZO:** Orsi, Tei, Butti, Mangoni, Sasso, Gozzoli (43' Selvaggi - 69' Farina), Di Mauro, Ermini, Neri, Bellini, Muraro. (12 Carbonari, 14 Raggi, 15 Facchini).
**ARBITRO:** Tubertini di Bologna.
**NOTE:** cielo coperto, terreno in buone condizioni, ammonito per gioco falloso Bellini, espulso al 79' Butti per somma di ammonizioni.

BRESCIA — Con la vittoria di ieri a spese dell'Arezzo, il Brescia affianca l'Ascoli in testa alla classifica del campionato cadetto e viaggia sempre più sicuro verso la serie «A».

Dopo un primo tempo incolore, che non ha registrato azioni degne di rilievo, la partita ha cambiato fisionomia quando Riccomini ha dovuto sostituire per infortunio Gozzoli.

A rendere ancora più precaria la situazione nella compagine toscana è giunta poi al 79' l'espulsione di Butti, cui sono seguiti i due ultimi gol dei padroni di casa: il Brescia, attento e ben impostato a centrocampo, ha approfittato della favorevole circostanza e ha impresso alla gara un ritmo più sostenuto, concludendo l'incontro in crescendo.

Primo gol al 48', quando Cherici raccoglie un traversone di Zoratto e devia di testa in rete. Gli ospiti reagiscono con Muraro, Neri e Bellini, che in questa fase di gioco sono i più attivi.

Al 60' però, i toscani si lasciano sfuggire l'occasione per pareggiare con Ermini che, solo davanti al portiere bresciano, sciupa banalmente. All'85' Gritti raddoppia, deviando in rete un calcio d'angolo battuto da Mariani. Un minuto dopo l'Arezzo accorcia le distanze con Neri che raccoglie una corta respinta della difesa bresciana e non ha difficoltà a battere Aliboni.

Il tempo di mettere la palla al centro e il Brescia ristabilisce le distanze con Mariani, molto attivo nel secondo tempo, che parte da metà campo e si presenta tutto solo davanti a Orsi, costretto così a capitolare per la terza volta.

I ROMAGNOLI HANNO SBAGLIATO UN RIGORE

## Il Cesena non infierisce sugli annichiliti veneti

### Cesena-Vicenza 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

**MARCATORE:** 58' Agostini.
**CESENA:** Borin, Cuttone, Cotroneo, Perrotti (79' Meazza), Pancheri, Leoni, Agostini, Sanguin, Gibellini (68' Traini), Angelini, Barozzi. (12 Dadina, 14 Martini, 15 Bianchi).
**VICENZA:** Mattiazzo, Bertozzi (76' Schincaglia), Pasciullo, Montani (57' Filippi), Pallavicini, Mascheroni, Messersì, Savino, Lucchetti, Fortunato, Rondon. (12 Dal Bianco, 14 Cerilli, 15 Cattaneo).
**ARBITRO:** D'Elia di Salerno.
**NOTE:** giornata con cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 12.000; ammoniti Cotroneo e Bertozzi per gioco scorretto, Rondon per condotta non regolamentare. Al 75' Traini si è fatto parare un rigore concesso al Cesena per un fallo di Mascheroni su Barozzi.

CESENA — *Il Cesena è tornato alla vittoria dopo due mesi proprio contro una delle favorite nella lotta per la serie A. Il successo di misura con il Vicenza, ottenuto grazie alla rete messa a segno da Agostini al 58', avrebbe potuto essere più rotondo se Gibellini e Sanguin, all'inizio e alla fine della partita, non avessero mancato facili occasioni e se Traini al 75' non si fosse fatto parare un rigore, decretato da D'Elia per un fallo di Mascheroni su Barozzi.*

*A parte l'imprecisione delle punte, il Cesena ha giocato però una delle sue più belle partite, con una manovra sempre piacevole che ha costretto il Vicenza ad una affannosa difesa.*

*Borin per quasi due terzi della partita non ha avuto nulla da fare e nelle altre occasioni Cuttone e Cotroneo hanno sempre bloccato i tentativi di Rondon e Lucchetti.*

*Il Cesena ha poi avuto in Pancheri un uomo lucidissimo nel reparto difensivo e in Agostini un giocatore incontenibile. Proprio a lui è capitata la palla decisiva della partita. Su calcio di punizione la palla, respinta dalla barriera, è finita a Cotroneo che ha allungato ad Agostini. Da pochi passi la mezzala non ha fallito il bersaglio.*

*Nel Cesena da segnalare anche la prova di Barozzi, nel Vicenza quelle di Mattiazzo, Pasciullo e Mascheroni.*

■ LIVERPOOL — Il Liverpool ha vinto 5-0 con il Birmingham (con tre gol di Gillespie) nella quarantesima giornata di campionato inglese e ora guida la classifica con due punti di vantaggio sull'Everton, che ha pareggiato 0-0 in casa del Nottingham Forest. L'Everton però deve recuperare una partita.

## Tacchi in extremis tiene a galla il Genoa

**Perugia 1**
**Genoa 1**

**MARCATORI:** 20' Pagliari su rigore, 89' Tacchi.
**PERUGIA:** Pazzagli, Nofri, Tesser, Allievi, Brunetti, Benedetti, Massi, Cuoghi, Novellino (75' Faccini), Logarzo (68' Gori), Pagliari. (12 Vinti, 13 Petitti, 15 Valentini).
**GENOA:** Cervone, Testoni, Trevisan, Faccenda, Bini (46' Dall'Orso), Policano, Signorelli, Mileti, Marulla (71' Tacchi), Butti, Auteri. (12 Favaro, 13 Marini, 15 Torrente).
**ARBITRO:** Paparesta di Bari.
**NOTE:** cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori settemila; espulsi Testoni e Tesser al 90' e al 91' per scorrettezze; ammoniti Novellino, Auteri, Testoni e Policano.

PERUGIA — Il Genoa ha strappato un pareggio sul campo del Perugia, con un gol su punizione a un minuto dalla fine, che ha ulteriormente inguaiato la classifica degli umbri.

Il Perugia era passato in vantaggio al 20' con Pagliari, con un calcio di rigore assegnato dall'arbitro per fallo su Tesser, messo a terra in «sandwich» da due avversari.

Al 43' il Genoa ha avuto la possibilità di giungere al pareggio, sempre dal dischetto del rigore. Intervenendo su un cross sono caduti a due passi dal portiere Marulla e Brunetti. Tra le proteste dei perugini l'arbitro, dopo qualche esitazione, ha concesso ai genovesi la massima punizione. Proprio in quel momento dalla «curva Nord», dove erano i sostenitori del Perugia, è piovuto in campo un mortaretto, che è scoppiato tra Novellino e Pazzagli, senza conseguenze per i due giocatori. Mileti ha quindi potuto battere il calcio di rigore ma il pallone è finito fuori dei pali.

Nella ripresa il Perugia ha avuto più occasioni da rete del Genoa ma sono stati invece i liguri a pervenire al pareggio all'89', con un bel tiro, su calcio di punizione di Tacchi, che già aveva segnato il gol della vittoria nella partita di andata con gli umbri. Subito dopo il gol c'è stata l'espulsione di Testoni, che aveva allontanato la palla, per doppia ammonizione.

La partita si è conclusa con una mischia in campo. Pagliari, durante un'azione offensiva del Perugia, ha commesso fallo su Mileti che gli contendeva la palla; il genoano è rimasto a terra. Il perugino Tesser ha allora cercato di farlo rialzare; sono accorsi altri giocatori del Genoa e del Perugia, dando vita a una mischia.

L'arbitro, ristabilita la calma, ha espulso al 91' anche Tesser, ma ormai, praticamente, la partita era finita.

### SERIE B

| SQUADRE | PUNTI | G | In casa V | In casa N | In casa P | Fuori V | Fuori N | Fuori P | RETI F | RETI S | Media inglese |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ascoli | 41 | 31 | 11 | 4 | 0 | 3 | 9 | 4 | 49 | 25 | – 5 |
| Brescia | 41 | 31 | 12 | 2 | 2 | 4 | 7 | 4 | 34 | 18 | – 6 |
| Vicenza | 39 | 31 | 11 | 4 | 1 | 4 | 5 | 6 | 42 | 27 | – 8 |
| Empoli | 36 | 31 | 7 | 8 | 1 | 3 | 8 | 4 | 28 | 26 | –11 |
| Cesena | 35 | 31 | 9 | 6 | 0 | 2 | 7 | 7 | 36 | 29 | –11 |
| Triestina | 34 | 31 | 8 | 5 | 2 | 2 | 9 | 5 | 30 | 25 | –12 |
| Genoa | 34 | 31 | 12 | 3 | 0 | 0 | 7 | 8 | 30 | 25 | –12 |
| Bologna | 33 | 31 | 9 | 6 | 1 | 2 | 5 | 8 | 26 | 23 | 14 |
| Cremonese | 30 | 31 | 6 | 7 | 3 | 2 | 7 | 6 | 30 | 26 | –17 |
| Palermo | 29 | 31 | 5 | 10 | 0 | 1 | 7 | 8 | 22 | 24 | –17 |
| Lazio | 28 | 31 | 9 | 4 | 2 | 0 | 6 | 10 | 30 | 35 | –18 |
| Campobasso | 28 | 31 | 7 | 7 | 1 | 0 | 7 | 9 | 20 | 30 | –18 |
| Sambenedett. | 28 | 31 | 5 | 9 | 2 | 3 | 3 | 9 | 19 | 21 | –19 |
| Perugia | 28 | 31 | 6 | 8 | 2 | 2 | 4 | 9 | 25 | 29 | –19 |
| Cagliari | 28 | 31 | 8 | 3 | 5 | 2 | 5 | 7 | 23 | 30 | –19 |
| Catania | 28 | 31 | 10 | 3 | 3 | 0 | 5 | 10 | 26 | 35 | –19 |
| Catanzaro | 27 | 31 | 6 | 6 | 4 | 2 | 5 | 8 | 22 | 31 | 19 |
| Pescara | 26 | 31 | 7 | 6 | 2 | 1 | 4 | 11 | 24 | 30 | –20 |
| Arezzo | 26 | 31 | 4 | 9 | 2 | 1 | 7 | 8 | 28 | 37 | –20 |
| Monza | 21 | 31 | 3 | 9 | 3 | 2 | 2 | 12 | 18 | 35 | 25 |

**I RISULTATI**

| | |
|---|---|
| Ascoli-Triestina | 1-1 |
| Brescia-Arezzo | 3-1 |
| Cagliari-Palermo | 1-0 |
| Campobasso-Bologna | 1-1 |
| Catania-Sambenedettese | 1-0 |
| Catanzaro-Pescara | 3-1 |
| Cesena-Vicenza | 1-0 |
| Empoli-Cremonese | 0-0 |
| Lazio-Monza | 0-1 |
| Perugia-Genoa | 1-1 |

**Le partite del 4.5.1986**

Arezzo-Bologna
Catanzaro-Cagliari
Cesena-Perugia
Cremonese-Vicenza
Genoa-Lazio
Monza-Brescia
Palermo-Catania
Pescara-Ascoli
Sambened.-Campobasso
Triestina-Empoli



## Nessun nazionale nel caso Totonero

PISA — «L'inchiesta comincerà, come più volte ho ripetuto, ma sempre salvo imprevisti, nei primi giorni del prossimo mese di maggio. Potrei dire addirittura dal primo maggio, anche se è il giorno della festa dei lavoratori». Così Corrado De Biase, capo dell'ufficio inchiesta della Figc, ha esordito rispondendo alle domande dei giornalisti nell'intervallo della partita Pisa-Fiorentina che ha seguito, come di consueto, dalla tribuna d'onore. «Il procedimento sportivo, sempre in attesa di precise indicazioni sulla base dell'istruttoria torinese del dottor Marabotto — ha continuato De Biase — dovrà basarsi su fatti concreti e non su parole. C'è quindi anche l'ipotesi che possa slittare di qualche giorno, ma soltanto di qualche giorno».

De Biase ha poi risposto con un «no» alle ipotesi che giocatori candidati alla convocazione in nazionale siano inclusi fra coloro che dovranno essere ascoltati nel corso dell'inchiesta. È stato un «no» secco e preciso. A un'altra domanda se nel procedimento siano implicati anche arbitri, come scritto da alcuni organi di informazione, De Biase ha detto: «Non posso rispondere».

Frattanto Paolo De Rosa, il funzionario della Banca d'Italia di Pescara, uno dei dieci arrestati nell'inchiesta sul «totonero», è stato scarcerato. Il sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Marabotto gli ha concesso la libertà provvisoria. Intanto, anche ieri il magistrato ha proseguito i suoi interrogatori. In questura è stato ascoltato Antonio Pigino, allenatore in seconda della Pro Vercelli.

## Il caparbio Puzone trafigge i marchigiani

**Catania 1**
**Sambenedettese 0**

**MARCATORE:** 59' Puzone.
**CATANIA:** Onorati, Longobardo, De Simone, Polenta, Canuti (29' Pedrinho), Maggiora, Puzone, Picci, Borghi, Braglia, Mandressi (46' Luvanor). (12 Marigo, 15 Luppia, 16 Picone).
**SAMBENEDETTESE:** Braglia, Petrangeli, Nobile (67' Di Fabio), Armani (65' Di Nicola), Schio, Ferrari, Turrini, Galassi, Fattori, Manfrin, Bronzini. (12 Mattolini, 13 D'Angelo, 15 Ciulli).
**ARBITRO:** Da Pozzo di Monza.
**NOTE:** giornata calda e ventosa; cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 4 mila; ammoniti Schio per gioco scorretto, Puzone e De Simone per gioco non regolamentare, Braglia per ostruzionismo, Ferrari e Picci per proteste.

CATANIA — Preziosa vittoria del Catania per poter continuare a sperare nella permanenza in «B». Molto agonismo ieri al «Cibali», a discapito però della tecnica. Peraltro, i padroni di casa erano privi di pedine fondamentali quali Onofri e Pellegrini, squalificati.

Gli ospiti, cui avrebbe giovato anche un solo punto, hanno un po' smarrito la bussola nel tentativo di fare il risultato utile, penalizzati pure da un certo nervosismo.

Peggiore in campo è stato il catanese Borghi: prima ha fallito dal dischetto il rigore decretato dall'arbitro per il suo atterramento in area dopo un minuto di gioco, per poi esprimersi su livelli scadenti.

La Sambenedettese si è fatta pericolosa in un paio di occasioni con Fattori, il quale, al 25', ha regalato la palla all'estremo avversario dopo essersi trovato praticamente a porta vuota.

Il gol degli etnei è il frutto della caparbietà di Puzone, che dopo una veloce discesa ha trovato lo spiraglio giusto, nonostante l'intervento del portiere della Sambenedettese.

LA CREMONESE REGGE SOTTO I COLPI EMPOLESI

## *Il bunker non si sgretola*

### Empoli-Cremonese 0-0

**EMPOLI:** Drago, Vertova, Gelain, Della Scala, Picano, Salvadori, Cecconi (46' Zennaro), Urbano, Della Monica (61' Calonaci), Casaroli, Cipriani. (12 Calattini, 13 Miggiano, 14 Mazzarri).
**CREMONESE:** Rampulla, Correnti, Gualco, Garzilli, Zmuda, Citterio, Lombardo (90' Pelosi), Bencina, Nicoletti, Bongiorni, Chiorri (71' Finardi). (12 Violini, 13 Torresani, 15 Galluzzo).
**ARBITRO:** Pezzella di Frattamaggiore.
**NOTE:** cielo coperto con leggera pioggia, terreno in buone condizioni, spettatori tremila; ammoniti Gualco, Garzilli e Urbano per gioco falloso.

EMPOLI — È finito senza reti l'incontro fra Empoli e Cremonese, nonostante la gran voglia di riscatto degli azzurri di Salvemini. La porta dell'attento Rampulla è rimasta inviolata e per i toscani l'obiettivo della promozione in serie A è ora ancora più lontano.

Eppure l'Empoli era partito di gran carriera specie nella prima mezz'ora, con una serie di azioni che hanno messo a dura prova la difesa cremonese. Al 9' Cipriani servito da Della Monica si gira bene in area e sul suo tiro Rampulla si getta sulla sinistra, bloccando. Al 15' ci prova Salvadori che tira a portiere fuori causa: un difensore devia in extremis.

Al 21' tocca a Della Scala che trova il corridoio giusto per Casaroli con Rampulla in uscita: la palla finisce però sul palo e poi sul fondo. In precedenza, Della Monica aveva colpito la traversa su calcio di punizione battuto da Cecconi.

Ancora pressione dell'Empoli nella ripresa con attacchi continui su azioni manovrate. Zennaro al 54' colpisce l'incrocio dei pali su calcio di punizione. La superiorità tecnica e agonistica degli azzurri si scontra comunque anche con la difesa ben disposta degli ospiti e con le loro manovre di alleggerimento condotte con intelligenza.

Se l'Empoli ha ritrovato lo spirito e la volontà di combattere, la Cremonese ha invece messo in mostra un impianto di gioco solido e, almeno in parte, in grado di contenere le sfuriate di una squadra che si sta esprimendo a livelli tecnici elevati.

### I marcatori

**18 reti:** GARLINI (Lazio);
**13 reti:** BARBUTI (Ascoli), GRITTI (Brescia);
**12 reti:** GIBELLINI (Cesena);
**11 reti:** AGOSTINI (Cesena);
**9 reti:** INCOCCIATI (Ascoli), PRADELLA (Bologna), NICOLINI (Vicenza);
**8 reti:** VINCENZI (Ascoli), SORBELLO (Palermo), RONDON (Vicenza), TACCHI (Genoa);
**7 reti:** IACHINI (Triestina), BORGHI (Catania), CECCONI (Empoli), UGOLOTTI e MURARO (Arezzo);
**6 reti:** CINELLO (Triestina), MARULLA (Genoa), RUSSO (Campobasso), GINELLI (Sambenedettese), BERTOZZI e LUCHETTI (Vicenza), TRIFUNOVIC (Ascoli);
**5 reti:** FINARDI e BENCINA (Cremonese), BRONDI (Catanzaro), FATTORI (Sambenedettese), DE STEFANIS (Perugia), PIRAS (Cagliari), REBONATO (Pescara).

IN GRANDE FORMA LA SQUADRA FELSINEA

## Molisani col fiatone

### Campobasso-Bologna 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

**MARCATORI:** 15' Parpiglia, 42' Ottone.
**CAMPOBASSO:** Bianchi, Parpiglia, Della Pietra, Maistripieri, Argentesi, Lupo, Perrone, Baldini, Vagheggi (55' Maragliulo), Goretti, Russo (46' Bonesso).
**bologna:** Zinetti, Ferri, Ottone, Luppi, Quaggiotto, Nicolini, Marocchino (87' Marocchi), De Vecchi, Sorbi, Gazzaneo, Pradella.
**ARBITRO:** Sguizzato di Verona.

CAMPOBASSO — Il Campobasso, in difficoltà sul proprio campo, stenta a contenere il Bologna in gran forma ed a limitare il danno con il pareggio. La squadra molisana era andata in vantaggio al 15' del primo tempo con una rete di Parpiglia su calcio d'angolo inviato da Perrone, ma gli uomini di Mazzia non hanno saputo regolare subito la partita sciupando banalmente due ottime occasioni per il raddoppio: con Russo al 30' che ha mancato il tiro in buona posizione e a portiere ormai battuto, e ancora al 33' quando Perrone ha mandato alto sulla traversa la palla che con precisione Vagheggi aveva inviato dal limite. Anche in questa occasione il portiere romagnolo era fuori causa.

Il Bologna quindi, ha preso in mano le redini della partita ed ha riequilibrato le sorti dell'incontro al 42' con un gol realizzato da Ottone, che ha intercettato la palla inviata da Sorbi con grande abilità e che era stata appoggiata a De Vecchi.

Nel secondo tempo il Bologna è salito ancora più di tono ed ha graziato i molisani in più occasioni. Il Campobasso attraversa un delicato momento di crisi, che se dovesse continuare metterebbe in discussione la sua permanenza nella serie cadetta.

PRIMAVERA

**Rimini 3**
**Udinese 1**

**MARCATORI:** al 6' Amadori, al 13' Imbimbo, al 40' Pivetta su rigore, al 53' Mazzoli.
**RIMINI:** Fabbri, Guerra, Imbimbo, Matteoni, Amadori, Mazzoli, Brunetti, Serra, Zavarise, Ricci, Conti. All.: Gaudenzi.
**UDINESE:** Cremese, Caverzan, Del Zot (dal 16' Pez), Ferruglio, Demarco, Birtig, Zanette (dal 74' Lugnan), Della Valentina, Romano, Pivetta. Costa. All.: Tumburus.
**ARBITRO:** Sconfietti di Lodi.

QUARTO SUCCESSO INTERNO CONSECUTIVO

## Piras su rigore

### Cagliari-Palermo 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

**MARCATORE:** 50' Piras su rigore.
**CAGLIARI:** Sorrentino, Marchi, Valentini, Occhipinti, Giancamilli, Miani, Pulga, Casale (46' Vignoli), Montesano (84' Branca), Bernardini, Piras.
**PALERMO:** Paleari, Benedetti (71' Barone), Falcetta, Guerini, Bigliardi, Maio, Pallanch, De Biasi, Sorbello, Piga, Pellegrini (63' Di Stefano).
**ARBITRO:** Vecchiatini di Bologna.

CAGLIARI — Il Cagliari ha battuto il Palermo con un rigore trasformato da Gigi Piras e ha collezionato il quarto successo interno consecutivo.

La vittoria dei padroni di casa è stata sofferta. I siciliani, infatti (come testimoniano i nove angoli battuti contro i tre del Cagliari), hanno tenuto egregiamente il campo controllando il gioco e sfiorando in più di un'occasione il gol. Al 17' Sorrentino in uscita si è opposto a Sorbello lanciato a rete dall'ottimo Pallanch.

L'episodio decisivo è avvenuto al 5' della ripresa. Per un contrasto di Piga su Bernardini, lanciato da Piras, l'incerto Vecchiatini ha concesso una punizione dal limite che è stata battuta dallo stesso Bernardini. Il tiro teso ha superato Paleari ma è stato respinto di pugno da De Biasi (i giocatori rossoblù hanno protestato ritenendo che il salvataggio fosse stato compiuto quando il pallone aveva già varcato la linea di porta). Da qui è nato il rigore.

Il Palermo ha reagito assediando i padroni di casa nella loro area senza però riuscire a trovare l'opportunità per battere Sorrentino. Solo al 37', quando è stato espulso Piga per aver colpito due avversari (Occhipinti e Vignoli) a gioco fermo, il Cagliari ha potuto controllare con tranquillità la gara.

IL CATANZARO PUNTA SULL'AUDACIA

## Calabresi d'assalto

### Catanzaro-Pescara 3-1

PRIMO TEMPO 2-0

**MARCATORI:** 23' autorete di Gasperini; 39' Panero, 58' Cozzella, 64' Rebonato.
**CATANZARO:** Di Fusco, Guida, Cascione, Masi, Imborgia, Piccioni, Bagnato, Panero (80' Borrello), Soda, Brondi (64' Donà), Cozzella. (12 Ceriello, 13 Gregori, 14 Lo Gozzo).
**PESCARA:** Rossi, Venturini, Olivotto, Carrera, Loseto, Ronzani (55' De Rosa), Gasperini, Bosco, De Martino, Acerbis, Rebonato. (12 Gatta, 13 Ciarlantini, 14 Benini, 15 Di Cicco).
**ARBITRO:** Leni di Perugia.

CATANZARO — La vittoria ha sorriso a un Catanzaro coraggioso che è sceso in campo a tre punte per conquistare il solo risultato utile per continuare a sperare nella salvezza. Non è stata certamente una partita dal contenuto tecnico trascendentale, né si poteva sperare tanto da due squadre che sono in fondo alla classifica.

Il Catanzaro, per far pendere l'esito dell'incontro dalla sua parte, ha tentato la carta dell'audacia, schierando — in un colpo — tutte e tre le sue punte. A questa mossa Catuzzi non ha saputo controbattere tanto che spesso i difensori adriatici, che attuavano una zona mista, sono stati costretti al fallo.

E alla fine i primi due gol del Catanzaro sono venuti proprio da due punizioni dal limite, complici comunque due grossi infortuni della difesa. Il Catanzaro ha vinto e lo ha fatto meritamente. Anzi, il risultato poteva essere anche più tondo se a vittoria acquisita, gli avanti calabresi non avessero cercato troppo la soluzione personale.

La vittoria ha consentito al Catanzaro un grosso passo in avanti in classifica e, con esso, la conquista del quart'ultimo posto, che, se il campionato si concludesse oggi costerebbe la retrocessione.

Domenica il calendario concede al Catanzaro un'altra ghiotta occasione con la partita casalinga con il Cagliari.

## L'Honved campione di Ungheria

BUDAPEST — L'Honved Budapest ha vinto il titolo magiaro chiudendo il torneo con sei punti di vantaggio sul Pecs. Capocannoniere è stato l'attaccante dell'Honved Detari con 27 reti.

Classifica finale: Honved 45 punti; Pecs 39; Raba Eto 37; Zalaegerszeg 36; Ferencvaros 34; Videoton 32; Mtk - Vm, Tatabanya e Vasas 29.

## La Lazio sente un forte odore di «C 1»

### Lazio - Monza 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

**MARCATORE:** 76' Antonelli.
**LAZIO:** Ielpo, Corti, Calisti (21' D'Amico), Galbiati, Calcaterra, Fonte, Torrisi (72' Perna), Vinazzoni, Poli, Toti, Garlini. (12 Carlini, 14 Di Julio, 16 O. Damiani).
**MONZA:** Pinato, Saltarelli, Tacconi, Gasparini, Fontanini, Papais (52' Dondoni), Monguzzi, Saini (78' Lorini), Antonelli, Beccalossi, Laureri. (12 Torresin, 13 Spollon, 16 Ambu).

ROMA — Adesso è crisi anche tecnica, di squadra e di classifica, oltreché societaria. La Lazio deve pensare a non cadere in serie C/1. Il Monza, l'ultima della classe, virtualmente retrocessa, fa il colpaccio all'Olimpico e rimugina flebili, aritmetiche speranze.

Dal vano attaccare dei biancazzurri e dal rigore sbagliato da Garlini al classico gol in contropiede di Antonelli, il passo è breve ed è storia comune del calcio.

Per la Lazio, infilzata dall'ex giallorosso, è una mazzata né si può pretendere da giocatori senza stipendio l'obbligo dello straordinario, cioè una reazione d'orgoglio. Garlini praticamente manda in fumo una possibile vittoria della Lazio permettendo dagli undici metri all'ottimo portiere monzese Pinato di sventare ma chi sbaglia di più è Fabio Poli, sia pure nell'ingrato ruolo di centravanti. Riuscirà il miliardario acquisto della Lazio a segnare almeno un gol in questo campionato?

Non basta ai biancazzurri l'onorevole prova di Vincenzo D'Amico (subentrato dopo una ventina di minuti all'infortunato Calisti), l'unico capace di qualche spunto apprezzabile (suo anche un palo esterno della porta monzese). Per il resto limiti tecnici e anche fisici vanificano una sorta d'impegno che comunque non porterebbe lontano.

Le attenuanti della Lazio sono nella incompletezza della squadra (otto assenti tra infortuni e squalifiche) e in un paio di giocatori (Torrisi e Calisti) scesi in campo in precarie condizioni.

Il Monza, votato a un'onesta difesa (con qualche falletto di troppo però) e a sporadici contropiede affidati a Beccalossi (solita prestazione alterna) e Antonelli, ma anche agli inserimenti di Tacconi e Fontanini, riesce quindi a fare la sua figura all'Olimpico e a siglare una clamorosa, seppure tardiva impresa, con grande soddisfazione dell'«ex» Carosi.

In curva Nord i sostenitori laziali, a fine partita, si «consolano» sfoggiando uno scriscione biancazzurro dove è scritto «Grazie Roma».

Il gol (76'): rapido capovolgimento di fronte, passaggio verticale di Saini in area laziale per Antonelli che, sul filo del fuorigioco, infila Ielpo.

## A «qualcuno» interessa la Lazio

ROMA — «Non si può definire diversamente: partita drammatica e situazione ormai precaria». Alla rituale conferenza stampa del dopo partita, latitanti i tecnici Simoni (squalificato) e Pini, si presenta il prof. Franco Chimenti, l'effimero presidente «a tutti i costi» della Lazio

«Recito questo ruolo di presidente mio malgrado ma non mi rifiuto di presentarmi a voi» continua Chimenti che poi fa l'ennesimo annuncio: «Non parliamo della partita che avete visto tutti, parliamo della società. Vi dico che esiste un "gruppo rilevatorio" disposto ad acquistare la Parfina (la finanziaria che gestisce la Lazio).




# Gorizia e Manzanese, trasferte col botto

GLI ISONTINI INGUAIANO IL CHIEVO

## Con Volic si vola

### Chievo-Gorizia 1-2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 16' Volic, al 38' Sartori, al 75' Volic su rig.
CHIEVO: Zanin, Tommasi (dal 80' Matteoni), Perlina, Menabue, Montagni, Sanzone, Galli, Biancardi, Notari (dal 67' Brida), Sartori, Venturini. All. De Angelis.
GORIZIA: Prisco, Grazzolo, Fierro, Lazzara, Maculia, Grillo, Rugo, Giacometti, Grop (dal 65' Giacomini), Beltrame, Volic (dal 82' Brugnolo). All. Fedele.
ARBITRO: Bertoggi di Genova.
NOTE: cielo coperto con forte vento. Espulsi al 55' Giacometti per fallo e conseguente reazione; all'88' Matteoni e Fierro per reciproche scorrettezze. Ammoniti Tommasi, Biancardi, Galli, Sartori, Beltrame, Rugo e Grillo.

CHIEVO — A una giornata dal termine, il Pro Gorizia diventa arbitro del campionato andando a vincere sul terreno del primo della classe Chievo che viene così agguantato dal Bassano.

Recriminazioni legittime, se si tiene conto del modo con il quale gli isontini hanno costruito la loro vittoria sul campo della periferia veronese. Il Gorizia, infatti, per nulla intimidito dalla superiorità che la squadra veronese ha cercato di far valere, è sceso in campo forse favorito dal fatto di essere nelle condizioni psicologiche di non dover fare risultato a tutti i costi al contrario dei padroni di casa, che dal canto loro sono apparsi contratti.

Dicevamo del nervosismo palesato dal Chievo. Qui sta il segreto della bella vittoria degli ospiti, che invece hanno saputo imprimere alla gara l'impostazione tattica da loro preferita: fitta ragnatela a centrocampo, badando a non scoprirsi, ma senza mai rinunciare agli affondo, portati con estrema puntualità e velocità dalle punte. La vittoria del Gorizia assume ancora più rilievo se si pensa che dal 55' la squadra di Fedele ha giocato in 10 per l'espulsione di Giacometti.

Il re della partita è stato l'estrema sinistra Volic autore di una doppietta (la seconda rete su rigore), che arriva così a dodici gol all'attivo. Volic è stato un'autentica e costante spina nel fianco per la difesa gialloblù, una figura che turberà a lungo i sonni dei veronesi. Ma l'intera squadra ha dato man forte al bomber: a fine partita mister Fedele ha accomunato tutti i suoi giocatori in un unico grande elogio.

La rete iniziale di Volic, pronto a sfruttare abilmente una palla in area locale, metteva subito al tappeto i padroni di casa. Questi avevano una reazione generosa ma confusa, che gli ospiti non faticavano ad arginare, anche se più volte la porta di Prisco ha corso qualche pericolo. Il Chievo riusciva comunque a pervenire al temporaneo pareggio con Sartori, al 38'.

Nella ripresa tuttavia, il Pro Gorizia sapeva ancora sfruttare i varchi che inevitabilmente le manovre dei veronesi aprivano nelle retrovie e metteva a segno il colpaccio su calcio di rigore che al 75' Volic trasformava con esemplare sangue freddo. In questa e in altre circostanze molte le proteste del Chievo nei confronti dell'arbitro.

**Franco Bottaccini**

LA MANZANESE CONTINUA A SPERARE

## *Grande carattere*

### Pescantina-Manzanese 0-3

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 45' Martinelli, al 59' Ermacora, al 64' Martinelli.
PESCANTINA: Betta, Guglielmi, Bertolo, Castagna, Montagnoli, Brugnoli (dal 46' Lavarin), Gardini (dal 52' Barlottini), Chirella, Rombolotto, Bergamaschi, Brentegani. All.: Fornasaro.
MANZANESE: Colavetta, Ermacora, Iussa, Paiutti, Beltrame, Calcagno (dall'84' Comisso), Masarotti I, Villi, Colombo, Beiviso, Martinelli (dall'84' Masarotti II). All.: Medeot.
ARBITRO: Mellina di Piacenza.
NOTE: cielo coperto, spettatori 200 circa, calci d'angolo 5-4 per il Pescantina. Ammonito al 21' Colombo.

PESCANTINA — Con un'eccezionale impennata d'orgoglio a spese dell'agguerrita Pescantina la Manzanese è tornata a sperare. Dopo i risultati della penultima giornata, per gli uomini di Medeot aumentano le speranze di restare nel campionato Interregionale. Infatti, domenica prossima, ultima giornata, la Manzanese ospita in casa la Benacense, (che nulla ha più da chiedere a questo campionato), mentre il Conegliano, che si trova un punto sopra dovrà ricevere la visita di un Chievo ferito a morte da un'altra regionale, il Pro Gorizia. Quest'ultima, andando a cogliere il bottino pieno sul campo della periferia veronese, indirettamente ha fatto un gran piacere ai cugini della Manzanese.

In una giornata tutto sommato inattesa, a incrinare la legittima soddisfazione dei friulani, rimane purtroppo il pensiero che forse questa impresa non servirà a nulla.

Ma veniamo alla partita. La Manzanese ha gettato nella gara tutte le sue risorse e le sue speranze. Scesa in campo concentratissima e ha condotto a proprio piacimento l'intero incontro. Nulla hanno a recriminare i padroni di casa: tre reti illustrano meglio di ogni altro commento quello che è stato l'andamento della giornata. A un gioco quanto mai monotono dei padroni di casa, gli ospiti hanno posto l'essenza della praticità; tre passaggi in verticale sulle fascie e l'ultimo passaggio all'uomo smarcato. Una manovra semplice, lineare, incisiva, alla quale il Pescantina non è mai riuscito a opporsi, facendosi prendere dall'orgasmo e favorendo così la Manzanese.

Cronaca. Il Pescantina inizialmente sfiora il gol due volte con Rombolotto, ma Colavetta non si fa sorprendere. L'occasione capita sui piedi di Brugnoli al 18', ma l'estremo difensore friulano salva in uscita. Sembra che il gol sia nell'aria, perché al 34' Montagnoli scalda le mani al portiere, ma allo scadere del tempo è invece la Manzanese a passare in vantaggio con una gran botta di Martinelli, con palla che si infila nel sette.

Nella ripresa, dopo una sterile reazione dei locali, sono ancora gli arancioni a passare in vantaggio al 59' con Ermacora al termine di un micidiale contropiede. Con lo stesso schema, con gli stessi uomini, Ermacora e Martinelli i friulani portano a tre le marcature al 64', e per i pescantini il servizio di barba e capelli è presto fatto.

ANTONIAZZI PAREGGIA IN EXTREMIS

## Duello nel fango

### Benacense-Fontanafredda 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 55' Raffaelli, all'83' B. Antoniazzi.
BENACENSE: Betta, Degara, Maran, Battistata, Laudadio (dal 77' Demurdas), Matteotti, Andreoli, Risatti, Raffaelli, Franzoi (dall'81' Torboli), Pellegrini. All.: Coppi.
FONTANAFREDDA: Rosolen, Del Tedesco (dal 51' Miniutti), Caporal, Bruno Antoniazzi, Moccia, Pitton, Vatta, Soncin, Lisotto (dal 63' Maurizio Zilli), Rolando Zilli, Luchini. All.: Della Pietra.
ARBITRO: Bortoli di Schio.
NOTE: spettatori 100 circa, campo in pessime condizioni, pioggia insistente per l'intero incontro. Angoli 8-4 per la Benacense. Ammoniti Risatti, Del Tedesco e Moccia.

RIVA DEL GARDA — Sguazzando nel fango la Benacense chiude il campionato davanti al pubblico amico con un pareggio che lascia l'amaro in bocca. Fino a 7' dalla fine i biancoverdi erano in vantaggio contro i rocciosi friulani del Fontanafredda, che all'andata avevano subito una dura lezione.

Duellando come leoni su un terreno pesantissimo a causa delle recenti partite del torneo internazionale Toscolano, i biancoverdi erano riusciti a passare in vantaggio con capitan Raffaelli dopo 10' della ripresa. Con Maran avevano sfiorato il raddoppio, poi è arrivata la beffa sotto forma di una puntata offensiva, una delle rare compiute dai rossoneri friulani nel secondo tempo, avviata da Luchini che ha messo al centro dove Bruno Antoniazzi ha indovinato la deviazione vincente di testa.

Il primo tempo si apre con rovesciamenti di fronte finché al 10' Vatta è bravo a girare al volo un cross di Pitton con la sfera che passa vicina alla porta di Betta. Al 12' grande occasione per la Benacense: corner di Franzoi e capitan Raffaelli cerca di ripetere la prodezza di domenica scorsa a Conegliano, ma Rosolen è bravo a deviare l'incornata del centravanti gardeggiano.

Il ritmo è alto ma non arrivano più occasioni, il fango frena le azioni ma non la volontà. Al 41' Risatti arriva tardi su un cross lungo di Matteotti e al 45' Pitton libera in area Luchini che, davanti a Betta, tira debolmente favorendo l'intervento dell'estremo di casa.

Nella ripresa, dopo 10', arriva il gol della Benacense: Andreoli fa partire un lungo lancio da trenta metri, ai limiti dell'area interviene di testa Moccia che favorisce, alle sue spalle, l'intervento di Raffaelli che da buon opportunista anticipa Rosolen e tocca nella porta sguarnita. Al 58' l'azione sospetta in area rossonera con l'atterramento di Matteotti, quindi al 71' e al 75' Franzoi e lo stesso Matteotti provano a raddoppiare con tiri da lontano. L'occasione più ghiotta capita all'81' a Maran che interviene di testa in area con magnifica scelta di tempo ma la sfera sorvola la traversa.

All'83' arriva, inaspettato, il gol del pareggio. Luchini lavora una palla sull'estrema destra dell'area gardeggiana e improvvisamente lancia al centro dove Bruno Antoniazzi, tutto solo, devia in rete di testa, nonostante il disperato tentativo di Betta.

**Stefano Parolari**

### Trivignano 2
### Valdagno 3

PRIMO TEMPO 2-2

MARCATORI: al 2' Teggiorin, al 14' Fulgini, al 21' Ricadore, al 43' Fulgini, al 60' Perlotto.
TRIVIGNANO: Galiussi, Petrello, Garofolo, Zanutel, Minin, Paviotti, Zilli, Duan, Fulgini, Forin (80' Zucco), Vogric.
VALDAGNO: Bodini, Bovo, Zimbolani, Gardin, Perlotto, Spigariol, Ricadore, Sambucaro, Teggiorin (89' Matiello), Perin, Frizzo (60' Zupellaro).
ARBITRO: Masulli di Cremona.

TRIVIGNANO — Non ce l'ha fatta il Trivignano nell'ultima partita casalinga a regalare la vittoria ai propri tifosi. Un Valdagno pronto a sfruttare ogni minimo errore dei padroni di casa, ha conquistato i due punti che gli consentono di mantenere la terza poltrona in classifica, anche se un pareggio sarebbe stato più giusto. La grande occasione il Trivignano l'ha avuta allo scadere del 90', sotto forma di un calcio di rigore, che però Zucco entrato da poco si è fatto parare.

Apre le ostilità il Valdagno che al 2' dopo un errore della difesa locale passa in vantaggio: Frizzo crossa per la testa di Teggiorin che insacca. Il Valdagno tiene in pugno l'incontro e quando si attende il raddoppio della squadra ospite arriva invece al 14' il pareggio bianconero con Fulgini

Al 21' torna in vantaggio il Valdagno con Ricadore che approfitta di una papera madornale della difesa bianconera. Al 25' tiro insidioso di Petrello su punizione; al 38' occasione d'oro per Minin su passaggio di Zilli, ma il «baffo» perde l'attimo propizio, mentre al 40' un tiro di Forin viene parato. Il Trivignano ha un buon momento e al 43' raggiunge per la seconda volta gli ospiti, ancora con il suo centravanti Fulgini.

Al 52' para Galiussi un forte tiro di Frizzo. Al 60' arriva il terzo gol del Valdagno, l'ennesima rete subita su angolo dal Trivignano. Insacca di testa Perlotto.

### INTERREGIONALE - GIRONE C

| SQUADRE | PUNTI | G | In casa V | In casa N | In casa P | Fuori V | Fuori N | Fuori P | Reti F | Reti S | Media inglese |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Chievo | 42 | 29 | 10 | 4 | 1 | 7 | 4 | 3 | 41 | 14 | -2 |
| Bassano | 42 | 29 | 12 | 3 | 0 | 5 | 5 | 4 | 43 | 15 | 2 |
| Valdagno | 36 | 29 | 5 | 7 | 2 | 5 | 9 | 1 | 36 | 22 | 7 |
| Tombolo | 34 | 29 | 7 | 7 | 1 | 3 | 7 | 4 | 29 | 27 | −10 |
| Pescantina | 33 | 29 | 7 | 6 | 2 | 4 | 5 | 5 | 43 | 37 | −11 |
| Benacense | 33 | 29 | 7 | 6 | 2 | 2 | 9 | 3 | 36 | 25 | −11 |
| Gorizia | 32 | 29 | 5 | 6 | 3 | 6 | 4 | 5 | 30 | 21 | 11 |
| Opitergina | 30 | 29 | 6 | 7 | 1 | 3 | 5 | 7 | 24 | 23 | −13 |
| Cittadella | 29 | 29 | 4 | 8 | 2 | 3 | 7 | 5 | 33 | 34 | −14 |
| Fontanafredda | 29 | 29 | 7 | 5 | 2 | 1 | 8 | 6 | 22 | 26 | −14 |
| Passirio | 27 | 29 | 8 | 4 | 3 | 1 | 5 | 8 | 33 | 33 | −17 |
| Conegliano | 26 | 29 | 6 | 5 | 3 | 2 | 5 | 8 | 28 | 40 | −17 |
| Vitt. Veneto | 26 | 29 | 3 | 7 | 5 | 2 | 9 | 3 | 17 | 28 | -18 |
| Manzanese | 24 | 29 | 4 | 6 | 4 | 2 | 6 | 7 | 21 | 23 | 19 |
| Rovereto | 11 | 29 | 0 | 7 | 7 | 0 | 4 | 11 | 17 | 55 | −32 |
| Trivignano | 10 | 29 | 2 | 5 | 8 | 0 | 1 | 13 | 21 | 50 | −34 |

**I RISULTATI**

| | |
|---|---|
| Vittorio Veneto-Cittadella | 1-0 |
| Passirio-Conegliano | 1-0 |
| Benacense-Fontanafredda | 1-1 |
| Chievo-Gorizia | 1-2 |
| Pescantina-Manzanese | 0-3 |
| Tombolo-Opitergina | 3-2 |
| Bassano-Rovereto | 4-0 |
| Trivignano-Valdagno | 2-3 |

**Le partite del 4.5.1986**

Opitergina-Bassano
Manzanese-Benacense
Conegliano-Chievo
Fontanafredda-Passirio
Cittadella-Pescantina
Gorizia-Tombolo
Rovereto-Trivignano
Valdagno-Vittorio Veneto

CAMPIONATO UNIVERSITARIO

### Cus Perugia-Cus Trieste 3-0 (0-0)

MARCATORI: al 55' Moretti, all'80' Chiavini, al 90' Tei.
CUS PERUGIA: Luccioli, Fanoso, Proietto, Moretti (dall'80' Tei), Finauri, Casini Benos, Catena, Vagopaulos, Chiavini, Mencarelli (dal 40' Testa).
CUS TRIESTE: Franz (dall'81' Ferfoglia), Bini, Bolteri (dal 46' Daher), Carninci, Vucetti, Comand, Allegretti, Carlevaris, Manzin (dal 70' Miani), Contini, Sgorlon.

Si è fermato ai quarti di finale il cammino del Cus Trieste nel campionato italiano universitario di calcio. Superati brillantemente gli esami di Padova e Verona la marcia si è interrotta a Perugia contro gli universitari locali, compagine che, a detta dell'allenatore dei giuliani Mohtaseb, studente giordano del nostro ateneo, non era certo superiore alle altre finora incontrate.

Purtroppo le assenze nell'undici triestino di ben tre titolari quali il libero Bollis, il regista Severini e la punta Azzano si sono rivelate determinanti. A complicare ulteriormente le cose sono state le eccellenti prove nelle file dei perugini del portiere Luccioli e del greco Benos.




# Portuale: un passo decisivo verso la salvezza

### Portuale-Pro Aviano 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: all'11 Coslevaz, al 42' Vivan.
PORTUALE: Skabar, Calò, Cheber, Zocco, Helmersen, Nesich, Colizza, Dagri, Coslevaz, Varljen (64' Prestifilippo), Bergamini (46' Ziodato).
PRO AVIANO: Zanier, Mazzotta, Zanetti, Bortolini, Corba, Nicoloso, Tassan (87' Padovan), Pasian, Zanatto, Vivan, Vettoretto.
ARBITRO: Barco di Castelfranco Veneto.

Preziosissimo pari del Portuale nello scontro diretto con la Pro Aviano cui al contrario il punto strappato sull'altipiano triestino lascia scarsissime possibilità di salvare la sua stagione. La partita, e c'era da aspettarselo, è stata nervosa, spezzettata di continuo dai fischi dell'arbitro, la cui direzione, per quanto non esente da pecche in assoluto, è approdata comunque a mantenerla entro i binari della regolarità, sia pure al prezzo di un'espulsione, dell'allontanamento dalla panchina del tecnico triestino e di alcune appropriate ammonizioni distribuite equamente fra i ventidue in campo.

I biancoazzurri dal canto loro, nonostante un po' di nervosismo che ha fatto loro perdere qualche cosa in fatto di precisione, non hanno fallito l'obiettivo minimo prefisso, sfiorando anzi una vittoria che avrebbe praticamente concluso positivamente la loro situazione stagionale.

Parte in quarta la Pro Aviano, ma è il Portuale ad andare vicinissimo al gol al 7' con Colizza a spedire alle stelle dopo una mischia susseguente a un tiro dalla bandierina. La rete dei locali giunge però dopo 4 minuti. Varljen batte una punizione che coglie Zanier in controtempo e che permette a Coslevaz di colpire di testa: palla sul palo e in fondo alla rete. Pericolosissima la Pro Aviano al 28' con Vivan a concludere bene, ma troppo angolato.

Al 39' è il Portuale a sfiorare il raddoppio, grazie a un applaudito duetto volante tra Coslevaz e Dagri, che quest'ultimo gira a lato di un soffio. Inaspettatamente al 42 la Pro Aviano pareggia con Vivan, lesto a raccogliere una respinta di pugno di Skabar su azione d'angolo e a indovinare la fiondata vincente.

L'avvio di ripresa è ancora intrapreso dagli ospiti con fieri propositi. Una bella rovesciata di Vettoretto è ben bloccato da Skabar. Al quarto d'ora Varljen entra in area bevendosi un paio di avversari, e viene atterrato: per l'arbitro è tutto regolare. Il Portuale ribatte colpo su colpo e al 70' Zanier è chiamato ancora a uscire di pugno su una pericolosa punizione di Ziodato. Un solo minuto e Zanier esce a vuoto; riuscendo però ad accartocciarsi sul pallone, calciato debolmente da Colizza.

Brivido all'81 nell'area triestina, dove l'arbitro ravvisa una carica di Vivan ai danni di Skabar. La Pro Aviano gioca in dieci per l'espulsione di Corba per gioco falloso e il Portuale affonda i colpi. Ziodato libera Prestifilippo in area e Zanier si riscatta deviando in angolo.

Allo scadere ancora Dagri imbeccato da Ziodato viene fermato in un fuorigioco assai dubbio. Ed è la fine che sancisce un equo pareggio che, come accennato, accontenta maggiormente la squadra di casa, più vicina stasera al traguardo della salvezza.

**Luciano Zudini**

### P. Cervignano-Cordenonese 0-0

PRO CERVIGNANO: Burba, Del Piccolo (Novacco 76'), Zanon I, Gregoris, Pozzar, Geissa, D'Oriano, Donada, Tolloi, Zanette, Simonetti.
CORDENONESE: Mozzon, Bianco (Lisetta 76'), Endrigo, Parpinel, Appi, Cozzarin, Turchet, Basso, Bianco II, Passador, Bazzetto.
ARBITRO: Dagnello di Trieste.

Un pareggio deludente che rischia di far naufragare le ambizioni di promozione della Pro Cervignano. I gialloblù hanno offerto una prestazione molto poco incisiva, offuscata da una certa confusione d'idee e dalla scarsa vena delle punte.

Il primo tempo è apparso senza dubbio più animato della ripresa. La Pro si è subito messa in moto accusando però qualche difficoltà nel mezzo del ben organizzato centrocampo avversario. Al 12' un tiro di D'Oriano dal limite è terminato a fil di palo. I cervignanesi accentuano la pressione: al 17' una punizione di Zanette è troppo centrale.

Al 28' l'occasione che forse avrebbe potuto risolvere la partita a favore dei cervignanesi. Geissa, con scatto in progressione, si porta sulla linea di fondo e lascia partire un calibrato cross al centro. Nell'area della Cordenonese si crea il panico ma prima D'Oriano, poi Zanette e infine Tolloi mancano in rapida successione la deviazione decisiva, soli al centro dell'area.

Il match prosegue quindi all'insegna del solito Leitmotiv. Al 36' Parpinel, pericolosissimo, mette paura alla retroguardia cervignanese con una punizione da lontano che finisce di un soffio sul fondo. Al 37' Bianco II costringe a una difficile parata Burba. La Pro appare ancora scossa dall'occasione perduta, poi si riprende e attua un pressing forsennato. Al 39' Zanette ha ancora una grossa opportunità.

Nella ripresa pochissime le azioni degne di nota. La Pro Cervignano accusa ancora molte difficoltà nell'organizzare la manovra. Ne approfitta al 7' Parpinel che, su una punizione da una ventina di metri, lascia partire un bolide che s'infrange contro la traversa.

**Piercarlo Fiumanò**

### Pieris-Sangiorgina 1-2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 5' Rossi, al 50' autorete di Frandolich, 90' Andreotti.
PIERIS: Comelli, Clama, Mascarin, Frandolich, A. Clemente, Victor, Peressini, Albanese, Moimas (Folla), Bullian (Catalfamo), Rossi.
SANGIORGINA: Fornasiero, Pantanali, Vit, Corso, Andreotti, Morettin, Tentore (Carpin), Marson, Pegolo, Billia, Anzolin.
ARBITRO: Bizzotto di Castelfranco Veneto.

PIERIS: Andreotti, elemento nogarese di cristallina virtù, ha beffato il Pieris proprio allo scadere, abile a sfruttare e «filtrare», fra le maglie locali una punizione accordata dal direttore di gara. In tal modo gli ospiti si sono aggiudicati l'incontro, mentre ai padroni, che pure largamente rimaneggiati non hanno sfigurato, è rimasto l'amaro in bocca.

Il match si apre subito con il Pieris in vantaggio: appena 5 minuti di gioco a sulla occasione originata da un allungo in area, Perissini scarica addosso all'estremo che libera corto. Rossi che si trovava nei pressi, mette dentro. Pungolati, i biancocremisi stentano ad organizzarsi con raziocinio e, la prima volta che capitano a tiro (22') trovano Comelli pronto ad allungarsi e deviare sopra la barriera.

I locali non faticano a contenere le isolate proiezioni antagoniste e, di tanto in tanto, si affacciano minacciose nei sedici metri.

Sprecato il penalty nell'ultimissima frazione del primo tempo da Peressini, come su riportato, nella ripresa a basso voltaggio ma corrente continua, la Sangiorgina prende corpo e perviene al pareggio grazie ad una sfortunata autorete di testa di Frandolich, su una sfera viaggiante alla sinistra e corretta al centro da Pegolo.

Il Pieris e soprattutto Peressini non ci stanno a vedere frantumati tutti i loro sforzi e rincarano grinta ed energie pur di fare lo sgambetto all'undici più titolato. Ma non c'è nulla da fare. Il calcio piazzato all'epilogo effettuato dal numero cinque, manda all'aria tutti i buoni propositi e suggella una stagione davvero buia per gli isontini.

**Moreno Marcatti**

### Pasianese-Juniors 1-0

MARCATORE: al 52' Tirelli.
PASIANESE: Della Vedova, Baron, Mattiussi, Zarli, Vit, Del Frate, D'Andrea, Righini, Pressello (Chiaruttini), Tirelli, Franchi (Pevere).
JUNIORS Casarsa: Piccoli, Martin, Zonta, Tesolin, (Perosa), Fabbro, Dorigo, Polzot, Fabris, Vendrame, Chiandotto, La Scala (Bertoia).
ARBITRO: Grigolato di Schio.

PASIAN DI PRATO — Si spengono sul campo di Pasian di Prato le speranze dello Juniors Casarsa di agganciare il posto utile per la salita in Interregionale. La squadra della Destra Tagliamento è stata infatti superata dalla Pasianese per 1-0 al termine di un incontro discretamente avvincente in special modo nel corso della ripresa, dopo la marcatura vincente degli amaranto di casa.

Le uniche due vere occasioni sono capitate sui piedi di Franchi per i padroni di casa che ha però sprecato la circostanza favorevole da buona posizione, e del giovane La Scala per i gialloblù di Casarsa, che si è visto neutralizzare con bravura la conclusione dal portiere Della Vedova. Completamente diversa la fisionomia della ripresa, decisamente più avvincente e ricca di cambi di fronte.

Appena ripreso il gioco la Pasianese ottiene il gol che al termine risulterà decisivo. Stupenda azione corale dell'intera formazione del tecnico Zanini con pallone conclusivo servito al bravo Tirelli, pronto a fulminare con estrema precisione il tentativo di intervento dell'estremo difensore ospite.

La rete subita ha il merito di smuovere lo Juniors che accenna a un forcing alla ricerca del pareggio ma la difesa della Pasianese regge bene l'assalto delle punte ospiti e quando gli avanti gialloblù riescono a saltare la precisa retroguardia di casa ci pensa l'ottimo Della Vedova a sollevare una barriera insormontabile sulla linea della propria porta.

### PROMOZIONE

| | |
|---|---|
| Pasianese-Juniors C. | 1-0 |
| Sacilese-O. Sanvitese | 1-0 |
| Portuale-Pro Aviano | 1-1 |
| Pieris-Sangiorgina | 1-2 |
| Monfalcone-Cormonese | 1-0 |
| Tarcentina-Spal | 3-1 |
| Pro Cervignano-Cordenonese | 0-0 |
| Cussignacco-Centro Mobile | 1-1 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Pro Cervignano | 37 | 28 | 14 | 9 | 5 | 24 | 14 |
| J. Casarsa | 35 | 28 | 13 | 9 | 6 | 30 | 19 |
| Sangiorgina | 33 | 28 | 10 | 13 | 5 | 22 | 14 |
| Sacilese | 32 | 28 | 10 | 12 | 6 | 31 | 21 |
| O. Sanvitese | 32 | 28 | 12 | 8 | 8 | 30 | 25 |
| Cormonese | 32 | 28 | 10 | 12 | 6 | 23 | 20 |
| Cordenonese | 31 | 28 | 8 | 15 | 5 | 21 | 19 |
| Centro Mobile | 28 | 28 | 6 | 16 | 6 | 23 | 20 |
| Pasianese | 28 | 28 | 7 | 14 | 7 | 18 | 16 |
| Tarcentina | 26 | 28 | 6 | 14 | 8 | 25 | 31 |
| Portuale | 25 | 28 | 7 | 11 | 10 | 27 | 30 |
| Spal | 25 | 28 | 7 | 11 | 10 | 23 | 28 |
| Monfalcone | 23 | 28 | 6 | 11 | 11 | 24 | 27 |
| Cussignacco | 22 | 28 | 4 | 14 | 10 | 16 | 23 |
| Pro Aviano | 21 | 28 | 4 | 13 | 11 | 22 | 34 |
| Pieris | 18 | 28 | 3 | 12 | 13 | 22 | 37 |

**Le partite del 4.5.1986**

O. Sanvitese-Portuale
Spal-Monfalcone
Pro Aviano-Pro Cervignano
Centro Mobile-Pasianese
Cordenonese-Pieris
Sangiorgina-Sacilese
J. Casarsa-Tarcentina
Cormonese-Cussignacco



### Monfalcone-Cormonese 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 44' Prestifilippo.
MONFALCONE: Tessabo, Buttazzi, Bollis, Pilutti, Degrassi, Tavarin, Markovic, Prestifilippo (62' Iaccarino), Jacoviello, Severini, D'Orso (89' Fabbro).
CORMONESE: Pascolat, Brandolin A., Capotorto, Petruz, Brandolin S., Cucit, Di Blas (69' Skocaj), Curzi, Tabai, Odina (61' Diviacchi), Fedele.
ARBITRO: Benedetti di Udine.

MONFALCONE — Il Monfalcone ha colto contro la Cormonese quella che potrebbe risultare alla fine la vittoria salvezza. Gli azzurri in virtù di una prestazione senz'altro convincente sotto il profilo del gioco anche se non troppo confortata da un'altrettanto efficace incisività sotto rete, si sono imposti a una squadra, quella di Derossi, scesa in campo probabilmente demotivata ma non certo arrendevole.

In sostanza il risultato è sempre rimasto in bilico fino all'ultimo minuto ma un eventuale pareggio grigiorosso avrebbe sicuramente condannato oltre misura la generosa prova dei padroni di casa. È stato soprattutto a livello di centrocampo che il Monfalcone ha dimostrato una marcata supremazia che gli ha consentito di tenere costantemente in mano le redini dell'incontro.

In evidenza in modo particolare nelle file azzurre un inesauribile e positivo Degrassi vero polmone del settore centrale che ha sostenuto egregiamente la lucida regia di Severini. Assieme a questi due atleti meritano anche un elogio le prestazioni del caparbio Jacoviello e di Buttazzi, il migliore della retroguardia. Della Cormonese che ha disputato una gara piuttosto contratta e senza eccessivi



Degrassi (Monfalcone)

acuti, si è segnalato il vivace Curzi l'unico forse a cercate con la necessaria convinzione la via della rete.

Nella partita che può valere un campionato è piuttosto guardingo l'avvio del Monfalcone che comunque si presenta già al 13' in area ospite con un diagonale alto di Severini da buona posizione su ottimo servizio di D'Orso dalla destra. La Cormonese risponde qualche minuto dopo con un duetto in area monfalconese fra Fedele e Curzi il quale non trova lo spiraglio per battere a rete. Bella alla mezz'ora la conclusione improvvisa di Jacoviello da una ventina di metri che costringe Pascolat a una difficile parata a terra.

Cresce di tono la squadra di casa verso il finale del tempo e al 44' giunge il meritato vantaggio. Uno spiovente di Severini dalla sinistra è raccolto in area da Jacoviello che spalle alla porta tenta un astuto pallonetto. Pascolat è sorpreso dal tiro ad effetto e non riesce a far altro che deviare la sfera sulla traversa. Sulla ribattuta interviene Prestifilippo che insacca da due passi.

In apertura di ripresa si presenta minacciosa la Cormonese con un'incursione del terzino Brandolin che da posizione favorevole conclude con un tiraccio che si perde sul fondo. Ancora gli ospiti pericolosi al 50' quando Curzi da breve distanza sfiora il pareggio mandando sul palo esterno.

Con il passare dei minuti però sale nuovamente in cattedra il Monfalcone che potrebbe anche raddoppiare al 65' con Jacoviello che in area si libera bene ma conclude di un soffio a lato.

**Ivan Gon**

### Cussignacco 1
### Centro Mobile 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 31' Coloricchio su rig., al 78' Tarcinale.
CUSSIGNACCO: Nadalet, Bona, Pozzana, Tedeschi, Gigante, Furlani (Tonetti), Parente (Gardino), Bearzi, Coloricchio, Beraglia, Bernardo.
CENTRO MOBILE: Zancai, Basso, Garbin, (Desson), Rocco, Fabbro, Catto, Masutti, Tarcinale, Giust, Battistella, Leban, Rodaro.
ARBITRO: Magris di Trieste.

CUSSIGNACCO — Il Cussignacco ci ha provato, ma il Centro del Mobile ha prontamente rimesso in parità le sorti della gara. Un tiro in porta per gli ospiti, un gol, una storia che si è ripetuta molte volte, troppe volte al comunale di Cussignacco.

I blu celesti di Cozzi hanno mostrato tutta la loro bravura nel gioco a terra, palesando sicurezza ed esperienza, ma ogni qualvolta Bearzi e Coloricchio hanno affondato, per Zancai sono stati dolori. Il numero uno ospite ha letteralmente tolto dalla rete due palle gol e battuto di testa dal ritrovato Coloricchio è stato salvato dalla compiacenza di una titubante segnalazione del guardalinee, per un fuorigioco che nessuno ha visto.

Il Cussignacco è però passato al 31' su rigore per atterramento di Bearzi che Coloricchio ha trasformato con calma, sembrava fatta, ma una volta di più la difesa bianco rosso nera si è fatta sorprendere da Tarcinale che in una mischia ha trafitto Nadalet che pur intercettando il tiro non ha trattenuto.

**F. C.**

### Tarcentina-Spal 3-1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 10' Piccini, al 40' Chiappolino, all'81' Botta, all'85' Cocconi.
TARCENTINA: Lizzi, Vattolo, Bellina, Perissinotto, Nicoloso, Vuanello, Chiappolino, vidali (dal 90' Revelant) Piccini, Cortolezzis, Cocconi (dal 91' Tulissio). All. Sclauzero.
SPAL CORDOVADO: Nosella, Zadrow (dal 79' Comin), Coassin, Capuzzi, Leandrin, Panigutto, Bernava, Marzio, Botta, Francescutto Piccolo. All. Giorio.
ARBITRO: De Mitri di Monfalcone.

TARCENTO — Finalmente è ritornato il sorriso sui volti dei dirigenti tarcentini, dopo aver sofferto 90' di gioco con una squadra privata di ben quattro titolari.

Cronaca. Francescutto, al 5', su calcio diretto impegna Lizzi; un minuto dopo, su calcio a due, Vuanello tocca per Piccini, gran botta ma sul fondo. Al 10' su azione da contropiede libera la difesa canarina, lancio per Chiappolino, breve sguardo rivolto al compagno Piccini, che riceve l'invito, anticipa di destro Nosella in uscita e di sinistro realizza a porta vuota.

Otto minuti dopo l'ala sinistra Piccolo tenta da lontano senza successo, come pure al 19' quando si trova a faccia a faccia con Lizzi e manda sul fondo a fil di palo. Al 22' Bernava, non vedendo smarcati i compagni tenta la via diretta, ma Lizzi blocca. Al 28' c'è un tiro di Vidali che va oltre la traversa.

Trascorrono circa 11 minuti, e la Tarcentina ritrova con tutta disinvoltura la fase del raddoppio. Dopo un fallo laterale sulla sinistra, la palla giunge a Piccini, che crossa deciso sul fil di porta, la difesa giallorossa si blocca, compreso Nosella, e Chiappolino gli torna il favore battendo a rete. Prima di terminare il primo tempo, c'è un tentativo di Capuzzi al 43' e Lizzi, ben appostato para.

Al 55' Francescutto può dimezzare il risultato ma la sua conclusione, pur bella, è imprecisa. Al 59' Perissinotto entra con perfetta scelta di tempo sui piedi di Francescutto liberando un possibile buco. Al 67' Marzio tenta un passaggio, ne viene fuori un tiro-cross che fa volare Lizzi all'incrocio dei pali. Al 76' l'arbitro De Mitri espelle Piccini per una gomitata nei confronti del terzino Zadro.

La Tarcentina, ridotta in dieci uomini, subisce l'unica rete, all'81, su calcio di punizione indiretto. Capuzzi tocca per Botta e la palla passa indisturbata tutta l'area e finisce alle spalle di Lizzi.

All'85' dopo un pressing in area tarcentina, Vuanello riceve una palla ottima, vede Cocconi in fuga sulla fascia sinistra, perfetto il lancio, grande disimpegno dello stesso Cocconi che nel contropiede porta a tre le reti dopo avèr dribblato difensori e il portiere Nosella.

**Adriano Bertolin**

### Sacilese-Sanvitese 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 23' Poletto.
SACILESE: Da Pieve, Giacomel, Peruc, Claudio Pignat, Erodi, Barbieri, (72' Diego Pignat), Modestini (37' Dal Cin), Poletto, Dan, Morandin, Crestan.
O. SANVITESE: Lugo, Pollon, Spagnoli, Moro, Cancian, Florean (79' Fabris), Brussa, Zanotel, De Anna, Dreossi (46' Comuzzi, Disnan).
ARBITRO: Cossero di Udine.

SACILESE — Classica partita di fine campionato tra due squadre animate solo da antiche rivalità ma che si sono battute cavallerescamente facilitando peraltro il compito dell'ottimo Cossero. Ha vinto la formazione di casa che riacquista in parte la tifoseria rimasta alquanto delusa per questo strano campionato che sembrava fatto apposta per la formazione di Brusadin.

Gli ospiti hanno cercato di frenare l'offensiva dei liventini ma dopo la rete di Poletto (unico gol di questo campionato) non c'è stato nulla da fare. Con l'assetto odierno la Sacilese ha dimostrato la sua vera forza. Affidando il compito di libero al recuperato Erodi i biancorossi presentavano l'originale coppia a centrocampo Morandin-Poletto che ha fatto la differenza rispetto ai sanvitesi.

La squadra di casa si mette in evidenza già all'ottavo con Barbieri che dopo un bel affondo sulla sinistra serve in area Modestini la cui conclusione impegna Lugo all'incrocio dei pali. La risposta dell'Orcenico vede un'azione di De Anna che liberatosi sulla sinistra chiama in causa Moro la cui conclusione si perde di poco fuori.

Al 23' la rete che decide l'incontro. Barbieri batte una punizione per Poletto che chiede triangolo con Modestini, pronto il servizio dell'attaccante che gli ritorna la palla in area, il controllo e la freddezza dell'esecuzione sono da campione e Lugo è battuto. Da qui in avanti la partita è in mano alla Sacilese che potrebbe raddoppiare ma in due occasioni Dan è decisamente sfortunato.

La ripresa? Si è badato più alle radioline che a quanto succedeva in campo anche perché non succedeva proprio nulla. C'era solo da tenere gli occhi sul Dan Cin un ragazzino degli allievi che ha fatto vedere qualche delizioso numero.

**M. M.**

### Marcatori

14 reti: De Anna (Sanvitese).
13 reti: Modestini (Sacilese).
12 reti: Francescutto (Spal).
9 reti: Peressini (Pieris); Vivian (Pro Aviano).
8 reti: Della Bella (C. Mobile); Dan (Sacilese); Coslevaz (Portuale)




# Il San Giovanni blocca la capolista Itala

## Itala-San Giovanni 0-0

ITALA SAN MARCO: Peresson, Livon, Gregoretti, Clemente, Maniassi (dal 46' Marchesan), Trevisan, Klaniscek, Leban, Ulian, Fabria, Bressan (dal 79' Franti).
SAN GIOVANNI: Ramani, Stigliani, Michelini (dall'82' Germani), Colautti, Gulin, Fabris, Franco, Zurini (dal 90' Basiaco), Busetti, Romano, Ussai.
ARBITRO: Sina di Maniago.
ANGOLI: 7-2 per l'Itala San Marco.

GRADISCA — *Davanti a una discreta cornice di pubblico, sotto gli sguardi della squadra giovanissimi del Milan che partecipa al torneo internazionale di Gradisca, l'Itala San Marco ha impattato contro il San Giovanni al termine di una partita senza lode e senza infamia in quanto i tiri in porta, tranne in qualche occasione ospite, erano gli unici assenti della contesa giocata alla «camomilla».*

*Nei gradiscani l'assenza di un uomo come Dorino Furlan, squalificato, si fa sentire più del lecito in quanto il «bomber» gradiscano, oltre a realizzare molte reti, sa creare spazi in un attacco, ieri apparso del tutto negativo.*

*Il San Giovanni? Ha fatto la sua onesta partita ottenendo quel punticino che potrebbe (il condizionale è ancora obbligatorio per la classifica molto abulica) significare salvezza che i triestini meritano ampiamente.*

*I calciatori in maglia color blù targati Cortem, sembravano come «paralizzati» tanta era la lentezza di manovra dove il solo Leban sapeva ricucire alla perfezione le trame di gioco e i collegamenti fra i vari reparti. Il portiere Peresson alla fine ha salvato la «baracca» con una bella prodezza su tiro di Romano che poteva essere la beffa per i locali. Nonostante tutto il pareggio viene salutato bene in quanto «un punto fa sempre classifica e in questo caso evita ogni possibilità di sorpasso», questo è il pensiero finale di Dorino Furlan raccolto a fine gara.*

*La cronaca è ridotta all'osso in quanto i due avanti pungevano poco se non in rare occasioni di rimessa.*

*Al 30' si vede per la prima volta, dopo una lunga fase di studio, l'Itala San Marco pericolosa in avanti: da una intelligente punizione di Ulian, la palla perviene a Fabris sulla fascia sinistra, il centrocampista crossa basso al centro dove il portiere Ramani è lesto alla presa a terra.*

*Il resto del primo tempo corre via come una partita a scacchi o peggio ancora alla più facile dama. Si gioca o non si gioca sul centrocampo. Ai triestini sta bene così e non chiedono altro; ai locali va male perché sono i primi. Al 61' Colautti tira, Peresson si oppone di piede in respinta.*

*Al 75' ancora l'estremo locale deve volare per deviare una pericolosa puntata in avanti degli ospiti. All'85' poteva essere gol ma Klaniscek sbuccia una buona palla sul limite. All'85' e 30" Romano fugge da solo e Peresson deve mettere tutta la sua bravura per evitare la beffa e mantenere i suoi colori ancora sul più alto pennone della prima categoria.*

**Manlio Menichino**

■ CALCETTO — Nella serie A di calcetto la Fiamma Ts Bilance Primavera è stata superata in casa dal Triestina Club Grado per 15-4

## Torviscosa-P. Fiumicello 2-0

MARCATORI: al 28' Favaro, all'88' Moretto.
TORVISCOSA: Gnezda, De Zottis, Peloi, Buso, Zaninello, Vianello, Favaro, Marchesin, Moretto, Battiston, Piovesan (68' Finatti). Sorato, Gavin, Monte, Filipputti.
FIUMICELLO: Aldrigo, Michelin (64' Clereani Lando), Benvegnù, Gonella, Visentin, Bertogna, Aiza, Clereani Paolo, Pinatti (78' Bon), Milanese, Nosella, Pobersic.
ARBITRO: Petronio.

TORVISCOSA — Dopo 90' giocati a tuttocampo senza indecisioni il Torviscosa è riuscito a conquistare due punti utilissimi per la tanto agognata permanenza nella prima categoria. Discreta anche la prova offerta dalla compagine ospite, pericolosa in un paio di occasioni sullo scadere del primo tempo.

Passando subito alla cronaca, da segnalare al 2' un buon traversone di Peloi per Battiston che, marcato strettamente, non ha potuto far altro che toccare debolmente in direzione del portiere.

Il primo gol giunge al 28': Marchesin dalla bandierina pesca Favaro libero a pochi metri fuori dall'area di rigore; impeccabile il controllo di petto e preciso il tiro al volo di quest'ultimo. Tocca ora al Fiumicello far provare qualche brivido al numeroso pubblico; ed è così che Pinatti al 37' alza sopra la traversa da posizione favorevolissima; al 40' Gnezda si esibisce in una spettacolare parata in due tempi su conclusione ravvicinata dello stesso Pinatti.

Ancora più vivace la ripresa: al 53' si verifica una mischia, senza alcun esito, in area torviscosina; dal 71' comincia il crescendo dei padroni di casa: Marchesin, in contropiede, sfiora il raddoppio con un gran tiro, terminato fuori di un soffio.

Al 77' il signor Petronio annulla per presunto fuorigioco un gol di Finatti; due minuti più tardi succede l'incredibile: Moretto, solo davanti al portiere, dopo una lunga serie di finte e controfinte riesce a farsi respingere di piede il tiro conclusivo; si avventa sulla palla Marchesin che calcia a botta sicura colpendo però la parte bassa della traversa; il pallone rimbalza sulla linea di porta prima di venir spazzato in angolo da un giocatore ospite.

Il pressing locale aumenta e dall'88' Finatti, dopo essersi conquistato un buon pallone a centrcampo, lascia partire da 25 metri un gran tiro respinto a fatica da Aldrigo; Moretto, vecchia volpe dei campi di gioco, è lesto a ribattere in rete la sfera, siglando così il definitivo 2-0. Ancora vicini al gol i padroni di casa proprio allo scadere, con Finatti anticipato a due passi dalla porta.

Da elogiare tutti i giocatori in campo per l'impegno profuso.

**G. B.**

### Claudio Cattonar all'ospedale

**La domenica sportiva ha lamentato un'importante assenza dai campi di calcio. Sulla panchina del Ponziana non ha preso posto, come di consueto, l'allenatore biancoceleste Claudio Cattonar, ricoverato sabato mattina all'ospedale e che domani sarà sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. I suoi giocatori hanno voluto far sentire la loro voce, per stringersi attorno al loro tecnico ed alla sua famiglia. Al loro augurio si accomunano quelli di tutti gli sportivi triestini**

## Lignano-Ponziana 1-0

MARCATORE: al 25' Mason.
LIGNANO: Ventoruzzo, Comandi, De Candido, Bianchin, Paroni, Piccotto, De Marco, Todone, Lazzarini, Martinis, Giorgio (De Bortoli), Mason.
PONZIANA: Marsich, Bisiacchi, Splaudicca, Kosir, Pusich, Venturini, Pacor, Mauro, Budicin, Meiacco, Bagattin.
ARBITRO: Pirtali di Padova.

LIGNANO — Con questa vittoria il Lignano può sperare di finire il campionato in tranquillità. Un torneo difficilissimo che vede racchiusa in pochissimi punti la totalità delle squadre.

L'inizio della gara non sembrava promettere niente di buono per i lagunari, che già al 10' del primo tempo perdevano per uno stiramento il centrocampista Martinis considerato l'uomo di maggior spicco della compagine lignanese. Veniva sostituito con il giovanissimo De Bortoli che, al 25' dava poi a Mason la possibilità di segnare l'unica rete della giornata.

Immediata e continua la reazione del Ponziana che per quasi tutta la gara ha costretto i padroni di casa a una coraggiosa difesa della propria porta. Gran merito del successo va senza dubbio attribuito al portiere Ventoruzzo che in giornata splendida è riuscito ha neutralizzare due tiri forti ravvicinati degli attaccanti triestini e a primeggiare con tempestività su ogni tentativo di cross verso la sua porta. Non è mancato l'agonismo in campo fra i giocatori, ma la inflessibilità del direttore di gara Pirtali di Padova ha bloccato sul nascere ogni reazione spedendo negli spogliatoi prima al 62' Lazzarini del Lignano e poi all'81' Budicin del Ponziana.

Difficilissimi infine gli ultimi 3 minuti per i ragazzi di Sapienti. Per tre volte di seguito sono riusciti a salvare il risultato respingendo di forza gli ultimi tentativi del Ponziana.

L'allenatore del Lignano, pur senza voce, ha affermato: «È una vittoria che abbiamo voluto con tutte le nostre forze: per questo mi complimento con i miei ragazzi; il Ponziana è una grande squadra.

**Samuele Cargiolli**

### Coppa Trieste

**SERIE A:** Viale Sport-Circolo Lavoratori Terni Trieste 2-2; Triestina Club A come Alabarda-Casa del Barbera 5-5; Acli San Luigi Ginnastica Triestina-Dinocaffè 2-4; Bar Mario Borgo San Sergio-Api Giubilo Moquette 1-1; Gavinel Selva Arredamenti-Rapid Trattoria Venezia Giulia 2-4; Montuzza-Pizzeria 2002 1-4; Tecnoferramenta Grafiche Julia-Cgi Taverna Babà Muggia 5-3; Romano Swp-Duke Masè 1-2; Pizzeria 2002-Gavinel Selva Arredamenti 3-0.

**SERIE B:** Edile Pianura-Capitolino 1-1; Bar F. Romano-Sicma 4-1; Comet Trasporti-Al Bragozzo 3-1; Pizzeria Piedigrotta-Cgs Buffet Gigi 5-1; Acli Cologna-Fiamme Gialle 3-1; Casapiù Immobiliare-Cooperativa Arianna (oggi); Ap Gretta-Circolo Sottufficiali 1-0; Zoppolato-Valmaura Pizzeria da Gino 2-3; Cgs Buffet Gigi-Comet Trasporti 6-5.

**SERIE C:** Salumificio Sfreddo-Verde Sgaravatti 1-0; Utat Viaggi-Torrefazione Malabar (oggi); Pizzeria Capri-Supermercato Jez 3-5; Pizzeria Michele-Serramenti Barnobi 2-5; Pizzeria Marechiaro-Abbigliamento Il Quadro 1-2; Supermercato Altura-Mobili Camponovo 5-1; Gioielleria Bortul-Cooperativa Pulizie San Giusto 2-3; Cooperativa Alfa Ia-Carrozzeria Esse & Gi 4-3.

## Ronchi-Costalunga 2-3

MARCATORI: 4' Doria, 27' Zacchigna, 49' Croci, 51' Kobal, 87' Giugovaz.
RONCHI: Danielis, Zentilin, Mascarin, Codra R., Furlan, Antonelli, Kobal, Fontanot (Sfiligoi), Fragiacomo, Codra P., Croci.
COSTALUNGA: Cei (Dragovina), Pianella, Stokeli, Giacomin, Lumiani, Maracich, Calcich, Giugovaz, Furlan, Doria, Zacchigna (Taverna).
ARBITRO: Candido di Rigolato.

RONCHI DEI LEGIONARI — Dopo aver raddrizzato in due minuti un risultato che lo vedeva soccombente per 2-0 a chiusura della prima parte di gara, il Ronchi è malamente caduto, complice una decisione perlomeno azzardata del direttore di gara, a tre minuti dalla fine quando generosamente stava buttando nella contesa ogni residua energia per aggiudicarsi i due punti.

Per gli ospiti le cose migliori sono state fatte dai due interni che hanno sovente rischiarato uno scenario abbastanza opaco. Tra gli amaranto note di merito per Mascarin, lucido e continuo e i due Codra almeno sempre presenti alle necessità della gara. Antonelli ben dotato tecnicamente, è apparso avulso dal contesto della squadra, ma i suoi spunti hanno destato buona impressione.

Subito in vantaggio il Costalunga con Doria al 4': trovatosi sulla direttrice di porta con la difesa ronchese ancora alla ricerca della posizione, l'interno sinistro ha infilato sull'uscita di Danielis.

Replica al 27' Zacchigna, anche lui pronto ad approfittare dell'incertezza difensiva degli amaranto. Sembra ormai fatta perché manca un'efficace reazione e infatti il tempo si chiude sul 2-0.

La ripresa registra una partenza lampo degli uomini di Bonazza che in due minuti pareggiano: al 4' su lunga rimessa laterale di Paolo Codra è Croci a dimezzare in mischia. Due minuti dopo Mascarin, sulla sinistra, si libera con bravura per un servizio millimetrico sulla testa di Kobal che spiazza Cei con un tocco che finisce in rete dopo aver carambolato sul palo.

Le due squadre sembrano paghe della situazione che si è consolidata e il gioco ne risente diventando ancor più farraginoso e spezzettato. Si va così passivamente verso la fine e dopo che il Ronchi in due occasioni — facendo appello al suo orgoglio — manca di poco la segnatura, ecco il fattaccio: Giugovaz, in mischia, tira verso la porta, Danielis non trattiene e la palla si stampa sul montante, un difensore la allontana con il braccio più o meno involontariamente e per l'arbitro la sintesi di questa concitata serie di movimentazioni è un gol assegnato agli ospiti che così inaspettatamente si portano a casa l'intera posta.

**G. G.**

### Marcatori

**17 reti:** Furlan (Itala).
**11 reti:** Meiacco (Ponziana).
**10 reti:** Pontel (Svegliano), Terpin (Lucinico), Mason (Lignano).
**9 reti:** Modula (S. Canzian), Bagattin (Ponziana):
**8 reti:** Polvar (Pro Fiumicello), Favento (S. Giovanni), Cocetta (Palmanova).
**7 reti:** Rakar (Costalunga), Scala (Edile).
**6 reti:** Mazzilli (Ronchi), Budicin (Ponziana), Pinatti (Gradese), Ulian (Itala), Doria (Costalunga), Della Rovere (Sevegliano).

### PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

| | |
|---|---|
| Sevegliano-Edile Adriatica | 1-1 |
| Gradese-Zaule | 1-1 |
| Ronchi-Costalunga | 2-3 |
| Itala S. Marco-S. Giovanni | 0-0 |
| Palmanova-S. Canzian | 1-1 |
| Lucinico-Maranese | 2-0 |
| Lignano-Ponziana | 1-0 |
| Torviscosa-Pro Fiumicello | 2-0 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Itala S. Marco | 32 | 28 | 10 | 12 | 6 | 34 | 29 |
| Sevegliano | 31 | 28 | 12 | 7 | 9 | 32 | 22 |
| S. Canzian | 31 | 28 | 9 | 13 | 6 | 29 | 23 |
| Edile Adriatica | 31 | 28 | 10 | 11 | 7 | 28 | 27 |
| Gradese | 30 | 28 | 8 | 14 | 6 | 32 | 28 |
| Palmanova | 29 | 28 | 7 | 15 | 6 | 22 | 21 |
| Ronchi | 29 | 28 | 11 | 7 | 10 | 29 | 33 |
| Costalunga | 28 | 28 | 10 | 8 | 10 | 28 | 23 |
| S. Giovanni | 28 | 28 | 9 | 10 | 9 | 29 | 26 |
| Lucinico | 28 | 28 | 7 | 14 | 7 | 23 | 21 |
| Ponziana | 28 | 28 | 7 | 14 | 7 | 33 | 32 |
| Lignano | 28 | 28 | 8 | 12 | 8 | 25 | 26 |
| Torviscosa | 27 | 28 | 7 | 13 | 8 | 28 | 28 |
| Pro Fiumicello | 27 | 28 | 7 | 13 | 8 | 22 | 23 |
| Zaule | 26 | 28 | 6 | 14 | 8 | 22 | 18 |
| Maranese | 15 | 28 | 3 | 9 | 16 | 17 | 42 |

LE PARTITE DEL 4.5.1986

Zaule-Ronchi
Maranese-Palmanova
Costalunga-Lignano
Pro Fiumicello-Sevegliano
Ponziana-Itala S. Marco
S. Giovanni-Gradese
E. Adriatica-Lucinico
S. Canzian-Torviscosa

## Palmanova 1 San Canzian 1

MARCATORI: al 65' Francescotto, all'85' Cocetta rig.
PALMANOVA: Di Just, Marangon I, Marangon II, Gori, Tomasin, Romano, Avian, Gatto, Milan, Cicuta, Cocetta I. Cocetta II, Gregorat, Pacorig, Marangone, Giron.
SAN CANZIAN: Malusa, De Pellegrin, Piemonte, Bonazza I, Giacuzzo, Bonazza II (46' Schiavon), Modula, Francescotto, Luisa, Trevisan, Margarit. Fontana, Grassi, Mainardis.
ARBITRO: Nicolini di Trieste.

PALMANOVA — Ancora una prestazione ad alto livello del Palmanova che soltanto per sfortuna e per le prodigiose parate dell'estremo isontino non è riuscito a incamerare due punti che sarebbero stati ampiamente meritati.

Nella prima frazione della partita sono andati ripetutamente a conclusione Milan, Avian e Marangon ma il portiere ospite si è sempre opposto con tempismo e bravura. Lo stesso tema tattico si è riscontrato nella ripresa. Al 65' arriva la rete ospite come una doccia fredda per i locali. Francescotto si invola in contropiede e conclude a rete. Di Just para ma un rimpallo favorisce il centrocampista che ribatte facilmente a rete.

Sembra la classica beffa anche perché gli attacchi che diventano forsennati degli amaranto si infrangono tra le mani del prodigioso Malusa. All'85' è ancora Avian che caparbiamente si spinge in area, si destreggia tra i suoi avversari e quando sta per calciare viene messo a terra da un difensore. Il rigore concesso giustamente dal direttore di gara viene trasformato da Cocetta.

**A. Moretti**

## Gradese-Zaule 1-1

MARCATORI: al 56' Derossi, al 68' Grigolon.
GRADESE: Pipani, Troina (46' Marchesan), Frausin II, Zottich, Boemo, Padovan, Grigolon, Dovier, Pozzetto (61' Vadori), Pinatti I, Pinatti II.
ZAULE: Canziani, Muiesan, Ridolfo, Stasi, Zoch, Prandi (78' Nonis), Lipiza, Derossi, Atena, Martin, De Baronio.
ARBITRO: Manfrè di Fontanafredda.

GRADO — Una Gradese sin troppo nervosa, nemmeno lontana parente della spumeggiante squadra vista vincere sette giorni fa, si è fatta irretire dal gioco asfissiante di uno Zaule molto determinato. I triestini venivano in laguna a giocarsi una buona fetta di salvezza e dunque si sono espressi secondo le attese, cioè al massimo delle loro possibilità tecniche e soprattutto agonistiche.

Inattesa, invece, almeno in questa misura, la metamorfosi negativa della squadra rossoscudata che a rigor di logica avrebbe dovuto giocare sul velluto della sua rassicurante classifica.

Si inizia in modo estremamente promettente, ma sono fuocherelli fatui. Una bordata di Zottich su punizione dal limite al 1' costringe Canziani a un salvataggio da campione. Al 9' Atena ha sul piede la palla ghiotta del vantaggio, con Pipani fuori causa, ma Boemo fa scudo alla facile conclusione.

Nella ripresa la Gradese pare rinfrancata e dà finalmente segni di vita. Al 50' una bella conclusione di Dovier termina di poco a lato. Due minuti dopo però Marchesan si fa cogliere in uno stupido fallo di reazione ed esce dopo soli sette minuti di presenza. Le cose si complicano ancora di più al 56', quando lo Zaule nell'unico vero tiro in porta passa in vantaggio: punizione dal limite, gran fucilata di Derossi diretta sul sette e niente da fare per il bravo Pipani.

La Gradese è tuttavia squadra di indiscutibile temperamento, generosa anche nelle giornate più storte, e reagisce con gran foga. Pareggia infatti Grigolon al 68' con un perentorio stacco di testa su teso calcio d'angolo e per la squadra triestina iniziano venti minuti di batticuore. Al 76' la più bella azione della partita vede Boemo prima impostare e poi concludere una travolgente discesa. La mira però non è pari alle belle premesse. Padovan all'83' opera un'assist perfetto per Pinatti II che si destreggia benissimo in area e calcia a rete con prontezza; Canziani però di piede salva il risultato. Ancora Pinatti II incontenibile nel finale si ripresenta pericolosamente in area, ma Canziani è in gran giornata e salva per l'ennesima volta. Pare sul punto di capitolare la formazione ospite, però l'inopportuno e deleterio nervosismo di Frausin (espulso all'87') stronca le tardive velleità dei lagunari.

**Ezio Marocco**

UNDER 18 PROV.
Montebello-San Marco 2-0
PULCINI
Fortitudo-Montebello 4-2

## Lucinico-Maranese 2-0

MARCATORI: al 34' Scala (autorete) e al 59' Terpin.
LUCINICO: Tauselli, Imperatore, Tomasi, Nadali, Codermaz, Ranocchi, Bregant, Tomizza, Terpin, Pussi, Pituelli (65' Persoglia).
MARANESE: Lian, Battiston, Julves, Milocco, Scaini, Ostanel, Scala, Regeni, Filiputti, Zentilin, Del Sal.
ARBITRO: Garzitto di Percoto.

LUCINICO — Un palo colpito da Tomizza, una sciagurata autorete di Scala, l'esterno della traversa firmato da Milocco, il ritorno al gol di Terpin, l'estremo Tauselli che riscopre il ruolo di libero: tutte qua, o quasi, le emozioni provate da un pugno di tifosi accorsi al San Giorgio con le orecchie incollate però alle radioline.

Avevan voglia, d'altra parte, i due allenatori, Vidoz e Milocco, a sgolarsi facendo traballare le panchine: «Giocate con la testa e non con la lingua». Fiato sprecato. I neroazzurri non disponevano di un minimo di supporto tecnico mentre le offensive dei gialloblù si perdevano nella rete soffocante della retroguardia padrona.

La Maranese, va detto, si è presentata ormai in disarmo: senza una riserva in panchina. Per il Lucinico del resto era importante vincere magari giocando anche male. E non si è smentito. L'undici di capitan Pussi non è stato in grado di inventare un solo lancio smarcante e gli ospiti, se hanno conquistato caparbiamente molti palloni, non sono riusciti, però, a impensierire più di tanto Tauselli.

La voglia matta di vincere e di chiudere, almeno in bellezza, questo finale di campionato ha fatto sì che i neroazzurri si rovesciassero fin dalle prime battute dalle parti di Lian. Ma è il palo destro che, al 6', nega la gioia della rete a Tomizza. Poi per venti minuti è un noioso batti e ribatti a centro campo, tentativi casuali di portarsi in avanti finché Terpin, al 25', finta e controfinta, si conquista lo spazio per inquadrare i legni avversari ma il suo tiro è debole, sporco e finisce a lato.

La Maranese punge con Del Sal, ben controllato però da Bregant. Un'autorete spiana la vittoria ai lucinichesi: al 34' Scala, pressato da Terpin, nel tentativo di liberare confeziona invece un pallonettò indirizzato al sette sinistro con Lian qualche metro fuori dei pali. Al San Giorgio si stava assistendo a un corso di calcio a dispense: ne mancavano molte per poter dire che le lezioni erano state assimilate.

Corre il rischio di capitolare il fortino neroazzurro al 44' ma Tauselli si riscopre libero d'emergenza sul solitario Filiputti. Il raddoppio arriva, finalmente, da un'azione corale, al 59', con un assist di Imperatore per Terpin incustodito che gonfia la rete. Ma è ancora Tauselli, in una delle rare offensive avversarie, a rischiare le ossa del braccio per anticipare, al 75', Zentilin.

Il Lucinico dal 78' è costretto a giocare in dieci per l'espulsione di Ranocchi: la Maranese si fa più baldanzosa ma è la traversa a dire di no a Milocco.

**Luigi Turel**

## Sevegliano-Edile Adriatica 1-1

MARCATORI: al 25' Della Rovere, all'82' Fumani I.
SEVEGLIANO: Suppa, Tortolo, Vrech, Tosoratti (dal 70' Visintini), Moras, Fontana, Pontel (dall'85' Zilli), Malisan, Sebastiani, Sabot, Della Rovere.
EDILE ADRIATICA: Nardini, Zetto, Corradin, Tercovich, Campagna, De Luca (dal 58' Fumani II), Scala, Seppi, Sacco, Maranzina, Fumani I.
ARBITRO: Del Pup di Cordenons.

SEVEGLIANO — Il Sevegliano «baby» ha retto bene allo scontro con l'Edile Adriatica conquistando sul campo un pareggio che non è stata vittoria solo per un soffio.

Poste di fronte in una sorta di eliminazione diretta, come ormai è ogni partita di questo stranissimo campionato, Sevegliano ed Edile Adriatica, si sono affrontate a viso aperto, in un duello senza esclusione di colpi e dai toni agonistici molto alti. Di questo clima di grande nervosismo, determinato dall'importanza della gara, hanno fatto le spese i triestini Seppi e Tercovich e il gialloblù Della Rovere, che sono andati a cambiarsi con un quarto d'ora d'anticipo sul previsto.

La cronaca del primo tempo registra la solita arrembante manovra dei locali, che stringono alle corde gli avversari, sfiorando più volte il vantaggio e trovandolo al 25' grazie ad un felice guizzo di Della Rovere.

Nel secondo tempo invece qualcosa s'inceppa: la continua tensione sempre crescente, la fatica ed un infortunio a Pontel, costringono Sabot e compagni ad arretrare l'asse delle proprie azioni di una decina di metri, consentendo così agli avversari di assestarsi in area gialloblù.

I rapidi e ficcanti contropiede seveglianesi obbligano però al fallo spesso i triestini che al 30' si vedono espellere Seppi; ne nasce una piccola lite e l'arbitro, l'ottimo Del Pup, riconosce rei di reciproche scorrettezze Della Rovere e Tercovich, che così vanno ad accompagnare il già indicato Seppi.

Pur in nove però gli ospiti riescono a produrre qualche scampolo di gioco e ad 8' dal termine, grazie a Fumani I, arriva la rete del pareggio; risultato che poi legittimano continuando a premere sino alla fine.

**V. D.**

### PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

| | |
|---|---|
| Olimpia-Julia | 0-1 |
| Tamai-Percoto | 5-1 |
| Tavagnà Felet-Spilimbergo | 2-2 |
| Sandanielese-Azzanese | 1-3 |
| Bressa-Maianese | 1-1 |
| Buiese-Pro Tolmezzo | 2-0 |
| Valnatisone-Flumignano | 1-0 |
| Chions-Cividalese | 1-0 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Buiese | 36 | 28 | 12 | 12 | 4 | 39 | 22 |
| Tavagnà Felet | 36 | 28 | 13 | 10 | 5 | 39 | 22 |
| Spilimbergo | 34 | 28 | 13 | 8 | 7 | 40 | 28 |
| Cividalese | 33 | 28 | 13 | 7 | 8 | 35 | 28 |
| Tamai | 32 | 28 | 12 | 8 | 8 | 45 | 33 |
| Flumignano | 31 | 28 | 11 | 9 | 8 | 31 | 24 |
| Valnatisone | 30 | 28 | 11 | 8 | 9 | 26 | 23 |
| Pro Tolmezzo | 28 | 28 | 10 | 8 | 10 | 36 | 44 |
| Azzanese | 27 | 28 | 9 | 9 | 10 | 25 | 23 |
| Olimpia | 25 | 28 | 8 | 9 | 11 | 25 | 29 |
| Julia | 25 | 28 | 8 | 9 | 11 | 29 | 41 |
| Bressa | 25 | 28 | 8 | 9 | 11 | 21 | 33 |
| Percoto | 24 | 28 | 7 | 10 | 11 | 28 | 25 |
| Sandanielese | 21 | 28 | 5 | 11 | 12 | 22 | 36 |
| Maianese | 21 | 28 | 5 | 11 | 12 | 18 | 38 |
| Chions | 20 | 28 | 4 | 12 | 12 | 20 | 32 |

Le partite del 4.5.1986

Percoto-Tavagnà Felet
Pro Tolmezzo-Bressa
Spilimbergo-Valnatisone
Cividalese-Olimpia
Flumignano-Sandanielese
Azzanese-Tamai
Julia-Buiese
Maianese-Chions

ESORDIENTI

**Campanelle 1**
**Triestina 8**



1.a CAT. GIRONE A

# La Buiese prende a braccetto il Tavagnà Felet

## Buiese 2 Pro Tolmezzo 0

MARCATORI: al 26' Di Gioseffo, al 70' Marcuzzi.
BUIESE: Monasso, Forte, Pol, Squillace, Da Rio, Bordignon, Di Gioseffo, De Cecco, Estachio (Venuti), Piccoli (D'Odorico), Marcuzzi.
PRO TOLMEZZO: Morogutti, Feritti, Ribis, Zearo, Rasatti, Maisano, Franz, D'Orlando, Martinis, Urban, Rainis.

Sotto la direzione oculata del sgnor Pedana di Trieste meritata vittoria per la Buiese, che avrebbe potuto arrotondare il bottino se i legni della porta tolmezzina non avessero respinto la sfera per tre volte.

I carnici si sono fatti vedere per un quarto d'ora all'inizio del secondo tempo, ma dopo aver subito la seconda rete in contropiede, hanno subito di nuovo la pressione buiese.

Al 26' intervento difettoso di Zearo, Di Gioseffo si appropria della palla e con un pallonetto beffa Morogutti in uscita. Il raddoppio nasce al 70': Pol porge una palla a Piccoli che insiste sulla fascia destra fino sul fondo, da dove crossa per Marcuzzi che deposita in rete.

Con questa vittoria la Buiese si affianca in classifica in vetta il Tavagnà Felet.

**Tris.**

## Chions 1 Cividalese 0

MARCATORE: Bressan II.
CHIONS: Bravin, Colussi, Botosso, Fantin, Vivan, Giacomel, Cesco, Bolzon (Ferrati), Bressan II, Zanotel (Bressan III), Zanchetta.
CIVIDALESE: Rizzotti, Carniello, Teccolo, Doriguzzo, Zuanella, Cernoia, Guardino (Miani), Meroi (Tuzzi), Baldassi, Stulin, Faleschini.
ARBITRO: Formica di Trieste.

CHIONS — Probabilmente a Chions più di qualcuno si morderà le dita pensando che con maggior determinazione, volontà e fortuna di vittorie come quella di ieri nel campionato si poteva coglierne molte.

La Cividalese è scesa al Comunale col chiaro intento di lottare ancora per le posizioni al vertice e ha attaccato di più offrendo nel contempo il fianco agli attacchi locali, quest'anno troppo spesso spuntati, ma ieri decisi a ben figurare.

In una di queste occasioni è scaturito il gol-partita di Bressan II, su assist di Giacomel, mentre dall'altra parte Bravin, con eccellenti parate, diceva di no ai vari Guardino, Teccolo e Faleschini.

**Giovanni Toffolon**

## Olimpia 0 Julia 1

MARCATORE: al 19' Cossutti.
OLIMPIA: Noselli, Boltin, Cancelliere, Cautero, Spilotti, Toffolutti, Rocco, Da Prat, Gentile, Cantarutti, Sgorlon.
JULIA: Del Negro, Martines, Pascolino, Toffolini, Nobile, Matiussi, Valenta, Dominici, Selechin, Cossutti, Candido.

Inizio molto cauto tra le due formazioni. Al 19' per un inutile fallo viene battuta una punizione ben calibrata in area, che Cossutti indisturbato non ha difficoltà a realizzare di testa con un pallonetto.

Reagisce l'Olimpia e ha l'opportunità di pareggiare al 22' con Da Prat che dal dischetto si fa parare il rigore da Del Negro.

## Bressa 1 Maianese 1

BRESSA: Castellani, Pin, Caporale, Zuliani, Tosolini, Cestari, Costa, Bartuzzi, Bacchetti (Zuliani II), Furlani (Varuti), Albano.
MAIANESE: Michelini, Virilli (Moro), Cavallo, Lizzi, Venir, Pighin, Braidotti, Civilini, Filippi, Forte, Buttolo (Ing).

È stata una partita abbastanza strana quella vista ieri a Bressa. I locali infatti partono a spron battuto e già al 12' costruiscono tre limpide occasioni da rete. Qualche minuto dopo — e sono queste le stranezze del calcio — sull'unico tiro in porta della prima frazione di gara la Maianese si porta in vantaggio. Questo episodio, seguito all'uscita di Furlani per infortunio, ha fatto sì che il Bressa si disunisse un poco, non rinunciando però a macinare gioco.

La ripresa vede gli ospiti spingere maggiormente, comunque troppo poco per una pericolante, ma sono sempre i locali a condurre le ostilità sfiorando il pareggio in più di un'occasione e ottenendolo al 21' con Albano, pronto a deviare in rete un suggerimento di Cestani.

**Vezio Paccagnan**

## Tamai 5 Percoto 1

MARCATORI: 25' Listuzzi, 35' e 50' Zanbon, 65' Salamon, 87' Ivan e 89' Piovesana.
TAMAI: Bergamo, Pizzinato, Santarossa, Boer, Berti, Barbin, Piovesana, Zanbon, Ivan, Moras, Salamon.
PERCOTO: Tami, Omenetto, Cattivelli, Moschione, Puzzolo, Milocco, Bolzicco, Gon, Trombetta, Listuzzi, Paviotti.

TAMAI — Il Percoto bisognoso di punti era riuscito addirittura a passare in vantaggio per primo al 25' grazie a una rete di Listuzzi che deviava un cross di Paviotti. Alla distanza però il Tamai ha sommerso con una cinquina i malcapitati avversari al termine di una condotta di gara tutta offensiva.

Trascinato dal rientrante Ivan, il Tamai è pervenuto quasi subito al pareggio e a siglarlo è stato Zanbon su invito di Ivan. Il raddoppio è stato opera di Zanbon sempre su invito di Ivan.

La terza rete-capolavoro è stata messa a segno da Salamon che dopo essersi liberato di due avversari è rientrato in area e ha superato il portiere avversario in uscita.

Le altre due reti quasi allo scadere: la prima all'87' ad opera di Ivan a coronamento di una prestazione superlativa e all'89' di Piovesana.

**R. C.**

## Tavagnà F. 2 Spilimbergo 2

MARCATORI: al 15' e al 30' Manzini, al 73' Passudetti, al 90' Scandiuzzi.
TAVAGNÀ FELET: Comuzzo, Macutan I, Ramotti, Visentini, Comuzzi, Macutan II, Moreale, Toffolo (Casarsa), Snidar, Foschiani, Manzini (Squazzina).
SPILIMBERGO: Zavagno, Dolce, Giovannelli, Mazzoli, Presta, Felace, Mareschi, Cleva, Pasudetti, Scandiuzzi, Bassani.

FELETTO UMBERTO — Alla fine di questo incontro analizzando con calma i novanta minuti di gioco il 2-2 finale è il risultato più equo.

La squadra ospite ha giocato la sua onesta partita, ma il Tavagnà Felet in vantaggio per due reti a zero alla fine dei primi 45 minuti di gioco con un po' di maggior attenzione avrebbe senz'altro fatto suoi i due punti.

Nel primo tempo la gara si è combattuta a centrocampo ma il Tavagnà Felet nei primi due affondi, al 15' e al 30', realizzava con un grandissimo Manzini.

Al 28' una palla persa ingenuamente a centrocampo dai locali favorisce l'inserimento di Pasudetti che da 30 metri centrava l'incrocio dei pali. Al 45' su un fallo laterale la palla filtrava tra una selva di gambe e Scandiuzzi era lesto a insaccare.

## Sandanielese 1 Azzanese 3

MARCATORI: primo tempo 25' Burelli; secondo tempo al 25' Bonadio su rigore, al 37' Trevisiol, al 42' Bonadio su rigore.
SANDANIELESE: Vicentini, Schiffo, Bressan, Bruno, Chiandotto, Tosoni, Molinaro, Pascoli, Presello (Dreossi), Di Giorgio, Burelli (Tomez).
AZZANESE: Beschiutta, Masclarin, Bertoli, Cescotto, Bonadio, Candon, Marini, Dallalba, Bonadio, Trevisiol (Canton), Menegozzo (Santarossa).

2.a CAT. GIRONE E

# Vincono le squadre di testa: tutto immutato

**SECONDA CATEGORIA - GIRONE E**

| | |
|---|---|
| Aquileia-Moraro | 1-0 |
| Pro Romans-Medeuzza | 1-0 |
| Mariano-Capriva | 1-0 |
| Isonzo Turriaco-Malisana | 2-1 |
| Villanova-Pro Farra | 2-1 |
| Audax S. Anna-Terzo | 1-0 |
| Torre-Villesse | 4-1 |
| Mossa-Ruda | 2-1 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Mossa | 39 | 28 | 14 | 11 | 3 | 39 | 16 |
| Aquileia | 38 | 28 | 13 | 12 | 3 | 36 | 20 |
| Mariano | 36 | 28 | 13 | 10 | 5 | 38 | 29 |
| Isonzo Turriaco | 33 | 28 | 8 | 17 | 3 | 45 | 39 |
| Pro Romans | 29 | 28 | 8 | 13 | 7 | 33 | 30 |
| Ruda | 29 | 28 | 8 | 13 | 7 | 25 | 26 |
| Malisana | 27 | 28 | 7 | 13 | 8 | 27 | 28 |
| Audax S. Anna | 27 | 28 | 5 | 17 | 6 | 25 | 28 |
| Villesse | 26 | 28 | 9 | 8 | 11 | 28 | 31 |
| Villanova | 25 | 28 | 9 | 7 | 12 | 28 | 36 |
| Medeuzza | 25 | 28 | 6 | 13 | 9 | 22 | 31 |
| Terzo | 24 | 28 | 6 | 12 | 10 | 46 | 44 |
| Torre | 24 | 28 | 5 | 14 | 9 | 26 | 28 |
| Capriva | 24 | 28 | 6 | 12 | 10 | 22 | 30 |
| Pro Farra | 22 | 28 | 5 | 12 | 11 | 25 | 33 |
| Moraro | 20 | 28 | 5 | 10 | 13 | 19 | 35 |

Le partite del 4.5.1986

Medeuzza-Mariano
Terzo-Villanova
Capriva-Torre
Ruda-Aquileia
Villesse-Isonzo Turriaco
Malisana-Pro Romans
Moraro-Audax S. Anna
Pro Farra-Mossa

### Aquileia 1 — Moraro 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: Gerometta al 35' (su rigore).
AQUILEIA: Grigollo, Carbone, Colosetti, Clementin (Gratton), Benvenuto, Moras, Parise, Bramuzzo, Tarlao, Gerometta, Jacumin.
MORARO: Poiana, Blasizza, Sturm, Vecchiet, Narciso, Colugnat, Donda, Blasizza, Donda II, Colugnat II, Calligaris.
ARBITRO: Marci di Valvasone.

AQUILEIA — Un Aquileia non in forma strepitosa, ma ben disposto per contenere e poi piazzare il colpo vincente su di un Moraro decisamente ben affiatato.

La partita non è stata spettacolare. Le due squadre si sono fronteggiate senza eccessivo agonismo.

L'Aquileia, dal canto suo, temeva di perdere posizioni nell'incerta lotta per il primato. Alla fine il risultato ha premiato gli uomini di Comisso.

Dopo mezz'ora di pressing offensivo, ben rintuzzato dal contropiede ospite, l'Aquileia ottiene il vantaggio con un rigore decretato dall'arbitro per atterramento in area di Parise. Gerometta non ha avuto esitazioni e ha portato in vantaggio i locali.

Nel resto del match i locali hanno corso anche qualche rischio di troppo, con il Moraro pronto a scattare in pericolosi contropiede.

Ma la difesa dell'Aquileia ha avuto buon gioco a condurre in porto l'incontro. I locali hanno anche fallito un paio di occasioni sul finale.

P. F.

### Mariano 1 — Capriva 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 85' Sartori I.
MARIANO: Simonazzi, Gallo II, Mucchiut (13' Minen), Gallo I, Silvestri, Di Lenardo, Sartori I, Viola, Tomat, Falzari, Sartori II (66' Gallat).
CAPRIVA: Sutti, Braida II, Braida III, Del Zotto, Grion II, Canciani, Braida I, Grion III, Russo, Grattoni (78' Grion I), Papa.
ARBITRO: Dall'Aglio di Trieste.

MARIANO — Le tifoserie erano ormai rassegnate al pareggio, quando all'86' il Mariano segna con Sartori e toglie il punto-salvezza agli ospiti.

Grande il lavoro svolto a metà campo, ma poche le conclusioni a rete, mentre i padroni di casa, ormai deconcentrati, hanno badato ad arginare per poi affondare non appena se ne presentava l'occasione.

Per due volte la porta difesa da Sutti ha visto la palla stamparsi prima sul palo e poi sulla traversa.

Entrambe le volte la palla era stata calciata da Di Lenardo, la prima volta su azione personale, la seconda su calcio piazzato.

Al 39' l'occasione più ghiotta per i ragazzi di Grion (costretto a giocare dal 78' per un infortunio di Grattoni): è Russo che smarcatosi al centro dell'area calcia sbilencamente e manda alto.

Al 50' è il centravanti di casa, Tomat, che spreca un'occasione. All'86' il gol della vittoria del Mariano, con Sartori I che raccoglie una corta respinta di Sutti.

Giuseppe Cordioli

### Mossa 2 — Ruda 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 63' Radigna, 77' Quargnal I, 88' Radigna.
MOSSA: Zuppichini, Graziano, Radigna, Russian I, Musina, Tolon, Dilena II, Candutti, Russian II, Curato, Dilena I.
RUDA: Molinari I, Sabot, Sgubin, Rigonat, Quargnal II, Portelli, Paro (53' Codia), Ballaminut, Molinari II, Narduzzi, Quargnal I.
ARBITRO: Maiero di Aviano.

MOSSA — La capolista Mossa incamera due punti preziosi e prosegue sicura verso la prima categoria. Dilena e compagni ieri hanno vinto, ma hanno anche dovuto faticare molto, in quanto il Ruda aveva impostato la gara per non perdere e si sa che in circostanze del genere è sempre difficile far breccia.

Nella ripresa, sembrava che per il Mossa non ci fosse altra soluzione che la divisione della posta, ma al 63' giungeva la rete che sbloccava il risultato.

Il gol non metteva le ali alla capolista, che dopo pochi minuti si vedeva raggiunta. Correva il 77' quando Quargnal I con un azzeccato colpo di testa batteva Zuppichini e rimetteva le sorti in parità.

Il Mossa poteva raddoppiare con Candutti su calcio piazzato, ma il suo tiro si stampava all'incrocio dei pali. Quando tutto ormai faceva presagire che il Ruda se ne andasse dal comunale del Mossa con un punto, arrivava la rete della vittoria ancora a opera di Radigna, il quale sempre su assist di Candutti batteva nuovamente l'estremo ospite con un colpo di testa.

Giovanni Glessi

### Pro Romans 1 — Medeuzza 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 9' Bertogna.
PRO ROMANS: Zonch, Banello, Lestani, Cabas (dal 54' Bosch), Todescato, Fogar, Martelos, Bogar, Candussi, Ceccotti, Bertogna.
MEDEUZZA: Montina, Venica, Pizzutti, Settolo, Dissegna, Odorico, Mauro, Suerz (dall'80' Battilana), Marino, Cavazzi, Di Lena.
ARBITRO: Murenu di Trieste.

ROMANS — Il rientro in squadra del bomber Bertogna riporta il sorriso ai tifosi giallorossi.

Le hanno tentate proprio tutte per riacciuffare il pari: la divisione della posta era il traguardo fissato dal mister Pertolja al Medeuzza.

Dopo le prime schermaglie al 9' arriva il gol-partita: nasce da un cross di Bogar, con Bertogna che controlla e dopo aver preso la mira scarica una bordata micidiale: intuisce Montina ma nulla può se non deviare nella propria rete.

Con fasi alterne, la prima parte della gara vede al 13' il giovane portiere Zonch opporsi a una gran botta di Suerz dal limite dell'area, mentre al 22' gli risponde da par suo Montina, deviando con una difficile parata una palla calciata da Fogar.

Al 30' Bertogna potrebbe incrementare la classifica cannonieri del girone, se non calciasse alta una palla servitagli da Martelos.

Il Medeuzza scende in campo per disputare la seconda parte della partita con una maggior determinazione e schiaccia i giallorossi nella propria meta campo.

G. C.

### Isonzo T. 2 — Malisana 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 68' Allegro, al 74' Manià S., al 77' Severini.
ISONZO TURRIACO: Caus, Zin, Casagrande (al 15' Lubiana), Manià P., Trentin, Tamburini, Novelli, Severini, Feresin, Coghetto, Manià S. (Mazzoli all'80').
MALISANA: Marinig, Pez, Persello, Pitta, Battiston, Buiatti I (al 70' Granziera), Marcatti I, Buiatti II, Allegro, Scapinello, Marcatti II.
ARBITRO: Colussi di Casarsa.

TURRIACO — Privi di ogni interesse in classifica, Turriaco e Malisana hanno dato vita a un incontro piacevole e veloce.

Spesso però l'eccessiva demotivazione ha portato le due squadre a dei banalissimi errori tecnici.

Il primo tempo registra solo due timide incursioni di Sergio Manià per i padroni di casa.

Ci è voluta infatti proprio la rete degli ospiti, scaturita da una veloce puntata di Allegro, a risvegliare i biancoblù di Trentin. Solo sei minuti più tardi, infatti, Manià ha vinto un duro contrasto sulla sinistra e ha puntato tutto solo a rete, battendo l'estremo ospite. Gli animi si sono accesi e, a far le spese, è stato lo stopper isontino Trentin, allontanato dal campo da Colussi per condotta irriguardosa.

Il Turriaco sembra comunque non accorgesene, anzi, pochi minuti dopo, è stato il piccolo Severini a raccogliere una respinta di Marinig e spedire in rete per il definitivo vantaggio.

Michele Degrassi

### Torre 4 — Villesse 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: 30' Venturini, 45' Contini, 10' Zanolla, 20' Di Giusto, 27' Venturini.
TORRE: Stefanutti, Burg, Canciani, Blasigh, Lepre, Zanolla, Toni, Spessot (75' Del Fabbro), Venturini, Bazzeo, Di Giusto (80' Sbaiz).
VILLESSE: Furlan, Fabris (15' Tomasin), Pittia, Budicin, Antoniazzi, Sergio (37' Montanari), Budicin II, Piva, Montanari, Contini, Natali.
ARBITRO: Gheber di Trieste.

TORRE — Vendemmiata del Torre, che in questo finale di campionato appare in forma strepitosa. Già nel primo minuto Furlan era stato costretto a salvare sulla linea un tiro molto pericoloso scoccato da Bazzeo.

Al 15' il Torre si permette persino di sbagliare un rigore, che Di Giusto scaglia sulla traversa.

Questi si rifà però ben presto, propiziando il successivo gol di Venturini che, su un forte tiro di Di Giusto, si avventa sulla palla e insacca.

Reagisce il Villesse, che ottiene il pareggio con un forte fendente su punizione di Contini.

Nella ripresa tutto è diventato facile per i locali. Zanolla coglie il raddoppio con un calibrato tiro da fuori area.

Il 3-1 arriva in contropiede: ancora di Giusto si avventa su di un corto rinvio e infila Furlan con un pallonetto.

Venturini porta poi a quattro le marcature locali.

P. F.

### Audax S. A. 1 — Terzo 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: Al 10' Presti.
AUDAX: Spazzapan; Bolteri (Tesolin 35'), Terpin; Maggi, Di Cecco, Maso; Piscopo, Presti, Bercè, Olivier (46' Rossi), Casagrande.
TERZO: Prez; Gallo, Nicola; Bisiak, Folla, Busut; Chiandotto, D'Orlando, Contin, Brach, Marega.
ARBITRO: Padoan di Aviano.

GORIZIA — L'Audax conquista i due punti e si pone definitivamente al sicuro da spiacevoli sorprese per il proseguio dei due ultimi turni che mancano al termine del campionato.

La vittoria degli oratoriani era maturata già nel corso dei primi minuti del primo tempo con la rete della mezzala Presti.

La formazione di Omizzolo non ha giocato un grande calcio, ma il tanto sufficiente per controllare agevolmente gli avversari.

Gli ospiti, dal canto loro, hanno badato più alle proteste che al gioco e forse anche per questa ragione hanno perso la gara.

Al 10' passa l'Audax: azione corale degli avanti goriziani, l'ultimo passaggio è di Casagrande, che coglie bene Presti, il quale non si fa pregare per battere Prez.

Nella ripresa, il gioco non cambia e al 55' Marega si fa espellere per proteste.

La formazione di casa mantiene l'iniziativa e in più di un'occasione fallisce per un soffio, e per la troppa precipitazione, il meritato raddoppio.

G. G.

### Villanova 2 — Pro Farra 1

PRIMO TEMPO 2-1

MARCATORI: al 9' Piccoli, al 31' Bressan, al 35' Sabot.
VILLANOVA: Pizzamiglio, Toson, Mainardis, Famea, Piccoli, Pizzamiglio, Cecotti, Sabot, Capone, Burino, Baulini.
PRO FARRA: Cecot, Sari, Cucut, Disegna, Cattarin, Bolzan, Grumat, Pregant, Zupel, Bressan, Trevisan.
ARBITRO: Andreotta di Spilimbergo.

### Saragozza vince Coppa di Spagna

MADRID — Il Saragozza, l'ex squadra di Enzo Ferrari, ha vinto la Coppa di Spagna battendo il Barcellona 1-0 nella finale disputatasi nello stadio Vincente Calderon di Madrid di fronte a 55 mila spettatori. La rete vincente è stata segnata al 34' dall'uruguaiano Ruben Rosa. Niente da fare per il Barcellona che ha dominato tutto il secondo tempo ma non è riuscito a pareggiare. Il Saragozza quindi disputerà nella prossima stagione la Coppa delle Coppe.

### Rumignani lascia il Teramo

TERAMO — Giorgio Rumignani, l'allenatore del Teramo promosso con cinque giornate di anticipo in C/1, lascerà alla fine del campionato la guida tecnica della squadra. Lo ha confermato il presidente della società ternana, Ercole De Bernardis, il quale si è trovato d'accordo con Rumignani per la rescissione del contratto.

2.a CAT. GIRONE F

# Il Vesna aggancia la Muggesana al secondo posto

**SECONDA CATEGORIA - GIRONE F**

| | |
|---|---|
| Libertas-Arrigosport | 1-0 |
| Opicina-San Luigi | 2-1 |
| Fogliano-Vesna | 2-4 |
| Domio-Zaria | 3-0 |
| C.E. Prisco-Begliano | 0-0 |
| San Sergio-Fortitudo | 0-0 |
| Muggesana-Isonzo | 0-0 |
| Stock-Vivai Busà | 0-1 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Fortitudo | 44 | 28 | 18 | 8 | 2 | 38 | 17 |
| Muggesana | 35 | 28 | 12 | 11 | 5 | 33 | 19 |
| Vesna | 35 | 28 | 12 | 11 | 5 | 38 | 24 |
| Vivai Busà | 31 | 28 | 11 | 9 | 8 | 39 | 29 |
| Stock | 29 | 28 | 11 | 7 | 10 | 33 | 30 |
| Zaria | 29 | 28 | 12 | 5 | 11 | 27 | 32 |
| San Luigi | 28 | 28 | 10 | 8 | 10 | 34 | 37 |
| Opicina | 27 | 28 | 11 | 5 | 12 | 41 | 40 |
| San Sergio | 26 | 28 | 8 | 10 | 10 | 30 | 32 |
| Libertas | 26 | 28 | 10 | 6 | 12 | 26 | 34 |
| C.E. Prisco | 25 | 28 | 8 | 9 | 11 | 29 | 32 |
| Fogliano | 24 | 28 | 7 | 10 | 11 | 27 | 31 |
| Begliano | 24 | 28 | 5 | 14 | 9 | 24 | 34 |
| Arrigosport | 24 | 28 | 10 | 4 | 14 | 40 | 52 |
| Isonzo | 22 | 28 | 7 | 8 | 13 | 23 | 29 |
| Domio | 17 | 28 | 4 | 9 | 15 | 28 | 41 |

Le partite del 4.5.1986

San Luigi-Fogliano
Fortitudo-C.E. Prisco
Vesna-Muggesana
Vivai Busà-Libertas
Isonzo-Domio
Zaria-Opicina
Arrigosport-San Sergio
Begliano-Stock

### Fogliano 2 — Vesna 4

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 25' Potasso su rigore, al 68' Anzolin, al 72' Motta, al 75' Penco, al 78' Picchierri, all'85' Penco su rigore.
FOGLIANO: Brandi, Boscarol (Celante), Cozzi, Parovel, Monticolo, Delpin, Anzolin, Zotti, Gabrieli (Vontina), Motta, Dallan.
VESNA: Negreni, Sedmac N., Sedmac S., Yerman, Penco, Pipan, Candotti (Gustin), Potasso, Bruno, Candotti II, Pichierri.
ARBITRO: Pascolo di Tolmezzo.

FOGLIANO — Amara sconfitta casalinga del Fogliano, che viene travolto da un Vesna esperto e pimpante in fase conclusiva.

Dopo un primo tempo sotto tono e con un rigore al passivo, la squadra di casa è uscita molto bene nella ripresa, macinando azioni su azioni, per raggiungere il pareggio e, dopo qualche bel pallone sprecato da Gabrieli, si è portato in parità con una stupenda punizione di Anzolin.

Poi ci mette lo zampino anche Motta, che porta la sua squadra in vantaggio con un pregevole colpo di testa, mandando in visibilio il numeroso pubblico presente.

Forse ferito nell'orgoglio, il Vesna reagisce prontamente e, nel giro di soli 3 minuti, capovolge il risultato, portandosi di nuovo in vantaggio.

Egeo Pettean

### Muggesana 0 — Isonzo 0

MUGGESANA: D'Orlando, Persico, Paulich, Ceppi, Noto, Gandolfo, Mondo (46' Vascotto), Hüdner, Prisbaz (63' Angelini), De Pase, Perossi.
ISONZO: Fedel, Sartori, Brauli, Tosetto, Boscarol, Bonalmo, Marassi, Zoia, Clemente, Mori, Sammartino.
ARBITRO: Padroncino di Gonars.

MUGGIA — L'Isonzo era obbligato a vincere, ma non ha dato mai l'impressione di saper sfondare. La Muggesana ha dal canto suo giocato piuttosto deconcentrata.

Si è quindi assistito a una partita asfittica, in cui le vere e proprie emozioni sono scaturite per lo più da tiri piazzati.

Al 20' il verdearancio Gandolfo impegna severamente Fedel su punizione da lontano.

Analogamente, ma da posizione più angolata, risponde 5 minuti dopo per gli ospiti Mori, con una staffilata che D'Orlando devia bene, in angolo.

È proprio Mori il motorino dell'Isonzo, ma il suo lavoro è presto disperso dai suoi stessi compagni di squadra.

Il 10 bianco-azzurro si ripete su punizione al 76', D'Orlando risponde ancora da par suo.

Disperati quanto improduttivi attacchi dell'Isonzo negli ultimi minuti di gara.

Riccardo Huber

### S. Sergio 0 — Fortitudo 0

SAN SERGIO: Fonda, Giacopci, Dussi, Coccoluto, Tremul, Debosicchi, Michelazzi (dal 20' Perok), Pozecco, Zagaria, Punis, Bulich (dal 77' Mitri).
FORTITUDO: Spadaro, Lapaine, Fontanon M., Zucca, Apostoli, Borroni, Repa, Slaunic, Fontanot R., Ramani, Granieri (dal 63' Denich).
ARBITRO: Picotti.

Pareggio a reti inviolate, ieri a San Sergio e Fortitudo; ma questo non vuol dire che la partita sia stata deludente.

I locali hanno dimostrato di cercare più volte la vittoria, ma le loro azioni non sono state sufficienti.

I muggesani, non avendo problemi di classifica, hanno dato i loro frutti migliori soltanto nella prima mezz'ora di gioco.

Repa e R. Fontanot hanno creato più di qualche varco nella difesa locale, che avrebbe potuto capitolare se il numero uno Fonda con due abili e spettacolari interventi non avesse ottimamente difeso la sua porta.

Al 18' della ripresa, tra un raggio di sole e qualche goccia di pioggia, la Fortitudo perde una buona occasione per andare in rete.

Le sviste dell'arbitro non possono però giustificare la prova del San Sergio.

Viviana Galantucci

### Libertas 1 — Arrigosport 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 10' Gnezda.
LIBERTAS: Ulcigrai, Gnezda, Cozman, Francolla, Borri, Stefanich, Gatta (83' Barnabei), Raker, Musich, Zanolin, Pugliese.
ARRIGOSPORT: Formentin, Bassetto (61' Malaroda), Perin, Budicin, De Bianchi G., De Bianchi O., Laurenti, Cavi (46' Faccini), Domini, Petenel, Gergolet.
ARBITRO: Cozzutti di Cervignano.

Decisa ad avere la meglio, nella lotta per la salvezza, la Libertas ha decretato l'esito di un incontro scialbo e privo del maggior spirito agonistico necessario in un derby di fine campionato, già in apertura, con un diretto di Gnezda.

L'Arrigosport non ha saputo reagire con efficacia al gioco bianconero, accontentandosi in pratica di non perdere ulteriormente terreno di fronte alla compagine di casa.

Se poi si tiene conto che i bianconeri della Libertas in pratica hanno cercato solamente di mantenere il risultato acquisito, il quadro generale che ne è scaturito è stato desolante.

Nessuna delle formazioni in campo ha trovato stimoli sufficienti per condurre un gioco dai toni più decisi, accontentandosi in pratica di un incontro fatto di rimpalli nelle due metacampo,

A. T.

### Opicina 2 — S. Luigi 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 28' Bolle; al 75' Mosetti; all'80' Bolle.
OPICINA: Blasina, Stringone, Procentese, Doz, Braico, Tendindo, Neppi (10' Moratto), Mattera, Botta, Giovannini, Bolle.
S. LUIGI: Crocetti, Dalle Aste, Parovel, Stefani, Tiozzo, Pipan, Pangoni, Leonardi, Massimi, Businelli, Mosetti.
ARBITRO: Turchet di Latisana.

Facile vittoria casalinga per l'Opicina, che per merito del solito Bolle porta a casa due punti preziosi per mettersi al riparo dalle zone «pericolose» della classifica.

Rare ma insidiose le uscite dei biancazzurri, che in un paio di occasioni, rispettivamente al 15' e al 17', hanno cercato di insaccare, ma il gol doveva concretizzarsi solamente al 28', con un'azione saltuaria dell'11 biancazzurro.

Nella ripresa il S. Luigi ha cercato a tutti i costi di colmare lo svantaggio; il tutto doveva difatti concretizzarsi al 75' per merito di Mosetti, che con un diretto in area riportava la situazione in equilibrio.

Deciso a non digerire l'affronto, dopo soli 5' l'Opicina ripassava in vantaggio, per merito del solito Bolle, che mettendo a punto la sua doppietta decretava il risultato.

Alessandro Tironi

### Domio 3 — Zarja 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 55' Pisani, 75' Lanteri, 78' Boscarol.
DOMIO: Altin, Pison, Zacchigna, Cattonar, Delconte, Biscardo, Lanteri, Krizman, Toffarello (46' Pisani), Carli, Boscarol. Sain.
ZARJA: Racman, Gotti, Tognetti, Franco, Borelli, Tercon, Fonda E., Bon, Sossi, Sulcic, Fonda D. (46' Kalc). Petronio, Razem, Grgic.
ARBITRO: Gialanella.

Orgogliosa prova del Domio, ormai condannato alla retrocessione, che ha sconfitto una delle grandi del campionato: lo Zarja.

Ci voleva proprio questa vittoria, per dimostrare ai propri sostenitori di non meritare lo scomodo epiteto di squadra materasso.

La partita, filata via tranquilla nel primo tempo, è aumentata di tono nella ripresa, che ha visto i padroni di casa in cattedra segnare tre reti e colpire un palo con Carli.

Ottavio Vatta allenatore del Domio così ha commentato questa annata-no dei suoi ragazzi: «Innanzi tutto non siamo stati agevolati dal fatto di non poter più disporre di un proprio campo e di aver dovuto quindi giocare gli scontri casalinghi in quel di San Dorligo della Valle. Sin dalla partenza abbiamo immesso in formazione tanti giovani,

### C.E. Prisco 0 — Begliano 0

CAMPI ELISI: Calligaris, Sossi M., Miozzo (Bulan), Braico, Socci W., Tedeschi, Ambrosetti, Predonzani, Garofalo, Suerzi, Caniglia.
BEGLIANO: Tortolo, Venturini, De Fabris, Rosin, Gregoris, Sodomaco, Venuti, Turola, Ferles, Lo Faro, Clementin.
ARBITRO: Sillani di Variano.

I Campi Elisi Prisco falliscono alcune buone occasioni e al termine dei novanta minuti devono accontentarsi del pareggio, nei confronti di un Begliano sceso in campo con una disposizione piuttosto rinunciataria.

Del resto, la spartizione della posta era l'obiettivo cui miravano gli ospiti, per cui si erano attestati su guardinghe posizioni di contenimento, per poi rilanciare, con veloci rovesciamenti di fronte, il gioco in contropiede.

Per parte loro, i padroni di casa hanno impiegato un po' di tempo a prendere le misure agli avversari.

Così, nei primi 45 minuti di gioco si assisteva a un leggero predominio dei Campi Elisi, peraltro senza che mai si concretizzassero occasioni per passare.

Nella ripresa, invece, i biancoverdi di casa riuscivano ad alimentare con maggiore continuità la manovra offensiva, chiudendo progressivamente il Begliano.

Maurizio Severino

### Stock 0 — Vivai Busà 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 78' Lenardon.
STOCK: Zebochin, Mersich Mar., Furlan, Podgornik, Mersich Mau., Mazzini, Gaeta, Savi (dal 26' Cardamone e dall'85' Cioffi), Mastromarino, Punis, Naldi. Cau, Debernardi, Epifanio.
VIVAI BUSÀ: Coronica P., Ludvik, Lenardon, Coronica C., Tulliani, Rados C., Bianco, Tosetto, Rados R. (dal 60' Zamparo), Orto, Chizzo, Vaccaro, Vicini, Bizzarini.
ARBITRO: Blasizza di Cormons.

Con una rete dell'ottimo Lenardon, il Vivai Busà si aggiudica l'intera posta a spese della Stock. Si è trattato di una partita giocata da due squadre che ormai non avevano più nulla da chiedere alla classifica.

Sull'altro fronte, i padroni di casa, scesi in campo senza allenatore per le dimissioni dell'ultima ora di Giraldi, possono recriminare per una traversa colpita da Naldi (70') e per un'incornata di Mastromarino (87') finita di poco sul fondo.

Franco Teiner, dirigente della Stock, così ha commentato il comportamento della sua squadra in campionato: «Fatale ci è stata l'espulsione di Savron per quattro turni in seguito alle intemperanze nate nell'incontro con la Libertas all'andata.

S. M.

## Girone A

| | |
|---|---|
| Bannia-Vajont | 1-0 |
| Sarone-Zoppola | 1-3 |
| Porcia-Pasianese | 1-0 |
| Torre-S. Quirino | 3-0 |
| Doria-Vibate | 2-2 |
| Visinale-R. Maniago | 2-0 |
| Maniago-Fiume Veneto | 2-0 |
| Tiezzese-Caneva | 1-0 |

CLASSIFICA: Torre punti 41; Visinale 39; Maniago 36; Zoppola 30; Pasianese, Fiume Veneto, R. Maniago, S. Quirino, Bannia, Porcia 29; Caneva 28; Doria 27; Tiezzese 23; Sarone 22; Vajont e Vibate 14.

LE PARTITE DEL 4.5.1986

Zoppola - Porcia
R. Maniago - Doria
Pasianese - Maniago
Caneva - Bannia
Fiume Veneto - Torre
S. Quirino - Sarone
Vajont - Visinale
Vibate - Tiezzese

## Girone B

| | |
|---|---|
| Fagagna-Ragogna | 2-2 |
| Rive d'Arcano-Gemonese | 2-1 |
| Diana-Cisterna | 3-1 |
| Barbeano-Vivai R. | 1-1 |
| Colloredo M.A.-Caporiacco | 1-1 |
| Riviera-Union Nog. | 1-0 |
| V. Tolmezzo-Colloredo P. | 1-1 |
| Pagnacco-Ciconicco | 1-0 |

CLASSIFICA: Fagagna punti 42; Diana 41; Pagnacco 40; Gemonese 33; Rive d'Arcano 31; Colloredo M.A., Ragogna, Vivai R., V. Tolmezzo 27; Union Nog., Riviera 25; Barbeano, Colloredo P. 24; Caporiacco 23; Ciconicco 20; Cisterna 8.

LE PARTITE DEL 4.5.1986

Gemonese - Diana
Union Nog. - Colloredo M.A.
Cisterna - V. Tolmezzo
Ciconicco - Fagagna
Colloredo P. - Barbeano
Vivai R. - Rive d'Arcano
Ragogna - Riviera
Caporiacco - Pagnacco

## Girone C

| | |
|---|---|
| Oangiorgina-Serenissima | 1-0 |
| Gaglianese-Lauzacco | 1-0 |
| Audace-Auzzurra | 0-0 |
| Dolegnano-Stella Azz. | 2-1 |
| Pozzuolo-Corno | 0-0 |
| Reanese-Basiliano | 0-1 |
| L. Variano-Natisone | 1-0 |
| Torreanese-Savognese | non disp. |

CLASSIFICA: Torreanese, Sangiorgina punti 37; Dolegnano 36; L. Variano 33; Stella Azz. 32; Corno, Lauzacco 30; Basiliano 28; Natisone, Gaglianese 25; Audace, Serenissima 24; Pozzuolo 23; Azzurra, Reanese 22; Savognese 18.

LE PARTITE DEL 4.5.1986

Lauzacco - Audace
Basiliano - Pozzuolo
Azzurra - L. Variano
Savognese - Sangiorgina
Natisone - Dolegnano
Stella Azz. - Gaglianese
Serenissima - Reanese
Corno - Torreanese

## Girone D

| | |
|---|---|
| Castionese-Codroipo | 1-3 |
| Indipendente-Gonars | 0-2 |
| Sangiovannese-Rivignano | 2-1 |
| Audax-Sedegliano | 0-1 |
| Bertiolo-Sestense | 1-0 |
| Brian-Tisana | 1-0 |
| Latisanotta-Zompicchia | 2-5 |
| Flaibano-Carlinese | 2-2 |

CLASSIFICA: Codroipo punti 42; Gonars 40; Sangiovannese 35; Latisanotta, Rivignano 33; Zompicchia 30; Carlinese 29; Castionese 28; Indipendente 26; Audax, Sestense 25; Sedegliano, Bertiolo 24; Brian 19; Tisana 18; Flaibano 17.

IMPORTANTE TRAGUARDO DOPO DUE ANNI DI PURGATORIO - VINTO ANCHE IL RECUPERO COL SAN VITO

# La risalita del Supercaffè in Seconda categoria

### San Vito-Opicina Supercaffè 0-1 (0-0)

MARCATORE: al 47' Pase.
SAN VITO: Vidmar, Ruta, Ciabattini, Musolino, Gardossi, Miss, Romeri, Ierovaz (dal 67' Coceani), Dau, Romanazzi (dal 55' Sottile D.), Sottile W, Bussani, Zemanek, Andriolo.
OPICINA SUPERCAFFE': Fumis, Zgur, Favretto, Drassich, Pitacco, Sestan (dal 73' Indri), Castro, De Rosa (dal 65' Balestra), Miclaucich, Rizzo, Pase. Milani.
ARBITRO: Ruzzier.

*Guliano Carretti, allenatore e avvocato, porta l'Opicina Supercaffè in Seconda categoria dopo due anni di purgatorio. Di tutto riposo si è rivelato l'ultimo recupero con il San Vito, disputato sulle ali del trionfo e con la promozione ormai in tasca.*

*La passione per i codici e quella per lo sport, in particolare il calcio, è risultato un connubio vincente. Ma il merito di questo importante traguardo, che corona anni e anni di sacrifici, va attribuito in egual misura a tutti i dirigenti, con il presidente Maniccia in testa, per aver creduto nei giovani, e ai giovani calciatori per aver ricambiato la fiducia accordata loro, dimostrando serietà, impegno e attaccamento ai colori sociali.*

*La politica di ringiovanimento scelta dalla società, portando avanti un discorso a livello di settore giovanile, ha dato i frutti sperati. Era infatti impensabile che il Supercaffè, da anni presente nei campionati regionali giovanili, non costituisse proprio con i giovani il nucleo base della società.*

*«Abbiamo unito — dice l'allenatore Carretti — tre annate di allievi regionali, dal 1963, anno di nascita di capitan Pitacco, il più "vecchio", al 1969, allestendo una rosa di giocatori interscambiabili tra il campionato di Terza categoria e quello provinciale Under 18. Unica eccezione, ovviamente, per i 5 fuori quota, che non possono partecipare a quest'ultimo torneo».*

*I risultati in questi due campionati sono stati esaltanti. Al primo posto in Terza categoria si è aggiunto anche quello degli Under 18, che domenica inizieranno le finali regionali, incontrando sul campo di viale Sanzio (ore 10.30) l'Audax di Gorizia.*

*«Abbiamo dato sei giocatori — continua il tecnico — alla rappresentativa provinciale di Terza categoria vale a dire: Favretto, Sestan, Drassich, Miclaucich, Pase e De Rosa. Mi preme precisare, però, che tutto il collettivo si è espresso bene. È stata una vittoria di squadra e non ottenuta grazie alle individualità dei singoli».*

*Tracciando poi un identikit del campionato e della sua compagine il professionista, aggiunge: «Siamo partiti senza grosse ambizioni di vittoria, consci dell'inesperienza dei giocatori, ma nello stesso tempo ottimisti e soprattutto convinti della bontà del materiale umano a disposizione sostenuto da una preparazione seria e impegnativa, molto simile a quella dei professionisti».*

*«Il nostro modulo di gioco? Abbiamo praticato in difesa una zona mista, con due marcatori fissi, Zgur e Favretto, il pressing a centrocampo e l'inserimento sulle fasce dei mediani e delle mezze ali. Abbiamo cercato di verticalizzare il gioco a beneficio della velocità delle azioni. Devo dire che i miei ragazzi hanno recepito in pieno questi accorgimenti tecnico tattici. Miclaucich e Sestan sono esplosi in questo campionato».*

*Vediamo ora con il mister quali sono state le avversarie che maggiormente hanno contrastato loro il passo. «Dopo le prime schermaglie — conclude— siamo rimasti in quattro in lotta per il salto di categoria: il Giarizzole, l'Olimpia, il Cgs e noi. Olimpia e Cgs pian piano hanno perso terreno e la lotta per il primato si è così ristretta alle altre due che hanno dato vita a un duello all'ultimo sangue che ha avuto l'epilogo nel finale. Nel match-campionato, noi ci siamo imposti sui «galletti» per 1-0. Successo che ha segnato il sorpasso dal momento che i ragazzi di Notaristefano erano avanti di un punto in classifica. Il gol vincente a 5' dal termine porta la firma di Miclaucich».*

*In quel momento memorabile, gioia, soddisfazione e felicità si leggono sui volti dei «caffettieri» esultanti. Nella festosa mischia si butta anche l'avvocato Carretti, che tenta istintivamente quanto paradossalmente di abbracciarli tutti, esprimendo in questo modo il suo riconoscente grazie. Un quadretto di vita vissuta all'ombra dei grandi e chiacchierati stadi.*

Sergio Mameli

**TERZA CATEGORIA - GIRONE M**

RECUPERO

| | |
|---|---|
| Campanelle-CUS | 4-0 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Primorje | 34 | 22 | 14 | 6 | 2 | 56 | 12 |
| Kras | 32 | 22 | 13 | 6 | 3 | 36 | 12 |
| San Nazario | 28 | 22 | 12 | 4 | 6 | 51 | 23 |
| Primorec | 27 | 22 | 11 | 5 | 6 | 36 | 27 |
| Gaja | 26 | 22 | 10 | 6 | 6 | 27 | 22 |
| San Marco | 24 | 22 | 9 | 6 | 7 | 31 | 23 |
| Campanelle | 22 | 22 | 7 | 8 | 7 | 25 | 25 |
| Breg | 19 | 22 | 6 | 7 | 9 | 24 | 30 |
| Aurisina | 17 | 22 | 5 | 7 | 10 | 34 | 36 |
| Union | 15 | 22 | 6 | 3 | 13 | 19 | 51 |
| Chiarbola | 14 | 22 | 5 | 4 | 13 | 29 | 50 |
| CUS | 6 | 22 | 0 | 6 | 16 | 15 | 72 |

Il Primorje è promosso in Seconda categoria.

Il Kras accede agli spareggi per la promozione.

**TERZA CATEGORIA - GIRONE L**

RECUPERI

| | |
|---|---|
| Sant'Anna-Roianese | [illegible] |
| Domus Arr.-Sant'Andrea | 0-0 |
| San Vito-Supercaffè | 0-1 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Supercaffè | 34 | 20 | 15 | 4 | 1 | 53 | 12 |
| Giarizzole | 31 | 20 | 12 | 7 | 1 | 34 | 14 |
| Olimpia | 28 | 20 | 11 | 6 | 3 | 30 | 17 |
| C.G.S. | 25 | 20 | 10 | 5 | 5 | [illegible] | [illegible] |
| Sant'Andrea | [illegible] | 20 | 4 | 10 | 5 | [illegible] | [illegible] |
| G.M.T. | 18 | 20 | 7 | 4 | 9 | 24 | 27 |
| [illegible] | 16 | 20 | 6 | 4 | 10 | 27 | 24 |
| [illegible] | 14 | 20 | 5 | 4 | 11 | 21 | 83 |
| Sant'Anna | 14 | 20 | 4 | 6 | 10 | 25 | 46 |
| San Vito | 10 | 20 | 2 | 6 | 12 | 19 | 36 |
| Domus Arr. | 10 | 20 | 3 | 4 | 13 | 10 | 37 |

L'Opicina Supercaffè è promossa in Seconda categoria.

Il Giarizzole accede agli spareggi per la promozione.

CATEGORIA ALLIEVI E JUNIORES

# A Opicina e Don Bosco il torneo Don Marzari

L'Opicina Supercaffè nella categoria allievi ed il Don Bosco calcio nella categoria juniores, si sono classificate al primo posto aggiudicandosi così il Torneo don Marzari e iscrivendo per la prima volta il proprio nome nell'albo d'oro di questa manifestazione giovanile, giunta quest'anno alla sua IV edizione e che contempla più discipline sportive (tennis tavolo, calcio e mini basket) e che si snoda da ottobre a giugno.

Anche questa edizione è stata organizzata dall'Azzurra Rdr, sezione sportiva della Repubblica dei ragazzi, per continuare a ricordare la figura di mons. Edoardo Marzari, fondatore dell'Opera figli del popolo. Sabato 26 aprile sull'impianto polisportivo da lui voluto e costruito a Punta Sottile, si sono svolte le ultime due partite del torneo, seguite da un numerosissimo pubblico (rumoroso e caloroso il tifo sugli spalti con bandiere e striscioni).

La prima partita cat. allievi vedeva impegnati in un incontro di prestigio l'Opicina Supercaffè, leader incontrastata del torneo (nessuna sconfitta) e la squadra dell'Azzurra Rdr (giovane attività sportiva della Repubblica dei ragazzi con due anni di vita) seconda classificata; l'incontro, molto ben giocato e molto combattuto da ambedue le formazioni, si è concluso con equo pareggio per 4 a 4.

La seconda partita invece per la cat. juniores vedeva impegnata la formazione salesiana del Don Bosco e i biancoblù dell'Azzurra Rdr in uno spareggio, in quanto le due società si sono classificate alla pari alla fine del girone di ritorno, con un bellissimo recupero di punti del Don Bosco sull'Azzurra Rdr, che alla fine dell'andata sembrava involarsi tranquilla alla conquista del torneo. Invece così non è stato perché anche nell'incontro di spareggio il Don Bosco alla fine ha superato la formazione dell'Azzurra Rdr per 6 a 3 dopo un primo tempo chiuso in perfetta parità due a due. Nella ripresa, in virtù di un organico più compatto e più omogeneo, i salesiani dilagavano e agli «azzurrini» della Repubblica dei ragazzi non rimaneva altro che accontentarsi della piazza d'onore.

La Coppa disciplina è stata vinta dall'Azzurra Rdr con zero penalità nella categoria allievi, mentre per la categoria juniores con due penalità cadauna l'Azzurra ed il Don Bosco. Il capocannoniere della categoria allievi è stato il giocatore Alessandro Centassi (Don Bosco) con 21 reti seguito da Massimo Occoni (Supercaffè) con 20 reti. Nella categoria juniores il capocannoniere è stato Paolo Mian (Azzurra Rdr) con 11 reti seguito da Santi Luciano (Don Bosco) con 5 reti.

La giornata si è conclusa con il saluto ed un arrivederci alla prossima edizione (che s'inizierà in ottobre) da parte dei dirigenti dell'Opera figli del popolo di don Edoardo Marzari.

# F1: Alain Prost a sorpresa davanti ai brasiliani

*JOHANSSON BRILLANTE QUARTO CONQUISTA I PRIMI PUNTI IN CLASSIFICA*

## Parecchi i ritiri sul circuito di Imola Fuori anche Alboreto ma la Ferrari c'è

### Ordine d'arrivo

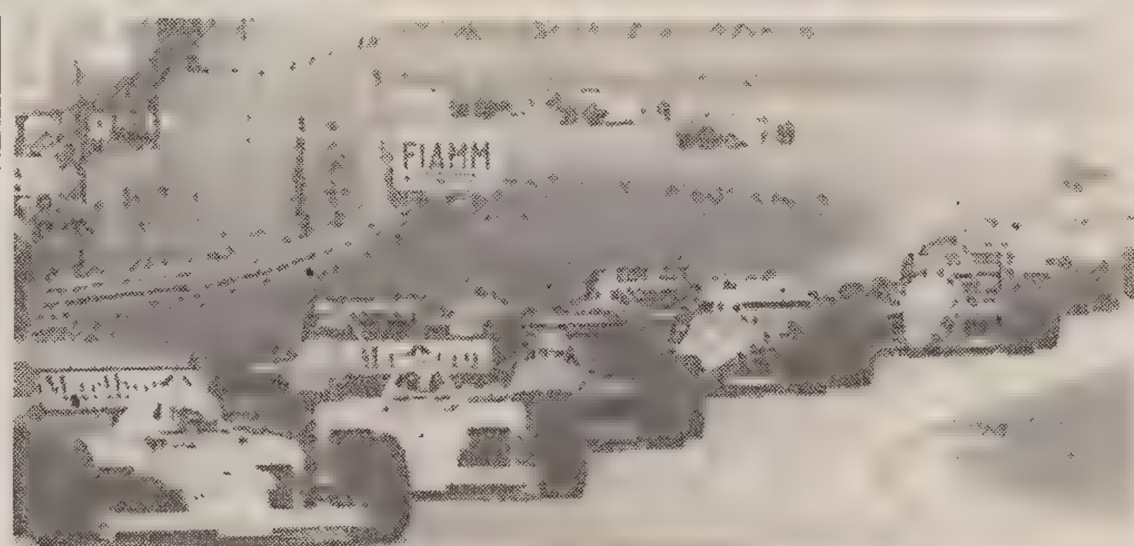
**1) Alain Prost (Fra - McLaren Rag) in 1 ora 32'28"409 alla media oraria di km 196,208; 2) Nelson Piquet (Bra - Williams Honda) a 7"645; 3) Gerhard Berger (Aut - Benetton Bmw B186) a 1 giro; 4) Stefan Johansson (Sve - Ferrari F1/86) a 1 giro; 5) Keke Rosberg (Fin - McLaren Tag) a 2 giri; 6) Riccardo Patrese (Ita - Brabham Bmw Bt 55) a 2 giri; 7) Thierry Boutsen (Bel - Arrows Bmw) a 2 giri; 8) Martin Brundle (Gbr - Tyrrel Renault) a 2 giri; 9) Marc Surer (Svi - Arrows Bmw) a 3 giri; 10) Michele Alboreto (Ita - Ferrari F1/86) a 4 giri; 11) Piercarlo Ghinzani (Ita - Osella) a 8 giri; 12) René Arnoux (Fra - Ligier Renault) a 14 giri; 13) Philippe Streiff (Fra - Tyrrel Renault) a 19 giri; 14) Teo Fabi (Ita - Benetton Bmw B186) a 21 giri; 15) Jonathan Palmer (Gbr - West Zakspeed) a 22 giri; 16) Christian Danner (Rfg - Osella) a 29 giri; 17) Alain Jones (Aus - Beatrice Lola Ford) a 32 giri; 18) Andrea De Cesaris (Ita - Minardi) a 40 giri; 19) Elio De Angelis (Ita - Brabham Bmw Bt 55) a 41 giri.**

**Il giro più veloce: il sesto di Nelson Piquet in 1'28"667 alla media oraria di km 204,631, nuovo record ufficiale della pista. Il precedente apparteneva a Michele Alboreto che lo aveva realizzato lo scorso anno nel medesimo Gran Premio con il tempo di 1'31"961.**

### Classifica mondiale

**Classifica del campionato mondiale piloti di Formula uno dopo la terza prova: 1) Senna e Piquet punti 15; 3) Prost 13; 4) Mansell e Berger 6; 6) Rosberg 5; 7) Laffite 4; 8) Arnoux e Johansson 3; 10) Brundle e Fabi 2; 12) Patrese 1.**

**La classifica del mondiale costruttori, dopo la terza prova: 1) Williams punti 21; 2) Mc Laren 18; 3) Lotus 15; 4) Benetton 8; 5) Ligier 7; 6) Ferrari 3; 7) Tyrell 2; 8) Brabham 1.**




**Imola — Siamo al primo giro: Alain Prost conduce seguito da Rosberg e Alboreto** *(Tel. Ansa)*

IMOLA — Alain Prost, il trentunenne francese di Saint Etienne, ha vinto il suo secondo Gran Premio a Imola (il precedente risale al 1984), e si è ripagato delle amarezze dello scorso anno, quando dovette cedere la prima posizione a Elio De Angelis per una squalifica causata da un sottopeso di due chili della sua vettura.

Il successo di Prost ha così modificato il pronostico che lo avrebbe voluto alle spalle della coppia brasiliana Senna-Piquet. Anche quest'anno, comunque, la vittoria del francese ha avuto momenti drammatici, proprio in prossimità dell'arrivo. Nella discesa della Rivazza, infatti, il suo motore ha cominciato a dargli fastidi per la scarsità di benzina e allora il pilota ha dimostrato tutta la sua abilità zigzagando in modo da pescare il residuo di carburante che gli ha permesso di tagliare il traguardo, lentamente, ma in modo regolare.

Vicino a lui era Berger, che con molta astuzia ha rallentato per arrivare alle sue spalle infatti, se lo avesse preceduto, avrebbe dovuto poi fare un altro giro, il quarto doppiato. Per il pilota transalpino, passato in testa al 33° giro, non erano esistiti altri problemi. Approfittando della sosta ai box del compagno di squadra Rosberg, ha preso il comando della corsa mantenendolo fino alla fine con una marcia sicura.

Johansson ha terminato la gara, dopo aver girato in posizioni centrali, qualificandosi al quarto posto e conquistando i primi tre punti di questo campionato mondiale della Ferrari. Soddisfazione in casa Benetton per l'ottimo piazzamento di Berger e abbastanza rilassata anche l'atmosfera della Brabham. Sparito presto De Angelis, le sorti del team sono state sostenute da Patrese il quale, guadagnata a metà corsa la settima posizione, l'ha tenuta fino al 46° giro per qualficarsi al sesto posto e acquisire così un punto in graduatoria mondiale.

Sfortunata invece la Ligier con Arnoux, autore di una bella rimonta, uscito dalla gara al 47° giro per la perdita del bullone anteriore sinistro, e con Laffite, cui il nuovo motore ha dato alcuni fastidi fin dall'inizio obbligandolo al ritiro alla 14ª tornata.

Della Minardi ha fatto meglio De Cesaris, finito al 18° posto, mentre Nannini, che nelle prove era andato abbastanza bene, è andato fuori pista al primo giro e si è così ritirato. Jones, con la Lola Ford, ha avuto vita grama rimanendo indietro, poi un surriscaldamento del motore e dei freni, causato da una rottura di una presa d'aria, lo ha costretto all'abbandono al 45° giro.

Si diceva che le premesse erano a favore dei due brasiliani e quindi si sarebbero ripetute le fasi dei due precedenti gran premi. Invece le cose, nonostante un lesto avvio di Senna e di Piquet, hanno ben presto preso una strada diversa: Senna ha dovuto ritirarsi al 12.o giro per il cedimento del cuscinetto della ruota posteriore destra, lasciando via libera al connazionale, che ne ha approfittato conducendo in testa fino al 28.o giro, quando si è fermato per il cambio delle gomme.

La situazione ha visto così il successivo prevalere delle due McLaren e a Piquet non è rimasto altro che tenere la terza posizione attaccato, in una certa fase, da Alboreto che gli si è avvicinato moltissimo prima di mollare e poi ritirarsi, al 57.o giro, causa la rottura di una turbina.

Nel frattempo anche Rosberg, che aveva navigato alle spalle del compagno di squadra, aveva dovuto fermarsi lungo il percorso per avere esaurito il carburante. Facile quindi per Piquet conquistare i sei punti della seconda posizione che gli permettono di raggiungere il connazionale Senna a 15 punti. Bene quindi McLaren e Williams, ma buono anche il risultato per la Ferrari, finalmente risorta dopo tanto grigiore. Alboreto è andato bene tenendo una buona condotta di gara, nonostante il ritiro nel finale, tanto da lasciare sperare in una sua terza posizione.

Mentre Berger ha potuto scalare le posizioni più alte della classifica, Teo Fabi, che aveva girato a lungo quasi accoppiato con il collega, ha dovuto dare forfait per la rottura di uno scarico al 42.o giro. Note dolenti anche in casa Osella, Arrows e Zakspeed.

La stagione è stata abbastanza clemente. Il cielo ha alternato zone di sereno con momenti di nubi scure, ma la pioggia non ha disturbato lo svolgersi del Gran premio. I circa 100 mila presenti hanno così potuto assistere alla gara tranquillamente senza essere disturbati. Solo al termine, quando sono scese in pista le F. 3 impegnate in una gara a invito, la pioggia è cominciata a cadere insistentemente tanto da costringere gli organizzatori a sospenderla dopo 15 giri. In questa gara la vittoria è andata ad Alessandro Caffi, con una «Dallara 386 Nova Motors» che ha compiuto il percorso in 27'48"912 pari alla media di kmh 163,076. L'altra gara di contorno, quella riservata all'Europa Cup Renault Elf Turbo 1986, ha visto il successo dell'argentino Oscar Larrauri che ha compiuto i 16 giri in 33'34"314 alla media di kmh 144,121.

## *Una sfida all'ultima goccia*

Quell'ultima goccia. Il computer (non tenendo conto dell'aria e della conformazione del serbatoio) ancora una volta è stato sconfitto e l'uomo-pilota si è ricordato di quell'arte inventata forse da noi italiani: quella di arrangiarsi. Facendo scodinzolare per qualche decina di metri la sua «grand prix», ha obbligato la linfa del propulsore a consumarsi fino all'ultima goccia. La beffa era nell'aria dopo l'abbandono di Rosberg, ma quel piccolo computer installato da un anno sulle vetture anglo-arabo-tedesche dava sicurezza al piccolo-grande Prost.

«Pensavo al podio — dirà subito dopo il traguardo — e nell'istante in cui mi sono reso conto che la benzina non arrivava più, il mio sangue s'è fermato». Nella scorsa stagione il campione del mondo venne squalificato (dopo aver ottenuto la vittoria sul campo) per il peso «irregolare» della monoposto; ora la sorte ha dato ciò che aveva tolto in malo modo.

Quella di ieri è stata la gara di Prost, della benzina, della «strage» di vetture, della costanza di Piquet, del lento ma confortante progresso fatto registrare dalle vetture di Maranello. La veloce Imola è una delle competizioni più selettive del mondo: avvince il pubblico, stronca i piloti, consuma le vetture. A medie di 190-200 chilometri all'ora gli 800-900 cavalli della 1500 cc devono far fare con un litro poco più di un chilometro e mezzo per poter contare sul serbatoio da 195 litri. Ieri lo spettacolo solo a tratti è stato frustrato da questa inutile pastoia ma è parso evidente ai più che sia Piquet sia Alboreto per lunghi minuti hanno giocato al risparmio, evitando dei sorpassi che, pur agonisticamente validi, avrebbero impoverito le loro riserve auree.

Dell'ecatombe che comunque c'è stata (più per motivi tecnici, a dire il vero, che per sete di carburante) ha saputo approfittare in parte la Ferrari che ha piazzato in zona punti a un passo dal podio quello Stefan bistrattato che non ha ancora ricucito nel cuore dei tifosi lo strappo dovuto alla partenza dell'idolo Arnoux. Il cavallino, comunque, c'è e, superati in parte i problemi di telaio e soprattutto di freni, si candida alle posizioni di prestigio.

Ma Imola ha avuto un altro «leit motiv»: l'apparizione del propulsore Ford sulla Lola di Jones; e come era nelle previsioni la monoposto anglo-americana, nonostante le iniezioni di dollari, deve bere ancora molta benzina prima di proporsi con autorevolezza nel ruolo di «ammazzagrandi».

Ro. Ca.

L'AUSTRIACO HARALD MAYER SI AGGIUDICA IN VOLATA IL G. P. INDUSTRIA E COMMERCIO

## Un gregario di Moser brucia Argentin a Prato

**PERUGIA — Con un finale irresistibile, l'azzurro Fondriest ha vinto a Cisterna la prima frazione della seconda tappa del Giro delle Regioni, al termine di una durissima rampa di 700 metri, ai piedi della quale, come già avvenuto sabato a Sinalunga, il francese Francis Moreau ha visto svanire il proprio sogno.**

**Alle spalle del ventenne corridore di Cles (che ha ottenuto ieri il suo quinto successo stagionale) anche in questa frazione si sono posti in evidenza i cubani con Alvarez Osmani al posto d'onore e Alonso Gonzalez al terzo.**

**L'austriaco Harald Mayer invece si è aggiudicato in volata la 41.a edizione del Gran premio industria e commercio di Prato, precedendo nell'ordine Moreno Argentin e Piermattia Gavazzi.**

**Il gregario di Moser ha bruciato Argentin, affaticato per un lungo inseguimento a un gruppetto di fuggitivi, partendo a 200 metri dal traguardo.**

## Walter Tonussi «mister giro dell'Isola» in Lombardia

PORDENONE — Neanche una fuga balorda, inventata a venti chilometri dal traguardo dell'ultima tappa, ha potuto soffiargli il titolo di mister Giro dell'Isola.

Walter Tonussi, juniores del Fontanafredda Casagrande Cicli Zanardo, è rimasto sempre appiccicato alla ruota degli avversari più pericolosi.

E dopo tre giorni di gara, sotto una pioggia insistente, si è portato a casa il primo posto nella corsa a tappe organizzata in Lombardia dall'Unione ciclistica Longuelo.

Tonussi ha avuto una grande alleata: la fortuna. Gli è riuscito tutto bene proprio nel momento in cui parecchi corridori erano costretti ad alzare bandiera bianca per forature, incidenti meccanici, cadute.

Flavio Milan, ad esempio, si è trovato a dover lottare con una serie incredibile di contrattempi. Franco Roat ha rischiato addirittura di finire all'ospedale con una costola rotta.

Nell'ultima tappa, che da Capriate portava a Longuelo, Tonussi ha dovuto chiamare a raccolta la squadra per non perdere il Giro dell'Isola.

A venti chilometri dal traguardo, infatti, due corridori viaggiavano in avanscoperta con quasi un minuto di vantaggio. Il gruppo ha reagito prontamente, e la maglia blu è rimasta sulle spalle del corridore del Fontanafredda.

Sorrisi nel clan di Tonussi, musi lunghi tra gli uomini del Caneva da Ugo. «Perdere una corsa così fa rabbia — ha detto Gianni Biz, direttore tecnico dei gialloneri — abbiamo avuto troppa sfortuna. I ragazzi si sono comportati bene: il secondo posto di Milan lo conferma».

**Ordine d'arrivo della Capriate-Longuelo:** 1) Roberto Maggioni (Palazzago); 2) Romualdo Apicella (Aureppe Firenze) a 7"; 3) Giangavino Martinelli (Rossi Santini) s. t.; 4) Maurizio Tomi (Pedale Canturini) s. t.; 5) Stefano Spreafico (Rossi Santini) a 17".

**Classifica finale:** 1) Walter Tonussi (Fontanafredda Casagrande Cicli Zanardo); 2) Flavio Milan (Caneva da Ugo) a 6"; 3) Luca Maggioni (Fratelli Forza); 4) Roberto Maggioni (Palazzago) a 8"; 5) Romualdo Apicella (Aureppe) a 12".

Arrivo solitario di Alessandro Peressoni a Mossa. L'allievo della Ricreativa di Morsano ha vinto il quarto gran premio memorial Giorgio Ursi, organizzato dalla Caprivesi Ford Gratton.

**Ordine d'arrivo: 1) Alessadro Peressoni (Ricreativa Morsano) che copre i 53 km in 1.23', alla media di 38.313; 2) Luca Caldo (Azzanese) a 1'35"; 3) Edy Rupoli (Veterani Cottur) s. t.; 4) Michele Teat (Pieris Arredamenti Tellini) s. t.; 5) Gianluca Gorini (Caneva Mobili Rekord) s. t.; 6) Maurizio Codutti (Libertas Tendepratic) s.t.; 7) Michele Pittacolo (Velo club Latisana) s. t.; 8) Michele Bedin (Pedale Ronchese) s. t.; 9) Paolo Michelani (Cividale Valnatisone) s. t.; 10) Massimo Guerra (Velo club Spilimbergo) s. t.**

Doppietta del Bannia a Castions di Zoppola. Nel secondo gran premio Cicli Zanella per esordienti, organizzato dalla Bottecchia Mt abrasivi, hanno vinto Denis Bertoldo e Loris Dreon.

**Ordini d'arrivo.** Nati nel 1972: 1) Loris Dreon (Bannia) che copre i 32 km in 53', alla media di 36.687; 2) Walter Rossetto (La Pujese); 3) Ivan De Zan (Velo club Spilimbergo). Nati nel 1973. 1) Denis Bertoldo (Bannia) che copre i 25 km in 44', alla media di 35; 2) Vanni Pilosio (Pedale Sanvitese); 3) Michele Sigalotti (Pedale Sanvitese).

Ivan Guidolin del Velo club Latisana e Lorenzo Secco del Monfalcone sono sfrecciati per primi nel quinto Circuito di Corno Trofeo Giovannelli per esordienti, organizzato dal Velo club Friuli.

**Alessandro Mezzena Lona**

SUCCESSO CON TEMPO ECCEZIONALE NEL G.P. «MEMORIAL JEGHER»

## Cilesia domina a Montebello Vano l'attacco di Darif Effe

**Il solitario arrivo di Cilesia, guidata da Paolo Leoni, nel Gp Giorgio Jegher**

*Colpo d'occhio interessante a Montebello dove si è radunata la folla delle occasioni che valgono. Oltre tremila presenze per la ventitreesima edizione del «Memorial Giorgio Jegher» per il quale, per un attimo, si è temuta la pioggia. Ma Giove Pluvio, che già l'anno scorso aveva premuto i rubinetti a tavoletta (le ultime corse non furono disputate), stavolta non ha voluto infierire e così, passato il pericolo, l'attesa corsa è andata in orbita in condizioni ambientali ottimali.*

*Atod Mo, cui gli acciacchi ultimamente affiorano abbastanza spesso, ha dato forfait, nemmeno trasferendosi dall'eremo ravennate, e così al via si sono presentati in sette, con Cilesia favorita a sette decimi, seguita nelle valutazioni da Capobanda a 2 1/2, Cromyko a 4, Blim e Darif Effe a 5, Capogiro a 6 e Diablo Ve a 10.*

*Cilesia è stata l'autentica dominatrice della corsa sin dalla partenza. Paolo Leoni l'ha avviata con estrema sollecitudine per difendersi dalla puntata convinta dell'aitante Capogiro. Prima frazione sul piede di 1.13, la più veloce dell'intera competizione. Avendo serrato sotto a Cilesia l'accorto Cromyko, il cavallo marino doveva adeguarsi all'esterno nella posizione più scomoda, scoperto e quindi con il destino segnato.*

*Dopo mezzo giro, Leoni rallentava la femmina battistrada dietro alla quale transitavano in pariglia Cromyko e Capogiro, Darif Effe e Capobanda, e Diablo Ve e Blim. Quest'ultimo, approfittando della tregua comandata da Cilesia, strappava deciso in terza ruota aggirando Capobanda e piombando ai fianchi di Capogiro sulla seconda curva. Qui Fontanesi dava fiato al figlio di Dailer che poi richiamava nuovamente davanti alle tribune, e stavolta Blim ce la faceva a superare anche Capogiro per figurare a stretto contatto con l'incontrastata leader della corsa.*

*Dietro a Cilesia e a Blim in posizione esterna, transitavano appaiati Cromyko e Capogiro, quest'ultimo seguito da Capobanda che lasciava in coda al drappello Darif Effe e Diablo Ve. Sulla penultima curva, Cilesia veniva sollecitata da Leoni allungandosi decisa, e subito si avvertivano i cedimenti di Capogiro e di Blim, con quest'ultimo che veniva raggiunto all'interno da Cromyko, mentre lungo la corda progrediva Darif Effe che ai 500 conclusivi avvicinava Cromyko lasciando alle spalle in terziglia Diablo Ve, Capogiro e Capobanda all'esterno di tutti.*

*Ormai Cilesia procedeva spedita, e con due frazioni in 15.6 e 15.4 (da 1.17.5 al chilometro) dava il colpo di grazia a Blim sul quale progrediva sull'ultima curva Darif Effe. Cedeva Blim entrando in retta d'arrivo, mentre Cilesia allungava staccandosi ulteriormente da Cromyko sul quale Mario Rivara proiettava un convintissimo Darif Effe. Questi aveva ragione di Cromyko e tentava l'accostamento a Cilesia che però replicava con assoluta sicurezza andando incontro ad un nitido e meritato traguardo. Cromyko rimaneva terzo avvicinato negli ultimi metri da Capobanda, mentre Blim non poteva essere che quinto davanti ai soli Diablo Ve e Capogiro.*

*Applausi al giro d'onore per Cilesia e per il suo bravo auriga Paolo Leoni. La femmina indigena più in gamba del momento non è riuscita a battere il record della pista ma ha fornito lo stesso un eccellente 1.16.2 che è il terzo tempo assoluto per un vincitore del «Giorgio Jegher» e allo stesso tempo la migliore velocità assoluta segnata sull'anello triestino da una rappresentante del... sesso debole (si dice ancora così?).*

* * *

*Entrambi appannaggio di Nicola Esposito le due corse a spalla del premio principale.*

*Nel premio Glauco Jegher, Cantore Rl si è esibito in un perfetto percorso d'avanguardia e ha concluso in perfetta solitudine a media di 1.20.5 sul doppio chilometro, lasciando al posto d'onore il doppiamento penalizzato Bis Bi che nelle estreme battute riusciva ad avere ragione di Sentiero, mentre Durbin finiva quarto davanti ad Afyon Om e alla attesa novità Cromo che cedeva nel finale dopo aver trafficato all'esterno.*

*Nel Premio Allevamento Primavera per i 3 anni, Fresia Sir ha cercato di svignarsela dopo la rottura iniziale di Folador Jet, ma è stata messa in ambascie da uno scatenato Filippo d'Ausa che è partito all'attacco a metà percorso e poi l'ha sottomessa in retta d'arrivo in 1.20.5 sul miglio. Terza Formast su Fedelissimo, fallosa al via Fuerzass, mentre Folador Jet, dopo essersi messo in luce per un vigoroso inseguimento, tornava a rompere sulla piegata finale.*

*Altri vincitori della riuscita giornata, Frulla, con Frani alle redini, nella «gentlemen» introduttiva, il rilanciato Esinel, sicuro al comando sulla media distanza (secondo Elmike in foto su Elenita), il sempre più convincente Educato Fa nell'altra prova per i 4 anni, Daveggia, bruciando di spunto la fuggitiva Cussaba nella Totip, Borgo del Pri, sgusciato all'interno dei duellanti Dardanide e Besef d'Iris e in chiusura Ankogel che fulminava sul palo Deyla la quale aveva preso l'iniziativa dopo l'errore in partenza del favorito Bassofondo.*

Mario Germani

**PREMIO DELLA SCIENZA (metri 1660): 1) Frulla (C. Frani). 2) Fragorosa. 5 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 14; 11, 14; (34); PREMIO DELL'ARTE (metri 2060): 1) Esinel (B. Corelli). 2) Elmike. 5 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 66; 21, 15; (61). 65; PREMIO DEL CAVALLO (metri 1660): 1) Educato Fa (R. Destro jr.). 2) Erudita. 3) Elifema. 7 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 16; 15, 42; (77). 86. Tris Montebello 88.000 lire; PREMIO DEL LAVORO (metri 1660 corsa Totip): 1) Daveggia (P. Ballaben). 2) Cussaba. 3) Comasina Red. 13 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 306; 46, 25, 26; (367). 389. Tris Montebello: 1.771.000 lire; PREMIO ALLEVAMENTO PRIMAVERA (metri 1660): 1) Filippo d'Ausa (N. Esposito). 2) Fresia Sir. 3) Formast. 6 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 29; 17, 23; (88). 510. Tris Montebello: 61.000 lire. PREMIO GIORGIO JEGHER (metri 1660): 1) Cilesia (P. Leoni). 2) Darif Effe. 3) Cromyko. 4) Capobanda. 7 part. Tempo al km 1.16.2. Tot.: 23; 13, 15, 17; (61). 219. Tris Montebello: 52.000 lire. PREMIO GLAUCO JEGHER (metri 2080): 1) Cantore Rl (N. Esposito). 2) Bis Bi. 3) Sentiero. 7 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 29; 21, 40; (74). 104. Tris Montebello: 125.000 lire; PREMIO DELLA STORIA (metri 1660): 1) Borgo del Pri (M. Belladonna). 2) Dardanide. 3) Besef d'Iris. 8 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 103; 19, 14, 18; (156). Duplice non vinta. Tris Montebello: 120.000 lire; PREMIO DELLO SPORT (metri 1660): 1) Ankogel (Be. Destro). 2) Deyla. Akito Bi. 7 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 35; 16, 32; (114). 552. Tris Montebello: 39.000 lire.**

## In poche righe

### Pallamano serie «A»

Risultati della 25.a giornata del campionato di pallamano di serie «A»: Cividin-Forze Armate 29-13; Conversano-Fabbri Rimini 21-19; Gasser Speck-Cottodomus 18-20; Marianelli-Ortigia 20-20; Teramo-Milland 30-26; Parimor Bologna-Acqua Fabia 24-30; Bavaria Rovereto-Champion Scafati 18-20; Filomarket Imola-Loacker Bolzano 36-25.

CLASSIFICA: Cividin 43 punti; Champion Scafati 41; Acqua Fabia 38; Filomarket Imola 36; Gasser Speck 34; Cottodomus 33; Ortigia 32; Marianelli 23; Teramo 20; Bavaria e Parimor Bologna 19; Conversano 18; Loacker Bolzano 17; Fabbri Rimini 16; Millan 6; Forze Armate 5.

### Sci: trofeo Monte Canin

SELLA NEVEA — Bis dei «poliziotti» delle Fiamme Oro di Moena nella ventottesima edizione della sci alpinistica del Monte Canin. Luigi Weiss, 34 anni, di Battaro (Trento) e Davide Milesi, 21 anni, di Ronco Bello (Bergamo), iscrivono il loro nome nell'albo d'oro di una classifica della specialità, vincendo con quasi 4' di vantaggio sui finanzieri Darioli e Adami che, meno di due settimane fa, si erano piazzati secondi nella «Tre Rifugi» di Mondovì. Weiss e Milesi hanno fatto il vuoto alle loro spalle se si pensa che i terzi classificati, Croce e Ventura, pure loro delle Fiamme Oro, hanno accusato un ritardo di quasi 15' e i quarti, gli austriaci Spielman e Lessiak, addirittura 17'. Alla manifestazione, organizzata dal gruppo sportivo alpini e dall'Unione artigiani di Udine, erano presenti una cinquantina di squadre italiane e straniere.

### Motonautica: europeo offshore

VILLANOVA — Renato Della Valle con il copilota Gianfranco Rossi e il navigatore Moreno di Giusto si sono aggiudicati, sul monocarena «Eberhard» motorizzato con due Lamborghini da 730 hp di potenza l'uno, il quarto Gran Premio di Villanova, gara d'apertura del campionato europeo offshore disputatasi con mare forza 3/4 sulla distanza di 140 miglia marine al largo della Costa Dorada, in Spagna.

### Scherma femminile

PARIGI — La fiorettista azzurra Annapia Gandolfi ha vinto oggi a Parigi il classico trofeo Jeanty, penultima prova della coppa del mondo, battendo in finale con il secco punteggio di 8-3 la tedesca federale Anja Fichtel. Ecco la classifica: 1) Gandolfi (Ita), 2) Fichtel (RFG), 3) Weber (RFg), 4) Maygret (Fra), 5) Bischoff (Rfg), 6) Janosi (Ung), 7) Modaine (Fra).

### Tennis: torneo Montecarlo

MONTECARLO — Lo svedese Joakim Nustroem, testa di serie n.3, ha vinto il torneo di tennis di Montecarlo, valido per il Nabisco Grand Prix, battendo in finale il francese Yannick Noah (n.4), in due set, col punteggio di 6/3, 6/2. La finale è cominciata con un'ora e trenta minuti di ritardo a causa del maltempo, ed è stata pertanto giocata al meglio di tre anziché delle cinque partite.

BASKET PLAY-OFF

# Promosse pure Cantù, Caserta, Torino e Varese

GLI ACCOPPIAMENTI DEI QUARTI

## Da qui al titolo

| QUARTI (30/4, 4 e 7/5) | SEMIFINALI (11, 14 e 18/5) | FINALE (21, 25 e 28/5) |
|---|---|---|
| SIMAC MILANO | | |
| MARR RIMINI | | |
| SILVERSTONE BRESCIA | | |
| BERLONI TORINO | | |
| MOBILGIRGI CASERTA | | |
| DIVARESE | | |
| BANCOROMA | | |
| AREXONS CANTÙ | | |

### Arexons-Giomo 101-80 (49-42)

**AREXONS CANTU': Innocentin 26, Cappelletti, Fumagalli 13, Bosa 2, Cagnazzo 4, Riva 16, Marzorati 2, Andersen 20, Gay 18, Gilardi.**
**GIOMO VENEZIA: Savio 3, Barbiero, Spillare 2, Gianolla, Andreani 17, Seebord, Allen 19, Bini 6, Dalipagic 33. N.e.: Valentinuzzi.**
**ARBITRI: Pallonetto di Napoli e Baldini di Trieste.**
**Note: tiri liberi: Arexons 15 su 19; Giomo 13 su 15. Usciti per cinque falli: nella ripresa: Innocentin al 19'. Spettatori 3700. Tiri da tre punti Fumagalli 1/1, Riva 1/4, Anderson 2/2, Savio 1/1, Spillare 0/1, Bini 0/2, Dalipagic 2/5.**

CANTU' — Netta vittoria dell'Arexons sulla Giomo nella «bella» degli ottavi di finale. Ma il risultato ha preso consistenza nei minuti finali grazie ad un parziale di 17-2 a favore della formazione canturina che ha riscoperto così la mentalità da playoff, mentalità che pareva aver smarrito sia domenica scorsa sia nel ritorno di mercoledì a Venezia.

Recalcati voleva un'Arexons «arrabbiata» e i suoi giocatori lo hanno accontentato fin dalle prime battute. Gran velocità ma anche buona lucidità.

La Giomo ha comunque risposto colpo su colpo, dimostrandosi formazione attrezzata particolarmente sotto i tabelloni dove ancora una volta ha primeggiato Allen. Nel finale, però, per un vistoso calo sia di Allen sia di Dalipagic (autore comunque di 33 punti), la Giomo ha dovuto lasciare via libera alla squadra di Cantù, la quale, in certi momenti, ha offerto sprazzi di bel gioco, soprattutto con il contropiede che rimane il suo autentico punto di forza.

Marzorati e soprattutto Innocentin sono stati gli uomini più brillanti di quest'Arexons che ora attende il Bancoroma. Dalipagic e parzialmente Allen i più positivi fra i veneziani.

### Mobilgirgi-Yoga 97-83 (44-32)

**MOBILGIRGI CASERTA: Lopez 17, Gentile 9, Dell'Agnello 11, Capone 15, Generali 2, Ricci 2, Oscar 41. N. E.: Esposito, Palmieri, Scaranzin.**
**YOGA BOLOGNA: Gualco 2, Bergonzoni 10, J. Douglas 22, Zatti 5, Pallacani 15, Bucci 11, L. Douglas 16, Di Monte 2, Ballestra. N. E.: Caramori.**
**ARBITRI: Grossi e Pinto di Roma.**
**NOTE: tiri liberi 25-33 per lo Yoga; per la Mobilgirgi 26-34; tiri da tre punti 3/17 per lo Yoga, 9/19 per la Mobilgirgi. Spettatori 4.000 per un incasso di 26 milioni di lire. Usciti per cinque falli: Bergonzoni 25'32" (57-42), Lopez 35'59" (80-72); Gualco 34'36" (76-66), Pellacani a 37'47" (85-76). Gualco è stato anche espulso per proteste.**

CASERTA — Lo Yoga Bologna ha impensierito più del previsto la Mobilgirgi che soltanto nell'ultimo minuto è stata sicura della vittoria avendo accumulato un margine di 11 punti (91-81). I bolognesi che nel secondo tempo hanno potuto contare su John Douglas in buona vena nel tiro sono apparsi determinati fino all'ultimo dopo essere riusciti a rimontare 12 dei 17 punti di svantaggio che avevano accusato al 4" del secondo tempo (55-38).

La rimonta degli ospiti è stata favorita da alcuni minuti di sbandamento dei casertani che, sbagliando sotto canestro, hanno consentito ai petroniani di colmare il distacco con veloci contropiede. La Mobilgirgi ha però potuto contare per quasi tutta la partita su Oscar in grande edivenza e preciso soprattutto nei tiri dai tre punti (8-15) e Capone, anch'egli preciso nelle realizzazioni 5/5 nei tiri da due punti e 1/2 nei tiri da «tre».

Tra i casertani buone sono state anche le prove di Dell'Agnello e Ricci. Per lo Yoga opache le prestazioni di Leon Douglas e di Gualco. Quest'ultimo si è fatto anche espellere per proteste. I soli a salvarsi nelle file degli emiliani Pallacani e Bergonzoni.

### Berloni-Cortan 94-84 (43-39)

**BERLONI TORINO: Savio 15, Della Valle 23, May 22, Croce 8, Bantom 20, Pessina 4, Vidili 2. Non entrati: Boarolo, Riberti e Celenza.**
**CORTAN LIVORNO: Giusti, Rossi 4, Tonut 4, Mori, Fantozzi 14, Restani 26, Forti 17, Mc Namara 19.**
**ARBITRI: Fiorito (Roma) e Zeppilli (Roseto).**
**NOTE: tiri liberi: Berloni 16 su 19, Cortan 9 su 12. Usciti per cinque falli: al 35' Bantom, al 38' Tonut. Spettatori 2.934, di cui 2.606 paganti per un incasso di 24.455.500 lire.**

TORINO — La Berloni ha conquistato i quarti di finale al terzo tentativo; se la vedrà mercoledì nella partita di «andata» con i bresciani della Silverstone. Il successo torinese non è stato mai in forse, anche se durante i primi 20 minuti i livornesi sono riusciti a mantenere in equilibrio il risultato.

I due americani di Torino, con l'apporto di un Della Valle sempre meglio inserito nel quintetto subalpino, sono stati gli artefici principali del successo (nonostante che Bantom dovesse sopportare i postumi di un precedente infortunio); nella Cortan invece sono mancati all'appello alcuni giocatori di primo piano, ed in particolare Tonut e Mc Namara. Soltanto Restani ha resistito, ma a gioco lungo non ha potuto fare più di tanto.

Quattro soli punti dividevano le due squadre dopo il primo tempo (nel corso del quale la Cortan era andata addirittura in vantaggio, sia pure d'un solo punto, al 16': 29-30). Sin dall'avvio della ripresa, però, i piemontesi sono scattati con piglio e ritmo garibaldini, ed il loro margine è andato progressivamente prendendo consistenza, fino a raggiungere al 37' la misura massima 17 punti (88-71).

Nel finale la Berloni ha tirato il fiato, ma gli ospiti non hanno potuto fare altro che ridurre il distacco in dimensioni meno pesanti.

### Divarese-Allibert 93-72 (44-28)

**DIVARESE: Boselli 3, Cattini 8, Boesso, Caneva 6, Thompson 32, Vescovi 18, Carraria, Sacchetti 10, Micheaux 16, Castaldini.**
**ALLIBERT LIVORNO: Diana 5, Bonaccorsi 2, Aldi, Lanza 2, Del Buono 5, Sappleton 15, Rolle 24, Visigalli, Albertazzi 11, Goti 8.**
**ARBITRI: Maurizzi e Pigozzi di Bologna.**
**NOTE: tiri liberi: Divarese 19 su 25; Allibert 6 su 12. Usciti per cinque falli: nella ripresa, Boselli a 17'40" e Rolle a 19'31". Spettatori 4.500; tiri da tre punti: Boselli 1/2, Vescovi 0/1, Thompson 2/3, Cattini 1/1, Diana 1/3, Albertazzi 1/2, Bonaccorsi 0/2, Visigalli 0/1, Goti 1/1, Del Buono 1/2.**

VARESE — Nulla da fare per la Allibert di Livorno che alla terza partita di playoff è stata letteralmente travolta dalla Divarese. I varesini hanno inseguito con grande grinta e carattere questo successo, dopo che nelle due precedenti partite avevano dovuto faticare non poco: costretti ai tempi supplementari nel primo match di Varese e quindi battuti nel ritorno a Livorno.

Ieri invece con Thompson (12 su 17) e Micheaux (7 su 11) in grande serata, tutto è stato abbastanza semplice per la Divarese che, in attacco, ha saputo giungere con frequenza ed efficacia nel cuore della difesa livornese.

Il controllo dei rimbalzi, grazie a una ferrea difesa, in particolare nel primo tempo, ha consentito anche di sviluppare qualche contropiede. Così il vantaggio della Divarese ha subito assunto proporzioni abbastanza vistose: 8-2 al 3', 12-5 al 5', 21-13 al 9', 28-19 al 14', 40-23 al 18', in una progressione inarrestabile.

Anche il secondo tempo è stato un monologo varesino: la Divarese ha via via aumentato il suo margine di vantaggio fino a toccare i 25 punti al 14' (79-54).

LA FANTONI CERCA RINFORZI MA MENEGHIN NON È TRA QUESTI

## Udine vuol costruire una squadra che rimanga a lungo in serie A1

UDINE — Raggiunta la promozione, archiviata una più che positiva apparizione anche nei play off al cospetto dei campionissimi della Simac, la Fantoni ora guarda al futuro.

Si è chiuso il momento dei brindisi, le feste sono archiviate e già il presidente Cainero è al lavoro per costruire la squadra che giocherà la A1. Dei progetti suoi e di tutto il consiglio ne ha parlato sabato sera nella festa della promozione che la società ha organizzato nel salone della Fantoni a Osoppo. Una festa venuta poche decine di minuti dopo una riunione del consiglio direttivo convocato per dimostrare che la società non intende rimanere con le mani in mano.

«Vogliamo continuare a lavorare senza fare pazzie» — ha detto Cainero, ricordando i mesi (un anno esatto) trascorsi alla guida della società di via Carducci.

E ha ricordato, il presidente, l'incontro avuto giovedì con Wright e Kea. I due giocatori sono stati invitati a rimanere a Udine, ma Larry Wright deve ancora decidere (la permanenza di Kea sembra essere strettamente legata alla conferma del playmaker). Wright ha chiesto almeno tre settimane di tempo, nel corso delle quali valuterà con attenzione tutti i pro e i contro. Si sa comunque che Wright ha chiesto a Cainero una squadra competitiva per poter rimanere a Udine, una squadra che giochi in A1 alla pari delle avversarie.

E così a Udine già sono iniziati a circolare i primi nomi di possibili arrivi. Uno fra tutti: Dino Meneghin. Dice Cainero: «Un anno fa, non lo nego, lo avevamo cercato noi: volevamo un personaggio in grado di calamitare l'attenzione di pubblico e critica su di noi. Ma allora ricevemmo un fermo rifiuto da parte della Simac. Ora questo nome è nuovamente tornato di moda, ma per volontà sua». Insomma, la Fantoni non sembra essere interessata più di tanto alle richieste di lavoro di SuperDino.

E mentre Bardini dice chiaro e tondo che «senza sacrifici in A1 questa squadra non rimane a lungo», lo sponsor, il cav. Marco Fantoni, spiega che il contratto di abbinamento prevedeva due anni con un'opzione per il terzo, «perché pensavamo di raggiungere là promozione dopo un paio di stagioni. Ora però in A1 siamo già arrivati e tutti siamo convinti della necessità di allestire una formazione che possa rimanerci. Anzi, che ci deve rimanere», con il «deve» sottolineato per bene.

«È necessario innanzitutto — dice sempre lo sponsor — trovare la giusta lunghezza di panchina. Insomma la rosa di giocatori va allungata e qualificata. Noi non vogliamo buttare i soldi — conclude Fantoni — ma lavoriamo con entusiasmo per trovare i giusti mezzi». Di movimenti sul mercato, è chiaro, si inizierà a parlare a campionato concluso e a decisione di Wright arrivata («Abbiamo ovviamente pronta una soluzione con Wright e una senza di lui» dice il presidente Cainero)

Al momento è quindi possibile ipotizzare soltanto qualche movimento. Nel settore partenze nessuno fa nomi. Ma c'è chi sostiene che Lorenzon potrebbe lasciare il Friuli. Il giocatore è ambito da molte società, lo scorso anno lo cercava, tra gli altri, anche il Banco Roma e pare che ora non dispiaccia nemmeno a Dan Peterson: andando via da Udine potrebbe quindi cogliere l'opportunità di raggiungere importanti risultati in società di grande blasone. E permetterebbe anche, particolare non trascurabile, di far ottenere una degna contropartita alla Fantoni.

Tra i giovani è poi da ricordare che Antonio Sala è in prestito a Udine: il giocatore però farebbe i salti mortali pur di rimanere in Friuli e la sua sarebbe una conferma più che meritata.

**Guido Barella**

LA STEFANEL ASPETTA IL NUOVO COACH E LE SUE INDICAZIONI

## Trieste alla finestra

**Francesco Fischetto. La Stefanel lo vuole anche in A2** *(Italfoto)*

Dopo l'amichevole di mercoledì con la vecchia Hurlingham l'allenatore Marini ha ordinato il «rompete le righe» ai giocatori della Stefanel.

Mentre impazzano i play-off, i tifosi triestini sono ansiosi di sapere che ne sarà della formazione neroarancio uscita prematuramente dalla scena del basket giocato con la retrocessione in A2. I dirigenti però sono muti.

Per ora appare scontato solo che Stefanel rinnoverà la sponsorizzazione e che i due americani non saranno Coleman e Shelton. In testa al totoallenatore ci sono sempre Sales e Pasini entrambi ancora più impegnati che mai nei play-off e quindi non ancora disponibili a una conclusione della trattativa.

Sembra pure scontato che la società abbia tutte le intenzioni di tenersi quasi tutti i giocatori italiani ora in organico e di ricostruire la squadra da Fischetto. Il play non ha mai detto che se ne vuole andare però ha affermato che per firmare vuole ottenere una serie di garanzie.

VITTORIA ESTERNA PER LA CASTOR E UN'ALTRA SCONFITTA CASALINGA PER I TRIESTINI

# Pordenone prenota la B 1, lo Jadran la... B 2

### Victors Monza-Castor Pn 80-87 (32-48)

**VICTORS: Colonna 10, V. Fumagalli, Mazzironi n.e., Sirtori S., Lussignoli 28, R. Fumagalli 2, Fragiacomo 7, Tavernelli 6, Poletti 10, Lienhard 9; all. Riva.**
**CASTOR: Brusamarello 2, Puntin 11, Pieric 9, Dalle Vedove 6, Dissabo n.e., Turel 26, Mossali 15, Clemente n.e., Mila 18, Rizzi n.e.; all. Shea.**
**ARBITRI: de Leo e Mongiovì di Palermo.**
**NOTE: tiri liberi Victors 5 su 13, Castor 15 su 21; usciti per cinque falli: Colonna, Sirtori, Fragiacomo, Rossignoli. Spettatori 800 circa.**

MONZA — Giocando al limite dei 30" per buona parte della ripresa, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio di ben 16 punti (48-32), la Castor ha rischiato clamorosamente di perdere la partita e di lasciarsi così sfuggire la possibilità di conquistare l'ammissione alla serie B1.

Soltanto grazie all'esperienza di elementi navigati come Mina, Pieric, Turel, la squadra friulana per il vero è riuscita a salvare, come si suol dire, capra e cavoli, conquistandosi il prezioso posto in palio proprio in zona conclusiva e grazie ad alcuni errori commessi dagli arbitri ai danni dell'eterno Lienhard e dei suoi giovani compagni.

Avanti di cinque punti (7-2) al 3', i padroni di casa si sono fatti superare di una lunghezza al 4'30" (9-10), per poi tornare a figurare di nuovo in vantaggio all'8' (19-13) in virtù delle precise bordate a canestro di Russignoli. All'11' la Castor ha raggiunto la Victors a quota 21 innestando poi la quarta e seminando in tal modo gli avversari deboli in difesa e divenuti inconsistenti all'attacco, anche perché magnificamente imbrigliati da Puntin e Mossali.

La compagine friulana si è lasciata, però aggredire fin dalle prime battute del secondo tempo e quando le riusciva di impossessarsi della palla provvedeva a manovrarla.

Malgrado la perdita per cinque falli di Sirtori al 6'45" la Victors ha continuato lo stesso a rosicchiare punti alla comunque più qualificata Castor che al 15' si è vista ridurre il proprio vantaggio ad appena 7 punti (80-75). A poco meno di 3' dal suono della sirena la formazione allenata da Riva si è portata sul 78-80 ma poi, come detto, gli anziani giocatori gialloblù, con l'aiuto dei direttori di gara, ci hanno messo una pezza. La Castor, intendiamoci, non ha rubato niente ma avrebbe potuto vincere dall'alto della sua classe, senza patemi.

Al termine dell'ostilità il trainer della Castor Shea si è palesato ovviamente contento per il successo ottenuto.

**Giandomenico Barzaghi**

### Serie B maschile

GIRONE A

| | |
|---|---|
| Mauri Treviglio-Celana Bergamo | 82-66 |
| Panapesca Montecatini-Faciba Busto | 133-94 |
| Jadran Trieste-Ecocementi Ferrara | 87-107 |
| Spondilatte Cremona-Nordica Montebelluna | 78-69 |
| Teorema Viaggi Arese-Kidland Padova | 83-80 |
| Vicenza-Maltinti Pistoia | 76-77 |
| Victors Monza-Castor Pordenone | 80-87 |
| Cagiva Varese-Citrosil Verona | 88-87 (ieri) |

**CLASSIFICA: Citrosil punti 50, Spondilatte e Panapesca 40, Castor, Ecocementi e Maltinti 38, Cagiva 36, Teorema 34, Mauri 32, Kidland 22, Victors 16, Jadran, Celana e Vicenza 14, Nordica 12, Faciba 10.**

### Jadran-Ferrara 87-107 (50-53)

**JADRAN: C. Starc 14, Zerjal 2, Ciuch 17, Zarotti 17, Gulli 2, Sossi, Klobas, Rauber 8, Ban 27, Lockar. All. Zagar.**
**ECOCEMENTI FERRARA: Costa 21, Monari 10, Morelli 28, Fabiani 18, Di Benedetto, Natali, Montaguti 2, Coppari, Masetti 19, Cantamessi 15. All. Michelini.**

*Lo Jadran è durato un tempo. Poi è crollato sotto i propri falli prima ancora che sotto il peso della Ecocementi, squadra più completa e robusta, che si è così messa in tasca la B1.*

*Razzi ai piedi, i triestini sono partiti con la rincorsa incuranti del blasone degli avversari che si presentavano con Cantamessi ex Granarolo, Masetti comprato dalla Granarolo per 400 milioni, Fabiani in prestito dalla Simac e Coppari in prestito dalla Silverstone. Claudio Starc, un Fischetto dei poveri trascinava la squadra mille all'ora e le palle per Ban, Ciuch, Zarotti e Rauber sembravano solo dire: «Mettimi dentro».*

*I falli hanno arrugginito i fendenti di «Zorro» ma non era ancora passato il primo tempo che il presidente della Stefanel Silvio Cosulich se l'era già mangiato cogli occhi. Zarotti è della Pallacanestro Trieste, in prestito per questa stagione allo Jadran. Molti l'avrebbero visto bene nella Stefanel «nana» di quest'anno. «Gioca molto bene — ha commentato Cosulich nell'intervallo — per riaverlo con noi l'anno prossimo vedremo, dovremo parlarne con lo Jadran».*

*Alla Stefanel invece non interessa Ban: «Non possiamo mica portare via tutti i giocatori allo Jadran» — ha commentato ancora Cosulich. Vicino al presidente c'erano Fischetto, Vitez e Lucantoni. Dall'altra parte della tribuna l'ex allenatore Santi Puglisi.*

*Nel primo tempo con una difesa individuale aggressiva e molti contropiede lo Jadran ha preso anche 12 punti di vantaggio, 43-31, con un assist di Zerjal per Ciuch e successivo libero trasformato per il fallo subito.*

*A due minuti dalla fine però Zarotti ha fatto il quarto fallo e a un minuto dalla fine lo ha imitato Rauber. Lo Jadran si è trovato così spuntato: i lunghi avevano ormai le mani legate. I ferraresi hanno fatto il sorpasso prima del riposo.*

*In apertura di ripresa, con un parziale di 12-0, hanno chiuso la partita: da 50-53 si è passati sul 52-65. Dopo quattro minuti Rauber è uscito per falli e il «vecchio» Klobas non gli è stato pari. La zona dello Jadran era piena di buchi. Tutti i rimbalzi erano per Costa, tutti i tiri liberi per Fabiani e tutte le «bombe» per Cantamessi. Ancora qualche fiammata di Ban e Ciuch, ma lo Jadran era ormai spento.*

**Silvio Maranzana**

## Serie C 2

### Endas Rovereto-Leasest Trieste 98-96

**ENDAS: Lorenzoni 10, Rosa 8, Bertoli 22, Calandrin 23, Ferrari 23, Mirandi, Colla, Trinco 6, Calandrin A., Bazzan 6.**
**LEASEST: Cerne 3, Caporalotti 2, Tonut 36, Pecchi 24, Dapas 7, Cassio 1, Sculin 10, Rossi 4, Briganti 6.**
**ARBITRI: Detlis e Florian di Treviso.**

ROVERETO — Endas e Leasest interpretano giustamente l'ultima giornata di campionato con una partita allegra. La vittoria va alla formazione roveretana per 98-96 in una partita dalle difese approssimative e che le squadre si sono decise a giocare solo nelle fasi finali.

La Leasest parte bene approfittando anche della presenza nel quintetto iniziale delle seconde file dell'Endas che trovano in questa occasione il loro spazio. Con l'inserimento del quintetto base cambia anche la musica e la Leasest si fa quasi sorprendere dal cambio di marcia e chiude il tempo sotto per 38-49.

La ripresa del gioco è tutta favorevole all'Endas che repentinamente si porta sul 60-44 al 4'. Ancora rotazione degli uomini e nuovo aggancio triestino sull'81-80 al 15' e successivo vantaggio del Leasest al 16' per 84-81. Ultime fasi al cardiopalmo con alternanza di punteggio, 89-89 a 3' dalla fine, 91-91 a 2'.

Quindi scatto dei roveretani che dalla lunetta conquistano il 93-91, cioè i due punti di vantaggio che rimarranno fino alla fine. A 3" dal termine 97-96 ancora per i padroni di casa ma dalla lunetta Calandrini regala all'Endas gli ultimi punti della stagione per il 98-96.

**Daniele Peretti**

### Solvay-Kennedy 77-73 (41-30)

**SOLVAY: Zuppel 4 (2 su 3), Campestrini 9 (4 su 8), Gallo n. e., Soranzo 8 (4 su 10), Giacuzzo 13 (5 su 10), Cestaro 17 (7 su 10), Bertotti 8 (4 su 9), Gelussi 8 (4 su 7), Dapas 2 (1 su 4), Nonino 8 (4 su 6).**
**KENNEDY: Rossi 2 (1 su 2), Morselli 9 (2 su 3), Davoli 8 (3 su 9), Loschi (0 su 0), Colliva 6 (1 su 2), Bassoli 6 (2 su 7), Longagnani 8 (4 su 10), Lugli 14 (4 su 10), Farioli 12 (6 su 13), Iemmi 8 (4 su 11).**
**ARBITRI: Buda e Chermaz di Trieste.**
**NOTE: tiri liberi 7 su 15 per la Solvay, 18 su 24 per il Kennedy; tiri da tre 0 su 2 per la Solvay, 1 su 7 per il Kennedy.**

MONFALCONE — I biancocelesti di Paschini chiudono discretamente una stagione così così, superando in casa un quintetto salito dall'Emilia demotivato per l'impossibilità di agganciare con l'eventuale vittoria la vetta e la promozione.

Sempre avanti di una decinà di punti nel corso della prima frazione, grazie a una 3-2 alquanto efficace, i padroni di casa hanno patito nella ripresa il passaggio degli ospiti dalla zona alla uomo, sbagliando parecchio soprattutto in fase d'impostazione.

Ma le percussioni di Giacuzzo e la vena da showman di Cestaro (tre schiacciate e altrettante spettacolari stoppate al suo attivo) hanno consentito alla Solvay di chiudere partita e campionato con il sorriso sulle labbra.

**Michele Fontana**

**RISULTATI: Endas Rovereto - Leasest 98-96, Solvay Monfalcone - Kennedy Carpi 77-73, Mobilcucina Padova - Mogliano Veneto 77-76, Giomo Roncade - Berton Dueville 71-89, Sarmeola - Effetrè Murano 78-100, Tommasini Venezia - San Daniele 82-62, Conad Eraclea Venezia - Conegliano 82-87.**
**CLASSIFICA: Berton Dueville ed Effetre Murano punti 38; Mobilcucina Padova 36; Kennedy Carpi 34; Leasest 28; Solvay Monfalcone, Rovereto 26; San Daniele e Tommasini Venezia 24; Mogliano Veneto 22; Conegliano 20; Sarmeola 19; Giomo Roncade 16; Conad Venezia 12.**

Berton Dueville ed Effetre Murano dovranno scontrarsi per determinare chi tra le due accederà alla B2. Per la retrocessione i giochi sono già fatti: Sarmeola, Conegliano, Roncade e Conad Venezia retrocederanno in D. Tutte le altre costituiranno la serie C, non divisa in 1 e 2, ma unica.

Tra queste anche l'unica squadra triestina, la Servolana Leasest che nell'ultimo turno è andata a perdere nel campo del Rovereto, una compagine di mezza classifica. Salve anche le altre due regionali: il Solvay Monfalcone e il San Daniele.

È STATO INAUGURATO IL RETTANGOLO DI GIOCO DEL SANTOS BASKET

## I papà si sono messi al lavoro ed è nato il campo per i figli

**Un momento della cerimonia d'inaugurazione del campo del Santos basket** *(Italfoto)*

È stato inaugurato il nuovo campo sportivo all'aperto del Santos Basket. Immerso nel verde, lontano dal traffico, il nuovo campo si trova all'incrocio tra la strada per Longera e la via Timignano, nascosto nel boschetto, proprio al confine della pista di pattinaggio Foschiatti, sul terreno ceduto al Santos dal presidente dell'Edera Oliviero Fragiacomo. È stato intitolato a Gastone Cenni, arbitro internazionale, pioniere del minibasket a Trieste.

«Tutti i genitori dei nostri ragazzi — spiega con soddisfazione Antonio Bellini, presidente del Santos — hanno partecipato alla creazione di questa opera d'arte, fatta per gran parte dalle nostre mani: dal papà geometra, dal papà installatore, elettricista o idraulico».

E infatti si tratta di un piccolo gioiello: in pochi metri quadrati ci sono il campo, utilizzabile anche per il tennis, con tanto di illuminazione per le ore serali, e gli spogliatoi forniti di docce per le due squadre e per l'arbitro.

A complimentarsi per l'opera c'erano l'assessore allo sport De Gioia, i rappresentanti della Fip e molti degli allenatori più conosciuti sulla piazza triestina.

L'opera, la cui costruzione era iniziata nel dicembre '84, è costata una cinquantina di milioni, anticipati dai soci che hanno sostenuto la spesa in una percentuale di circa il quaranta per cento. La differenza verrà pagata (in parte lo è già stata), quale contributo, dalla Regione.

L'associazione, nata dai genitori occupati alla Grandi Motori, raggruppa una sessantina di soci rappresentati dal presidente Antonio Bellini e dal vicepresidente Mariangela Bouquet Giannetti. Allenatori sono Tullio Leoni della squadra di «promozione», Nevio Giuliani dei cadetti, Meneghel degli juniores.

A pag. 2 la schedina per votare i campioni della regione e per partecipare al sorteggio dei premi in palio tra i lettori:
— un televisore a colori con televideo
— un ciclomotore Piaggio Bravo
— un soggiorno a Parigi

BASKET ALLIEVI

| | |
|---|---|
| **Airone** | **60** |
| **Don Bosco** | **78** |

**AIRONE MONFALCONE: Mazzoli 7, Bouchlass 24, Benes 2, Santinato 6, Pellis 6, Ceschia 15, Tomasella, De Privitello, Panarella. All. Bernardoni.**
**DON BOSCO: Furlan 15, Delise 3, Volpis 27, Ussai 4, Kauzki 16, Schrott 7, Franceschin 6, Valente, Zorzin, Lugnani. All. Boniciolli.**

## Serie D

### Don Bosco-Barcolana 50-51 (27-26)

**DON BOSCO: Scabini C. 9, Babic 9, Floridan 12, Mocolo 2, Di Iorio, Marizza 11, Scabini G., Pistrin 7, Pecile.**
**BARCOLANA: Jacuzzo 4, Avon 9, Cattaruzza n.e., Pescatori, Colocci 12, Fabbri n.e., Bosso 7, Covi 8, Ponton, Bonetta 11.**
**ARBITRI: Minchillo di Treviso e Bellomo di Porcia.**
**NOTE: tiri liberi Don Bosco 15 su 23; Barcolana 9 su 18. Tiri da tre punti: Babic 1; parziali: 5' 9-8, 10' 17-10, 15' 21-16, 20' 27-26; s.t.: 5' 36-30, 10' 41-35, 15' 45-43, 40' 51-50.**

### Villorba-Inter 1904 105-98 (49-41)

**CARITA' VILLORBA: Biasin 12; Barbon 14, Renosto 10; Guerretta 10, Dal Maschio 5, Colusso 6, Zago 8, Tomai 6, Cimador 32, Gambrotto 2.**
**INTER 1904: Palisca 4, Micol 5, Solazzo 4, Sciolis 9, Prandi 4, Parigi 49, Sossi 8, Moschioni 13, Esopi 2.**
**ARBITRI: Pollicino e Cassari di Udine.**
**NOTE: tiri liberi Carità 10 su 15; Inter 1904 27 su 32.**

### Tecnoluce Sgt-Tricesimo 115-95 (47-49)

**TECNOLUCE: Porcelli 8, Deste 28, Macuz 18, Giraldi G. 2, Guiducci 35, Franceschin 10, Simeone 8, Carretti 4, Giraldi F. 2, Zorzin.**
**TRICESIMO: Gori 14, De Agostini 5, Tonini I 10, Coman 6, Fantino 6, Colmano 10, Cosani 2, Tonini II, De Penza 42.**
**ARBITRI: Grossi di Sacile e Balducci di Valvasone.**
**NOTE: tiri liberi Sgt 14 su 21; Tricesimo 13 su 22.**

### Arte Gorizia-Ponte di Piave 87-75 (48-38)

**ARTE: Veronese 16, Vecchiet 18, Bertoz 8, Danielis 2, Di Cecco 26, Crasselli 8, Klaniscek 6, Michelin 3, Lavarian.**
**PONTE DI PIAVE: Cuppone 19, Dei Rossi M. 4, Dei Rossi P. 15, Piovesan 9, Cadamuro 6; Balzano 11, Lava 3, Ceron 8, Anzanello, Filipozzi.**
**ARBITRI: Zorzi e Romano di Udine.**
**NOTE: tiri liberi Arte 27 su 34; Ponte di Piave 16 su 27. Nessun uscito per falli.**

I giochi sono fatti. E' arrivato il momento di tirare le somme di questo campionato. La serie D non ha certamente dato molte soddisfazioni alle triestine del basket minore. In campo regionale il Morena Rivignano, squadra friulana, accede, assieme ai trevisani del Carità Villorba, al campionato di serie C, che a partire dalla prossima stagione sarà unico: non sarà cioè diviso come quest'anno in C1 e C2.

Nella lotta per la salvezza la Barcolana è riuscita a spuntarla battendo sabato, nel derby, il Don Bosco seppure di un solo punto. Oltre a Tricesimo, Jesolo e Mogliano Veneto, oramai già retrocesse in promozione, l'Arte Gorizia e il Cervignano dovranno scontrarsi in uno spareggio per determinare la quarta retrocedenda. La prima è uscita vittoriosa dal non certo agevole incontro con la terza forza del torneo, il Ponte di Piave, la seconda è invece stata sconfitta dalla capolista neopromossa (anche se già da alcune settimane) Morena Rivignano.

Don Bosco e Tecnoluce hanno chiuso la stagione a metà classifica: senza particolari timori hanno dato i punti salvezza alla Barcolana, la prima, e vinto con un altisonante punteggio sul Tricesimo, la seconda.

PROMOZIONE - RECUPERO

### Saba-Frutetna 74-94 (25-40)

**SABA: Bonesi, Vecchio 28, Nabergoi 10, Lauri, Buoso, Rabusin 9, Gregori 2, Serafini 25. All.: Frizzati.**
**FRUTETNA: Girardini 10, Angelica 4, Agnelli 3, Peretti 16, Ziberna 11, Paoli 2, Bianchi 16, Del Ben 3, Masala 29. All.: Castellarin.**
**ARBITRI: Schiano e Vigini di Trieste.**

B FEMMINILE - POULE PROMOZIONE

### Moda In Gorizia-Rho 62-52 (24-20)

**JULIA MODA IN GORIZIA: Andrian 2, Bozzi 13, Colella 10, Pacoric 20, Boccadoro 9, Bugatto 8, Dellisanti, Pozzo, Caggiula, Caneva.**
**RHO: Selmi 13, Mancuso 11, Vaccari 14, Cosmi 8, Pelizzoni 2, Florio 4, Roveraro, Confalonieri, Caruso, Costato.**
**ARBITRI: Balestri di Livorno e Lorenzi di Pisa.**

# Football americano, débâcle dei Muli

## Muli Hurwits-Saints Padova 14-46

(0-8, 8-14, 0-6, 8-8)

**CORSE:** Muli 145 Yards, Saints 356 Yards.
**PASS:** Muli 5 su 17, 2 intercetti per 84 y; Saints 1 su 3, 0 intercetti per 14 y.
**TOTALI:** Muli 229, Saints 370.

MONFALCONE — Ancora brutte nuove per i triestini che al Comunale di Monfalcone hanno subito dai Saints padovani una punizione tanto pesante da rendere quanto mai ardua la ricerca di una colpa così grande da giustificare un tale prezzo. Con questo non intendiamo certo giustificare una prova dimessa e deludente oltre ogni più pessimistica previsione, ma nonostante tutto almeno un paio di touch-down al passivo i triestini avrebbero potuto evitarli.

L'incontro, scandito da una tifoseria padovana quanto mai viva tanto da sembrare di giocare all'Arcello, s'iniziava con gli ospiti che facevano subito intendere le loro intenzioni grazie alle guizzanti incursioni dell'americano Fields; tanto che dopo sei minuti e mezzo dall'inizio lo scatenato yankee andava in touch-down seguito a ruota dall'ottimo regista dei bianco-oro Favaron, il quale con una trasformazione alla mano da due punti portava i suoi sull'8-0.

La reazione triestina però non si faceva attendere, dopo soli 3' dall'inizio del secondo quarto una splendida corsa di Rusich di ben 77 y conclusa in touch-down e la sicura ricezione da due punti di Stradi riportavano le squadre in parità. Ma purtroppo le rinfocolate speranze dei sostenitori di parte biancoverde erano destinate a naufragare poco dopo.

Trascorsi infatti solo due minuti era lo stesso regista dei padovani Favaron ad andare a segno con un'azione che partita a due sole y dalla end zone aggirava la linea per il secondo touch-down degli ospiti; puntuale la trasformazione di Fields ed era il 16-8. I Muli a questo punto cominciavano a perdere colpi e vanificavano senza appello una serie di drive offensivi rendendo ancora più facile il compito degli ospiti, i quali al contrario ancora con l'incontenibile Fields, inopportuno angelo vendicatore nelle fila dei Saints, a 1'42" dalla fine del quarto metteva in carniere altri sei punti concludendo la prima metà dell'incontro in vantaggio per 22-8.

Il gioco riprendeva con kick-off dei padroni di casa, ma non c'era neppure il tempo per sperare in un'impennata d'orgoglio dei Muli che i padovani, partiti dalle loro 25 y percorrevano senza soluzione di continuità tutto il campo con una forza di impatto impressionante e dopo soli tre minuti della ripresa andavano a siglare il quarto touch-down con Piccoli cui seguivano altri due punti del solito Favaron.

I Muli, dal canto loro, già nel pallone con la difesa, continuavano a rivelarsi sempre più inconcludenti anche in fase offensiva.

**Alberto Rampino**

# Rugby: la Fiamma ipoteca la C1

C2 SPAREGGIO PROMOZIONE

## Fiamma Trieste-Us Elba 15-6

PRIMO TEMPO 7-6

**MARCATORI:** 1' meta Pocusta R., 17' c.p. Pocusta L., 30' meta Paolo Mancini trasf. Guerrini, 43' meta Pocusta L., 57' meta De Rosa.
**FIAMMA:** De Rosa, Cavasino (62' Jurkich), Pocusta Roby, Mancini, Riva, Pocusta Luciano, Della Mea, Bianco (52' La Porta), Giuliuzzi, Boz, Candotti, Mogorovich, Piran, Scocchi, Scarel.
**US ELBA:** Simoni, Mancini P., Angotti, Forti, Boggio, Mibelli, Soldani, Lang, Campidoglio, Guerrini, Della Selva, Paglia, Pieruzzini, Simoni, Vannucci.

Non tragga in inganno il punteggio che, seppure indichi già la differenza tra le due squadre, avrebbe potuto avere dimensioni ben maggiori. La Fiamma infatti ha macinato tanto gioco e, a parte alcuni svarioni nella parte finale dell'incontro, ha sempre dominato. I toscani hanno comunque dimostrato di essere dei validi pretendenti per la promozione: non solo hanno tenuto aperta questa possibilità limitando i danni in trasferta, ma hanno anche saputo dominare gli avversari, almeno in alcuni frangenti.

Forse la nota più negativa per i granata viene dall'incapacità di reagire psicologicamente nei momenti più difficili. Dopo aver subito la meta ospite che aveva riportato il punteggio sul 7 a 6, i padroni di casa hanno stentato a riprendere in mano le redini dell'incontro subendo fino al riposo l'iniziativa avversaria. Ma non si è trattato che di alcuni minuti. Nella ripresa i ragazzi allenati da Giuliuzzi, anche lui in campo, sono ritornati ai livelli di sempre, anche se non riuscendo a concretizzare sempre oltre la linea di meta.

È stata comunque una bella partita, agonisticamente parlando, si potrebbe dire anche a livelli di correttezza esemplari se non fosse per alcuni «gesti» di Campidoglio che sicuramente non hanno niente a che vedere con lo sport e con il rugby. Bottino finale: tre mete fatte, un calcio piazzato e una meta subita. Non si può sicuramente parlare di promozione già nel cassetto, bisognerà conquistarsela, con altri quaranta minuti di sofferenza, tra una settimana all'isola d'Elba nella partita di ritorno.

Nelle file degli ospiti si è potuta osservare la classe e la pericolosità della terza linea neozelandese Stwart Lang e un buon collettivo, anche se è palesemente mancato di alcuni fondamentali del rugby: posizioni alte e poco raccolte nei contatti fisici, alcune invenzioni davvero poco felici per la sicurezza di chi porta palla, come voler saltare gli avversari, nel vero senso della parola, senza curarsi della pericolosità. I granata hanno dimostrato la loro «statura» anche se perdendo la necessaria concentrazione, soprattutto nel finale quando, per delle ingenuità, hanno rischiato di veder ingrandito il bottino degli ospiti. Buona, come al solito, la prova dei vari reparti, anche in mischia, irrobustita dal rientro di Roberto Mogorovich.

Ora la promozione per la serie C1 passa per l'isola toscana, ultimo impegno della stagione per il rugby cittadino.

**Stefano Cesca**

## Serie A

27.a giornata, penultima di ritorno.

POULE SCUDETTO

Scavolini L'Aquila-Petrarca Padova 21-3; Euro Bags Casale-Parma 23-19; Deltalat Rovigo-Benetton Treviso 21-19; Amatori Milano-Amatori Catania 20-3.
**CLASSIFICA:** Petrarca 24; Scavolini 21; Benetton 16; Deltalat 14; Parma 11; Amatori Catania 8; Eurobags 6; Amatori Milano 4.

POULE SALVEZZA

Gelcalpello Piacenza-Casone Noceto 40-3; Brunelleschi Brescia-Fracasso San Donà 16-10; Imeva Benevento-Doco Calvisano 26-27; Rolly Go Roma-Maa Milano 36-7.
**CLASSIFICA:** Doco 18, Brunelleschi 17, Imeva e Gelcapello 16; Fracasso 15; Rolly Go e Maa 8; Casone 4 (Casone Noceto e Brunelleschi Brescia un punto di penalizzazione).
**SERIE B:** spareggio ammissione alla serie A/2: a Ferrara Tre Pini Padova-Viro Bologna 16-10.

SERIE C1

| | |
|---|---|
| **Telesorveglianza** | **13** |
| **Conegliano** | **16** |

PRIMO TEMPO 13-1

**MARCATORI:** 8' meta Vittori trasf. Vittori, 12' drop De Nardi, 28' c.p. Miccoli, 33' meta Zuppa. S.t.: 8' meta tecnica trasf. Spinazzè, 13' meta Spinazzè, 36' c.p. Spinazzè.
**TELESORVEGLIANZA:** Battig, Zuppa, Nicotera, Percat, Zucchi (Marcucci), Miccoli, Pagani L., Minatelli, Metz A., Vittori, Russo, Gregori, Silvestri (Riosa), Penco, Marsi.
**CONEGLIANO:** Lavadina, Sonego, Antoniazzi I, Bettiol, Saulle, Spinazzè, Zandonà, Possamai, Lorenzet, Sansonetto, Antoniazzi II, De Nardi, Betto, Antoniazzi III.
**ARBITRO:** Agosti di Vicenza.

La Telesorveglianza si congeda dal campionato più che egregiamente nell'ultima partita contro il Conegliano. Nel primo tempo, giocato a ritmi molto elevati e con particolare spigliatezza dai padroni di casa, i biancorossi colgono un prezioso vantaggio che tuttavia non sanno mantenere fino al termine. La sconfitta viene a pochi minuti dal termine su un calcio piazzato che rovina quello che poteva essere un risultato della bandiera in questa sfortunatissima stagione. Mesti, mesti, dopo un solo anno di militanza in C1 i triestini tornano nella serie inferiore. Nell'ultima partita da registrare i rientri di Riosa e Gregori dopo una lunga assenza.

# Pallanuoto

# *L'Alabarda vittoriosa a Milano*

SERIE B

## Fanfulla-Triestina 11-15

(2-3) (4-4) (4-2)

**FANFULLA:** Fenocchi, Vicentini, Bellis (2), Siberna (3), Maccarone, Redaelli (1), Valente (2), Miscioscia (3), Bolzonetti, Bassi, Maric, Giulieri.
**TRIESTINA:** Cuccaro, Calvani, Giustolisi, Pecorella (4), Specchiari, Ingannamorte (1), Amato, Gavagnin, Poboni, Ferin (1), Levi, Kovacevic (8), Venier (1).

Importantissimo successo della Triestina, che ha concluso il girone di andata andando a vincere a Milano in casa di una diretta rivale nella lotta per la promozione in A2, il Fanfulla. I rossoalabardati hanno fatto ricorso ancora una volta alle loro armi migliori, la combattività e il collettivo, imponendosi nettamente al termine di una gara giocata su toni agonistici piuttosto accesi.

Già nella prima frazione, conclusa sul 6-1 per la Triestina, i rossoalabardati hanno fatto rimarcare una netta superiorità tecnica e tattica. Facendo affidamento come di consueto su Kovacevic, autore fra l'altro di ben otto reti, tutti i giocatori impiegati dall'allenatore Umer hanno saputo dare respiro a una manovra fluida ed efficace che ha messo in difficoltà i padroni di casa. In particolare il capitano Ugo Giustolisi, Pecorella (quattro gol il suo bottino personale) e il portiere Cuccaro hanno costituito la spina dorsale della squadra, ma tutti gli uomini scesi in vasca hanno dato il meglio.

La seconda frazione ha visto ancora il punteggio favorevole ai triestini (2-3), mentre nella seconda parte della gara Venier e soci hanno badato essenzialmente a difendere il vantaggio. Nel finale, piuttosto convulso, gli arbitri hanno espulso per il terzo fallo Pecorella, Venier e Ingannamorte, ma la Triestina ha saputo ugualmente tenere a distanza i lombardi.

I RISULTATI: Cus Firenze-Mestrina 7-6, Fanfulla-Triestina 11-15, Andrea Doria-Leonessa 1-5, Olio Sasso-Lerici 7-7, Pegli-Torino 81 9-15, Quinto-Eurocollege 8-6.

LA CLASSIFICA: Torino 81 punti 21, Triestina 18, Quinto 17, Fanfulla 13, Leonessa 11, Andrea Doria, Lerici ed Eurocollege 10, Olio Sasso 8, Pegli 7, Cus Firenze 4, Mestrina 3.

SERIE C

| | |
|---|---|
| **Edera** | **6** |
| **N. Orobici** | **12** |

(1-1) (3-4) (1-4) (1-3)

**EDERA:** Placer, Bonetta (1), Edera, Piemonti, Marini (1), Degrassi, Carli, Comisso (1), Pino (2), Bozzetta, Malusa (1), Marello, Penso.

*Terza sconfitta consecutiva dell'Edera, che ancora una volta ha giocato al di sotto delle aspettative. I rossoneri hanno offerto una valida resistenza ai Nuotatori Orobici solo nelle due prime frazioni; nei primi sette minuti di gioco i padroni di casa hanno imbrigliato le manovre offensive degli ospiti, pareggiando la loro rete. Nella seconda frazione lo scarto a favore dei bergamaschi è stato minimo (fra l'altro Pino ha centrato il palo su un tiro di rigore).*

*Nella seconda metà della gara invece l'Edera ha fatto registrare un calo, evidente soprattutto sul piano atletico.*

**U. S.**

## Pallanuoto: A1

GENOVA — Risultati delle partite della settima giornata del girone di ritorno del campionato di pallanuoto, serie A1:
Arco Camogli-Worker's Bogliasco 16-7; Job Nervi-Canottieri Napoli 5-7; Gasenergia Savona-Rari Firenze 9-7; Posillipo-Civitavecchia 12-6; Lazio-Ortigia 8-8; Sisley Pescara-Pro Recco 11-7.
CLASSIFICA: Posillipo 33, Sisley Pescara 27, Arco Camogli 26, Ortigia 25, Gasenergia Savona 24, Can. Napoli 18, Civitavecchia 16, Pro Recco e Rari Firenze 14, Worker's Bogliasco 8, Lazio 7, Job Nervi 4.

## Pallanuoto: campionato serie A2

Risultati delle partite della settima giornata di ritorno del campionato di pallanuoto serie A2:
A Genova: Sturla-Arenzano 7-7
Ad Anzio: Anzio-Bologna 8-8
A Voltri: Mameli-Calidarium 10-12
A Roma: Fiamme Oro-Como 7-7
A Napoli: Vomero-Sori 18-11
A Chiavari: Chiavari-Volturno 11-8
CLASSIFICA: Arenzano e Fiamme Oro punti 27; Bologna 21; Sturla, Vomero e Calidarium 20; Como 17; Sori e Anzio 16; Volturno 15; Chiavari 13; Mameli 3. (Sori penalizzato di un punto).
PROSSIMO TURNO (mercoledì 30 aprile): Chiavari-Anzio, Bologna-Como, Arenzano-Fiamme Oro, Volturno-Mameli, Sori-Sturla, Calidarium-Vomero.

# Pallavolo

# Arrital e P. Catania sugli scudi

PLAY-OFF SCUDETTO

Nei play-off scudetto solo i campioni d'Italia del Tartarini Bologna passano direttamente alle semifinali senza bisogno del terzo scontro: anche nella partita di ritorno, infatti, i bolognesi si sono imposti sul Ciesse Padova, che in tal modo chiude il suo campionato.

In considerazione, invece, delle vittorie del Kutiba Falconara sul Santal Parma, dell'Enermix Milano contro il Bistefani Torino e del Victor Village Ugento sul Panini Modena la «griglia» a quattro verrà definita appena domani, con la disputa della bella.

Addirittura incredibile il crollo del Santal sul campo di Falconara: un secco 3-0 con l'ultimo parziale a zero; altrettanto brutta figura anche per il Panini, che si è fatto sorprendentemente superare per 3-1 dal Victor Village (l'ultimo parziale in favore dei pugliesi per 15-1).

**Risultati:** Bistefani To-Enermix 1-3; Ciesse Pd-Tartarini Bo 1-3; Kutiba Falconara-Santal Pr 3-0; Victor Village Ugento-Panini Mo 3-1.

PLAY-OFF PROMOZIONE

Arrital Fontanafredda e Pallavolo Catania sugli scudi, dopo la seconda giornata dei play-off per la promozione nella massima serie, contro le due formazioni di A1 DI.Po. Vimercate e Belunga Belluno. L'Arrital, fidandosi sulle sue eccezionali battute, ha inflitto un pesante 3-1 ai lombardi che si vedono, dopo questo risultato, praticamente retrocessi in A2. Ancora una volta gli atleti della Destra Tagliamento — di fronte ad un pubblico stupendo — hanno dimostrato di poter guadagnare la promozione a spese di sestetti considerati fin qui di calibro superiore.

Per contro, anche il Catania sta entusiasmando e dopo la secca vittoria per 3-0 contro il Belluno vede avvicinarsi la meta dell'olimpo pallavolistico nazionale.

Molto dipenderà, per definire più compiutamente la classifica, il terzo turno di gioco, in programma domani con le partite Catania-Arrital e Belunga-Vimercate: importante per i colori del Friuli-Venezia Giulia, come ha sottolineato anche Franco Coretti (il «martello» triestino del Fontanafredda), sarà guadagnare a Catania almeno un set.

**Risultati:** Arrital Fontanafredda-Di.Po. Vimercate 3-1 (15-7, 15-10, 8-15, 15-7); Pallavolo Catania-Belunga Bl 3-0 (15-11, 16-14, 15-9). Classifica: Catania, Arrital 4; Di.Po. Belunga 0.

SERIE C/1 MASCHILE

Una partita accesa ma purtroppo perdente per i colori triestini nell'ultimo incontro casalingo della stagione: questo il sintetico commento della gara che ha opposto il Ferro Alluminio all'Elettronica Veneta di Motta di Livenza e chiusasi al quinto set per 14-16 a favore dei veneti. D'altronde l'Elettronica Veneta, nelle cui fila militano i triestini Giorgio Manzin e Franco Mengaziol, era costretta a tutti i costi a vincere, per tentare di restare nel giro della promozione. Ed i due punti per la formazione di Motta di Livenza sono giunti anche in considerazione del clima di fine stagione che ha aleggiato tra i colori giuliani; ottima, comunque, nel Ferro Alluminio la prova di Lorenzo Robba, che ha forse disputato la miglior partita.

**Risultati poule promozione:** Termofon S. Giustina Bl - Rangers Lib. Ud 3-0; Jockey Schio - Leyform Conegliano 3-0; Ferro Alluminio - Elettronica Veneta Motta di Livenza 2-3 (15-6, 16-14, 6-15, 14-16); Roialese Reana del Rojale - Ausugum Borgo Valsugana 3-1.
**Classifica:** Jockey 22; Termofon 20; Leyform, Rangers, Elettronica V. 14; Ferro Alluminio, Roialese 8; Ausugum 4.
**Risultati poule retrocessione:** Anaune Cles - Lao S. Giovanni Natisone 0-3; Torrefranca Mattarello - Friuli Povoletto 3-0; Cus Tn - Ferro Julia Monfalcone 2-3; Centro Pelli Rovereto - Asfjr Cividale 0-3.
**Classifica:** Asfjr 22; Lac 20; Friuli 18; Ferro Julia, Cus Tn 12; Anaune 6; Torrefranca 4.

C 1 FEMMINILE

**Risultati poule promozione:** Ausa Pav Cervignano - Fuba Montecchio 3-0; Selina Tv - Essebi Bz 3-0; Soteco Torriana Gradisca - C & D Castelgomberto 3-1; Elpis Meolo - Giovanni XXIII Rovereto 1-3.
**Classifica:** Fuba 18; Soteco, Selina, Essebi, Ausa Pav 16; C & D, Giovanni XXIII 10; Meolo 2.
**Risultati poule retrocessione:** Pav Ideal Mode Ud - Megablok Isera 3-0; Kennedy Ud - Chemello Schio 3-2; Anthsill Tn - Libertas Martignacco 3-0; Marzola Pove - Este 3-1.
**Classifica:** Ideal Mode 22; Chemello 20; Megablok 18; Kennedy 16; Anthsill 14; Marzola 8; Este 4; Martignacco 2.

C 2 MASCHILE

**Risultati:** Volley Ball Ud - Bor Jlk Banca 0-3; Libertas Rozzol - Olympia Go 3-2; Volley Maniago - Cus Trieste 2-3; Ok Val Go - Vivil Villa Vicentina 3-1; St. Imm. Npt - Inter 1904 3-2; rip. Lib. Sacile.
**Classifica finale:** Cus Ts 32; Ok Val 28; Inter, Bor 24; Sacile, Maniago 22; Olympia, Rozzol 14; Vivil 6; Vbu 4.
Cus Trieste e Ok Val Gorizia vengono promossi in C 1; Libertas Rozzol, Vivil Villa Vicentina e Volley Ball Udine sono retrocessi in serie D.

C 2 FEMMINILE

**Risultati:** Crisci Lib. Go - Centralsped Savogna 2-3; Killjoy Tecnisider - Libertas Cormons 3-0; Celinia Maniago - Virtus Vigonovo 3-1; Foce Latisana - Ceramiche d'Arte Villa Vicentina 3-1; Gorian Monfalcone - Randi Sangiorgina 0-3; Sloga - Angelella Fontanafredda 3-0; rip. Bor Friulexport.
**Classifica:** Celinia, Randi 36; Foce 34; Friulexport 28; Gorian, Crisci 22; Cormons, Vigonovo 18; Ceramiche d'Arte 16; Sloga 14; Centralsped 10; Tecnisider 6; Angelella 4.

**R. M.**

# Sui diamanti del baseball e del softball

BASEBALL SERIE B

## Black Panthers-Old Rags 13-3

(Manifesta inferiorità)

| | |
|---|---|
| OLD RAGS | 0, 0, 0, ; 0, 0, 3; 0 = 3 |
| BLACK PANTHERS | 0, 1, 4; 0, 3, 0; 5 = 13 |

## Black Panthers-Old Rags 12-1

| | |
|---|---|
| OLD RAGS | 1, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 1 |
| BLACK PANTHERS | 2, 5, 0, 0, 4, 0; 0, 1, r = 12 |

**BLACK PANTHERS:** Zotti, Bertossi (Pilutti), Gaiardo (Moresi), Minetto, Berini, Mineo (Demori), Malaroda, Birri, Cumero; lanciatori: Minin, R. Da Re, Bertolo, Riabiz.
**OLD RAGS:** Tirelli, Natalini, Sordi, Tarlocco, Bianchetti, Fraschetti, Pignanelli, Montanari, Maravi (Silva); lanciatori: Cremonesi, Pignanelli, Zenone, Cervi.
**ARBITRI:** Lanzi e Tonetto.

RONCHI — Il «nove» visto giocare contro i lodigiani ha fugato ogni dubbio sulle proprie capacità tecniche e agonistiche dopo il duplice insuccesso patito a Codogno. Cautela deve peraltro essere manifestata perché l'avversario non era di quelli in grado di collaudare a fondo una compagine come quella ronchese che aspira a essere protagonista in questo campionato. Il prosieguo della stagione ci dirà, con interlocutori più consistenti, se questo ruolo potrà essere nuovamente assolto come ormai siamo abituati da molti anni.

Restringendo la valutazione tecnica ai due confronti c'è da rilevare la consueta potenza del line-up (in evidenza anche a Codogno, ma inceppatasi per cause ignote nella prima gara e comprensibile nella seconda per l'infortunio di Mario Da Re) che è riuscito a mettere a segno venticinque valide nell'arco dei due confronti tra cui quattro spettacolari fuori campo con Mineo, Gaiardo, Minetto e Cumero.

Bene anche tutti i lanciatori impiegati, con note di merito particolari per i giovanissimi Riccardo Da Re e Riabiz che si stanno confermando elementi di spicco in questo delicato settore. Contro di loro gli ospiti sono riusciti a ottenere nove valide complessive (poco più di mezza valida per inning sui sedici disputati dai lodigiani). Vale anche in questo contesto il richiamo alla prudenza e il pronunciamento della conferma differito ad altre occasioni future. Comunque l'impressione generale è che il nove ronchese abbia i numeri per emergere degnamente con questo organico potente in battuta, protetto adeguatamente dal monte e in graduale perfezionamento in difesa.

Scorrendo la successione degli inning dal tabellino si nota subito come le due gare non abbiano avuto storia. La prima poteva ritenersi aggiudicata già alla terza frazione e si è conclusa al settimo inning per manifesta inferiorità; la rivincita è stata ancor più trasparente con i sette passaggi a casa base ottenuti dopo solo due «rounds». L'Old Rags (letteralmente Vecchi Stracci) non ha potuto mettere sulla bilancia che tanta buona volontà.

**Gir.**

SOFTBALL SERIE A

## New House Sinco-Mode Giovani 3-0 11-0

**NEW HOUSE:** Zannoni, Magnani, Marfoglia, Mossini, Caroti, Corvino, Sarassi, Galliani (Zoni), Bondi (Castellani), Teraldi.
**MODE GIOVANNI:** Bunicelli, Braico (Radivo), Cergol M., Faidiga, Merluzzi, Foscarini, Cergol G., Fabbri (Mervi), Taucar (De Grassi), Grosso (Lanza) (Sauro).

Le Mode Giovani si sono scontrate con la dura realtà della massima serie; una realtà, purtroppo, amara dove non sono ammessi né errori né perdita di concentrazione.

La prima grossa battuta d'arresto infatti l'avevano avuta venerdì contro la Steelers di Vicenza in una partita che dava l'impressione di essere sostanzialmente equilibrata, ma che poi ha dimostrato l'abilità delle vicentine nell'approfittare del minimo errore per segnare punti.

Venerdì nella prima partita le Mode Giovani avevano perso un solo inning, ma è nella seconda che le Steelers hanno fatto valere l'esperienza acquisita riuscendo a recuperare prima ed a rimontare poi l'iniziale svantaggio che le giuliane erano riuscite ad assicurarsi concludendo, quindi, vittoriose.

Ma l'incontro di venerdì era solo un assaggino di quello che aspettava le triestine contro le terribili parmensi.

Nella prima partita le ospiti si sono limitate a saggiare le reali forze delle giuliane conquistando solamente il primo ed il terzo inning e vincendo per tre a zero. Nel secondo incontro, poi, le emiliane sono esplose in tutta la loro esperienza e grinta e per le Mode Giovani non c'è stato nulla da fare.

Nulla hanno potuto, infatti, le due Cergol, la Bunicelli e la Foscarini contro una squadra che conta ben sei nazionali (Magnani, Marfoglia, Mossini, Caroti e Sarassi).

**Domenico Musumarra**

SOFTBALL SERIE B

## Peanuts-Schio 9-2

| | |
|---|---|
| SCHIO: | 0, 0, 0; 2, 0, 0; 0 = 2 |
| PEANUTS: | 8, 0, 0; 1, 0, 0; r = 9 |

## Schio-Peanuts 6-4

| | |
|---|---|
| SCHIO: | 2, 1, 2; 1, 0, 0; 0 = 6 |
| PEANUTS: | 0, 0, 0; 1, 2, 1; 0 = 4 |

**PEANUTS:** Codra, Sfiligoi, Boriani (Bettin), Bidut, Gerin, Bressan, Faggionato, Dorsi, Faresi (Battigelli).
**SCHIO:** Zamberlan, Conca, Fabris, Carretta, Carbognin, Pante, Fanton, Beggio, Gasparin (Credele).
**ARBITRI:** Venturini di Trieste, Plez di Ronchi dei Legionari.

## Porpetto-Trento 2-7, 9-8

**PORPETTO:** Piovesan, Paviotti, Smetanova, Stocco, Marcatti, Petz, Minen, Serato, Paternich (Fonzari), Sguazzin.
**TRENTO:** Parisi, Attolini, Franceschini, Tasin, Marchetti, Gottardi, Dalla Costa, Moz, Postai (Gervasi).
**ARBITRI:** Codra e Padovan.

## Risultati e classifiche

Questi i risultati della terza giornata del campionato di baseball di serie A.

GIRONE 1: a Parma, World Vision Parma-Bollate 8-9, 7-1, 6-8; a Rimini, Rimini-Chesterfield San Marino 9-0, 8-7, 9-0; a Milano, Bkv Milano-Santarcangelo rinviata per pioggia, 1-2, 4-3.

GIRONE 2: a Firenze, Nuova Stampa Firenze-Biemmegiochi Bologna 12-21, 2-12 (sospesa al 7' inning per manifesta inferiorità), 1-8; a Grosseto: Bbc Grosseto-Norditalia Nettuno 8-1, 10-7, 1-3; ad Anzio, Anzio-Roma 15-8, 4-9, 5-4.

Queste le classifiche del campionato di serie A baseball dopo la terza giornata di andata.

GIRONE 1: World Vision Parma media 778, Rimini 778, Chesterfield San Marino 556, Bollate 333, Santarcangelo 250, Bkv Milano 250.

GIRONE 2: Grosseto 889, Biemmegiochi Bologna 889, Norditalia Nettuno 556, Anzio 333, Nuova Stampa Firenze 222, Roma 111.

SERIE B-LEGA NORD-GIRONE 2: Black Panthers Ronchi-Old Rags Lodi 13-3, 12-1; Arsenale Verona-Codogno 14-0, 13-12; Cus Padova-Bolzano 8-9, 6-5.

SERIE C1-GIRONE C: Tergeste-Portogruaro 8-7; Castelfranco-Buttrio 8-11; Pool 77 Bolzano-Panthers Cervignano 8-24; Bellamio Padova-Conegliano posticipata a giovedì; riposavano i Rangers Dival Redipuglia.

SERIE C2-GIRONE A: Lunazzi Paese-San Lorenzo Isontino n.p.; Europa Bagnaria Arsa-San Donà 7-13; Ugg Gorizia-Alpina Trieste 6-12; Cassa rurale Staranzano-Amatori Ponte di Piave 3-5.

CLASSIFICHE-SERIE B: Arsenale 1000, Balck Panthers 667, Codogno 667, Bolzano 500, Cus Padova 167, Old Rags 0.

SERIE C1: Panthers 1000, Rangers 1000, Tergeste 750, Portogruaro 666, Buttrio 500, Conegliano 333, Pool 77 250, Bellamio 0, Castelfranco 0.

SERIE C2: Alpina 1000, Amatori 1000, San Donà 1000, Europa 500, Cassa rurale 0, Lunazzi 0, San Lorenzo 0, Ugg 0.

JUNIORES — Falcons-Alpina 1-11 (sospesa al V inning per manifesta inferiorità).

ALLIEVI — Tergeste-Alpina 16-14; Alpina-Staranzano 2-28 (sospesa al V inning per manifesta inferiorità).

CADETTI — Tergeste-Panthers 13-1 (sospesa al V inning per manifesta inferiorità).

SOFTBALL GIOVANILI - JUNIORES — Buttrio-Mode Giovani 16-17; Mode Giovani-Panthers 1-11.

SOFTBALL — SERIE A-GIRONE 1: Steelers Vicenza-Smash! Firenze 0-5, 12-16; Mode Giovani Villaggio del Pescatore-Sinco Coop Parma 0-3, 0-12; R5 Settimo Torinese-Lazio Girls 1-10, 1-10.
SERIE B-LEGA EST-GIRONE 2: Porpetto-Eagle Trento 2-7, 9-8; Peanus Ronchi-Schio 9-2, 4-6; Dolomiti Bolzano-Azzanese 9-15, 8-2.
SERIE C1-GIRONE B: Moles Friends Cernusco sul Naviglio-Buttrio n.d.; Loto Mantova-Castionese 12-10, 9-8; Casteldebole-Senago Ladies 3-0, 7-9, Squirrel Bologna-Minnie Rovereto 0-8, 7-2; riposava Caronno.
SERIE C2-GIRONE A: Friul '81 Bagnaria Arsa-Monfalcone 15-12; Squaw Tergeste-Yellow Panthers San Lorenzo Isontino 9-5.
CLASSIFICHE — SERIE A: Girls 833, Sinco Coop 833, Smash! 667, Steelers 333, Mode Giovani 167, R5 167.
SERIE B: Azzanese 750, Eagle 750, Peanuts 667, Dolomiti 333, Porpetto 333, Schio 333.
SERIE C1: Ladies 833, Squirrel 667, Caronno 500, Casteldebole 500, Moles Friends 500, Castionese 333, Loto 333, Minnie 333, Buttrio 0.
SERIE C2: Squaw 1000, Friul '81 500, Monfalcone 500, Yellow Panthers 0.



# Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

| da Ronchi per: | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Algeri | 07.30 | 13.50 |
| Amsterdam | 07.05 | 10.40 |
| Atene | 07.30 | 14.55 |
| Barcellona | 07.30 | 12.15 |
| Bruxelles | 16.10 | 20.50 |
| Cairo | 11.00 | 20.20 |
| Colonia/Bonn | 16.10 | 22.10 |
| Copenaghen | 07.05 | 12.55 |
| Düsseldorf | 16.10 | 21.15 |
| Francoforte | 16.10 | 20.40 |
| Ginevra | 16.10 | 19.00 |
| Istanbul | 07.30 | 13.20 |
| Lione | 16.10 | 21.00 |
| Londra | 07.05 | 10.00 |
| Madrid | 07.05 | 11.00 |
| | 11.00 | 17.10 |
| Malta | 11.00 | 14.40 |
| Monaco | 16.10 | 20.55 |
| New York | 07.30 | 15.00 |
| Parigi | 07.05 | 14.30 |
| | 16.10 | 20.00 |
| Stoccarda | 07.05 | 12.05 |
| Stoccolma | 16.10 | 20.55 |
| Tripoli | 07.30 | 11.50 |
| Tunisi | 11.00 | 17.05 |
| Zurigo | 16.10 | 18.40 |

ARRIVI

| per Ronchi da: | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Algeri | 14.50 | 21.55 |
| Amburgo | 08.00 | 15.20 |
| Amsterdam | 11.30 | 15.20 |
| Atene | 15.55 | 21.55 |
| Barcellona | 10.50 | 15.20 |
| | 13.05 | 18.30 |
| Bruxelles | 10.20 | 15.20 |
| Colonia/Bonn | 07.25 | 15.20 |
| | 14.35 | 22.10 |
| Copenaghen | 13.50 | 22.10 |
| Düsseldorf | 17.10 | 22.10 |
| Francoforte | 10.00 | 15.20 |
| | 16.10 | 22.10 |
| Istanbul | 14.15 | 18.30 |
| Lione | 08.20 | 15.20 |
| Londra | 16.30 | 22.10 |
| Madrid | 13.20 | 18.30 |
| | 17.00 | 22.10 |
| Malta | 15.30 | 21.55 |
| Monaco | 18.05 | 22.10 |
| New York | 19.30 | *15.20 |
| Parigi | 11.10 | 15.20 |
| | 15.20 | 22.10 |
| Stoccolma | 09.15 | 15.20 |
| Stoccarda | 12.50 | 22.10 |
| Tripoli | 13.10 | 18.30 |
| Vienna | 18.50 | 22.10 |
| Zurigo | 09.05 | 15.20 |
| | 19.30 | 22.10 |

* il giorno dopo

# Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

| da Ronchi per: | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 07.30 | 11.10 |
| | 16.10 | 21.40 |
| Bari | 11.00 | 14.20 |
| | 19.15 | 22.50 |
| Brindisi | 11.00 | 18.05 |
| | 19.15 | 22.55 |
| Cagliari | 07.30 | 11.05 |
| | 11.00 | 13.55 |
| | 19.15 | 22.05 |
| Catania | 11.00 | 14.10 |
| | 19.15 | 23.30 |
| Lametia Terme | 11.00 | 21.50 |
| Milano | 07.05 | 07.55 |
| | 16.10 | 17.00 |
| Napoli | 11.00 | 17.25 |
| | 19.15 | 23.59 |
| Olbia | 19.15 | 21.55 |
| Palermo | 07.30 | 10.50 |
| | 11.00 | 14.00 |
| | 19.15 | 22.20 |
| Pantelleria | 07.30 | 13.20 |
| Reggio Calabria | 07.30 | 10.45 |
| Roma | 07.30 | 08.40 |
| | 11.00 | 12.10 |
| | 19.15 | 20.25 |
| Trapani | 07.30 | 12.10 |

ARRIVI

| per Ronchi da: | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 07.00 | 10.15 |
| Bari | 07.20 | 10.15 |
| | 15.05 | 18.30 |
| | 18.00 | 21.55 |
| Brindisi | 07.00 | 10.15 |
| | 18.50 | 21.55 |
| Cagliari | 07.00 | 10.15 |
| | 14.45 | 18.30 |
| | 18.55 | 21.55 |
| Catania | 06.40 | 10.15 |
| | 14.55 | 18.30 |
| | 16.00 | 21.55 |
| Lametia Terme | 07.15 | 10.15 |
| | 15.25 | 18.30 |
| Lampedusa | 12.10 | 18.30 |
| Milano | 14.30 | 15.20 |
| | 21.20 | 22.10 |
| Napoli | 07.00 | 10.15 |
| | 14.35 | 18.30 |
| | 18.10 | 21.55 |
| Olbia | 07.25 | 10.15 |
| Palermo | 06.50 | 10.15 |
| | 14.45 | 18.30 |
| | 18.00 | 21.55 |
| Pantelleria | 13.50 | 18.30 |
| | 14.50 | 21.55 |
| Reggio Calabria | 07.10 | 10.15 |
| Roma | 09.05 | 10.15 |
| | 17.20 | 18.30 |
| | 20.45 | 21.55 |
| Trapani | 14.55 | 18.30 |

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

OGGI A MILANO L'ANNUNCIO D'UNA PRODUZIONE D'AVANGUARDIA

## La Rai per un film di qualità mette Trieste in primo piano

### In agosto il primo «ciak» di un telefilm realizzato ad alta definizione

Trieste e il suo fascino particolare faranno da cornice a una nuova importante produzione della Rai. La notizia, che ha preso corpo già qualche settimana fa, quando lo scenografo Mario Garbuglia e tecnici della Rai si erano fermati in città per i sopralluoghi, avrà il suo crisma ufficiale questa mattina in una conferenza stampa nello Studio Tv 3 della sede regionale Rai per la Lombardia, a Milano.

Da parte dell'emittente radiotelevisiva saranno presenti tra gli altri il vicedirettore generale per il settore della sperimentazione, Massimo Fichera, i direttori, del settore ricerche e studi di Televideo, Giorgio Cingoli, e della sede di MIlano, Luigi Mattucci.

Va detto subito che si tratta di una produzione di grande importanza: sarà infatti il primo film televisivo realizzato in campo mondiale ad alta definizione, la nuova tecnica di riproduzione che permette immagini di qualità assolutamente superiore rispetto al presente.

Il film, dal titolo provvisorio «Giulia e Giulia», sarà una co-produzione internazionale alla quale parteciperanno anche la Nhk giapponese e, per la distribuzione, l'Istituto Luce.

Questa mattina verranno sottolineati soprattutto i caratteri innovativi dell'operazione, caratteri che, al di là delle valenze artistiche, vanno ricercati in particolare nelle alte tecnologie adoperate.

Per ciò che riguarda il cast, la regia e il soggetto sono di Peter Del Monte, la scenografia di Mario Garbuglia, i costumi di Milena Cannonero. Peppino Rotunno dirigerà la fotografia che dovrebbe essere seguita anche da un'équipe di ingegneri giapponesi.

Gli esterni saranno completamente girati a Trieste, mentre le ricostruzioni d'interno verranno effettuate allo Studio Tv 3 di Milano, sede oggi della conferenza stampa.

Il periodo delle riprese triestine dovrebbe andare dalla seconda metà di agosto ai primi quindici giorni di ottobre.

Mario Garbuglia, fedelissimo di Visconti, ha lavorato tra l'altro in «Rocco e i suoi fratelli», «Il Gattopardo», «Vaghe stelle dell'Orsa» e «Lo Straniero». Con Ferreri ha collaborato in «La donna scimmia».

Peppino Rotunno anch'egli «viscontiano», per le immagini di «Rocco» e «Il Gattopardo» e inoltre per il Valerio Zurlini di «Cronache familiari».

Dalla riunione di questa mattina dunque gli ulteriori particolari di questa nuova iniziativa promossa dalla Radio televisione italiana e che vedrà non casualmente Trieste in primo piano.

**Viviana Valente**

## «Azzurro» con loro



(Ansa foto)

**Milano — Licia Calò e Susanna Messaggio sono le due presentatrici di «Azzurro», lo spettacolo canoro che andrà in onda su Italia 1 e Canale 5 da domani al primo maggio**

DAL 23 MAGGIO LA SESTA EDIZIONE DELLA RASSEGNA

## Cento film inediti o rari al «Fantafestival» romano

### Fra gli ospiti Miguel Bosè, Harvey Keitel e Val Guest

ROMA — Un centinaio di film fra concorso, informativa e retrospettiva costituiscono il programma della sesta «Mostra internazionale del film di fantascienza e del fantastico» che si svolgerà a Roma dal 23 al 30 maggio. Lo hanno reso noto, nel corso di una conferenza stampa, i due direttori della manifestazione, Adriano Pintaldi (organizzativo) e Alberto Ravaglioli (artistico) i quali hanno messo a punto un programma molto ricco.

La sezione competitiva comprenderà una quindicina di titoli, tutti inediti per l'Italia, fra i quali l'inglese «Morons from Outer Space» di Nike Hedges, il primo comico spaziale; «Le Declic» tratto dalle strisce di Milc Manara e interpretato da Florence Guerin, la «bonne» del film di Samperi. Inoltre il film neozelandese «The Quieth Earth» e gli americani «Howling II» con Christopher Lee e «Re-Animator».

Fra i film fuori concorso vi saranno lo spagnolo «El Caballero del Dragon» con Miguel Bosè, Klaus Kinski, Fernando Rey, Harvey Keitel; «Doctor and the Devils», «The Man with two Brains».

La sezione retrospettiva sarà dedicata completamente a un approfondito studio del «fantastico inglese» oltre che nel cinema anche alla produzione specializzata realizzata per il piccolo schermo dalla Bbc e dalla Hammer.

La sezione retrospettiva analizzerà cinquant'anni di quello che è uno dei generi più classici della cinematografia britannica: una cinquantina di titoli che vanno da «Il fantasma galante» di René Clair del 1935 o da «Dracula il vampiro» con Christopher Lee del 1958 fino a «Brazil» di Terry Gilliam a «Myriam si sveglia a mezzanotte» di Tony Scott oppure ad «Alien» di suo fratello Ridley, passando per «Superman II» di Lester e «Help» con i Beatles.

Il «Fantafestival» comprenderà anche una «sezione video», che presenterà telefilm inediti, videoclip musicali e spot pubblicitari a soggetto fantastico.

Un'altra iniziativa della manifestazione è l'organizzazione della prima mostra romana dell'illustratore Karel Thole, noto per la sua collaborazione con le pubblicazioni fantastiche della Mondadori e in particolare per le copertine che da oltre vent'anni caratterizzano la rivista «Urania».

Fra gli ospiti del «Fantafestival» che è promosso dall'assessorato alla cultura del Comune di Roma, vi saranno attori e registi illustri quali: Miguel Bosè, Harvey Keitel, Richard Lester, Freddie Francis, Michael Carreras, Val Guest.

La giuria della manifestazione sarà composta dai direttori degli altri Festival europei a carattere fantastico.

### Pavarotti in Cina con l'Opera di Genova

ROMA — Lunedì 5 maggio a Genova si terrà una conferenza stampa per l'annuncio del viaggio a Pechino dell'Opera di Genova con Luciano Pavarotti.

### Altman senza paura al Festival di Cannes

LILLA (Francia) — Il regista cinematografico statunitense Robert Altman si recherà personalmente al Festival di Cannes quest'anno, nonostante le paure generate dall'ondata di terrorismo, e vi presenterà il suo ultimo film «Fool for Love».

OGGI SU RAIUNO E RAIDUE

## Speciale pensioni e frodi sull'olio

ROMA — È valido l'attuale sistema pensionistico? Con le regole oggi in vigore, per quanto tempo esso potrà ancora reggere? Come dovrà essere la nuova pensione? E come sarà il pensionato del 2000? Sembra un appuntamento lontano, eppure mancano solo 15 anni (5.000 giorni lo scorso 24 aprile). A questi interrogativi cercherà di rispondere lo «Speciale Tg1» a cura di Alberto La Volpe in onda questa sera alle 22.30. Ospiti in studio, il ministro del lavoro Gianni De Michelis, il presidente dell'Inps Giacinto Militello, il presidente della commissione della Camera per la riforma delle pensioni, Nino Cristofori, e il presidente dell'Ina, Antonio Longo.

Negli ultimi mesi ci sono state molte polemiche sul riassetto pensionistico. Se ne parla dal 1978 ma il problema per la sua complessità è ancora in discussione. L'Italia, pur essendo considerata tra i paesi più garantisti del mondo, presenta ancora un sistema pensionistico molto frammentario. Inoltre nei prossimi anni il numero dei pensionati sarà sempre più alto a causa del prolungamento del livello medio della vita.

Le frodi nel commercio di olio di oliva saranno il tema della puntata «Di tasca nostra», in onda su Raidue questa sera alle 20.30 in diretta dallo Studio Dieci. Il problema, reso attuale anche da recenti fatti di cronaca, verrà affrontato con servizi, testimonianze e interventi in studio.

Il sommario della puntata di «Di tasca nostra» il settimanale del Tg-2 al servizio del consumatore, a cura di Pietro Gentilucci e Giorgio Perini, prevede inoltre un'inchiesta sulla trasgressione delle norme in materia di peso netto e un servizio sui rimborsi da parte delle Usl. Il test di qualità prenderà in esame le biciclette.

IL JAZZISTA VENERDÌ PROSSIMO AL POLITEAMA ROSSETTI

## *Gil Evans sa essere grande anche quando improvvisa*

Venerdì prossimo 2 maggio, alle ore 21, al Politeama Rossetti di Trieste si esibirà in concerto il famoso musicista jazz Gil Evans.

Gil Evans nasce a Toronto (Canada) nel 1912; con Duke Ellington, Billy Strayhorn e Tadd Dameron è uno dei più grandi arrangiatori del jazz. Strumentatore di incredibile e sorprendente varietà e ricchezza, le sue partiture si muovono lievi e dinamiche attorno al solista, animate da una scrittura che mai entra in urto con la spontaneità dell'improvvisatore.

Mosse i primi passi importanti della sua carriera stilando arrangiamenti per l'orchestra di Claude Thornhill nei prim anni '40 e la sua reputazione superò ben presto i confini della musica da ballo grazie alla sua collaborazione (1948-1950) con il nonetto di Miles Davis.

In Boplicity e Moond Dreams egli esperimenta per la prima volta il caratteristico impasto corno/tuba che tanta influenza avrebbe esercitato. Il suo primo album con un proprio gruppo (The Arranger's Touch) è impreziosito dai delicati assoli del sax soprano Steve Lacy in Ella Speed e Just One of Those Things e dal sontuoso colore ottenuto con corno, tromba sordinata e fagotto, mentre in Big Stuff G. Evans gioca con i registri gravi in modo assai originale.

La collaborazione con Miles Davis riprese nel 1957, è Miles il flicorno solista che svetta sulle partiture per diciannove strumenti stese da Evans in Miles Ahead. I due realizzarono ancora insieme l'album «Porgy and Bess», in cui la musica di Gershwin è profondamente rielaborata: il tema di «Summertime» diviene, da lamentoso, quasi oggettivo; e Davis guida l'orchestra con frasi stringate, concise, segnate dalla sua personale, soffocata malinconia.

Alcuni critici hanno accusato Evans di mancare di slancio, di swing, della forza esplosiva del solista appassionato. In realtà pagine trascinanti come l'assolo di Steve Lacy sopra le stoccate dell'orchestra in «Straight No Chaser» dimostrano che l'estetica di Evans non è così limitata, al contrario Evans inventa quadri di luce pura, senza né tema né svolgimento, come istantanee enigmatiche e turbinanti.

In un certo senso Evans si compiace di un procedimento jazzisticamente singolare: sfrutta materiali di seconda mano, invenzioni tematiche e melodiche altrui, e ne adatta il senso al suo mondo poetico fino a capovolgerlo.

Unica è poi la sua capacità di scrivere come un improvvisatore, tanto che tra scritto e improvvisato non si avverte il minimo scarto stilistico: una scommessa, questa, vinta solo da lui.

SI CONCLUDE OGGI LA LUNGA TOURNÉE DEL GRUPPO ITALIANO

## I Ricchi e poveri a Mosca hanno cantato per la pace

MOSCA — *Angela Brambati, Franco Gatti e Angelo Sotgiu, i tre componenti del complesso italiano dei «Ricchi e poveri», hanno dedicato alla pace il concerto che hanno tenuto l'altra sera allo stadio olimpico di Mosca, nell'ambito della lunga tournée in Unione Sovietica che si concluderà oggi.*

*Dopo ventitré repliche del loro concerto a Leningrado davanti a circa 13.000 spettatori ogni sera, e quasi altrettante a Mosca con un pubblico ancora più numeroso, il complesso italiano, popolarissimo in Unione Sovietica dove un suo disco stampato in 200.000 copie è già esurito, ha deciso di devolvere l'incasso di una serata al fondo per la pace, destinato agli aiuti a paesi vittima di conflitti armati.*

*In segno di riconoscimento per il gesto dei tre cantanti, e degli altri componenti del complesso, il cosmonauta Vladimir Aksionov, nel corso del concerto, ha consegnato a tutti una medaglia ricordo e «documenti d'onore».*

*Il tema della pace è stato del resto ricorrente durante tutto il corso della tournée, ed è stato sottolineato da una lettera, pubblicata anche dai giornali, che una ragazza sovietica ha inviato ai tre cantanti. «Se l'arte commuove i cuori e aiuta i popoli lontani a conoscersi meglio — ha scritto l'ammiratrice — ciò significa che essa si ispira agli ideali più sublimi».*

*La lettera, ha detto Angelo Sotgiu, «ci ha profondamente commosso. Questa ragazza, anche senza conoscere l'italiano, ha perfettamente sentito e capito quello che noi vogliamo dire con le nostre canzoni».*

*I concerti del complesso hanno avuto un'accoglienza di pubblico calorosissima, come del resto tutti quelli dei cantanti italiani, che in Unione Sovietica sono estremamente popolari, e le cui incisioni circolano in gran numero oltre che sul mercato uffiicale anche in registrazioni «pirata».*

*Che impressione ha fatto sui «Ricchi e poveri» il pubblico sovietico? «È un pubblico bellissimo — risponde Angela Brambati — al quale piace ascoltare la musica, e che applaude solo a esecuzione conclusa, senza interruzioni».*

*Ma che effetto fa trovarsi sul palcoscenico davanti a dieci o ventimila spettatori che ascoltano impassibili, senza lasciarsi coinvolgere? «Non è vero che non si lascino coinvolgere. Forse «rompere il ghiaccio» è più difficile, ci vuole più tempo — ribatte la cantante — ma alla fine il pubblico risponde, partecipa.*

*«Il prossimo appuntamento è a novembre quando — ha detto l'organizzatore della tournée Pierfranco Andreani — un grande spettacolo riunirà cantanti italiani e sovietici insieme».*

### Primo concerto di primavera a Pordenone

PORDENONE — L'arpista triestina Patrizia Tassini inaugurerà oggi alle 20.30 nella chiesa ex convento di San Francesco di Pordenone la 23.a stagione dei «Concerti di primavera», organizzata dal Centro iniziative culturali, dal Comune e dalla Provincia di Pordenone.

La stagione, che comprenderà cinque concerti, si concluderà il 26 maggio con un concerto del pianista Francesco Bencivenga, vincitore del premio Città di Treviso e di numerosi altri concorsi e protagonista di incisioni radiofoniche e televisive.

Nel concerto inaugurale, Patrizia Tassini propone un programma finalizzato alla presentazione dell'arpa, «strumento raro», attraverso il suo repertorio più significativo.

Il successivo concerto si avrà il 5 maggio: il suonatore di clavicembalo e fortepiano Ilario Gregoletto, studioso dei problemi della musica antica, farà una ricognizione dell'epoca del passaggio dal clavicembalo al pianoforte.

Seguiranno concerti del Quintetto di fiati Ibert e della pianista Patrizia Maronese (12 maggio) e dell'Ex novo Ensemble.

TOURNÉE DI DUE MESI PER DARIO FO E FRANCA RAME

## La prima volta negli Usa



MILANO — Dario Fo e Franca Rame hanno avuto il visto dal ministero degli interni statunitense e sabato scorso sono partiti da Linate (nella foto) alla volta degli Usa per una tournée di due mesi di recite del «Mistero buffo» e «Tutta casa letto e chiesa».

Sono previste esibizioni ad Harward dal 30 aprile all'11 maggio, a Yale dal 13 al 17 maggio, a New York dal 19 maggio al 7 giugno, a Washington dal 9 al 15 giugno, e a Baltimora, nell'ambito del Festival di teatro di quella città, dal 17 al 20 giugno.

Esibizioni dei due attori italiani sono inoltre previste all'Emerson College, all'Harward e alla Yale University e alla New York University.

I testi saranno rappresentati in italiano e si farà ricorso alla proiezione simultanea su schermo con traduzione del testo mediante didascalie.

### Prime visioni

## «Il mio nemico» di Petersen

**«Il mio nemico». Regia: Wolfgang Petersen (Usa '85). Sceneggiatura: Edward Khmara (da un racconto di Barry Longyear). Attori: Dennis Quaid, Louis Gossett junior, Brian James. Durata: 108'.**

L'inizio è puro «Guerre stellari». Cioè «Il mio nemico» sembra uno dei tanti film modellati a immagine e somiglianza del prototipo di George Lucas, col baricentro lontano anni luce da noi, da guardarsi per puro divertimento senza timore di essere in qualche modo coinvolti: da un lato gli «umani» praticamente padroni di un universo rappacificato, dall'altro i dracs, sorta di lucertoloni umanoidi abitanti del pianeta Dracon che rivendicano non ricordiamo cosa e punzecchiano i dominatori con improvvise aggressioni alle loro astronavi di passaggio.

Nel corso di una di queste scaramucce il pilota spaziale Willis Davidge è costretto a un atterraggio di fortuna sull'inospitale pianeta Fryine IV. Stessa sorte tocca a Jeriba, il drac col quale si era scontrato.

Il film a questo punto si trasforma: i due nemici continuano il combattimento a terra come facevano Lee Marvin e Toshiro Mifune in «Duello nel Pacifico». Poi, però, prevale l'istinto di sopravvivenza e i due sono costretti a comunicare tra loro, riproducendo la situazione di Robinson Crosué e Venerdì, rispolverando il mito del buon selvaggio, che qui diviene il buon alieno.

I dracs sono esseri bisessuali che si riproducono per partenogenesi. Jeriba muore di parto e lascia il figlio alle cure di Willis, il quale lo alleva con le attenzioni e l'amore di un vero padre.

«Il mio nemico» è una superproduzione della Fox (costata 33 milioni di dollari), iniziata dal regista britannico Richard Loncraine, il quale — dopo due settimane di lavorazione — fu licenziato e sostituito dal tedesco Wolfgang Petersen, forte del successo di «U-Boot 96» e di «La storia infinita».

Il risultato è dignitoso: la vicenda è ben costruita e il «look Bavaria» dà al film un fascino insolito.

**Callisto Cosulich**

■ LEGAMI — Massimo Troisi e Rachel Ward (Uccelli di rovo) sono stati molto insieme durante la lavorazione in Messico di «Hotel Colonial» di Cinzia Turrini. Daria Nicolodi e Federico Pantanella stanno molto insieme a Roma.

### Morto l'attore Broderick Crawford

PALM SPRINGS (Usa) — L'attore americano Broderick Crawford, che aveva vinto un «Oscar» nel 1949 per il miglior attore per la sua interpretazione nel film «Tutti gli uomini del Re», è morto sabato a Rancho Mirage (California); aveva 75 anni.

Broderick Crawford era stato ai primi di aprile ricoverato in ospedale per complicazioni conseguenti a un attacco cerebrale subìto circa un anno fa.

Nato il 9 dicembre 1911 a Filadelfia, in Pennsylvania, Broderick Crawford aveva lavorato in teatro negli anni Trenta, poi nel cinema e nella televisione. Aveva principalmente impersonato figure di gangster, ma in «Tutti gli uomini del Re» interpretò la parte di un uomo politico corrotto. Nel 1955 aveva anche partecipato al film di Federico Fellini «Il bidone». In una nota serie televisiva, «Highway Patrol», aveva impersonato un ufficiale di polizia.

Figlio di un attore del teatro di varietà, e di un'attrice, era sposato con l'attrice Kay Griffith ed era padre di due figli.

## Appuntamenti

### Oggi

**Mintz-Ostrovsky per la S.d.C.**

Oggi alle ore 20.30 al Politeama Rossetti il violinista Shlomo Mintz con la collaborazione del pianista Paul Ostrovsky chiuderà la stagione della Società dei Concerti con il seguente programma: Sonata in La di Bach, Sonata in Fa di Mendelssohn, Introduzione e Variazioni D 802 su «Trockne Blumen» della «Bella mugnaia» di Schubert e la Tzigane di Ravel.

**Concerto per la Glasbena matica**

Oggi alle ore 20.30 nella Casa di cultura slovena di via Petronio 4 per la Glasbena matica si terrà il concerto dell'Orchestra da camera «Luka Sorkocevic» di Dubrovnik, diretta dal maestro triestino Stojan Kuret. Domani il complesso si esibirà anche a Farra d'Isonzo.

### Domani

**Dibattito sui teatri triestini**

Domani alle ore 18, per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti, nella sala maggiore di via S. Carlo 2, avrà luogo l'annunciato dibattito sulla situazione dei teatri triestini, al quale parteciperanno il sindaco, l'assessore competente della Regione, il presidente della Provincia, i responsabili delle varie attività artistiche cittadine.

**Recita gratuita dei «Rusteghi»**

Domani alle ore 20.30 al Politeama Rossetti (ingresso gratuito) il Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia festeggerà la fine della stagione di prosa 1985-86 proponendo una recita straordinaria dei «Rusteghi» di Carlo Goldoni.

**Il sommario di «Nazioni vicine»**

Una miniera di litio e oro scoperta in Carinzia, com'è nato il ghetto di Venezia, i trapianti di cornea a Graz, i 150 anni del Lloyd Triestino e un flash sul designer sloveno Oskar Kogoj sono i servizi di «Nazioni vicine» in onda domani alle ore 19.30 su Raitre a cura di Giancarlo Deganutti e Liliana Ulessi.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Dai programmi tv e radio

### RAIUNO

**9.00** Speciale giovani scuola e lavoro: Orientamenti in un mondo che cambia. Conducono in studio: Piero Badaloni, Perio Di Pasquale, Tiziana Ferrario. Regia di P. Turchetti e C. De Biase.
**11.00** Trapper John, telefilm. «Un caso da pazzi».
**11.55** Che tempo fa.
**12.00** Tg 1 - Flash.
**12.05** Pronto... chi gioca? Spettacolo con Enrica Bonaccorti. Regia di Gianni Boncompagni.
**13.30** Telegiornale.
**13.55** Tg 1 - Tre minuti di...
**14.00** Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
**14.15** Di paesi di città. 1.a puntata.
**15.30** Dse: Il manager. Stati Uniti: La grande industria e il sindacato. Di M. Amata Garito. Regia di Italo Pellini. Consulenza di Pier Luigi Bontadini e Aldo Fabris.
**16.00** L'amico Gipsy - Telefilm. «La vedova burlona».
**16.30** Lunedì sport. Commenti sui fatti sportivi della settimana a cura della redazione del Tg 1.
**17.00** Tg 1 - Flash.
**17.05** Magic! L'ispettore Gadget. Con Piero Chiambretti, Manuela Antonelli. Regia di V. Melloni.
**18.00** Per l'ottavo giorno. Il Concilio vaticano II e i suoi itinerari. A cura di Pina Cataldo, Maddalena Kemeny, Vito Sidoti, Paola Sorge. Regia di Pina Cataldo.
**18.30** Italia sera. Fatti, persone e personaggi in diretta dallo studio 5 di Roma con Piero Badaloni. A cura di Ludovico Alessandrini, Piero Badaloni, Paolo Giacchio. Regia di Piero Turchetti.
**19.40** Almanacco del giorno dopo. A cura di Giorgio Ponti con la collaborazione di Diana De Feo.
**19.50** Che tempo fa.
**20.30** «CINCINNATI KID». (1965), film drammatico. Regia di Norman Jewison. Con Steve McQueen, Edward G. Robinson, Karl Malden, Ann Margaret, Tuesday Weld, Joan Blondell, Rip Torn, Jack Weston.
**22.15** Telegiornale.
**22.25** Speciale Tg 1. A cura di Alberto La Volpe.
**23.15** Appuntamento al cinema.
**23.25** Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
**23.40** Intervisione - Eurovisione. Da Mosca: Hockey su ghiaccio. Finale del campionato del mondo gruppo A.

### RAIDUE

**9.30** Televideo.
**11.55** Cordialmente rotocalco quotidiano con Enza Sampò.
**13.00** Tg 2 - Ore tredici.
**13.25** Tg 2 - C'è da vedere. A cura di Carlo Picone.
**13.30** Capitol.
**14.30** Tg 2 Flash.
**14.35** Tandem. Con Claudio Sorrentino, Raffaella Longobardi e Marco Danè. regia di S. Baldazzi. Super G. Attualità, giochi elettronici.
**15.15** Tandem. Paroliamo. Gioco.
**16.00** Dse teledidattica. 3.a puntata. Non avea catenella, non corona... Programma di M. Paola Turrini Grillo. Dante nella scuola media. Consulenza di Eugenia Baldoni. Regia di Mario Feverada.
**16.30** Pane e marmellata. In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi - Scooby Doo e i quattro amici più. Cartone animato.
**17.30** Tg 2 Flash.
**17.35** Oggi e domani. 2 giorni per un argomento di cronaca e attualità di William Azzella con Valerio Riva, Regia di Enrico Basio.
**18.15** Spaziolibero: I programmi dell'accesso: «Le epilessie: aspetti medici e psicosociali».
**18.30** Tg 2 Sportsera.
**18.40** Le strade di San Francisco. Telefilm. Grida d'aiuto.
**19.40** Meteo 2.
**19.45** Tg 2 Telegiornale.
**20.20** Tg 2 Lo sport.
**20.30** Tg 2 di tasca nostra. Settimanale del Tg 2 al servizio del consumatore a cura di Piero Gentiluzzi e Giorgio Perini.
**21.25** Il teatro di Raidue (II) La porta chiusa di Marco Praga. Riduzione e adattamento televisivo Amleto Micozzi, con Corrado Pani, Massimo Serato, Elio Velier, Fausto Banchelli, Rossella Falk, Marco Maitauro, Sabina Capucci. Programma a cura di Idalberto Fei. Regia di Edmo Fenoglio.
**22.50** Tg 2 Stasera.
**23.00** Sorgente di vita - Rubrica di vita e cultura ebraica a cura dell'Unione delle comunità israelitiche italiane.
**23.30** Dse: Educazione allo sviluppo. Programma di M. Paola Turini Grillo. Regia di Antonio Altieri. Gli sprechi e la fame nel mondo.
**24.00** Tg 2 Stanotte.
**0.10** Cinema di notte: L'avventura è l'avventura. Presentazione di Claudio G. Fava. «TEODORA, L'IMPERATRICE DI BISANZIO» (1954), film. Regia di Riccardo Freda con Gianna Maria Canale, George Marchal, Irene Papas, Renato Baldini.

### RAITRE

**9.00** Speciale giovani scuola e lavoro: Orientamenti in un mondo che cambia. Conducono in studio: Piero Badaloni, Piero Di Pasquale e Tiziana Ferrario.
**11.00** «I giovani incontrano l'Europa», di Mario Pinzauti.
**11.30** La provincia autonoma di Trento. Cenni di educazione civica.
**12.00** Trento: Shock, l'evento musicale.
**12.30** Merano: Polo, torneo internazionale: Italia-Germania-Svizzera.
**12.55** «Puccini» con Alberto Lionello, Tino Carraro, Mario Maranzana. Regia di Sandro Bolchi. (1).
**14.00** «E. Munch». Di G. Bruno. Regia di Roberto Verale.
**14.30** Dse: Una lingua per tutti. Il russo.
**15.00** Dse: Una lingua per tutti. Il francese.
**15.30** Ciclismo: Giro delle regioni: Grotte Fasassi-Rassina.
**16.30** Campionato di calcio serie A e B.
**18.10** L'Orecchiocchio, con Fabio Fazio e Simonetta Zauli.
**19.00** Tg 3.
**19.30** Sport regione del lunedì. Intervallo: Batfink.
**20.05** Dse: L'uomo nello spazio. 6.a pun. Esperimenti fra le stelle.
**20.30** Che fai ridi? Scritto e diretto da Riccardo Pazzaglia.
**21.30** Tg 3.
**21.40** La macchina del tempo. n. 12 rubrica di Stefano Munafò. In collaborazione con Storia illustrata - Arnoldo Mondadori editore. Cura e realizzazione S. Valzania.
**22.20** Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

### ITALIA 1

**11.50** Telefilm: Quincy.
**13.20** Tutto per denaro, con i Gatti di vicolo Miracoli. - Help - con i Gatti di vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati.
**14.15** Deejay television, a cura della Deejay gang.
**15.00** Telefilm: Ralph supermaxieroe.
**16.00** Bim bum bam, cartoni animati.
**18.00** Telefilm: Star trek.
**19.00** Gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
**19.30** Telefilm: La famiglia Addams.
**20.00** Cartone animato: Memole, dolce Memole.
**20.30** Telefilm: Magnum P.I.
**21.25** Telefilm: Simon and Simon.
**22.20** Controcorrente, settimanale sui fatti e dentro i fatti a cura di Paolo Granzotto, con Indro Montanelli.
**23.05** Film: «UNA VOLTA HO INCONTRATO UN MILIARDARIO», 1.a visione Tv, con Jason Robards, Paul Le Mat, regia di Jonathan Demme (1980), commedia.
**0.50** Telefilm: Cannon.
**1.00** Telefilm: Strike force.

### TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

**13.20** Telecronaca calcio: Ascoli-Triestina.
**19.00** Il caffè dello sport. In studio Giovanni Marzini e Marco Luchetta (1.a parte).
**19.30** Fatti e commenti.
**19.45** Il caffè dello sport (2.a parte).
**23.05** Il caffè dello s... (1.a parte), replica.
**23.35** Fatti e commenti (replica).
**23.50** Il caffè dello sport (2.a parte), replica.

### TELEPADOVA

**12.00** Telenovela: Andrea Celeste.
**13.00** Cartoni animati.
**14.00** Telenovela: Anche i ricchi piangono.
**14.30** Telenovela: Innamorarsi.
**15.00** Telenovela: Andrea Celeste.
**16.00** Cartoni animati.
**19.00** Telefilm: Mork e Mindy.
**20.00** Cartoni animati: Transformers.
**20.30** «UOMINI SI NASCE, POLIZIOTTI SI MUORE», regia di Ruggero Deodato con Marc Porel e Adolfo Celi, poliziesco.
**22.30** Telefilm: Nero Wolfe.
**23.30** Film.
**1.00** Telefilm: Missione impossibile.

### telefriuli

**13.00** E tempo di artigianato, rubrica.
**13.30** Calcio: Ascoli-Triestina.
**15.30** Gtx music.
**18.30** Realtà industriale.
**19.00** Telefriulisera.
**19.30** «California fever», telefilm.
**20.30** Calcio: Udinese-Bari.
**22.30** Telefriuli notte.
**23.00** «Arrivano le spose», telefilm.
**24.00** News dal mondo.

### VIDEOFRIULI

**14.00** Mariana il diritto di nascere (telenovela).
**14.30** Cuore di pietra (telenovela).
**15.00** L'idolo (telenovela).
**16.00** Natalie (telenovela).
**17.00** Felicità... dove sei (telenovela).
**17.30** Cartoni animati.
**19.30** Mariana il diritto di nascere (telenovela).
**20.00** Felicità... dove sei (telenovela).
**21.00** Natalie (telenovela).
**22.00** L'idolo (telenovela).
**23.00** Proposte commerciali.
**23.15** Wanna Marchi show (proposte commerciali).

### TELEUROPA

**20.00** Musical box: 60' di musica da vedere.
**21.00** Telefilm: Mr. Horn, western.
**22.00** This is cinema: settimanale di informazione cinematografica.
**23.00** Stormy monday: settimanale di informazione musicale.

### RETEQUATTRO

**11.45** Magazine, quotidiano femminile di mezzogiorno.
**12.15** Telefilm: Bravo Dick.
**12.45** Ciao ciao, cartoni animati.
**14.15** Novela: Marina. (19.a puntata.
**15.50** Film: «GIULIETTA E ROMEO», con Norma Shearer, Leslie Howard. Regiadi George Cukor. (1936), drammatico.
**17.50** Telefilm: Lucy show.
**18.20** Sceneggiato: Ai confini della notte.
**18.50** Sceneggiato: I Ryan.
**19.30** Sceneggiato: Febbre d'amore.
**20.30** Film: «UN UOMO UNA DONNA», con Anouk Aimee, Jean Louis Trintignant, regia di Claude Lelouch. (1966), drammatico.
**22.30** Cinema e co. Rotocalco settimanale.
**23.00** Telefilm: Masch.
**23.30** Telefilm: Mai dire sì.
**0.20** Telefilm: Ironside.
**1.10** Telefilm: Mod squad.

### ANTENNA-TMC

**14.05** Telenovela: «Vite rubate».
**14.55** Il film del pomeriggio: «DINASTIA», con Sarah Miles, Stacky Keach, regia di Lee Philips.
**16.50** Cartoni animati.
**17.40** Telefilm: «La pietra di Marco Polo».
**18.20** Telemenù Una ricetta ed utilissimi consigli di cucina.
**18.30** Silenzio si ride, Collage di scene del cinema muto.
**18.45** Telenovela «Mamma Vittoria».
**19.30** Tele Antenna notizie.
**19.45** Rubrica sportiva: «Salotto alabardato».
**20.35** Telefilm: «La grande barriera».
**21.00** Il film delle nove: «LA PRINCIPESSA DI MOAK» western, con Scott Brady, Rita Gam, regia di Kurt Neumann.
**22.45** Tmc sport: Boxe.
**24.00** Rubrica sportiva: «Salotto alabardato».

### BARBARA

**12.40** «Capriccio e passione», telenovela.
**13.05** Cartoni animati.
**13.30** Ciao musica, programma musicale.
**14.00** Telefilm.
**15.00** Pomeriggio con voi.
**17.00** Cartoni animati.
**18.00** Vetrina in tv.
**19.00** «Capriccio e passione», telenovela.
**19.30** «Povera Clara», telenovela.
**20.30** «DAGLI ARCHIVI DELLA POLIZIA CRIMINALE», film.
**22.00** «Sherlock Holmes», telefilm.
**22.30** Vetrina in tv.
**23.30** Film.

### IBC TRIESTE

**16.00** Videomusic non stop.
**18.00** U.K. top 50, i video delle prime cinquanta canzoni della classifica, inglese.
**19.00** Concerti a sorpresa.
**20.00** Video musicali non stop.
**23.00** Lo special Videomusic.
**24.00** Eurochart top 50, i video delle prime cinquanta canzoni della classifica europea.
**1.00** Videorotation non stop.

### TELECAPODISTRIA

**14.15** Tg notizie.
**14.25** Povera Clara, telenovela.
**15.10** Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico.
**15.45** Telefilm.
**16.30** Cartoni animati: Figura da burattino, IV puntata.
**18.00** Medico e bambino, consultorio pediatrico in diretta.
**18.55** Tg notizie.
**19.00** Trasmissione slovena.
**19.30** Tg punto d'incontro.
**20.30** Lunedì sport.
**21.00** «I 400 COLPI», film. 1.o tempo (psicologico) con Jeanne Pierre Leaud, Claire Maurer, regia di F. Truffaut.
**22.00** Tg tuttoggi.
**22.10** «I 400 COLPI», film, 2.o tempo.
**22.50** Hockey su ghiaccio: Campionati mondiali, Gruppo «A».

### CANALE 5

**8.30** Telefilm: Alice.
**8.55** Telefilm: Flo.
**9.20** Telefilm: Una famiglia americana.
**10.15** Teleromanzo: General hospital.
**11.00** «Facciamo un affare», gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
**11.39** «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
**12.00** «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
**12.40** «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
**13.30** Teleromanzo: Sentieri.
**14.25** Teleromanzo: La valle dei pini.
**15.20** Teleromanzo: Così gira il mondo.
**16.15** Telefilm: Alice.
**16.45** Telefilm: Hazzard.
**17.30** «Doppio slalom», gioco a quiz per ragazzi.
**18.00** Telefilm: Il mio amico Arnold.
**18.30** «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
**19.00** Telefilm: I Jefferson.
**19.30** «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
**20.30** Telefilm: I Robinson.
**21.00** Film: «QUA LA MANO», con Adriano Celentano, Enrico Montesano, Philippe Leroy. Regia di Pasquale Festa Campanile. (1980), commedia.
**23.35** Sport 5.
**0.35** «Premiere», settimanale di cinema.
**1.00** Telefilm: Sceriffo a New York.

### PORDENONE

**8.25** Accendi un'amica (proposte commerciali).
**12.25** Da Mosca: campionati mondiali di hockey su ghiaccio.
**14.50** Documentario.
**16.00** Telegiornale.
**16.05** T.T.T. - tesi temi testimonianze, la conferenza del Wannsee.
**17.30** Do, re... mi (animazioni).
**17.45** La bottega del signor Pietro, programma per i più piccoli.
**18.05** Rabarbaro (disegni animati).
**18.10** Huckleberry Finn e i suoi amici (telefilm).
**18.45** Telegiornale.
**18.55** Una modella per l'onorevole (telefilm).
**19.30** Tpn cronache.
**20.00** Telegiornale.
**20.30** Lasciate che ci provi (sceneggiat
**21.25** Nautilus (rivista di cultura).
**22.25** Telegiornale.
**22.35** Da Mosca: campionati di hockey su ghiaccio.
**22.50** Telegiornale.
**24.00** «BUBU», film.

### T V M

**16.00** Film: «AVVENTURE DI REMIGIO».
**17.25** Film: «IL LADRO DI BAGDAD».
**19.00** Mixage con Carlo e Penelope.
**20.05** Cartoni animati.
**20.30** La combinazione programma a quiz condotto in diretta da Carlo Blasini.
**22.25** Film: «L'ASSASSINO È TRA NOI SETTE».
**23.55** Telefilm: La barriera.

## Programmi radio

**RADIOUNO**
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore 6, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.48: Dse: Scuola in breve; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 sport fuori campo; 9: Nantas Salvalaggio conduce Radio anch'io; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Pronto quiz; 11.30: Henry Beyle milanese, radioscene della vita di Stendhal (2), regia di Alberto Canetta; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.56: Onda verde Europa; 14.03: Master city; 15.03: Ticket; 16: Stereobig; 17.30: Radiouno jazz; 18: Onda verde automobilisti; 18.05: Dse: Poeti d'oggi: Marco Tornar (13); 18.30: Musica sera: Piccolo concer-; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox, Spazio multicolore; 20: L'autore in prima persona: Oggi, Gina Lagorio; 20.30: Inquietudini e premonizioni; 21.03: La scala è sempre la Scala; 21.38: La Fonit Cetra presenta; 22: Da Milano: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

**RADIODUE**
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con Alberto Gozzi; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.24: Parole di vita; 8: Lume di sport; 8.15: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea», originale radiofonico di Baldini, Di Martino, Panale e Taggi (76), regia di M. Ventriglia; 9.10: Taglio di terza; 9.32: Tra Scilla e Cariddi; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiouno 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali Gr2 e Onda verde regionali; 12.45: Discogame; 15, 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio; 15.05: Conoscere per crescere, dialoghi con genitori e figli; 15.30: Gr2 economia; Media delle valute; Bollettino del mare; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamata in causa; 17.32: Cinema ieri e oggi; 18: Novelle per un anno di Luigi Pirandello, regia di Marco Parodi; 18.32: Le ore della musica; 20: Dalla «Sala Finlandia» di Helsinki: Internazionale dei concerti 1985-86 dell'Unione europea di radiodiffusione, nell'int. (20.30) «L'anello» dal racconto di Karen Blixen; 22: Radiodue.

**RADIOTRE**
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 12.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. Preludio, 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»: Dialoghi dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Viaggio nella parola; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Scienze politiche; 21.10: Da Palazzo Labia di Venezia: Franz Liszt nel centenario della morte; 22.05: Il monitore lombardo; 22.30: Biennale musica '85, Andrea Gabrieli 1885-1985; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Le ultime notizie; Il libro di cui si parla.

**STEREOUNO**
15: Stereo city; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 16: Stereobig; 16.32: Stereobig parade; 18.57, 22.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

**STEREODUE**
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci dischi in cerca della hita parade; 18.05: Hit parade «compilation»; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Le ultime notizie del Gr2.

**STEREONOTTE**
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte.

**RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Giranastro; 14: La critica dei giornali; 14.30: Giranastro; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
**Programmi per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Altra frequenza.
**Programmi in lingua slovena:** 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; 7.40: La fiaba del mattino; Musica popolare; 8: Gr; 8.10: Almanacco: 40 anni di radio (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; Letture amene; Appuntamento alle 12; Musica leggera; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica corale: cori della regione alla rassegna «Primorske poje» indi: appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: dal mondo della scuola; 15: Spazio giovani: l'angolino dei ragazzi: «Fiabe musicali» di Janez Bitenc; indi: Tavolozza musicale; 16: Quaderni: dal patrimonio della narrativa; indi: Tavolozza musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Gruppo «Musica nuova» di Belgrao. Prima parte del concerto al Dom Anton Ukmar-Miro a Domio il 25 febbraio 1986; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

**TEATRO G. VERDI.** Stagione lirica. Domani alle ore 20 ultima (turni H/B) di «Prove di scena» di G. Viozzi e «Favola della bella addormentata» di G. Cambissa. Coreografi G. Landi e T. Rigano, direttore L. Rosada.
**TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI:** oggi riposo, domani recita straordinaria de «I Rusteghi» regia di F. Macedonio.
**POLITEAMA ROSSETTI:** venerdì 2 maggio, alle ore **21**, concerto jazz di Gil Evans e la sua orchestra. Prenotazioni biglietteria centrale, Galleria Protti.
**SOCIETÀ DEI CONCERTI:** questa sera alle ore **20.30** al Politeama Rossetti, Shlomo Mintz violinista con Paul Ostrovsky pianista. In programma: Bach, Mendelssohn, Schubert e Ravel.
**GLASBENA MATICA —** Stagione di concerti '85-86 — Kulturni dom di Trieste, via Petronio 4 - oggi, ore **20.30:** Orchestra da camera «L. Sorkočevic» (Dubrovnik), direttore Stojan Kuret, solisti Igor Kuret, Doris Cavaliere, Sandy Cobenzl (violini), Peter Filipčič (violoncello) e Aljoša Starc pianoforte. (Vivaldi, Mozart).
**TEATRO CRISTALLO:** da domani martedì a domenica (salvo il 1° Maggio): «Clizia» di Niccolò Machiavelli, con Ave Ninchi. Regia di Alfredo Bianchini. Una produzione T.R.T.
**MEDRANO IL CIRCO PIÙ FAMOSO NEL MONDO.** Palasport tel. 763344. Fino a domenica 4 maggio 2 spettacoli al giorno, ore **16.30** e **21.15.** Visita continua al parco zoo dalle 10 del mattino in poi. Samantha e Katheleen, le vincitrici di Fantastico e attrazioni internazionali. 3 ore di sano divertimento.
**LUNA PARK** Piazzale De Gasperi. Aperto tutti i giorni.

---

**ARISTON.** Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.** Leone d'Oro per il miglior film alla Mostra di Venezia '85: «Senza tetto né legge», di Agnès Varda, con Sandrine Bonnaire. Libera... insofferente... appassionata...una ragazza senza tetto né legge.
**EDEN. 15.20,** ult. **22** «La bionda e la bestia» Dogs orgy, transex perversion e una sfrenata Marina Frajese in un film che vi farà bollire il sangue nelle vene. Solo per adulti. Ultimo giorno.



**SALA EXCELSIOR.** Ore **16.30, 19.15, 22:** Quinta settimana di strepitoso successo del film «La mia Africa» vincitore di 7 premi Oscar, fra i quali: miglior film dell'anno e migliore regia (Sidney Pollack). Meryl Streep, Robert Redford e Klaus Maria Brandauer ne sono gli splendidi interpreti.
**SALA AZZURRA.** Ore **17.30, 19.40, 21.45:** In edizione integrale il film più atteso dell'anno «Diavolo in corpo» di Marco Bellocchio con Maruschka Detmers e Federico Pitzalis. V. m. 18 anni.
**FENICE. 16, 18, 20, 22.15:** «L'aquila d'acciaio» con Louis Gossett Jr. e Jason Gedrick, eroico pilota del Caccia F 16, il formidabile aereo che distrugge ciò che capita nel mirino-videogame. Un'avventura di guerra in stile Rambo.
**GRATTACIELO. 17.30** ult. **22.15:** Dal regista della «Storia infinita» David Petersen una nuova fantastica avventura: «Il mio nemico», con Dennis Quaid e L. Gossett.
**MIGNON. 16.30** ult. **22.15:** A grande richiesta «Il gioiello del Nilo» ritorna, insuperabile, il più spettacolare film d'avventura dell'anno con Michael Douglas e Kathleen Turner.
**NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Nightmare 2, la rivincita». L'uomo dei tuoi incubi è tornato! V. m. 14.
**NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Scuola di medicina». Dagli stessi realizzatori di «Scuola di polizia» un film ancora più divertente. Ridere di più non si può!
**NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15:** «9 settimane e 1/2». 3.o mese.
**CAPITOL. 16.30:** L'atteso ritorno di uno dei più straordinari successi di W. Disney: «La carica dei 101».
**VITTORIO VENETO. 16.45, 18.30, 20.15, 22:** Scaturito dalla roccia, forgiato nel fuoco, il suo nome è... «Yado», con il formidabile interprete Arnold Schwarzenegger, Brigitte Nielser. Regia di R. Fleischer.
**LUMIERE FICE (tel. 820530) 16, 18, 20, 22:** a gentile richiesta: «La montagna sacra» il capolavoro di Alexander Jodorowsky. V.m.18
**ALCIONE (tel. 304832) 16, 18, 20, 22:** «Mad Max oltre la sfera del tuono», con Mel Gibson. Un film iperspettacolare, ricchissimo di talento e di intelligenza dove l'inventiva è originalissima, più ricca e audace di qualsiasi altro film del genere. Uno spettacolo straordinario adatto a tutti. Ultimo giorno.
**RADIO. 15.30, 21.30:** «Invasione delle api regine» de fior in fior, fin che vien sera, mi te svolo a primavera. Non aver cussì paura, che xe dolce sta puntura! L'omo vespa ghe sovien, del teror quasi la svien! Viet. sev. min. anni 18.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE.** Prevendita abbonamenti al festival «Il pianoforte di Beethoven» e biglietti per il concerto di domani con il pianista Michel Dalberto. Cassa: 10-12, 17-19.
**EXCELSIOR.** Chiuso.

### RONCHI DEI LEGIONARI

**RIO. 20:** «Caldo corpo carnale».

### PALMANOVA

**GARIBALDI. 20:** «Super super bestia».
**ITALIA.** Chiuso.

### GORIZIA

**VERDI. 18, 22:** «Fandango».
**CORSO. 18, 21:** «La mia Africa».
**VITTORIA.** Oggi chiuso. Domani **17.30, 22:** «Sexy abbracci sensuali» v.m. 18 anni.

### CORMONS

**COMUNALE. 19.30, 21.30:** «Sweet dreams».

## Oggi sul piccolo schermo

# Cincinnati Kid

«Cinema» — Uno il film della sera e uno quello della notte: il primo, **«Cincinnati Kid»**, di Norman Jewison su Raiuno, alle 20.30; l'altro, **«Teodora, l'imperatrice di Bisanzio»** di Riccardo Freda su Raidue alle 0.10. Il primo sarà presumibilmente gradito agli amanti del tavolo verde: narra, infatti, una vicenda di poker (e di donne) che si svolge in alberghi lussuosi di New Orleans, nel cuore dell'America del jazz, quella della cornetta di Armstrong. Il film diretto da Freda nel 1954, interpretato da Gianna Maria Canale, George Marchal, Irene Papas, è la storia di un imperatore che, nonostante la devozione del suo popolo, è messo in difficoltà dalla prepotenza della classe patrizia. Per verificare le condizioni di vita dei suoi sudditi, l'imperatore, travestito, si aggira tra la folla e incontra Teodora.

* * *

**«La porta chiusa»** (Raidue, ore 21.25) — Nel «Teatro di Raidue» l'adattamento televisivo di questa famosa commedia di Marco Praga, diretta per il teatro da Edmo Fenoglio. Attori: Corrado Pani, Massimo Serato, Rossella Falk. La serie, cominciata con «La locandiera» di Goldoni, si propone di comporre una galleria di ritratti femminili singolari e importanti. «La porta chiusa», scritta nel 1913, è la condanna senza appello e il rifiuto di qualsiasi comprensione. La protagonista, Bianca (Rossella Falk), sposata a un uomo che la trascura, si innamora di un altro (Corrado Pani) dal quale ha un figlio. Nel conflitto di sentimenti, è l'adultera a pagare lo scotto alla società benpensante.

* * *

**«Che fai... ridi!»** (Raitre, ore 20.30) — Protagonista di questa sera è Riccardo Pazzaglia in «Separati in brodo» che riecheggia il titolo del suo recente film «Separati in casa». Il programma è di Enzo Marghetti; la regia dello stesso Pazzaglia.

* * *

**«La macchina del tempo n. 12»** (Raitre, ore 21.40) — Programma di Stefano Munafò, avvalsosi della collaborazione della rivista «Storia Illustrata».

### Vita da killer a «Controcorrente»

ROMA — Vita da killer di Sabina Fedeli è il titolo del servizio di apertura di «Controcorrente» (in onda oggi alle 22.30 su Italia 1) dedicato a Michelangelo D'Agostino, «killer» su commissione per conto della camorra: ventinovenne, napoletano di Forcella, ha sulla coscienza 15 omicidi ed è conosciuto come il «killer dei cento giorni» per la durata trimestrale della sua attività criminale.

■ CONNOTATI — Jack Lemmon si è fatto crescere i capelli, se li è sbiancati e ondulati con la permanente per recitare a New York «Lungo viaggio verso la notte» di O'Neill. Ha commentato: «Ci metti una vita a farti riconoscere, e di colpo di ritrovi somigliante a un clown o a Harpo Marx».

### Morto il drammaturgo Aleksei Arbusov

MOSCA — La morte di Aleksei Arbusov, eminente drammaturgo sovietico, è stata annunciata con «profondo dolore» dalla direzione dell'Unione degli scrittori dell'Urss, di cui Arbusov faceva parte dal 1934.

Il necrologio del drammaturgo, «Premio dello Stato dell'Urss», è stato pubblicato dal quotidiano «Mosca sera» del 23 aprile.

Arbusov era nato nel 1908 a Mosca, e si era diplomato alla Scuola teatrale di Leningrado. Nel 1930 aveva pubblicato la sua prima opera teatrale, e molte delle sue commedie più famose, «Tanya» (1939), «La città all'alba» (1941), «Gli anni del pellegrinaggio» (1954), «Mio povero Marat» (1965), sono tuttora nel repertorio di numerosi teatri dell'Unione Sovietica.

Tema centrale delle sue opere è il processo di formazione dei giovani sovietici alla morale comunista.

L'elemento distintivo della produzione di Arbusov, sempre segnate da una venatura sentimentale, fu la ricerca di nuove forme drammaturgiche.

## A un film cecoslovacco il Gran Premio di Sanremo

SANREMO — Il Gran Premio della 29.a mostra internazionale del cinema d'autore, che si è concluso a Sanremo con la commemorazione del regista Renato Castellani (cui è stata dedicata una retrospettiva nel corso della rassegna sanremese) da parte del critico Corrado Terzi, è stato assegnato al film cecoslovacco «Ticha Radost» (Gioia Recondita) del regista Dusan Hanak.

«Ticha Radost» racconta la storia dell'infermiera Sona, che lascia il marito perché è un uomo debole. Da quel momento la donna si trova però ad affrontare una serie di ostacoli, nella vita e nel lavoro.

La giuria — è scritto nella motivazione — ha premiato il film perché «ricostruisce lo spaccato di una società in cui persistono meschinità, egoismi e pregiudizi di genere maschile.

## Il colore del viola

Roma — Whoopi Goldberg in una scena del film «Il colore del viola» con cui Steven Spielberg parteciperà fuori concorso al prossimo Festival cinematografico di Cannes *(Ansa foto)*



## RISTORANTI E RITROVI



Van Wood

## OROSCOPO DI OGGI

**ARIETE** Sarà per voi un lunedì pesante con Marte afflitto da Mercurio. Dedicatevi alle faccende solite, niente cose extra.

**TORO** Cercate di ricordare i sogni che farete stanotte, visto che potranno contenere dei messaggi premonitori.

**GEMELLI** Avrete delle nuove idee o scoperte che si dimostreranno utili e torneranno a vostro vantaggio.

**CANCRO** Farete un incontro che renderà questa giornata particolarmente felice ed eccitante.

**LEONE** Questo è un buon periodo per cominciare cure e diete magari a base di erbe, o macrobiotiche.

**VERGINE** Continuerà, anche se debolmente, l'afflizione Mercurio-Marte. Sarà meglio non iniziare niente di nuovo.

**BILANCIA** Questo potra essere un giorno molto positivo finanziariamente. Psichicamente vi sentirete tesi e irascibili.

**SCORPIONE** Controllate bene tutte le scadenze: assicurazione, bollo, licenze, ecc. Eviterete noiose perdite di tempo.

**SAGITTARIO** Il semisestile Mercurio-Giove vi aiuterà a fare le cose in modo perfetto. Incontri con gente che scrive, parla, viaggia.

**CAPRICORNO** Gli amici si dimostreranno sinceri nei vostri confronti. Farete una discussione con una persona giovane.

**ACQUARIO** Contatti con gente del mondo dello sport, dello spettacolo vi saranno utili per voi adesso e per voi nell'avvenire.

**PESCI** Uscite dal guscio e troverete un mondo stupendo con tante possibilità e sarete felici. La fortuna vi sta accanto.



da «Nuova Enigmistica Tascabile»

## REBUS: frase (7, 8)

**Soluzione del rebus pubblicato ieri**
Su peri O, reti T, UB ante = Superiore titubante



## CRUCIVERBA

| | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ■ | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | | ■ | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| 13 | ■ | 14 | | | | | ■ | 15 | ■ | 16 | | | | |
| 17 | 18 | | | | | ■ | 19 | | 20 | | | | ■ | |
| 21 | | | | | ■ | 22 | | | | | | ■ | 23 | |
| 24 | | | | ■ | 25 | | | | | | ■ | 26 | | |
| 27 | | | ■ | 28 | | | | | | ■ | 29 | | | |
| 30 | | ■ | 31 | | | | | | ■ | 32 | | | | |
| | ■ | 33 | | | | | | ■ | 34 | | | | | |
| 35 | 36 | | | | ■ | | ■ | 37 | | | | | ■ | |
| 38 | | | | | | ■ | 39 | | | | | | | ■ |

ORIZZONTALI: 1 Infezione orale - 7 Simili - 14 Malattia dei denti - 16 Fatte d'oro - 17 Non è fantasia - 19 Acustica - 21 Condimento a spicchi - 22 Lo può essere un luogo di villeggiatura - 23 Consonanti in seta - 24 Città egiziana presso le piramidi - 25 Si prova lavorando - 26 Servizio segreto americano - 27 Dio greco dell'oltretomba - 28 Bacinella - 29 Il nome dell'attore Lancaster - 30 Avversativa - 31 Un noto Medici - 32 Chi lo salta dimagrisce - 33 Non è facile trovarla - 34 Un campione del tennis - 35 Collegamento di idee - 37 Piante quasi... felice - 38 Il nome dell'attore Zacconi - 39 Centro termale del Veneto.

VERTICALI: 2 Prive di scarpe - 3 Una persona pignola - 4 Ripido - 5 Così... - 6 Lo ripete spesso l'indeciso - 8 Furba e ghiotta di polli - 9 Maschio dell'ape - 10 Uno dei sette peccati capitali - 11 Nord-est - 12 Porta male - 13 Unità militare per il rastrellamento di esplosivi - 15 Famosa la sua Mole - 18 Lo scudo di Zeus - 19 La Madonna vi apparve a tre pastorelli - 20 Il nome del cantante Fidenco - 22 Si usa a scuola - 23 Ampio golfo del Mediterraneo - 25 Sequenze - 26 Famoso generale che combattè i Sioux - 28 Pittore francese dell'Ottocento - 29 Lo è la città spagnola di Bilbao - 31 Sognate dai senzatetto - 32 Asta - 33 Repubblica di San Marino - 34 Mercato Comune Europeo - 36 Un articolo usato spesso a Roma - 37 Sigla di Ferrara.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

| | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B | U | R | A | T | T | I | N | O | ■ | A | M | I | D | O |
| A | ■ | O | R | A | R | I | ■ | C | A | N | I | L | E | ■ |
| T | A | M | A | R | A | ■ | R | E | S | I | N | A | ■ | T |
| T | I | A | R | A | ■ | M | I | A | S | M | A | ■ | B | R |
| I | O | N | E | ■ | S | A | N | N | I | O | ■ | U | R | I |
| A | L | I | ■ | R | O | T | A | I | A | ■ | U | R | A | L |
| T | A | ■ | V | A | N | I | T | A | ■ | G | R | A | N | I |
| O | ■ | G | I | T | A | N | O | ■ | C | R | A | N | I | O |
| ■ | L | O | N | T | R | E | ■ | R | E | A | L | I | ■ | N |
| P | A | L | I | O | ■ | E | C | C | E | Z | I | O | N | E |